

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Con l'editore del lunedì Anno L. 67 Semestre L. 44 Trimestre L. 23
PER L'ESTERO, Anno L. 166 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero annuo L. 930 - Direzione e Amministrazione: Via degli Ebrei, 1
Abbonamenti: Roma, Ann. L. 3300 L. 3300 L. 3300 L. 3300 L. 3300 L. 3300
I manoscritti non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale
c. c. postale n. 6-747

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSEZIONI
Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Pagine 10
L. 9. Commerciali L. 6. Mortuari L. 5. Cronaca L. 10 (minimo
20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffe in lista alle varie rubriche
Pagamento anticipato - Tassa sulla pubblicità in più - Riscatto
esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 tel. 26-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

Vittoriose imprese dell'Ala Fascista sulla Grecia, a Malta e sull'Africa Settentrionale

Sette aerei abbattuti dalla nostra caccia in un attacco contro preponderanti forze nemiche - Le ferrovie da Alessandria al Cairo e a Marsa Matruh bombardate

Il Vicemaresciallo dell'Aria Boyd catturato con tutto l'equipaggio di un "Wellington",

Crisi ricorrente

nella R. A. F.

Il Bollettino n. 167 del Quartier Generale delle Forze Armate, accento alle notizie riguardanti i colpi di mano che la nostra Forza aerea ha assalendo agli obiettivi militari nemici della Grecia a Malta, dalla Marmarica alla Valle del Nilo, dal Sudan ad Aden ed al largo di Chisimato, ne porta uno di carattere eccezionale: l'atterraggio in Sicilia di un "Wellington" inglese, che aveva a bordo sette persone, fra le quali trovavasi l'ingegnere che il Vicemaresciallo dell'Aria Boyd Alexander Tudor, il quale, lasciato la carica di Comandante del servizio dei palloni frenati in Oriente e nominato Comandante in seconda dell'aviazione del Medio Oriente, stava raggiungendo la sua nuova sede.

La disavventura toccata al Vicemaresciallo Boyd, richiama alla nostra mente la crisi pressante permanente, dalla quale è travagliata la "Royal Air Force". In 15 mesi di conflitto, il Ministero dell'Aria inglese ha cambiato tre Ministri: da Kingswood (attuale Cancelliere dello Scacchiere) a Sinclair. Qualche mese fa il Capo di Stato Maggiore della "Royal Air Force", Sir Cyril Newall, in premio degli attacchi organizzati su Berlino, venne giustiziato con la de-

signazione a un alto posto di comando nella Nuova Zelanda, che dovrebbe raggiungere nella prossima primavera: giustiziato in pectore paratro che, accompagnata dalla sua cancellazione dai ruoli della R. A. F. era una vera e propria defenestrazione. Altri importanti cambiamenti sono avvenuti in questi giorni nelle alte gerarchie aeree britanniche e nei prossimi si dovrà pure provvedere a sostituire il Boyd che ingloriosamente ha terminato la sua carriera sulle coste della Sicilia.

E' vero che il redattore aeronautico del Times, in un suo commento acrobatico, sostiene che i cambiamenti avvenuti vanno interpretati quali segni di ringiovanimento negli alti gradi; ma osserviamo che lo svecchiamento di un organismo come la R. A. F., sul quale da vari mesi grava la maggior parte del peso della guerra, non rivela una grave crisi di comando, di direzione di crisi, in poche parole, implica sostituzione di capi con altri capi realmente più giovani e più capaci e non semplice cambiamento di posti e di cariche, tutti egualmente importanti e di primo piano. Nell'ultima crisi infatti si è stato un puro e semplice scambio di mansioni fra le stesse persone, ritenute vecchie e non dinamiche.

La designazione di Boyd a comandante in seconda dell'aviazione del Medio Oriente, dopo il viaggio ispettivo del signor Eden in Egitto, significa che le cose

lagnate per la R. A. F. non vanno proprio così bene come la propaganda britannica pretenderebbe. Il fattore aereo italiano nel Mediterraneo Orientale o nel Mar Rosso, nell'Oceano Indiano, nella villa assai difficile agli aviatori di Sua Maestà Britannica. Colpi sempre più duri e rovinosi vengono assaliti alle basi aeree e al rapporto in volo, anche quando questi, pure dotati di apparecchi modernissimi, si presentano alla lotta in numero superiore ai nostri. L'odierno bollettino infatti documenta uno dei tanti episodi nei quali una formazione inglese da caccia numericamente superiore ad una nostra, perde in fiamme sette apparecchi.

Né le cose vanno meglio in Grecia, sul quale settore ha ingenuità il Comando dell'Aviazione del Medio Oriente, che Boyd andava a potenziare coi suoi tumi. I nostri picchiavano e picchiavano sodo. L'ambasciatore tedesco a Bucarest, hanno già varcato la frontiera germanica a Burckelovici accusa dell'assalto. Il Ministro greco della propaganda Nicosidis lancia al mondo il suo S.O.S. per avere aiuti contro l'Aviazione Fascista. Ma la sua voce rauca e fredda, sovrastata dallo schianto pauroso delle nostre bombe e dal rombo furioso dei nostri motori, è difficile possa essere ascoltata. E da chi poi?

Eroici duelli e martellanti azioni delle nostre forze aeree

Il Bollettino N. 167

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 21 nov. il seguente Bollettino N. 167:

Sulla fronte greca, soprattutto nel settore Korciano, reiterati attacchi del nemico si sono intratti contro la salda resistenza delle nostre truppe.

La nostra Aviazione ha bombardato la base nemica di Preveza, obiettivi militari nelle zone di Trikkala e nei Korciani. 4 nostri velivoli non sono rientrati.

Una nostra formazione aerea ha attaccato gli obiettivi militari di Malta colpendo l'aeroporto di Ta' Venezia, le opere militari e l'arsenale di La Valletta, provocando un violento incendio. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Un velivolo inglese tipo "Wellington" è stato costretto ad atterrare in Sicilia. L'equipaggio — composto di 7 persone, tra le quali il vice-maresciallo dell'Aria Boyd Alexander Tudor, un maggiore e tre ufficiali inferiori — è stato fatto prigioniero.

Nell'Africa Settentrionale la nostra Aviazione ha riportato un nuovo brillante successo: una nostra formazione da caccia, avvistata una grossa formazione da caccia avversaria, numericamente molto superiore, l'attaccava decisamente. Nel combattimento venivano abbattuti in fiamme 7 velivoli nemici: 4 "Gloster", 2 "Hurricane" e un "Eisenhelm". 3 nostri velivoli non sono rientrati.

glieria contro le nostre posizioni a Gallabat; avvicinandosi alle nostre linee e contrattaccato, batteva in ritirata, lasciando sul terreno morti e materiali.

Nostri velivoli hanno bombardato la stazione ferroviaria Showak (Sudan), concentrando truppe a Ghedars, automezzi a postazioni antiaeree a ovest di Gallabat e su Monte Reyad ed il porto di Aden. Un nostro velivolo non è rientrato.

Aerei nemici hanno lanciato bombe su Assab causando 5 morti e 9 feriti tra gli indigeni.

Una nave da guerra nemica che tentava di avvicinarsi a Chisimato, attaccata dalla nostra Aviazione, è stata costretta a ritirarsi.

Uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani comunica che sulla cattura dell'equipaggio del velivolo inglese di tipo "Wellington" del quale faceva parte il Vicemaresciallo dell'Aria Boyd Alexander Tudor, non si hanno molti particolari, e ragioni ovvie di riservatezza militare vietano che essi vengano divulgati. Ciò che si può aggiungere a quanto è stato riferito dal Comando delle Forze Armate è che il Boyd doveva raggiungere, con gli altri ufficiali che facevano parte dell'equipaggio del velivolo costretto ad atterrare in una località del sud della Sicilia, il suo nuovo posto di Vicemaresciallo delle forze aeree inglesi del Medio Oriente, nel quale scacchiere è stata recentemente compresa anche la Grecia. Il velivolo proveniva dall'Inghilterra.

Boyd era vicemaresciallo della R. A. F. nel Medio Oriente
S. Sebastiano, 21 novembre
L'Agenzia Stefani comunica che il Vicemaresciallo dell'Aria Boyd è stato disperso, precisa che egli è stato promosso il 16 novembre da Vicemaresciallo a Maresciallo e destinato presso il Comando delle Forze aeree britanniche nel Medio Oriente con l'incarico di vicemaresciallo.

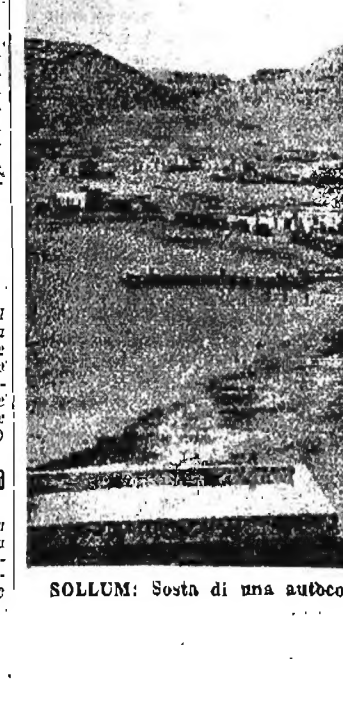
Complicità nel Reich per la cattura
Berlino, 21 novembre
La cattura del Maresciallo dell'Aria Boyd in Sicilia è stata annunciata dalla stampa berlinese con grandi titoli e con espressioni di alto compiacimento. Si osserva che il brillante

episodio dimostra ancora una volta l'impermeabilità del sistema di controllo stabilito dall'Aia Fascista nel Mediterraneo.

In notizia della cattura del Maresciallo è riportata con enfasi ritenuta che, da tutta la stampa ungherese, il Magyarország definisce l'avvenimento come sensazionale.

Scoppi ed incendi a Ta' Venezia e a La Valletta
X, 21 novembre
L'azione aerea compiuta stanotte su alcuni obiettivi militari dell'Isola di Malta, quali il campo di aviazione di Ta' Venezia e l'arsenale di La Valletta, ha da considerarsi tra le azioni di guerra più difficili compiute in questo scorcio.

La Valletta sono state provocate una violenta esplosione ed un incendio. Sul campo di Ta' Venezia le bombe lanciate hanno devastato gli impianti a terra e distrutti alcuni depositi di materiale.



SOLLUM: Sosta di una autocolonna di truppe dirette verso le linee avanzate della Marmarica

L'ADESIONE UNGHERESE AL PATTO TRIPARTITO

Fervido messaggio di Teleki al Duce

Il Conte Galeazzo Ciano è ritornato a Roma - Antonescu e Sturza giungono questa mattina a Berlino - Nuovi sviluppi della collaborazione romana con l'Asse previsti in Germania

Berlino, 21 novembre
(Vice) Il Generale Antonescu è giunto oggi in Germania accompagnato dal ministro degli Esteri Sturza. Il Condottiero e il ministro degli Esteri, con le personalità del seguito e l'ambasciatore tedesco a Bucarest, hanno già varcato la frontiera germanica a Burckelovici accusa dell'assalto. Il Ministro greco della propaganda Nicosidis lancia al mondo il suo S.O.S. per avere aiuti contro l'Aviazione Fascista. Ma la sua voce rauca e fredda, sovrastata dallo schianto pauroso delle nostre bombe e dal rombo furioso dei nostri motori, è difficile possa essere ascoltata. E da chi poi?

La nostra missione di litorale aereo frullando continua e non sarà la nomina di nessun nuovo Maresciallo o Vicemaresciallo dell'Aria di Sua Maestà Britannica ad attenuarla.

stata riconosciuta la personalità giuridica, con facoltà di emigrare, al fine della conservazione e del pacamento dello spirito nazionale, disposizioni aventi valore obbligatorio. Tutte le premesse sussistono per l'ingrandimento della nuova Romania nel sistema di associazione che viene realizzato sulla base del Patto tripartito, che, come noto, il collaboratore diplomatico della Suomen Zeitung può dire abbia già oggi la ratifica morale della strarante maggioranza dei popoli europei. La ratifica diplomatica si è ingiunta ieri col Protocollo di Vienna ed è destinata a fare rapidi progressi. Il giornale sottolinea poi che in qualche settore del continente gli

Telegrammi di Horthy e Csaky
Il Reggente d'Ungheria, Horthy, ha inviato al Führer il seguente telegramma:
Nel momento in cui le relazioni fra i nostri due Paesi si sono approfondite ancor più col l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito del 21 settembre, presento a Vostra Eccellenza i miei ricordi più cordiali e mi prego di accettare i miei migliori e più sinceri auguri.

Teleki al Duce

Roma, 21 novembre
In occasione dell'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito, il Presidente del Consiglio ungherese Conte Teleki ha indirizzato in data 20 al Duce il seguente telegramma:

Memore dei sentimenti sempre amichevoli dell'Eccellenza Vostra verso l'Ungheria, colgo con sincera compiacenza l'occasione della nostra adesione al Patto tripartito di Berlino per esprimere i miei più cordiali saluti. Sono convinto che il Protocollo firmato oggi varrà a rafforzare ancor di più i legami stretti e tradizionali già esistenti tra l'Ungheria e l'Italia.

Senza voler precludere gli avvenimenti, i fatti berlinesi, sottolineando che l'adesione diplomatica dell'Asse continua con grande energia secondo un piano ben definito, accennando ad eventuali sviluppi interessanti. Così l'Angliriffi rileva che non solo la Romania, ma anche la Bulgaria approvano e saluta con viva soddisfazione l'adesione ungherese al Patto a tre.

Il ritorno del Ministro degli Esteri
Roma, 21 novembre
Proveniente da Venezia, dove era giunto stamane, ha fatto ritorno in volo a Roma quest'oggi alle 12.35, il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano.

La nuova Romania

Non si hanno informazioni ufficiali sugli scopi della visita e del suo stesso programma, ma è ovvio che la venuta del Condottiero deve essere messa in relazione con la grande azione diplomatica iniziata dall'Asse e in modo particolare con il Patto tripartito. A distanza di quarantotto ore da quella iniziata si attende con una nuova adesione alla quale certamente altre seguiranno.

La stampa tedesca saluta nel Generale Antonescu il rappresentante di una Romania che ha coraggiosamente liquidato un passato di errori e di sopercezione all'Inghilterra e che oggi si rivolge all'Ungheria e al Patto tripartito. Si fa notare che, da dal primo giorno del suo avvento al potere, il Condottiero ha proclamato con estrema energia la propria volontà di svolgere una politica di intesa solidale con l'Asse e che, con altrettanta energia, ha fatto seguire alle parole i fatti, con una epurazione radicale nel campo della politica interna come di quella esterna. Gli inglesi irrisolti non hanno ancora digerito l'amara pillola. I sentimenti del nuovo regime rumeno hanno trovato verso l'Italia eloquente espressione nella recente visita fatta da Antonescu a Roma e nei suoi colloqui col Duce. Per quanto riguarda la Germania, essi si rivelano anche nella cordiale collaborazione delle autorità rumene con la missione militare tedesca e nel generoso trattamento fatto alle minoranze tedesche. Si annuncia infatti da Bucarest che il gruppo etnico tedesco è

inglesi rimangono aggrappati alle loro posizioni in grazia della cecità di taluni Governi i quali, anche per ignoranza o per mediocrità intellettuale, non vedono la realtà delle cose. Ma si tratta — osserva — di settori di scarsa importanza e che verranno superati inevitabilmente. «Il processo di formazione di una collettività europea sotto l'egida dell'Asse è entrata ora in uno stadio così avanzato che la politica dell'equilibrio è diventata ora tutto un attivo affare per chiunque: le esitazioni degli indugi non hanno più nessuna ragione di essere; nemmeno le considerazioni opportunistiche, che anzi i vari Paesi non saranno mai abbastanza solleciti nell'aderire al nuovo ordine europeo: se ci saranno degli incoercibili ostacoli che non vorranno, inerenti, tanto peggio per loro».

La missione dell'Ungheria
Budaapest, 21 novembre
(F.V.D.) Il Reggente Horthy, in occasione dell'adesione dell'Ungheria al Patto Tripartito, ha diretto telegrammi di cordiale saluto e augurio al Duce d'Italia e Imperatore d'Etiopia, al Führer, all'imperatore del Giappone. Il Presidente del Consiglio Conte Teleki ha riferito per oltre un'ora al Re, con il colloquio avuto ieri a Vienna con il Führer. Nella prossima settimana il Conte Teleki farà al riguardo un'ampia esposizione dinanzi alla Commissione parlamentare. Negli ambienti politici di Budaapest si sottolinea con la massima soddisfazione la cordialità dell'incontro del Conte Teleki e del Conte Caski col Führer.

Ma anche agli effetti strettamente militari, il nuovo edificio che viene sorgendo è destinato ad avere grandissima importanza. Il Lokal anzeiger osserva steso che il fronte unico dei popoli decisi a realizzare l'unità dell'Atlantico al Pacifico, si eleva come una seconda barriera dietro quella delle forze armate le quali daceh l'azione diplomatica dell'Asse ha ora preso

l'Ungheria vede nel solenne atto di Vienna, un avvenimento storico che conclude una epoca e ne inizia una nuova. Per quanto di carattere simbolico, poiché coronato di una lunga attività tutta svolta nel segno della politica e gli stessi obiettivi delle Potenze dell'Asse, questo atto — a quanto si pensa nei circoli politici di Budaapest — avrà un'importanza determinante sul funzionalismo politico ed economico del Paese, chiamato a scegliere, con la sua maggiore e reintegrante capacità, il particolare compito che gli spetta in questo periodo in cui le Potenze dell'Asse sono ancora impegnate in una guerra di grandi proporzioni. Al concetto di missione, naturalmente in questo settore: concetto eminentemente storico, si sostituisce quello di funzione che presuppone un organismo capace di attuare con pieno rendimento il motore centrale.

Ungheria vede anche confermata la sua posizione di prima fra le medie Potenze europee: essa è stata raggiunta per effetto di venti anni di resilienza politica estera, mediante l'allargamento territoriale e l'aumento demografico degli ultimi anni, che corrisponde alle rivendicazioni pratiche realizzate dall'Ungheria. E' questo il primo Paese mediante il quale l'Italia e la Germania hanno dimostrato la loro volontà di riordinamento pacifico dell'Europa, e questa precedenza le dà l'Ungheria, appunto dal fatto che l'Ungheria è stata l'unica a seguire al loro cammino, talvolta anche rivoluzionario, l'Italia e la Germania. Questa condotta

dell'Ungheria è stata sempre piacevolmente appoggiata dal sentimento della massa.

Tutta la stampa ungherese esprime oggi in diverse forme questi concetti fondamentali: il Pastor Lloyd nota particolarmente la responsabilità che, con l'adesione al Patto tripartito, si viene a legare al Paese restituito alla sua civiltà, l'attività svolta per mezzo anni nel Bacio Carpatico. «Ne consegue — scrive l'Uj Magyarorszag — una nuova missione europea».

Tutti i giornali che salutano con la massima soddisfazione l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito esprimono giustamente e sentimenti di immenso amicizia verso Roma e Berlino, amicizia intensata, scrive il Magyarorszag «di simpatia e di eroici ricordi».

Nuove prospettive
Sofia, 21 novembre
I circoli politici bulgari manifestano l'opinione che l'adesione dell'Ungheria al Patto Tripartito apre nuove prospettive per la collaborazione tra i Paesi danubiano-balcanici e le Potenze dell'Asse.

I futuri sviluppi di tale collaborazione — si osserva in questi ambienti — oltre a rendere sempre più forte la posizione dell'Italia e della Germania nel campo internazionale, daranno un notevole contributo per la realizzazione del nuovo ordine, che è alla base della politica delle Potenze dell'Asse.

I giornali bulgari, nel loro commento alla situazione internazionale, rilevano che l'attività diplomatica del Governo di Roma e di Berlino è già riuscita a esportare anche rivoluzionario, l'Ungheria del Continente Europeo.

Ungheria vede anche confermata la sua posizione di prima fra le medie Potenze europee: essa è stata raggiunta per effetto di venti anni di resilienza politica estera, mediante l'allargamento territoriale e l'aumento demografico degli ultimi anni, che corrisponde alle rivendicazioni pratiche realizzate dall'Ungheria. E' questo il primo Paese mediante il quale l'Italia e la Germania hanno dimostrato la loro volontà di riordinamento pacifico dell'Europa, e questa precedenza le dà l'Ungheria, appunto dal fatto che l'Ungheria è stata l'unica a seguire al loro cammino, talvolta anche rivoluzionario, l'Italia e la Germania. Questa condotta

Tutti i giornali che salutano con la massima soddisfazione l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito esprimono giustamente e sentimenti di immenso amicizia verso Roma e Berlino, amicizia intensata, scrive il Magyarorszag «di simpatia e di eroici ricordi».

Nuove prospettive
Sofia, 21 novembre
I circoli politici bulgari manifestano l'opinione che l'adesione dell'Ungheria al Patto Tripartito apre nuove prospettive per la collaborazione tra i Paesi danubiano-balcanici e le Potenze dell'Asse.

I futuri sviluppi di tale collaborazione — si osserva in questi ambienti — oltre a rendere sempre più forte la posizione dell'Italia e della Germania nel campo internazionale, daranno un notevole contributo per la realizzazione del nuovo ordine, che è alla base della politica delle Potenze dell'Asse.

I giornali bulgari, nel loro commento alla situazione internazionale, rilevano che l'attività diplomatica del Governo di Roma e di Berlino è già riuscita a esportare anche rivoluzionario, l'Ungheria del Continente Europeo.

Ungheria vede anche confermata la sua posizione di prima fra le medie Potenze europee: essa è stata raggiunta per effetto di venti anni di resilienza politica estera, mediante l'allargamento territoriale e l'aumento demografico degli ultimi anni, che corrisponde alle rivendicazioni pratiche realizzate dall'Ungheria. E' questo il primo Paese mediante il quale l'Italia e la Germania hanno dimostrato la loro volontà di riordinamento pacifico dell'Europa, e questa precedenza le dà l'Ungheria, appunto dal fatto che l'Ungheria è stata l'unica a seguire al loro cammino, talvolta anche rivoluzionario, l'Italia e la Germania. Questa condotta

Tutti i giornali che salutano con la massima soddisfazione l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito esprimono giustamente e sentimenti di immenso amicizia verso Roma e Berlino, amicizia intensata, scrive il Magyarorszag «di simpatia e di eroici ricordi».

La nuova Europa dell'Asse

Isolamento e impotenza della Gran Bretagna - Il Portogallo, legato a Londra sta aprendo gli occhi - I Domini lontani e quasi indifferenti alla sorte dell'Inghilterra

(Nostro servizio particolare)

Lisbona, 21 novembre

Mentre l'attenzione mondiale è concentrata sul Baltico e sui Paesi danubiani, dove l'Asse con una serie di offensive diplomatiche ha fatto cadere i britannici e ha conquistato i suoi vincoli di amicizia con l'Ungheria e la Bulgaria, controllando così definitivamente l'intera Europa, è interessante esaminare qua e là, in altri lati delle posizioni dell'Occidente europeo. Anche qui sorprende come in questa Europa di importanza essenziale come quelle avvenute sul lato orientale, una sempre tale da avere il loro peso nella serie di vicende che gradatamente portano al crollo inglese.

Imperialismo giudaleo

E' superfluo parlare della Spagna: la sua posizione politica è stata sempre nettamente orientata verso l'Asse per vincoli di affinità, di ideali e di riconoscenza: d'altronde gli interessi spagnoli sono apparentemente antinglesi a cominciare dalla questione di Gibilterra fino a quella della libertà del commercio ibero.

Vediamo piuttosto il Portogallo. Volente o nolente il Portogallo è stato finora — come lo era fino a poco tempo fa la Romania — assai più allineato alla Germania che alla Gran Bretagna. Il Portogallo, che ha portato al dominio delle Nazioni democratiche nel mondo di ieri e che l'Asse è deciso a spezzare una volta per sempre, inutile dire che data questa posizione la stampa portoghese era in gran parte forzata ad accettare ad occhi chiusi le menzogne e le strampalate vittorie della propaganda britannica.

Sembrava alquanto temerario sognare che un simile stato di cose potesse mutare in un giorno. Eppure anche su questo punto le cose hanno cominciato a mutare. Oggi, infatti, per la prima volta da che la guerra è scoppiata, un giornale portoghese pubblica il riconoscimento dei successi tedeschi sul mare ed una descrizione della crescente difficoltà militare ed economica in cui si trova la Gran Bretagna. Il *Diário de Manhã* ammette che la situazione inglese nell'Atlantico è del tutto diversa da quella della passata guerra e che, soprattutto a causa dell'intervento dell'Italia.

Come conclusione, potrebbe obiettare, è poco. Ma è già un sintomo. Il Portogallo, che fino a ieri giurava sulla vittoria inglese, comincia a ritenere che ad avere dubbi ad ammettere che tutti gli altri popoli europei hanno già capito da tempo: l'immane tramonto della secolare potenza anglosassone e degli ideali democratici. Che in Portogallo si lascino stampare cose del genere significa che un radicale cambiamento di opinione e di atteggiamento è in atto. Si comincia a dubitare e si finisce col passare agli atti.

Ed ogni giorno, nonostante gli imbolimenti di cranio da parte della propaganda di Duff Cooper, una serie di notizie giungono, come stella sopra stella, a rinfrescare la mente dei portoghesi ed a metterli di fronte alla realtà.

Una goccia d'acqua

Questa sera per esempio è giunta la notizia della *Reuter* che secondo la quale l'Alto Comando dell'Esercito degli Stati Uniti avrebbe accordato alla Gran Bretagna la precedenza nella consegna di 26 bombardieri quadrimotori che si trovano attualmente nelle fabbriche della Consolidated Aircraft Company.

L'informazione è stata diffusa dalla radio inglese per dimostrare come i rifornimenti americani funzionino a meraviglia. Ma quale è stato l'effetto di tale notizia in Portogallo? Semplicemente catastrofico. La propaganda britannica aveva finora parlato di centinaia, per non dire migliaia, di aerei americani. Ora la notizia ufficiale li riduce modestamente a 26.

Il pubblico si domanda: Che potranno fare 26 apparecchi nella strage quotidiana che l'Aviazione dell'Asse fa degli aerei nemici nel cielo d'Inghilterra e nel Mediterraneo? Una goccia d'acqua.

Che l'Inghilterra perda ogni giorno di più il controllo del mare, è un fatto che il Portogallo ha potuto constatare direttamente, almeno così, con i propri occhi di Nazionale marinara. Ma, per quanto riguarda la lotta per terra e per aria, ha dovuto finora basarsi sulle notizie inglesi. Ora ecco che, su queste famose notizie che hanno finora documentato le forze colossali dell'Inghilterra, anche qui, anzi è in atto di mobilitare nei suoi Domini, si cominciano a precisare alcune cifre.

Il Segretario di Stato per l'India, Amery, ha infatti dichiarato ai Comuni che, dopo oltre un anno di guerra, l'India tutta intera ha finora fornito un totale di 50 mila tonnellate di munizioni. Si pensa a 300 o a più milioni di abitanti del Dominio indiano. Ma in questa informazione vi è anche il lato umoristico. Il Segretario di Stato ha ingenuamente confessato che non poteva annunciarne di più perché non aveva divise per vestire, né fucili per armarli.

L'Australiana promette alcune centinaia di piloti per il 1942-43. La Nuova Zelanda fa a sua volta promesse del genere. Di fronte a queste notizie, convallidate finalmente da cifre, il Portogallo non può fare a meno di constatare che la Gran Bretagna, vittoriosa su tutti i punti della sua propaganda parolista, si trova, in realtà, in una situazione davvero criticissima e che i grandi rinforzi, nonché la grande e prossima «controffensiva» appartengono piuttosto al regno delle chimere.

Il Portogallo infine constata che le «vittorie» dell'alleata dell'Inghilterra hanno, per la prima volta nella storia, condotto gli Eserciti germanici sui Pirenei, e che i personali trionfi degli inglesi stanno intanto attirando in lontananza di tali Eserciti nella Gran Bretagna stessa.

Dal momento che siamo nell'Occidente europeo diamo uno sguardo a quanto succede in Francia e ascoltiamo in mutata voce della radio di Tolosa, quella che in giugno cantava ancora vittoria quando gli i tedeschi erano

alle porte di Parigi. Che dice? Dice che non bisogna prestare ascolto a tutte le voci che corrono in questo o quel paese. Si sente, ad esempio, molta gente lamentarsi della sorte dei prigionieri. Certo è una cosa molto preoccupante, ma ora, grazie al benevolo accordo con le autorità tedesche, vi saranno facilitazioni.

Il nuovo soffio

«Non bisogna dimenticare che se siamo stati vinti e se la guerra per noi è finita, per il vincitore non lo è ancora: ad esso non può dunque liberare i prigionieri. Bisogna confessare che le autorità tedesche hanno agito molto cavallerescamente con noi e che sono state molto generose nell'accettare la richiesta del Governo di Vichy di liberare gli internati in Svizzera. Così migliaia di francesi potranno tornare alle loro famiglie».

Intanto l'Ambasciatore di Francia a Berlino, che ha visitato i prigionieri, dichiara che la cucina viene fatta da cuochi francesi assistiti da cuochi tedeschi.

«Una cosa è da notare — egli ha dichiarato — e cioè la collaborazione e i buoni rapporti che esistono tra francesi e tedeschi. Inoltre le autorità germaniche parlano ai francesi con un tono di perfetta amicizia e di perfetta collaborazione».

Dal lato suo il Cardinale Baudrillart, Arcivescovo di Parigi, che è stato testimone di tre guerre contro la Germania — nel 1870, nel 1914 e nel 1939 — lodando la leale condotta dei vincitori ha invitato la popolazione ad astenersi da qualsiasi atto di ostilità, di cedere che è necessario seguire la politica del Maresciallo Pétain la quale è basata su queste due parole: cooperazione e collaborazione.

Si sente il nuovo soffio che, sia pure in ritardo, comincia ad aprire gli occhi alla Gran Bretagna. E il soffio dei nuovi tempi, che ha percorso dapprima l'Europa di mezzo, concentrando nell'Asse Roma-Berlino e che si estende sempre più nell'Europa Orientale, e vince le ultime opposizioni, in quella occidentale.

Ci si può chiedere a che servono i disastri tentativi del mondo anglosassone per arrestarlo. O 25 apparecchi americani e 50 o 100 altri vecchi cacciatorpediniere che l'Ambasciatore di Gran Bretagna, Latham, si appresta a chiedere agli Stati Uniti. Con questi pochi mezzi potrà riuscire l'Inghilterra ad arrestare lo spirito?

LUGI ALESSIO

Gli assillanti e insolubili problemi della difesa inglese

Spietate diagnosi americane

Washington, 21 novembre. I giornali americani confermano in corrispondenza da Londra la gravità del bombardamento di Birmingham agli inizi di questo mese. I problemi vitali di quella città sono ora diventati addirittura pericolosi. Il cittadino inglese si vede ormai costretto a considerare se non convenga esporsi al rischio di essere colpiti da una bomba, piuttosto che entrare in un rifugio dove imperverano epidemie d'ogni genere, ma soprattutto di difterite. Il medico del Re, Lord Horder, incaricato di compilare una relazione sulle condizioni dei rifugi londinesi, ha dichiarato che è necessario procedere alla vaccinazione di quanti si frequentano. «Meglio sarebbe però — ha soggiunto — allontanare dalla città anche i bambini inferiori ai cinque anni ed esercitare sui rifugi una migliore sorveglianza sanitaria».

Quanti allarmismi, gli inglesi dovranno lussuarsi a continuare a battere i rifugi, perché Lord Horder lo ha giudicato utile, anzi indispensabile, «considerato che — egli ha specificato — essendo impossibile servirsi dei gas e dell'elettricità bisognerebbe adattare il cannone che fra parentesi, soggiunge: «...».

La questione dei rifugi si trova quindi allo stesso punto di quello dei bombardamenti: che continuano a flagellare l'attaccatura bellica ed industriale del Paese e dei trasporti marittimi, che la difesa sempre più difficile, dato l'isolamento, a cominciare a battere i rifugi, che l'attacco aereo e dell'Aviazione dell'Asse.

Pur essendo tenuta al buio dei terribili danni subiti dalla marina militare e da quella mercantile e dalle fabbriche di armi, di munizioni e di aeroplani, la popolazione inglese non registrerebbe se non le fosse stata unitamente la persuasione che gli Stati Uniti continuavano a mandare alla Gran Bretagna a tempo determinato armi, munizioni e aeroplani. Ora, anche su questo punto, rilevano fra gli altri i giornali della serie «Scripta Howard», gli inglesi si fanno parecchie illusioni. Il Capo dello Stato Maggiore Generale americano, Marshall, ha dichiarato a proposito della recente cessione di alcuni aeroplani all'Inghilterra, che gli Stati Uniti hanno rinunciato a quei apparecchi solo scopo di vederli messi alla prova in combattimento e di apporli, nelle successive fabbricazioni, quelle modifiche e quei perfezionamenti che risultassero necessari.

I giornali riferiscono infine che gli aeroplani forniti dagli Stati Uniti non sono stati giudicati troppo favorevolmente in Inghilterra, ove si sarebbe constatato che essi sono inadeguati ad allargare di fortuna, insufficientemente protetti, poco armati e di velocità inferiore a quella dichiarata dalle ditte costruttrici.

Il corrispondente di guerra del *New*

Abbonati

Non si dà corso a richiesta di cambiamento d'indirizzo se non è fatta per iscritto e accompagnata da lire 1 anche in francobolli.

York Times, Baldwin, commentando la situazione dell'Inghilterra, dichiara che durante la guerra mondiale la Gran Bretagna ebbe la cooperazione delle flotte americana, francese, italiana e giapponese. Malgrado questo l'Inghilterra soltanto alla fine della guerra poté assillarsi la supremazia navale. Se si considerano le conquiste attuali della Germania e i pericoli dell'Aviazione tedesca e si paragona l'attuale situazione con quella del 1917, si vede chiaramente che la lotta sui mari è gravissima e il successo incerto. Questo il pericolo maggiore che minaccia l'Inghilterra.

Il nuovo soffio

Stretta collaborazione nazionale fra i serbi e i croati

Belgrado, 21 novembre. Il Bano di Croazia, Kubic, parlando a Zagabria in Croazia, ha sottolineato la necessità per i croati di collaborare sinceramente con i serbi per salvaguardare e rafforzare l'unità nazionale jugoslava. Egli ha aggiunto che il Vicepresidente del Consiglio, Macek, capo del Partito croato, veglia attentamente alla precisa esecuzione degli accordi serbo-croati.

Solenni onoranze funebri al senatore Arturo Bocchini

Le condoglianze del Re Imperatore - Corone del Duce e del Führer - Il Capo della Polizia tedesca ai funerali

Roma, 21 novembre

Il senso di largo e schietto cordoglio suscitato dalla morte del senatore Arturo Bocchini ha trovato la sua espressione concreta attraverso le solenni, imponentissime onoranze funebri del Campidoglio della Polizia Italiana, che sono riuscite un commosso plebiscito di affetto e di devoto omaggio. Fin dalle 9 i reparti armati che dovranno partecipare al corteo funebre si allineano: un Reggimento di formazioni delle Forze Armate, con un Battaglione della Polizia dell'Africa Italiana, si schierano in fila davanti all'altare della chiesa di S. Carlo, mentre all'altare del ponte Littorio si allineano un reparto di metropolitani a cavallo, un Battaglione di metropolitani con bandiera e musica, seguiti immediatamente dal Battaglione «Romolo Gessi» della Polizia dell'Africa Italiana e da un Battaglione della Legione alievi, con bandiera e musica.

Prattanto giungono alla casa dell'«Ente» numerosissime autorità, gerarchie e personalità che rendono ancora una volta alla salma, prima che sia racchiusa nella bara, l'estremo saluto. Poco prima delle dieci giunge il clero che, salito nella camera ardente, benedice il feretro.

Si dispone il corteo e si ordinano le numerose corone, fra le quali spiccano quelle del Ministro degli Esteri, del Reich von Ribbentrop, dell'Ambasciatore tedesco e della Polizia jugoslava, quella del Presidente del Senato e della Camera dei Fascisti delle Corporazioni, del Ministro Segretario del Partito dei Ministri degli Esteri, degli Interni, dell'Agricoltura, della Cultura Popolare, dell'Industria e del Lavoro, del Maresciallo d'Italia Quadri, del Duce di Savoia, dell'Arma del CC. R.R., del Governatore di Roma, del Prefetto, ecc. ecc. — la più prossima al corteo funebre — la grande corona della vedova, intorno al cui trionfo da sei cavalli, sono i valletti del Senato, così torcaci accesi. Depositi la bara sul carro, la grande corona del Duce viene apposta — sola — sul carro stesso.

Alle 10.15, pochi momenti prima che il corteo si muova, giunge il Capo della Polizia del Reich, Himmler, accompagnato dal Generale delle S.S. Heinrich e Wolf, espressamente giunti da Berlino. Subito dopo il loro arrivo, il corteo si mette lentamente in moto, al suono di una banda di tamburi. Il corteo è seguito dalla vedova in gramaglia, sorretta e circondata dai familiari e dai congiunti. Tre funzionari di polizia sorreggono su cuscini le numerose decorazioni dell'Ente.

I Corsi professionali per i lavoratori dell'industria

Moltiplicarsi di iniziative che comprano la vitalità dell'I.N.F.A.P.I.

Roma, 21 novembre

Dopo l'inizio dei Corsi professionali per i lavoratori dell'industria, tempestivamente predisposti per l'Anno XIX, pervengono quotidianamente all'istituto nazionale fascista per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (I.N.F.A.P.I.) nuove proposte di ulteriori iniziative. Il Comitato esecutivo dell'istituto si è riunito per esaminare e vagliare queste proposte e le iniziative dei lavoratori dell'industria, che si sono presentate in numero di 232 e sono frequentate da 23.388 lavoratori.

Tre piazze di Milano intitolate a Balbo, D'Annunzio e al Carnaro

Milano, 21 novembre

Alla presenza delle autorità e gerarchie, sono state scoperte le targhe murali che intitolano tre piazze della città ai nomi gloriosi di Italo Balbo, di Gabriele d'Annunzio e del Carnaro. Tutto successivamente il drappo tricolore che fra i trofei di bandiere, ricopriva le larghe, dinanzi a quelle dell'eroico Quadriviro e del Poeta Soldato, è stato fatto l'appello fascista e sono state deposte corone di alloro coi colori del Comune.

I pasti nei locali pubblici maggiormente disciplinati

Qualità e quantità delle pietanze che verranno servite dal primo dicembre

Roma, 21 novembre

Allo scopo di maggiormente disciplinare il consumo dei generi alimentari anche nei riguardi dei ristoranti e della trattoria e data dal 1° dicembre è fatto divieto di somministrare, a pasto, che sono considerati nei ristoranti annessi ai alberghi, nelle carrozze ristoranti, nelle trattorie e pensioni a negli esercizi similari, pietanze in numero superiore al seguente:

a) antipasto, ovvero minestrina; b) un piatto di carne o di pesce, oppure di uovo con contorno di legumi, patate, verdure, ecc.; c) formaggio, ovvero dolce nei giorni nei quali è ammessa la vendita della pasticceria; d) frutta. Per la carne o per il minestrina, se rappresentata da pasta o riso, le relative quantità sono stabilite nel modo seguente: Carne, non più di grammi 100 senza l'osso, 150 con l'osso, Pasta e riso: carozze ristoranti ed esercizi di categoria extra e prima, non più di 100 grammi; esercizi di seconda categoria, non più di 120 grammi; esercizi di terza e quarta categoria, non più di 150 grammi.

Conseguentemente saranno ridotti i prezzi dei pasti e delle singole pietanze.

Tali prescrizioni debbono essere rigorosamente osservate senza eccezioni di sorta, e quindi anche in occasione di feste, escursioni e viaggi. In caso di inadempienza saranno adottate esemplari sanzioni che potranno giungere fino alla chiusura o temporanea interdizione dell'esercizio nei cui confronti fosse constatata l'inadempienza.

Padre Alfani a Bologna dopo il terremoto del 1929

I Bolognesi ricorderanno che nella prima decade di aprile del 1929, Bologna e la nostra provincia vennero colpite da reiterati fenomeni tellurici. La popolazione era alquanto allarmata, benché non si dovessero lamentare, si può dire, danni a persone, tuttavia molte furono le case, specie di campagna che rimasero lesionate. Dal 10 aprile al 10 maggio di quell'anno, dunque, fu un susseguirsi di piccole scosse telluriche; e il fenomeno, che per la sua continuità si presentava stranissimo, fu oggetto di particolare studio da parte di Padre Alfani, deceduto l'altro ieri a Firenze.

Dietro invito di Mons. Fogg, di Imola, suo allievo nella scienza sismologica, anzi egli tenne, in una delle prime sere del maggio 1929, una conferenza sul fenomeno sismico di Bologna, al Teatro del Corso, dinanzi ad un pubblico imponente, il quale, dalla parola del dott. Sciolopio, ebbe modo di convincersi che se pur il fenomeno poteva tenere in apprensione, non poteva far luogo a catastrofi.

Il compianto Padre visitò nella nostra Provincia i luoghi maggiormente colpiti. A Bazzano Padre Alfani, addebi di parlare sul terremoto che aveva colpito quella zona, concludendo nel suo discorso tenuto al Teatro Martini, di aver fede in Dio e di vivere tranquillo.

Al suo ritorno a Bologna, ebbe la dolorosa sorpresa di ricevere da Firenze una comunicazione secondo cui alcuni vandali, durante il suo soggiorno nella nostra città, erano saliti nel suo Osservatorio di meteorologia a Firenze e gli avevano massacrato alcuni apparecchi. Non si scompone il buon Padre, sorridendo, disse ai presenti: «E' una bugianza di ragazzi, non serbo odio per nessuno».

In breve i suoi apparecchi, che da mani vandali erano stati distrutti, furono rimessi a posto; anzi, all'arrivo, anche a Bologna, si indisse una sottoscrizione per comporre all'ultima spesa.

Pellegrinaggio di popolo davanti alla Salma

Firenze, 21 novembre

La salma di Padre Alfani, trasportata nella chiesa di San Giovanni degli Scolopi, ausiliarmente prona a tutto è stata vegliata per tutta la notte da religiosi e religiosi dell'Ordine. Alle 30 sono state usate le porte ed il pubblico è stato ammesso alla visita. Il tumulo eretto nella navata centrale presso l'altare maggiore è semplice e severo. La salma di Padre Alfani mostra il volto emaciato dalla lunga ed inesorabile malattia e spicca nettamente fra i drappaggi che circondano la bara; è sereno ad onta delle tremende sofferenze degli ultimi giorni e conserva un'espressione di ineffabile soavità. L'affluenza dei visitatori è stata per tutta la giornata così intensa da dover richiedere un servizio d'ordine da parte dei vigili urbani.

Nella mattinata sono state celebrate alcune messe in suffragio cui hanno assistito i congiunti dell'Ente.

Domani la Salma resterà ancora esposta nella chiesa di San Giovanni.

Alle 10 sarà celebrata una messa solenne alla presenza di tutti gli alunni delle scuole pie. I funerali, che verranno fatti a spese del Comune, sono stati fissati per il 23 novembre dalla chiesa di San Giovanni, e si svolgeranno nella massima semplicità.

I premi dei Buoni del Tesoro per le Serie U, V e Z 1949

Roma, 21 novembre

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 febbraio 1949-XIX, per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949-XIX.

1949-XIX. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numeri:

460.266; 1.033.036; 1.038.036; 1.931.247. I 30 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai numeri: 91.780; 94.255; 94.730; 147.340; 194.172; 275.504; 282.484; 321.294; 368.811; 515.535; 537.204; 547.250; 575.808; 684.000; 690.478; 698.136; 697.510; 697.019; 691.088; 740.478; 788.800; 784.828; 788.428; 890.550; 897.535; 1.028.507; 1.084.907; 1.102.585; 1.209.920; 1.280.161; 1.420.312; 1.405.429; 1.520.369; 1.559.586; 1.638.131; 1.650.010; 1.683.444; 1.683.331; 1.711.614; 1.734.428; 1.728.838; 1.711.143; 1.817.647; 1.834.111; 1.801.516; 1.896.561; 1.952.926; 1.998.654; 1.994.710; 1.998.500.

Al fine di dare l'elenco completo dei 56 premi della Serie U, si ripete qui di seguito l'elenco dei premi di lire un milione e di lire 500 mila, estratti il 31 ottobre 1949-XIX: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono N. 1.260.290 e quello di lire 500 mila al Buono N. 57.964.

Serie V. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numeri:

1.424.519; 1.608.082.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numeri:

263.118; 1.066.906; 1.066.327; 1.807.318.

Cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numeri:

14.059; 26.101; 87.794; 268.107; 346.043; 358.489; 383.273; 393.032; 424.881; 443.831; 451.182; 497.794; 509.726; 511.041; 512.924; 567.589; 578.544; 586.075; 616.054; 681.078; 686.830; 695.459; 698.011; 1.018.570; 1.051.421; 1.058.306; 1.058.510; 1.065.836; 1.069.726; 1.117.041; 1.124.924; 1.166.831; 1.236.324; 1.305.093; 1.324.101; 1.415.419; 1.524.564; 1.547.581; 1.601.110; 1.714.483; 1.722.107; 1.742.719; 1.788.043; 1.821.322; 1.862.039; 1.896.643; 1.901.545; 1.938.280; 1.918.110; 1.957.812.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della Serie Z, si ripete qui di seguito l'elenco dei premi di lire un milione e di lire 500 mila, estratti il 31 ottobre 1949-XIX: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono N. 1.260.290 e quello di lire 500 mila al Buono N. 1.708.964.

Serie Z. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numeri:

849.017; 1.787.196.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numeri:

107.773; 527.370; 673.593; 1.005.189.

Cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numeri:

70.640; 75.420; 133.048; 170.771; 250.159; 337.850; 390.528; 390.544; 310.717; 383.917; 481.592; 527.267; 527.899; 611.043; 704.186; 711.055; 827.350; 881.298; 886.078; 978.159; 1.009.050; 1.082.781; 1.080.931; 1.142.280; 1.206.437; 1.235.213; 1.395.214; 1.524.829; 1.514.198; 1.526.068; 1.516.837; 1.474.647; 1.529.793; 1.511.041; 1.548.084; 1.567.401; 1.586.752; 1.588.434; 1.615.528; 1.628.441; 1.641.923; 1.707.448; 1.788.013; 1.782.173; 1.842.453; 1.850.245; 1.850.338; 1.862.683; 1.918.571.

Al fine di dare l'elenco completo dei cinquanta premi della Serie Z, si ripete qui di seguito l'elenco dei premi di lire un milione e di lire 500 mila, estratti il 31 ottobre 1949-XIX: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono N. 220.262 e quello di lire 500 mila al Buono N. 1.256.384.

Le lampade Osram danno luce a buon mercato. Usate perciò sempre e solamente lampade Osram.

OSRAM dà luce a buon mercato

café

SOSTITUISCE MEGLIO DI OGNI ALTRO PRODOTTO SIMILE IL CAFFÈ COLOMBAL

BOLLITO PER ALMENO 5 MINUTI E RIPOSATO PER ALTRI 5 MINUTI DA UNA SQUISITA AROMA

RAPPRESENTA UN NOTEVOLE RISPARMIO DI ZUCCHERO, SIFONE CON FACILITÀ IN OGNI UNICA MACCHINA PER CAFFÈ ESPRESSO

HA QUALI GARANZIA DI PRODOTTO DA ALTA CLASSE, LA PRIVILEGIATA DI ESSERE UNA SPECIALITÀ DELLA S. A. HELVETIA - VARESE

ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA: VERO ESTRATTO OLANDESE "O.G." CIOFFIA EXTRAFINA "AROMA O.G." VERO MALT "SOLE MIO" MOSTARDA DI SENAPE "ORCO"

SCIATICA

Non prendere mai, salvo su formale prescrizione del sanitario, medicine che male impiegare, potrebbero disturbare tutte l'attività, invece di curare il dolore. Questo immediatamente avviene in un flusso di sangue nella parte sofferente ed il dolore sparisce. In tutto le farmacie: L. 850 la bottiglia.

Usare sempre lo Sloan contro reumatismi, raffreddori di petto, lombaggini, sciatica, nevralgie, mal di schiena, dolori nevralgici.

Trattato di Farmacologia (Edizione 1940) del Dr. SLOAN (C.A. 17-4 Milano S. 100-7-55-11)

Linimento SLOAN ELIMINA IL DOLORE

MACEDONIA EXTRA

La sigaretta preferita dagli sportivi

Donati atterra l'ex campione europeo Gering

un figlio di un popolare borghese si verga, sul nuovo concilio, di elementi giovani, se pur già esposti di attività e di reductio giovata attraverso le gare recenti. Ecco il primo gruppo che ha dominato l'azione culturale per la formazione del partito: Difese: Loris Bandini (1921); Florina Ruggeri (1921) chiamata recentemente dalla Federazione agli allenamenti collegiali; Elio Brunetti (1922); Elena Galli (1920). Libera Semproni (1921). Genti: Veleto Rusini (1921); Bruno Mondini (1921); Attilio Diana Cenni (1917), capitano della prima squadra che fu alla testa per la composizione della rappresentativa nazionale, quasi classificata nel consueto allenamento semi-annuale al quale parte. La prima squadra ha incontrato nella seconda dominata da Zucchi, Zanhu la Lazio in due campi di 30 calcisti italiani più tre o quattro.

Il secondo gruppo è formato da: Venezia (Fuzzi), Pinotto (Rizzi), Manzi, Annarolo e Marchese; Bonarruti, Sansone, Furlotti, Andreoli e Reguzzoni, Pungente, Biondi, Sestini, Maffei, Ruffino, Lombi e Bellini; Montesanto, Boniforti (Ghetardi) e Casadio; Dovolotti, Barbini, Sdrauli (Marchi), G. Ferraro.

Hanno segnato nel primo tempo: Reguzzoni, Andreoli, Tottori, Reguzzoni e nella ripresa: Sansone, Casadio, Ruffino, Biondi, Bonetti, Toscani, Riccielli e Innocenti.

Il disgraziato ragazzo veniva raccolto agonizzante da alcuni contadini, qualche tempo dopo.

Fra le scene di terrore dei genitori il ragazzo veniva, dopo le prime cure, trasportato a Reggio, ma le sue condizioni apparivano disperate. Infatti, dopo qualche ora il poverino cessava di vivere.

**ALL'OLIO
D'OLIVA**

CERCANSI abiti produttori Assicurazione corrispondenti provincia. Scrivere CASSETTA 13 H UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Bologna. 9898	Postale 734225. Posta. 9900
DITTA rappresentanze, bolognese, rap- presentatore industrie Italia Germa- nia. Scrivere CASSETTA 18 H UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Bologna. 9910	VENTOTENNE cerca impiego, militi pre- state. Scrivere CASSETTA 14 H UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 9950
	45ENNE cameriera bolita cerca occupar- si casa signorile. Mattioli, S. Stefa- no 75. 9984

CROVACCA BOLOGNA

ALLE ORIGINI EROICHE DEL FASCISMO BOLOGNESE

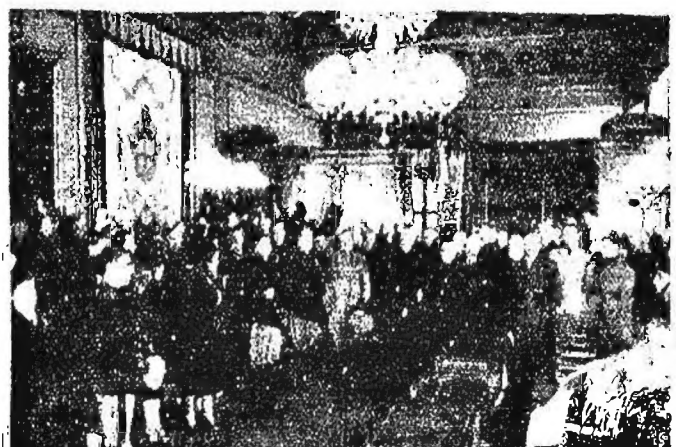
In Ventennale del sacrificio di Giulio Giordani celebrato con lo spirito della Vigilia dalla "X Legio"

Il Federale rievoca la figura del Martire - Gli austeri riti a Palazzo d'Accursio, nella sala dell'Eccidio - Carlo Delcroix domenica parlerà al popolo del primo Caduto della Rivoluzione

A vent'anni del suo glorioso sacrificio, che fecero diventare nell'Italia tutta la gran figura della riscossa nazionale, Giulio Giordani è più che mai vivo e presente nel cuore della sua Bologna, ed è pure presente nel ricordo degli Italiani che debbono al suo sacrificio il primo segno del crollo della tirannide rossa.

Maestri, con austerità di sentimenti, con fede rinnovata, che hanno fatto della "X Legio" una forza di riscossa, una forza di riscossa che ha fatto della nobiltà del Martire, con i suoi impetosi alla grandezza storica della sua figura.

Alla Casa del Fascio, la Gerarchia della "X Legio" alle 9.30 ha inaugurato un'opera di lavoro, del Caduto per la Rivoluzione. All'ingresso della Casa del Fascio, presso il servizio d'ordine un reparto delle forze armate, che presentava le armi al passaggio della autorità. L'entrata del Caduto, il quale è giunto accompagnato dal Gerarca della "Decima Legio", è stato salutato dagli squallidi di cent'anni.



L'appello fascista del Caduto, fatto dal Federale davanti allo scanno dove cadde Giulio Giordani. (Nostro servizio fotografico)

La funzione di suffragio in Chiesa

Raggiunto il primo piano della Casa del Fascio, dove erano convenuti i gerarchi politici, civili e militari, il Prefetto del Tribunale, il Procuratore e i gerarchi del Fascismo stesso, nonché rappresentanti di Associazioni combattentistiche e d'urto, un reparto di bersaglieri del 60 Reggimento, il Federale ha letto alcuni momenti inanzi al Sacrario del Caduto, mentre i reparti presentavano le armi, ed i presenti nel più assoluto e devoto silenzio salutavano il monumento.

Allo 10.30, nella chiesa di San Gerolamo alla Certosa, è stato celebrato un rito funebre alla memoria del primo Caduto della Rivoluzione. Al rito religioso hanno presenziato il Prefetto e le rappresentanze delle Autorità della "X Legio", nonché una larga schiera di fascisti del Gruppo e Gerarchi, rappresentanti di Associazioni combattentistiche, delle famiglie Caduti in Guerra, Militari e Feriti per la Rivoluzione, Bersaglieri e Fanti in congedo, ecc.

Terminata la celebrazione della Messa, officiata dal Canonico Bazzoli in rappresentanza del Cardinale Naselli Rocca, ed alla quale ha presenziato la Vedova di Giulio Giordani, la cerimonia è rappresentata, ed è stata recata al Sepolcro, dove, accanto agli altri gloriosi Caduti, riposa Giulio Giordani. Dopo la benedizione all'altare, sono state deposte corone e fasci di fiori.

Il simbolo più augusto dell'umano eroismo

Ha infine parlato il Segretario Federale che dopo aver ricordato un caduto saluto ed un ringraziamento alle Gerarchie ed autorità presenti, ha ricordato con appassionata parole il sacrificio di Giulio Giordani.

Si compiono vent'anni, ha detto il Segretario Federale, che Giulio Giordani fu ucciso nel Fascismo e la Chiesa bolognese scrisse a loro dove, ed orgoglio ricordarlo in questo rito di augusto omaggio.

Giulio Giordani nel sacrificio più nobile, offerto in ogni ora, in ogni luogo, con generoso coraggio, fu all'ultimo sacrificio: quello della vita - si è trasformato nel simbolo più grande e augusto dell'eroismo umano. E noi, avocati lo ricordiamo profondamente e vogliamo che il 21 novembre sia la giornata dell'avvocatura, la cui funzione è insuperabile.

Il Federale ha tracciato, quindi, nel quadro della vita di Giulio Giordani, l'immagine di un uomo, di un uomo che, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un contributo di sacrificio, di sacrificio che ha fatto della sua vita un simbolo di eroismo.

La tragedia delle Franche - un'ora gloriosa fine Corridoni - poteva essere anche per Giulio Giordani la tomba. Ed è qui che si compie il suo primo sacrificio. Lanciato al cuore del sacrificio, Giulio Giordani, in un'ora gloriosa, è stato ucciso. Fu ucciso morto e solo un ricordo lo salvò. Da allora poi il suo spirito si è trasformato in un simbolo di eroismo. Il suo eroismo conteneva una premessa: la sua morte era un sacrificio. Alti avocati hanno potuto ordine di avere così salido - a largamente - il suo debito verso la Patria e di potersi dedicare esclusivamente alla professione ed agli interessi privati. Ma Giulio Giordani non ha potuto ordine di avere così salido - a largamente - il suo debito verso la Patria e di potersi dedicare esclusivamente alla professione ed agli interessi privati.

contano nel proprio Gruppo la Vedova del Martire.

Com'è obbligo annunziare, domenica prossima, alle ore 11, a compimento della celebrazione della storia della "X Legio", la prima giornata di questi mesi transitori di lutto, la manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

Comunicazioni Federali

Cambio della guardia nel Fasci di Borgo Panigale e di Castiglione dei Popoli

Ho nominato Segretario Politico del Fasci di Combattimento di Borgo Panigale il Fascista Jolevsky Paolo di Andrea, iscritto al P.N.F. dal 12-9-1919, Squadrista, Legionario Fiumano, Comulgato, in sostituzione del Fascista Duca Marcello destinato ad altro incarico.

Ho inoltre nominato Segretario Politico del Fasci di Combattimento di Castiglione dei Popoli il Fascista Procopio Pasquale fu Francesco, iscritto al P.N.F. dal 2-4-1930, Reddite A.O.I., decorato di Medaglia di Bronzo al Valor Militare, in sostituzione del Fascista Bernini Elio destinato ad altro incarico.

Ringrazio i Camerati Bernini e Duca per la fattiva opera svolta durante il periodo della loro permanenza in carica.

Lo scambio delle consegne si effettuerà presso il Fascio di Combattimento di Borgo Panigale lunedì 25 corr. alle ore 18 alla presenza degli Ispettori Federali Muzi Ugo e Pizzi Eremmo, del Capo Ufficio Amministrazione della G.I.L. e del Segretario Provinciale O.N.D.

Il Fascio di Combattimento di Castiglione dei Popoli domenica 21 corrente alle ore 10 alla presenza degli Ispettori Federali Casaglia Giovanni e Simili Alberto, del Capo Ufficio Amministrazione della G.I.L. e del Segretario Provinciale O.N.D.

Il segretario federale

Fiori della "X Legio" sulla tomba di Gian Luigi Mercuri

La figura dello Squadrista Avv. Gian Luigi Mercuri è più che mai viva nel cuore dei camerati della "X Legio" e la sua giovane vita, spesa al servizio di purissimi ideali, è rievocata con affettuosi ricordi. Il Segretario Federale, accompagnato da fideli del Gruppo e Nannini e Ghidini, ha onorato la nobilita figura di Gian Luigi Mercuri, si è recato in via Certosa, dove ha deposto a nome del Federale della "X Legio" un fascio di fiori sulla Tomba del Camerato scomparso. Un altro fascio di fiori è stato deposto a nome del Direttore del Sindacato Avvocati.

Il Federale riceve i dirigenti

Le Funzioni dell'Unione Lavoratori Commercio

Ieri nel pomeriggio il Segretario Federale ha ricevuto il Segretario della Unione Provinciale dei Lavoratori del Commercio, che gli ha presentato i funzionari e i dirigenti del Sindacato Provinciale.

Erano presenti anche il Direttore della C.N.S. Malinotti e il Direttore del Dopolavoro dei Lavoratori del Commercio, che gli ha presentato il segretario del Gruppo e Nannini e Ghidini.

Il camerato Borselli ha portato al Federale Comandante della "Decima Legio" il saluto dei dirigenti e degli organizzatori, ringraziandoli per la ferma volontà di collaborazione. Con il presente, egli ha consegnato al Federale un fascio di fiori, in omaggio alla memoria del nostro glorioso eroe.

Il Federale ha preso atto dello spirito e della sensibilità fascista che animava i dirigenti dell'Unione dei Lavoratori del Commercio, e ha espresso la sua soddisfazione per la collaborazione che essi hanno dato al movimento fascista.

La nuova rivista goliardica

La rivista goliardica "Il Cliché" è stata fondata da un gruppo di giovani bolognesi, che hanno voluto dare un contributo al movimento fascista.

La rivista "Il Cliché" è stata fondata da un gruppo di giovani bolognesi, che hanno voluto dare un contributo al movimento fascista.

La rivista "Il Cliché" è stata fondata da un gruppo di giovani bolognesi, che hanno voluto dare un contributo al movimento fascista.

La rivista "Il Cliché" è stata fondata da un gruppo di giovani bolognesi, che hanno voluto dare un contributo al movimento fascista.

La rivista "Il Cliché" è stata fondata da un gruppo di giovani bolognesi, che hanno voluto dare un contributo al movimento fascista.

La rivista "Il Cliché" è stata fondata da un gruppo di giovani bolognesi, che hanno voluto dare un contributo al movimento fascista.

La rivista "Il Cliché" è stata fondata da un gruppo di giovani bolognesi, che hanno voluto dare un contributo al movimento fascista.

La rivista "Il Cliché" è stata fondata da un gruppo di giovani bolognesi, che hanno voluto dare un contributo al movimento fascista.

La rivista "Il Cliché" è stata fondata da un gruppo di giovani bolognesi, che hanno voluto dare un contributo al movimento fascista.

La rivista "Il Cliché" è stata fondata da un gruppo di giovani bolognesi, che hanno voluto dare un contributo al movimento fascista.

Mancano i cartelli indicativi sugli automezzi che preludono ai ribelli

Come è stato annunciato, da ieri, la prima giornata di questi mesi transitori di lutto, la manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La manifestazione - è facile prevederlo - riuscirà imponentissima e memorabile.

La produzione di Goffredo Coppola

nuova titolare della Cattedra di Latino

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Alcune fra cui il Presidente della Facoltà di Lettere, Prof. Francesco...

Spettacoli d'oggi

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

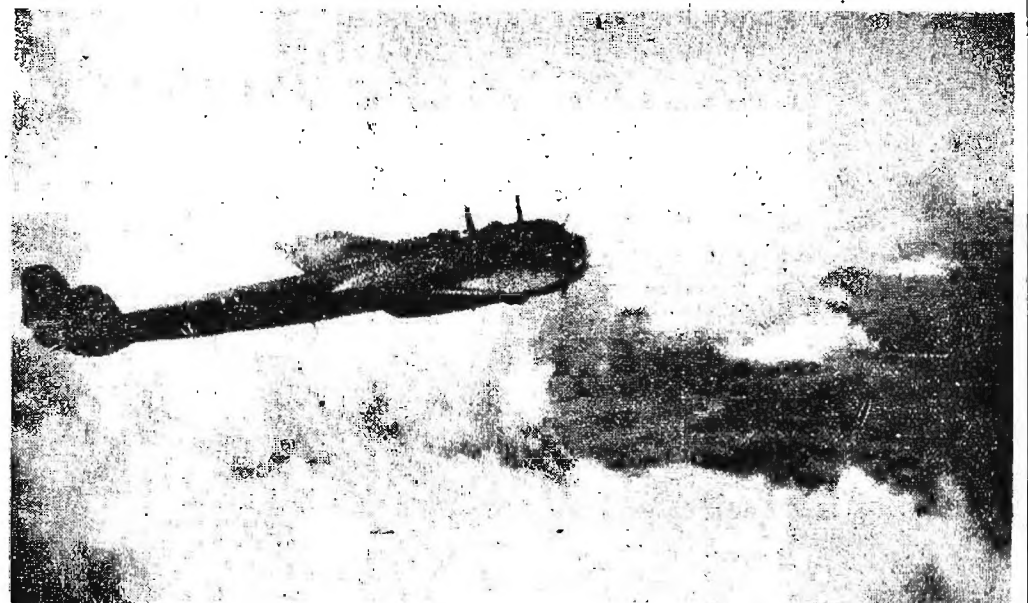
MANZONI - Rievocazione Rossini. Manzoni, Manzoni, Manzoni...

ULTIME NOTIZIE

L'OFFENSIVA AEREA CONTRO L'INGHILTERRA

Un'altra città devastata da una tempesta di bombe

Violenta ripresa degli attacchi contro Londra e i centri dell'industria bellica - Il formidabile bilancio dell'attività dei "Mas": 11.300 tonnellate di unità da guerra e 212 mila di naviglio mercantile colate a picco



Dopo aver volato tra banchi di nuvole, un apparecchio da combattimento tedesco sbarca sull'Isola nemica.

Berlino, 21 novembre. Il Comando Supremo comunica: I "Mas" germanici hanno affondato, dall'inizio della guerra, in numerosi combattimenti contro preponderanti forze navali britanniche, un numero considerevole di unità della flotta nemica per un totale di 11.300 tonnellate, tra cui 6 cacciatorpediniere e 2 sommergibili. Il complesso del naviglio mercantile affondato dai "Mas" dopo il loro impiego nelle zone marittime occidentali, ammonta a 212 mila tonnellate. Soltanto ora, per la prima volta, una silurante tedesca, in ricognizione presso le coste orientali britanniche è stata affondata in combattimento contro un cacciatorpediniere britannico.

Nella notte del 19 al 20 novembre la nostra Aviazione ha continuato, dopo l'annunciata grande azione su Birmingham, i suoi attacchi di rappresaglia contro Londra. Gli impianti portuali di Weymouth, Northampton, Bournemouth, nonché altri importanti centri bellici dell'isola, sono stati pure oggetto dei bombardamenti germanici. Causa le condizioni atmosferiche poco favorevoli, la attività della nostra aviazione si è limitata, durante il giorno, a voli di ricognizione. Nella notte del 20 al 21 novembre apparecchi britannici hanno attaccato alcuni aerodromi tedeschi situati nell'Occidente e nel Nord della Francia. Nessun bersaglio è stato, tuttavia, colpito. Scarsi successi hanno pure avuto altri attacchi effettuati dalla R.A.F. su alcune località della Germania occidentale. In una fabbrica di cappelli sono stati colpiti un padiglione ed una emulsione del gas. I danni sono stati rilevanti in breve tempo dagli addetti agli stabilimenti.

Due apparecchi tedeschi sono mancati.

Come su Coventry

Nella notte del 21 novembre è stata l'attività svolta dalla Aviazione tedesca nel ciclo dell'Inghilterra e stata di nuovo intensificata. I voli di ricognizione dell'Aviazione germanica hanno avuto per obiettivo non solo Londra ma numerosi altri centri dell'industria di guerra della Gran Bretagna.

Su una città di cui non si fa il nome, situata in una zona industriale inglese, le squadriglie dei bombardieri germanici ad ondate successive, hanno versato, come già su Coventry, molte centinaia di tonnellate di bombe esplosive ed incendiarie che hanno letteralmente sommerso la fisionomia della città e distrutto tutti gli edifici.

A Londra, oggi si sono avuti due allarmi prima di mezzogiorno.

I giornali pubblicano il racconto inviato dal fronte della nostra Aviazione pressa relativamente alla sua visita alla città del Midlands Occidentale che, dopo Coventry e Birmingham, ha subito un terribile attacco in massa dall'aviazione tedesca.

Gli abitanti hanno narrato che le bombe sono cadute a pressoché ininterrottamente dal tramonto a poco prima dell'alba. Nei distretti visitati (quelli degli uffici, dei grandi magazzini e degli edifici), i danni sono stati assai ingenti. In tutte le strade esiste il consueto pericolo di frantumi di vetri e di calcinacci. Si può dire per l'eccezione che nell'intera città - un suburbio industriale compreso - non sia rimasto intatto un solo tetto. Non pochi erano i quartieri che erano stati isolati dalle autorità con forti cordoni di truppe di polizia. Al traffico e al pedonale erano state imposte deviazioni assai lunghe. Ma anche lungo le strade permesse, gli edifici demoliti erano ad intervalli regolari, i quali (e alluminavano eloquentemente quanto il bombardamento fosse stato sistematico).

Altrettanto frequenti erano gli incendi che gli agenti del fuoco e gli ausiliari andavano spegnendo. Le strade principali e quelle che portano agli stabilimenti industriali erano tutte costellate da serie pressoché continue di buche scavate dalle esplosioni delle bombe.

Birmingham arde ancora

Nel corso della giornata alcuni apparecchi tedeschi da ricognizione hanno decollato verso Birmingham per constatare l'entità dei danni provocati dal tremendo bombardamento dell'ultima notte.

I piloti hanno riferito che numerosi vastissimi incendi ardono ancora in diversi quartieri del grande centro industriale britannico il quale ha perduto, durante la notte, la sua caratteristica fisionomia di città in pieno fervore, presentando agli osservatori uno spettacolo desolato. Vasti cumuli di macerie sono visibili tra le colonne di denso fumo e paurose braci.

Si apprende che le parti inglesi del Golfo Persico, di 3358 tonnellate, e José Delarrosa, di 3403 tonnellate, sono state silurate e affondate.

Come si apprende in questi ambienti aeronautici, durante il volo di ritorno le formazioni aeree germaniche hanno individuato presso le coste britanniche diversi vapori mercantili nemici e li hanno bombardati. Un vapore da mille tonnellate è stato centrato in pieno. I piloti hanno pure bombardato e mitragliato da bassa quota un convoglio nemico navigante nelle acque della costa britannica orientale. Inoltre due piccole navi mercantili inglesi sono state attaccate nell'ansa del Tamigi.

Le distruzioni nel Midland ammesse dal comunicato londinese

S. Sebastiano, 21 novembre. Si ha da Londra che il comandante del Ministero dell'Aria dice che l'attività svolta dall'Aviazione nemica su territorio inglese durante la notte da mercoledì a giovedì ha comportato un largo raggio di azione. Bombe sono state lanciate cadendo sul territorio di Londra e nel Midland su alcune località molto distanti l'una dall'altra; inoltre nel sud ed in una località del nord-ovest dell'Inghilterra ed anche nel sud del Paese di Galles. In queste località del Midland sono stati provocati incendi, mentre bombe di alto esplosivo hanno demolito o gravemente danneggiato alcuni edifici.

In questa regione vi sono stati molti morti e feriti. Anche nelle altre regioni vi sono danni e si deprecano vittime.

POCO GAI DISCORSI A LONDRA

Un invito di Re Giorgio alla sopportazione

Dimesse speranze di Churchill

S. Sebastiano, 21 novembre. Si ha da Londra: Oggi è stata inaugurata la nuova sessione del Parlamento. Alla Camera dei Lord il Re ha letto il discorso di Trono nel quale è detto che il popolo britannico deve continuare a sopportare con pazienza tutti i sacrifici nell'attesa della vittoria. Il Re ha poi, preannunciata una legge per l'indennizzo dei privati le cui proprietà immobiliari sono state distrutte o danneggiate dal nemico e ha aggiunto: « Il mio Governo farà tutto il possibile per salvaguardare la salute pubblica e per lenire le sofferenze della popolazione ».

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Churchill ha fatto una breve dichiarazione sulla situazione nel Mediterraneo e ha detto che in questo momento si stanno combattendo due guerre: una per l'Egitto e l'Albania per la Grecia. Quanto all'Egitto Churchill ha affermato che « le truppe britanniche saranno in grado di assolvere il loro compito quando incomincerà l'invasione ». Quanto alla Grecia, si è limitato a dire: « Spero che saremo in grado di dare valido aiuto ai greci ».

L'Inghilterra manca di piloti

I limiti di età elevati di dieci anni - Pressante appello ai giovani

Stoccolma, 21 novembre. Il Ministero dell'Aria britannico al principio del settembre 1940 ha aumentato i limiti di età per gli aviatori, a causa delle gravi perdite subite dalla R.A.F. da 26 a 38 anni e rivolge un appello radiofonico alla gioventù ad arruolarsi nell'aviazione. Invita tutti i giovani dai 18 ai 28 anni che non sono ancora stati chiamati alle armi a iscriversi come piloti in caso di chiamata della loro classe.

Nel circolo britannico popolare questa misura viene commentata vivamente. Si esprime il timore che dopo gli attacchi aerei tedeschi su Coventry e Birmingham l'aviazione inglese abbia avuto tali perdite di personale d'aviazione da non essere più in grado di difendere il cielo inglese. (D.N.B.).

Il pazzesco bellicismo di Daladier

Rivelazioni di un giornale parigino

Parigi, 21 novembre. Il Matin pubblica dei dettagli interessanti relativamente a riunioni di delegazioni segrete della Camera francese del Senato nei mesi di marzo e aprile.

Nel corso di una di queste riunioni il Ministro dell'Aviazione, Guy Le Chambre, avrebbe detto che la Francia non ha dichiarato la guerra nel settembre 1938 dato che mancava com-

pletamente di bombardieri moderni. Il principale responsabile della politica bellica francese sarebbe stato Daladier, il quale aveva sempre fatto di sapere e prevedere tutto. Allorquando Bonnet, allora Ministro degli Esteri, lo aveva informato, nella notte del 22 agosto, che il giorno dopo sarebbe stato firmato un accordo russo tedesco, Daladier gli aveva risposto: « Il prego d'ora innanzi di lasciarmi dormire se non hai altro da dirmi che simili bestialità ».

I deputati tuttavia avevano compreso che sotto la maschera di un imperatore non si nascondeva altro che un potere feroce, il quale non sapeva come fare per uscire dal labirinto nel quale aveva spinto la Francia.

Questi deputati sapevano certamente che il Maresciallo Pétain, di cui Daladier all'inizio della guerra aveva sollecitato le collaborazioni, aveva così risposto, dopo aver esaminato gli effetti e il materiale da guerra: « Come potete osare di iniziare una guerra in tali condizioni? ».

Si sapeva inoltre che Daladier, alla presenza della Commissione della Difesa Nazionale aveva dichiarato: « Se avessi saputo che la Polonia non avrebbe resistito non avrei dichiarato la guerra ».

Le ingiustizie sociali in Inghilterra e i loro pericoli secondo Bevin

S. Sebastiano, 21 novembre. Secondo dispetti da Londra il Ministro inglese del Lavoro, Bevin, ha dichiarato in un discorso che l'Inghilterra deve finalmente comprendere che deve essere la sicurezza sociale, e non già la sete del lucro, il motivo della sua esistenza ed il principale scopo di guerra. Si deve prevedere di far scomparire i profittatori dagli uffici del lavoro: « Se questo problema non viene risolto - ha aggiunto il Ministro - l'Inghilterra precipiterà, dopo la guerra, in una delle più tremende rivoluzioni. Il nuovo motivo di esistenza: « nessun profittatore », deve essere fatto proprio da tutta la collettività inglese. La crescente agitazione del proletariato inglese e il mancato soddisfacimento dei bisogni economici sociali - ha concluso il Ministro - minacciano di rendere vana l'attività degli uomini di Stato e dei diplomatici ».

L'America ha già occupato basi cedute dall'Inghilterra

Washington, 21 novembre. Il Ministero della Marina, Knox, ha dichiarato che la Marina degli Stati Uniti utilizza già alcune delle basi aeree e navali dell'Atlantico cedute all'America dalla Gran Bretagna. Aeroplani della Marina in servizio di pattuglia sono giunti alle Bermuda, a S. Lucia e a Trinidad.

La morte del Ministro Gjafer Ipi

Commosa risposta di Verlaci alle condoglianze del Duce

Roma, 21 novembre. In risposta al telegramma di condoglianze fattogli pervenire in occasione della morte del Ministro della Giustizia di Albania, il Presidente del Consiglio albanese, Shkëter Verlaci, ha inviato al Duce il seguente telegramma: « Ringrazio l'Eccellenza Vostra, il nome del Duce e della famiglia del Ministro della Giustizia, per le Vostre parole che costituiscono il più alto conforto all'anima di tutto il popolo albanese che dalla morte gloriosa del grande patriota trae motivo di nuova fede e incommutabile volontà di essere degno del suo sacrificio e sapere, come lui, dare ognuno la propria vita al trionfo delle armi fasciste, rinnovando, Duce, il giuramento che, oltre qualunque cimento, nostra sarà la vittoria ».

Due navi inglesi silurate e affondate

Nuova York, 21 novembre. Si apprende che le parti inglesi del Golfo Persico, di 3358 tonnellate, e José Delarrosa, di 3403 tonnellate, sono state silurate e affondate.

L'agitazione antinglese in India

L'odio contro Londra è giunto al parossismo. Le mene anglo-americane in Estremo Oriente

Sciagura, 21 novembre. La repressione sistemata dell'agitazione nazionalista in India suscita sempre più viva reazione da parte della popolazione indiana.

Un nota prete buddista giapponese, che da dieci anni si era stabilito a Bombay ed ora è stato espulso dalle autorità inglesi, ha dichiarato che l'indignazione e l'odio degli indù contro il dominatore britannico sono giunti al parossismo.

Benché nelle prigioni indiane non vi sia più posto, gli inglesi continuano ad arrestare i nazionalisti. A Bombay, per esempio, il giorno dopo sarebbe stato arrestato un secondo russo tedesco, Deladier gli aveva risposto: « Il prego d'ora innanzi di lasciarmi dormire se non hai altro da dirmi che simili bestialità ».

I deputati tuttavia avevano compreso che sotto la maschera di un imperatore non si nascondeva altro che un potere feroce, il quale non sapeva come fare per uscire dal labirinto nel quale aveva spinto la Francia.

Questi deputati sapevano certamente che il Maresciallo Pétain, di cui Daladier all'inizio della guerra aveva sollecitato le collaborazioni, aveva così risposto, dopo aver esaminato gli effetti e il materiale da guerra: « Come potete osare di iniziare una guerra in tali condizioni? ».

Si sapeva inoltre che Daladier, alla presenza della Commissione della Difesa Nazionale aveva dichiarato: « Se avessi saputo che la Polonia non avrebbe resistito non avrei dichiarato la guerra ».

Si apprende da Calcutta che l'Inghilterra ha rifiutato l'offerta di una più vasta partecipazione da parte dei capi indiani al Consiglio esecutivo del Viceré dell'India, in relazione con il provvedimento di prendere per la difesa dell'Impero britannico, perché questa offerta non è stata adeguatamente apprezzata e sostenuta negli ambienti indiani. Il Viceré dell'India ha dichiarato che deve riconoscere, con dispiacere, che i partiti politici non hanno dimostrato in queste circostanze di essere pronti ad accettare le sue proposte.

Intanto inglesi ed americani lavorano intensamente per tentare di interdire le relazioni del Giappone con la Thailandia. Di quando in quando le notizie più intransigenti vengono messe in circolazione dai giornali inglesi, nazionalisti che recitano immediatamente smentite dai fatti e che non hanno alcun fondamento nella realtà perché i rapporti della Thailandia con il Giappone, che recentemente ha elevato la sua Legazione a Bangkok al rango di Ambasciata, continuano ad essere ottimali. Si giudica del resto in questi circoli, che le manovre anglo-americane non siano destinate, anche nell'Indo-China, ad aver miglior successo perché nulla indica che la Thailandia sia disposta a mettersi in contrasto con il Giappone.

L'energico atteggiamento di De Valera posto in grande rilievo a Berlino

Berlino, 21 novembre. Negli ambienti politici berlinesi si mette in grande rilievo l'energico atteggiamento assunto di fronte alla minaccia britannica dal Capo del Governo dell'Irlanda, De Valera. Si assicura che i trasporti di truppe britanniche nell'Irlanda sono stati febbrilmente rinviati in questi giorni e che l'accantonamento di grandi depositi di materiale bellico ed altri apparecchiamenti di guerra sono in corso in prossimità della frontiera dell'Irlanda. Rimane da ve-

dere se questi preparativi hanno semplice scopo intimidatorio o se sono il preambolo dell'aggressione. Sussiste in ogni modo la possibilità imminente che Churchill decida di violare la neutralità dell'Irlanda, l'opposizione ad oltranza del valeroso popolo dell'Irlanda cattolica ad ogni idea di compromesso e di capitolazione.

Il Guardasigilli e una Delegazione Italiana ad un Convegno di giuristi a Monaco

Nei giorni 22, 23 e 24 novembre avrà luogo a Monaco un'adunata di giuristi tedeschi, alla quale parteciperanno magistrati, avvocati, dottori in Legge e studiosi del Diritto che fanno parte dell'Associazione dei giuristi tedeschi, presieduta dal Ministro della Giustizia del Reich, Dott. Hans Frank, a lui invitato il Governatore del Reich ha inviato a partecipare il Ministro Carlo Magli, Sen. Prof. Maragliu, Consigliere Nazionale Prof. Aquilino, Consigliere Nazionale Prof. Bongi, Direttore generale Azzariti, Direttore generale Novelli, Presidente Sezione Cassazione Asara Sen. Gelli, Consigliere Nazionale Prof. Di Marzio, Consigliere Nazionale Prof. Costantini, Consigliere Nazionale Prof. Vignoli, Consigliere Nazionale Prof. Rodale, Consigliere Nazionale Prof. Valeriani, Consigliere Nazionale Prof. Chierelli, Consigliere di Stato Boffi, Consigliere di Stato Piccardi, Consigliere di Cassazione Piga, Prof. Carnevali, Prof. Vassalli, Prof. Battaglia, Prof. Betti, Prof. Mosca, Prof. Nicolò, Capo Segreteria Tribunale, Consigliere di Corte d'Appello Giglio, Prof. Lo Verde.

La fredda ferocia della R.A.F. contro ospedali da campo in Cirenaica

Roma, 21 novembre. Che i bombardieri della R.A.F. nelle loro azioni non risparmiino gli ospedali, è documentato ormai da cento episodi. Anche quelli da campo, individuiati per i caratteristici segni distintivi, non vengono risparmiati. La crudele decimazione che gli inglesi effettuano contro lo sterco dei campi di concentramento dai boeri, scomparse dinanzi al cannone con il quale l'armata inglese cazzava dall'alto i soldati ebrei, si è ripetuta sugli ospedali da campo del fronte cirenaico.

Da una località di questo fronte giunge la decisione di uno di tali barbari bombardamenti degli ospedali inglesi. In un ospedale da campo ben ripulito, in una chiara mattina, gli ufficiali medici sono tutti intenti alla pietosa medicazione dei feriti. Ad un tratto due bombardieri nudi puntano sopra l'ospedale e spengono sistematicamente alcuni spezzoni di medio calibro. Dopo alcuni secondi, un cacciatore inglese deliberatamente scende di quota e incomincia a mitragliare per due volte consecutivamente le tende sotto le quali i feriti sono ricoverati. I colpi che ebbero la gioia di gustare la febbre dell'assalto.

Questo il più cupo episodio - uno dei tanti - spoltosi in un ospedale da campo nelle retrovie del fronte cirenaico.

La Bulgaria grata all'Asse per l'appoggio finora ottenuto

Budapest, 21 novembre. Alla Sborazze di Sofia è incominciata oggi la discussione politica circa la rivista alla risposta al discorso del Trou, Essa durerà tre giorni e si concluderà martedì prossimo.

Il deputato Dumanof, portavoce del Governo, ha dichiarato che la politica bulgara si è manifestata giusta basandosi sulla amicizia del Paese verso la Germania, l'Italia e l'Unione Sovietica. L'oratore ha rivolto parole di caloroso ringraziamento al Führer e al Duce per l'appoggio dato fino ad ora alla Bulgaria, ed ha pronunciato parole molto dure contro l'Inghilterra, definendo il suo nemico della Bulgaria. L'Inghilterra è infatti colpevole di avere a Versaglia spartito la Tracia fra la Turchia e la Grecia, cacciando la Bulgaria perduto il proprio socio al Mar Egeo. Interessante è quanto il portavoce governativo ha detto della riduzione del Paese verso la Jugoslavia: esse hanno dovuto essere basate sulla giustizia e su di un sano realismo. Il discorso si è concluso con una conferma delle rivendicazioni e dei diritti della Bulgaria.

Giovanni Telesto Direttore responsabile

Le onoranze funebri rese al Sen. Bocchini; le autorità germaniche e italiane seguono il feretro



L'opera di revisione in atto in Europa come in Asia

S. Sebastiano, 21 novembre. L'adesione dell'Ungheria all'alleanza italo-germano-giapponese è considerata nei circoli diplomatici come il primo capitolo di un grosso volume internazionale che ne comprenderà tante quante saranno le nazioni che aderiranno all'ordine nuovo. Questo volume, si nota, potrebbe portare il titolo di: Revisione di Versaglia e di tutte le ingiustizie storiche e situazioni anacronistiche esistenti in Europa, in Africa e in Asia. « Questo libro costituirà una specie di plebiscito di nazioni contro l'Inghilterra e contro gli scopi della sua guerra ».

Secondo le prime impressioni dei circoli internazionali, tutti i membri della coalizione si impegnano fino a questo momento a fare blocco contro il ritorno della situazione esistente in Europa prima del conflitto. Negli stessi circoli si considera che un'altra adesione al Patto tripartito potrebbe essere quella della Romania cioè che rivestirebbe un grande valore morale. La diplomazia dell'Asse si accinge a sincronizzare la sua politica con la politica di tutte le Nazioni. Da questo insieme risulteranno escluse soltanto la Svezia e la Svizzera le quali penseranno da sole ad inserirsi nel nuovo sistema, a meno che non preferiscano rimanere come due corpi estranei nell'Europa rinnovata.

Il sincronismo del Portogallo si registra indirettamente attraverso Madrid e l'approvazione di massima della Russia è assicurata. Sarebbe questo il segreto del recente viaggio di Molotov in Grecia, essendo opposta alla volontà unanime dell'Europa avrà la sorte voluta dalla follia dei suoi dirigenti. In Turchia sarà costretta dalle circostanze a pronunciarsi per il nuovo ordine europeo, mediterraneo e asiatico. La solidarietà del Giappone e l'approvazione della Russia - si rileva - danno alla coalizione il carattere di un fronte unico mondiale antibritannico.

Davanti a questa volontà dell'Europa, un eventuale intervento degli Stati Uniti avrebbe il significato di una dichiarazione di guerra al mondo. Sarà ben difficile per Roosevelt fare accettare al popolo nord-americano questa concezione poiché il popolo americano è composto di elementi di tutte le razze europee.

L'adesione magiara al patto tripartito

Non v'è posto nella nuova Europa per i complici dell'Inghilterra

Belgrado, 21 novembre. La stampa jugoslava mette in grande rilievo l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito. E' caratteristico un commento che il Vreme pubblica in forma di corrispondenza da Berlino. « Nessuno Stato - scrive il giornale - può ancora limitarsi ad affermare che desidera mantenere un atteggiamento di neutralità, poiché ormai non si tratta più degli interessi di un singolo Stato: il problema dell'Europa continentale è stato posto in primo piano. Gli Stati dirigenti, come hanno provato di non colludere i saboteggi alla loro opera, così hanno dimostrato egualmente di non volere esercitare pressioni. Ciascun popolo è libero di decidere secondo la propria volontà. Ma il concetto di neutralità, nel momento in cui si fanno gli sforzi massimi per la costruzione di un nuovo ordine mondiale non può essere considerato un concetto positivo. Solo i popoli pronti all'azione hanno diritto di fare appello alle proprie capacità per governarsi da sé ».

In una corrispondenza da Roma lo stesso giornale nota che, nella nuova Europa tutti avranno il loro giusto posto, tranne coloro che si sono legati all'Inghilterra. Le Potenze dell'Asse, continuando a svolgere la loro azione per la pacificazione definitiva del mondo, non permetteranno sabotaggi e imbrogli. « Tutti gli Stati - aggiunge il giornale - debbono decidersi per l'uno o per l'altro blocco ».

I frutti dell'incontro del Brennero continuano a maturare

Buenos Aires, 21 novembre. La vasta attività diplomatica, delle Potenze dell'Asse è messa in rilievo dalla stampa argentina, la quale sostiene come anche la Romania sia presente alle trattative, grazie al viaggio del Generale Antonescu a Roma e a Berlino. Il Universal scrive che l'attuale azione diplomatica ha le sue origini in un incontro che il Duce e il Führer al Brennero dove furono fissate le basi del nuovo ordine europeo. Il giornale fa osservare che le conversazioni tra Hitler e Molotov hanno eliminato e totalmente le speranze del Conte Brest-Litovsk in una rottura tra Mosca e l'Asse. L'Ordine qualifica l'azione diplomatica intrapresa dall'Asse grandiosa e destinata a dare dei risultati concreti sotto forma di una cooperazione economica e politica. I due capi si sono incontrati nel campo economico e culturale. Il quotidiano elogia il Generale Antonescu, che ha « messo fine alla incerta diplomazia romana durata sette anni e che ha portato la Nazione al suo destino ».

La Romania, quella sana azione diplomatica unita ad apportare reali benefici anche alla Romania ».

Il Seare scrive: « Non crediamo di esagerare affermando che in breve tempo vedremo l'Europa trasformata in un blocco unitario sui principi politici dell'Asse ». Il giornale mette in risalto l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito e saluta come benvenuta la decisione del Conte Brest-Litovsk di aderire all'Asse. « I due capi si sono incontrati nel campo economico e culturale. Il quotidiano elogia il Generale Antonescu, che ha « messo fine alla incerta diplomazia romana durata sette anni e che ha portato la Nazione al suo destino ».

La Romania, quella sana azione diplomatica unita ad apportare reali benefici anche alla Romania ».

Il Seare scrive: « Non crediamo di esagerare affermando che in breve tempo vedremo l'Europa trasformata in un blocco unitario sui principi politici dell'Asse ». Il giornale mette in risalto l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito e saluta come benvenuta la decisione del Conte Brest-Litovsk di aderire all'Asse. « I due capi si sono incontrati nel campo economico e culturale. Il quotidiano elogia il Generale Antonescu, che ha « messo fine alla incerta diplomazia romana durata sette anni e che ha portato la Nazione al suo destino ».

La Romania, quella sana azione diplomatica unita ad apportare reali benefici anche alla Romania ».

Il Seare scrive: « Non crediamo di esagerare affermando che in breve tempo vedremo l'Europa trasformata in un blocco unitario sui principi politici dell'Asse ». Il giornale mette in risalto l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito e saluta come benvenuta la decisione del Conte Brest-Litovsk di aderire all'Asse. « I due capi si sono incontrati nel campo economico e culturale. Il quotidiano elogia il Generale Antonescu, che ha « messo fine alla incerta diplomazia romana durata sette anni e che ha portato la Nazione al suo destino ».

La Romania, quella sana azione diplomatica unita ad apportare reali benefici anche alla Romania ».

Il Seare scrive: « Non crediamo di esagerare affermando che in breve tempo vedremo l'Europa trasformata in un blocco unitario sui principi politici dell'Asse ». Il giornale mette in risalto l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito e saluta come benvenuta la decisione del Conte Brest-Litovsk di aderire all'Asse. « I due capi si sono incontrati nel campo economico e culturale. Il quotidiano elogia il Generale Antonescu, che ha « messo fine alla incerta diplomazia romana durata sette anni e che ha portato la Nazione al suo destino ».

La Romania, quella sana azione diplomatica unita ad apportare reali benefici anche alla Romania ».

Il Seare scrive: « Non crediamo di esagerare affermando che in breve tempo vedremo l'Europa trasformata in un blocco unitario sui principi politici dell'Asse ». Il giornale mette in risalto l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito e saluta come benvenuta la decisione del Conte Brest-Litovsk di aderire all'Asse. « I due capi si sono incontrati nel campo economico e culturale. Il quotidiano elogia il Generale Antonescu, che ha « messo fine alla incerta diplomazia romana durata sette anni e che ha portato la Nazione al suo destino ».

La Romania, quella sana azione diplomatica unita ad apportare reali benefici anche alla Romania ».

Il Seare scrive: « Non crediamo di esagerare affermando che in breve tempo vedremo l'Europa trasformata in un blocco unitario sui principi politici dell'Asse ». Il giornale mette in risalto l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito e saluta come benvenuta la decisione del Conte Brest-Litovsk di aderire all'Asse. « I due capi si sono incontrati nel campo economico e culturale. Il quotidiano elogia il Generale Antonescu, che ha « messo fine alla incerta diplomazia romana durata sette anni e che ha portato la Nazione al suo destino ».

La Romania, quella sana azione diplomatica unita ad apportare reali benefici anche alla Romania ».

Il Seare scrive: « Non crediamo di esagerare affermando che in breve tempo vedremo l'Europa trasformata in un blocco unitario sui principi politici dell'Asse ». Il giornale mette in risalto l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito e saluta come benvenuta la decisione del Conte Brest-Litovsk di aderire all'Asse. « I due capi si sono incontrati nel campo economico e culturale. Il quotidiano elogia il Generale Antonescu, che ha « messo fine alla incerta diplomazia romana durata sette anni e che ha portato la Nazione al suo destino ».

La Romania, quella sana azione diplomatica unita ad apportare reali benefici anche alla Romania ».

Il Seare scrive: « Non crediamo di esagerare affermando che in breve tempo vedremo l'Europa trasformata in un blocco unitario sui principi politici dell'Asse ». Il giornale mette in risalto l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito e saluta come benvenuta la decisione del Conte Brest-Litovsk di aderire all'Asse. « I due capi si sono incontrati nel campo economico e culturale. Il quotidiano elogia il Generale Antonescu, che ha « messo fine alla incerta diplomazia romana durata sette anni e che ha portato la Nazione al suo destino ».

La Romania, quella sana azione diplomatica unita ad apportare reali benefici anche alla Romania ».

Il Seare scrive: « Non crediamo di esagerare affermando che in breve tempo vedremo l'Europa trasformata in un blocco unitario sui principi politici dell'Asse ». Il giornale mette in risalto l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito e saluta come benvenuta la decisione del Conte Brest-Litovsk di aderire all'Asse. « I due capi si sono incontrati nel campo economico e culturale. Il quotidiano elogia il Generale Antonescu, che ha « messo fine alla incerta diplomazia romana durata sette anni e che ha portato la Nazione al suo destino ».

La Romania, quella sana azione diplomatica unita ad apportare reali benefici anche alla Romania ».

Il Seare scrive: « Non crediamo di esagerare affermando che in breve tempo vedremo l'Europa trasformata in un blocco unitario sui principi politici dell'Asse ». Il giornale mette in risalto l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito e saluta come benvenuta la decisione del Conte Brest-Litovsk di aderire all'Asse. « I due capi si sono incontrati nel campo economico e culturale. Il quotidiano elogia il Generale Antonescu, che ha « messo fine alla incerta diplomazia romana durata sette anni e che ha portato la Nazione al suo destino ».

La Romania, quella sana azione diplomatica unita ad apportare reali benefici anche alla Romania ».

Il Seare scrive: « Non crediamo di esagerare affermando che in breve tempo vedremo l'Europa trasformata in un blocco unitario sui principi politici dell'Asse ». Il giornale mette in risalto l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito e saluta come benvenuta la decisione del Conte Brest-Litovsk di aderire all'Asse. « I due capi si sono incontrati nel campo economico e culturale. Il quotidiano elogia il Generale Antonescu, che ha « messo fine alla incerta diplomazia romana durata sette anni e che ha portato la Nazione al suo destino ».

La Romania, quella sana azione diplomatica unita ad apportare reali benefici anche alla Romania ».

Il Seare scrive: « Non crediamo di esagerare affermando che in breve tempo vedremo l'Europa trasformata in un blocco unitario sui principi politici dell'Asse ». Il giornale mette in risalto l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito e saluta come benvenuta la decisione del Conte Brest-Litovsk di aderire all'Asse. « I due capi si sono incontrati nel campo economico e culturale. Il quotidiano elogia il Generale Antonescu, che ha « messo fine alla incerta diplomazia romana durata sette anni e che ha portato la Nazione al suo destino ».

La Romania, quella sana azione diplomatica unita ad apportare reali benefici anche alla Romania ».

Il Seare scrive: « Non crediamo di esagerare affermando che in breve tempo vedremo l'Europa trasformata in un blocco unitario sui principi politici dell'Asse ». Il giornale mette in risalto l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito e saluta come benvenuta la decisione del Conte Brest-Litovsk di aderire all'Asse. « I due capi si sono incontrati nel campo economico e culturale. Il quotidiano elogia il Generale Antonescu, che ha « messo fine alla incerta diplomazia romana durata sette anni e che ha portato la Nazione al suo destino ».

La Romania, quella sana azione diplomatica unita ad apportare reali benefici anche alla Romania ».

Il Seare scrive: « Non crediamo di esagerare affermando che in breve tempo vedremo l'Europa trasformata in un blocco unitario sui principi politici dell'Asse ». Il giornale mette in risalto l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito e saluta come benvenuta la decisione del Conte Brest-Litovsk di aderire all'Asse. « I due capi si sono incontrati nel campo economico e culturale. Il quotidiano elogia il Generale Antonescu, che ha « messo fine alla incerta diplomazia romana durata sette anni e che ha portato la Nazione al suo destino ».

La Romania, quella sana azione diplomatica unita ad apportare reali benefici anche alla Romania ».

Il Seare scrive: « Non crediamo di esagerare affermando che in breve tempo vedremo l'Europa trasformata in un blocco unitario sui principi politici dell'Asse ». Il giornale mette in risalto l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito e saluta come benvenuta la decisione del Conte Brest-Litovsk di aderire all'Asse. « I due capi si sono incontrati nel campo economico e culturale. Il quotidiano elogia il Generale Antonescu, che ha « messo fine alla incerta diplomazia romana durata sette anni e che ha portato la Nazione al suo destino ».

La Romania, quella sana azione diplomatica unita ad apportare reali benefici anche alla Romania ».</

CO
nemici
mentari.
vincerli

FIAT
TERO E LE
rrorio, 9

Spettacoli d'oggi

MODERNISSIMO - «La Donna e il C
boy» Gary Cooper, M. Oberon, K
TIAGOR - «La bella e in belvas» H
Feller, Hans Schucker, Paul Horb
CENTIALE - «Oltre l'amore» Alida

GIORGIO - «C. Vignoli, C. Calabrese, 15
TRDI - «Lu Stanza N. 13» Sally G
Sc. Grande Comp. di Riviste Tel
ONTAVALLI - «Diego (la locatela)
Baroux, Morley «C'è sotto una donna
MARCONI - «Barbieri» con M. Caracci
F. Lederer (il Cardinale Edicola)
COSADELLA - «Il delatore» Ed. In
Ann Totit (Un buco al buco Lup
LEALE - «Bello 30» «Avventuriera»
«Diego (la casa del poveretto) A. Nazzari
FUSE - «Folle di Hollywood» a col
Zolman «Alli Pizzi» «Gloria» per M

di « Accordo Hjalmar e Katrine Nagel-
EX » il pectore di Rugella-Sanche
De Landu ci molla il Frankenstei
TALLA: « Una lampada alla finc
Ruggeri « Frontiera senza legge
ROMA: « La goria di Papa Martin
LIMPIA: « Dopo divorciarci sono Naz
AFFI: « Verso la vita » Politenzia
POLLA: « L'Assedio dell'Alcazar » il
lotta del capogaviani L. 2, 3, 4, Ore
AVOLA: « Vezina di amore » - Chas
Royer, Irene Dunne, B. O.'Neill,
L. 2, 3, 4, Ore

Doc. Prop.: Roma-Berlino-Tokio.

DIVERTIMENTI E PITROV

LISA MIRANDA
SENZA CIELO
TACCUINO
Radioaudizione

PRIMO GRUPPO - 10: Radio scie-
la - 11,30; Trasmissione per i Do-
voristi in Grigloverde - 13,15; Ore-
me - 11,15; Il parte - 20,30; « Ca-
al Lungarno » - 21,30; « Questi rag-
» tre nati.

SECONDO GRUPPO - 12: Musica s-
nica - 12,15; Orchestra Soracini - 13.
Musica operistica - 15; Musica vari-

Turno delle Intere
Domani, domenica, restoranno ap-
segna: 4. batterio: Sarti Vitor-
Zini 3; Destro Giorgio, Vandon-
Bruni Amelia, Emilia Pon, 259; C-
bellari Maria, S. Stefano 58; Cusi-
ovanni Ernesta, Barbara 8; Mod-
domenico, Saffi 81; Montebagnoli C-
Tripoli 87; Nanni Bruno, Podgora
iera 10; Nuti Bruno, Podgora
Castelli Pia, Ratto 13; Sandom-
Materina, Malagù 2; Sarti Luigi.

Trattamenti

L'arte varia tra i Greci e i Romani - Stas-
dionimi alle ore 20,45 serate di
comica e satira truccata del comico
Gario Ala e della sua orchestra e
interpretato dei valenti artisti.

Valuta norvegese - I biglioni di Ba-
la monete ed i titoli norvegesi
per chi vuol comprare azioni nor-

e gli importi di valuta norvegese non superano il controvalore 50 non potranno essere importati.

Portale malore di una donna

Stato Civile
Denunce del 20 November 1946-1947

NATI: Burelli Pier Giovanni, Giuseppe, Lunello Maria Luisa, De Nino Adelfo, Adelfo, Onofre Anna Maria, Maria Teresa, Gamborini Maria, Perantilli Enrico, Ghedin Corrado. 1947

MORTI: Prangiani Tatia, a 86, 1946, percosciuta a ree, via Tiziani 9.

[illegible]

Prefettura di Rocca San Casciano
IL PRETORE

mandamento di Rocca Sa
sciano, con sentenza in data 2
bre -940-XVIII
contro
sari Adele Maria nel Pasqui c
vanni e di Valentini Domenic

Il 10 gennaio 1991 a Treviso
idente a Rocca San Casciano
Imputata
reato di cui all'art. 518 Cod
per avere in Rocca San Cas
ano il 9 agosto 1980 posto in
dita del latte che all'analisi ri
tò ammacchiato almeno al 20 %
la ha condannata
pena di lire 400 (quattrocen
di multa.
per estratto conforme

Novembre 1940-XIX.
IL CANCELLIERE
(Mile)

CRONACA DI BOLOGNA

Il Duce concede un contributo di 200 mila lire per la Casa di Riposo "Vittorio Emanuele II"

Toril, 23 novembre
Il Duce ha concesso alla Casa di Riposo "Vittorio Emanuele II" della nostra città, un contributo di lire 200 mila per la costruzione di una casa di riposo per la popolazione della nostra città.

Offerta del Duce al Santuario della B. V. del Molino di Lugo

Lugo, 23 novembre
Al Comitato esecutivo per la costruzione del Santuario della B. V. del Molino, di Lugo, è pervenuta la comunicazione che il Duce ha concesso un contributo di lire 200 mila per la costruzione del Santuario.

Grandiose feste religiose a Faenza

Faenza, 23 novembre
Oltre all'invito delle grandi feste a Maria Ausiliatrice che si celebreranno dal 24 al 26 novembre, la città di Faenza ha in programma una serie di feste religiose di grande importanza.

Attività dei pugili riminesi

Rimini, 23 novembre
La Sezione Pugilistica riminese ha in programma una serie di incontri pugilistici di grande importanza.

La grave ferita di un fornaio

Il Pronto Soccorso di Faenza ha ricevuto un ferito di grave ferita, che è stato ricoverato in ospedale.

La riapertura del Rettorificio materno

Per disposizioni emanate dalla Prefettura Provinciale dell'Opera Materna, il Rettorificio Materno di Faenza è stato riaperto.

La causa in Pretura

Il Pretore di Faenza ha deciso di accettare la causa proposta dal Comune di Faenza.

Conferenza del Prof. Bianchi

Nella sala delle riunioni di Palazzo Municipale, il Prof. Bianchi ha tenuto una conferenza sulla cultura bolognese.

Partenza di operai per la Germania

Un altro scaglione di 134 lavoratori dell'industria ha lasciato la nostra città per la Germania.

Norme per la vendita del pollame

Il Podestà rende noto che la vendita del pollame dovrà essere effettuata solo nei giorni di sabato, domenica e festivi.

Contadino colpito da una cornata di una mucca

Piazza Lugo, di 41 anni, ucraino di nascita, è stato colpito da una cornata di una mucca.

La letosia fine di una vecchia

Una letosia disgraziata, avvenuta in via della Libertà, ha causato la morte di una vecchia.

La manifestazione ginnastica interprovinciale della G.I.L. di Faenza

Domani domenica 24, alle ore 15, avrà luogo la manifestazione ginnastica interprovinciale della G.I.L. di Faenza.

Fermi ed arresti

I carabinieri di Brisighella hanno arrestato un certo Mario Domenico, di Gubbio, per furto.

La distribuzione dei generi razionati a Cesena

Vengono fissate, con recente disposizione, le seguenti norme per la distribuzione dei generi razionati nel prossimo mese di dicembre.

Uccide per derubare la vittima e ne mora il cadavere in cabina

Bologna, 23 novembre
Su un raddoppiamento della vittima, che era rimasto per qualche tempo avvolto nel più fitto mistero, ha fatto luce la polizia.

La vendita del grano alle famiglie numerose bisognose

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha impartito disposizioni per la vendita del grano alle famiglie numerose bisognose.

La Profumeria Parodi

Via Castiglione 7, tel. 22.339
Avverte la sua affezionata clientela che dal 25 al 30 corrente, una assistente specializzata della Casa di Bellezza ELIZABETH ARDEN, sarà a vostra disposizione per consigliarvi e trattamenti. Prenotate gli appuntamenti.

Radioamatori

Cambiate il Vostro apparecchio con una delle produzioni 1941. Ricevete e trasmettete su onde medie e lunghe. 143. Indipendenza 74. Vi offriamo i più recenti modelli Watt - UNDA - SIRE.

Magazzini manifatture Giuseppe Zinelli

Piazza Mercanzia - Angelo Caprarie
Ultime novità invernali, tessuti pura lana per palto e vestiti. PREZZI CONVENIENTISSIMI - CASA DI FIDUCIA. Telefono 29.179.

Brillanti smeraldi

rubini, argenteria, compro e vendo. Antico danaro per disimpegno gioielli. TOSCHI, Indipendenza, 3. Telefonateci 20778. Massima serietà.

Da Garganelli marroni canditi

Garganelli ha allistato un nuovo impianto per la fabbricazione dei marroni canditi. INGROSSO E DETTAGLIO.

Acquistare il Soprabito o Palto

la migliore scelta a indiscutibili migliori prezzi. Visitate: Magazzini PESENTI al Pavaglione.

Rizzoli, Montegrappa 7

Vendita speciale d'occasione PORCELLANA da tavola, tè e caffè. Prezzi imbattibili.

Lotti, Succ. Fratelli Guerra

vasto assortimento in pasticceria fresca e biscotti. Specialità Certosino e torrone. Via Val d'Aposa 1.

Torna ad occhieggiare

dalle vetrine delle Pasticcerie ZAMMARINI il tradizionale Certosino preferito!

Acquistando tappeti ricardato

raffinatezza e prezzi imbattibili da BORGHINI. U. Bassi 15. L'assortimento più completo in tutti i tipi.

Il successo della Compagnia A.B.C.

La Compagnia di Operette "A.B.C." ha rappresentato con successo al Teatro Verdi la serata d'onore della Compagnia.

La Consultazione Comunale di Argenta

La Consultazione Comunale di Argenta ha deciso di accettare la proposta del Comune di Argenta.

Il "Rigoletto", a Fiesignano

Fiesignano, 23 novembre
La prima rappresentazione del "Rigoletto" ha avuto un grande successo.

Due frane nell'alta Valle di Senio

Carola Valente, 23 novembre
Durante l'improvvisa del maltempo nell'alta Valle di Senio, si sono prodotte due frane.

Il premio di pittura "Torreggiani"

Ferrara, 23 novembre
La Commissione amministrativa del premio di pittura "Torreggiani" ha deciso di accettare la proposta del Comune di Ferrara.

Una recata di esorcisti

La cronaca dice quotidianamente che in Italia ci sono ancora molti esorcisti.

Il funzionamento dell'Inalatore comunale

Domani, alle ore 11, nei locali della Scuola Elementare "Enrico Sauras" sarà inaugurata la prima aula per l'uso dell'inalatore comunale.

Convegno di Cultura fascista a Codigoro

Codigoro, 23 novembre
Con un imponente concorso di fascisti, di organizzati di tutte le Associazioni, si è svolto il convegno di cultura fascista.

Comunicazioni Federali

Con un imponente concorso di fascisti, di organizzati di tutte le Associazioni, si è svolto il convegno di cultura fascista.

Rapporto al "Cavedoni"

Lunedì 25 corrente, alle ore 21, terro rapporto alle Gerarchie del Gruppo Rionale "Cavedoni", nella Sede del Gruppo stesso.

Il Vice-Federale visita la sede dell'Azienda tranviaria

Il Vice-Federale Biondini, ieri nel pomeriggio, ha visitato la sede dell'Azienda Municipale Tranviaria.

Uccide per derubare la vittima e ne mora il cadavere in cabina

Bologna, 23 novembre
Su un raddoppiamento della vittima, che era rimasto per qualche tempo avvolto nel più fitto mistero, ha fatto luce la polizia.

La vendita del grano alle famiglie numerose bisognose

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha impartito disposizioni per la vendita del grano alle famiglie numerose bisognose.

La Profumeria Parodi

Via Castiglione 7, tel. 22.339
Avverte la sua affezionata clientela che dal 25 al 30 corrente, una assistente specializzata della Casa di Bellezza ELIZABETH ARDEN, sarà a vostra disposizione per consigliarvi e trattamenti. Prenotate gli appuntamenti.

Radioamatori

Cambiate il Vostro apparecchio con una delle produzioni 1941. Ricevete e trasmettete su onde medie e lunghe. 143. Indipendenza 74. Vi offriamo i più recenti modelli Watt - UNDA - SIRE.

Magazzini manifatture Giuseppe Zinelli

Piazza Mercanzia - Angelo Caprarie
Ultime novità invernali, tessuti pura lana per palto e vestiti. PREZZI CONVENIENTISSIMI - CASA DI FIDUCIA. Telefono 29.179.

Brillanti smeraldi

rubini, argenteria, compro e vendo. Antico danaro per disimpegno gioielli. TOSCHI, Indipendenza, 3. Telefonateci 20778. Massima serietà.

Da Garganelli marroni canditi

Garganelli ha allistato un nuovo impianto per la fabbricazione dei marroni canditi. INGROSSO E DETTAGLIO.

Acquistare il Soprabito o Palto

la migliore scelta a indiscutibili migliori prezzi. Visitate: Magazzini PESENTI al Pavaglione.

Rizzoli, Montegrappa 7

Vendita speciale d'occasione PORCELLANA da tavola, tè e caffè. Prezzi imbattibili.

Lotti, Succ. Fratelli Guerra

vasto assortimento in pasticceria fresca e biscotti. Specialità Certosino e torrone. Via Val d'Aposa 1.

Torna ad occhieggiare

dalle vetrine delle Pasticcerie ZAMMARINI il tradizionale Certosino preferito!

Il sacrificio del Martire della X Legio sarà esaltato dall'affascinante parola di Carlo Delcroix

Oggi la Città della "X Legio" è fiera di celebrare Carlo Delcroix, il Martire della X Legio, che si è sacrificato per la libertà della nostra patria.

La Consultazione Comunale di Argenta

La Consultazione Comunale di Argenta ha deciso di accettare la proposta del Comune di Argenta.

Il "Rigoletto", a Fiesignano

Fiesignano, 23 novembre
La prima rappresentazione del "Rigoletto" ha avuto un grande successo.

Due frane nell'alta Valle di Senio

Carola Valente, 23 novembre
Durante l'improvvisa del maltempo nell'alta Valle di Senio, si sono prodotte due frane.

Il premio di pittura "Torreggiani"

Ferrara, 23 novembre
La Commissione amministrativa del premio di pittura "Torreggiani" ha deciso di accettare la proposta del Comune di Ferrara.

Una recata di esorcisti

La cronaca dice quotidianamente che in Italia ci sono ancora molti esorcisti.

Il funzionamento dell'Inalatore comunale

Domani, alle ore 11, nei locali della Scuola Elementare "Enrico Sauras" sarà inaugurata la prima aula per l'uso dell'inalatore comunale.

Convegno di Cultura fascista a Codigoro

Codigoro, 23 novembre
Con un imponente concorso di fascisti, di organizzati di tutte le Associazioni, si è svolto il convegno di cultura fascista.

Comunicazioni Federali

Con un imponente concorso di fascisti, di organizzati di tutte le Associazioni, si è svolto il convegno di cultura fascista.

Rapporto al "Cavedoni"

Lunedì 25 corrente, alle ore 21, terro rapporto alle Gerarchie del Gruppo Rionale "Cavedoni", nella Sede del Gruppo stesso.

Il Vice-Federale visita la sede dell'Azienda tranviaria

Il Vice-Federale Biondini, ieri nel pomeriggio, ha visitato la sede dell'Azienda Municipale Tranviaria.

Uccide per derubare la vittima e ne mora il cadavere in cabina

Bologna, 23 novembre
Su un raddoppiamento della vittima, che era rimasto per qualche tempo avvolto nel più fitto mistero, ha fatto luce la polizia.

La vendita del grano alle famiglie numerose bisognose

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha impartito disposizioni per la vendita del grano alle famiglie numerose bisognose.

La Profumeria Parodi

Via Castiglione 7, tel. 22.339
Avverte la sua affezionata clientela che dal 25 al 30 corrente, una assistente specializzata della Casa di Bellezza ELIZABETH ARDEN, sarà a vostra disposizione per consigliarvi e trattamenti. Prenotate gli appuntamenti.

Radioamatori

Cambiate il Vostro apparecchio con una delle produzioni 1941. Ricevete e trasmettete su onde medie e lunghe. 143. Indipendenza 74. Vi offriamo i più recenti modelli Watt - UNDA - SIRE.

Magazzini manifatture Giuseppe Zinelli

Piazza Mercanzia - Angelo Caprarie
Ultime novità invernali, tessuti pura lana per palto e vestiti. PREZZI CONVENIENTISSIMI - CASA DI FIDUCIA. Telefono 29.179.

Brillanti smeraldi

rubini, argenteria, compro e vendo. Antico danaro per disimpegno gioielli. TOSCHI, Indipendenza, 3. Telefonateci 20778. Massima serietà.

Da Garganelli marroni canditi

Garganelli ha allistato un nuovo impianto per la fabbricazione dei marroni canditi. INGROSSO E DETTAGLIO.

Acquistare il Soprabito o Palto

la migliore scelta a indiscutibili migliori prezzi. Visitate: Magazzini PESENTI al Pavaglione.

Rizzoli, Montegrappa 7

Vendita speciale d'occasione PORCELLANA da tavola, tè e caffè. Prezzi imbattibili.

Lotti, Succ. Fratelli Guerra

vasto assortimento in pasticceria fresca e biscotti. Specialità Certosino e torrone. Via Val d'Aposa 1.

Torna ad occhieggiare

dalle vetrine delle Pasticcerie ZAMMARINI il tradizionale Certosino preferito!

Il sacrificio del Martire della X Legio sarà esaltato dall'affascinante parola di Carlo Delcroix

Oggi la Città della "X Legio" è fiera di celebrare Carlo Delcroix, il Martire della X Legio, che si è sacrificato per la libertà della nostra patria.

La Consultazione Comunale di Argenta

La Consultazione Comunale di Argenta ha deciso di accettare la proposta del Comune di Argenta.

Il "Rigoletto", a Fiesignano

Fiesignano, 23 novembre
La prima rappresentazione del "Rigoletto" ha avuto un grande successo.

Due frane nell'alta Valle di Senio

Carola Valente, 23 novembre
Durante l'improvvisa del maltempo nell'alta Valle di Senio, si sono prodotte due frane.

Il premio di pittura "Torreggiani"

Ferrara, 23 novembre
La Commissione amministrativa del premio di pittura "Torreggiani" ha deciso di accettare la proposta del Comune di Ferrara.

Una recata di esorcisti

La cronaca dice quotidianamente che in Italia ci sono ancora molti esorcisti.

Il funzionamento dell'Inalatore comunale

Domani, alle ore 11, nei locali della Scuola Elementare "Enrico Sauras" sarà inaugurata la prima aula per l'uso dell'inalatore comunale.

Convegno di Cultura fascista a Codigoro

Codigoro, 23 novembre
Con un imponente concorso di fascisti, di organizzati di tutte le Associazioni, si è svolto il convegno di cultura fascista.

Comunicazioni Federali

Con un imponente concorso di fascisti, di organizzati di tutte le Associazioni, si è svolto il convegno di cultura fascista.

Rapporto al "Cavedoni"

Lunedì 25 corrente, alle ore 21, terro rapporto alle Gerarchie del Gruppo Rionale "Cavedoni", nella Sede del Gruppo stesso.

Il Vice-Federale visita la sede dell'Azienda tranviaria

Il Vice-Federale Biondini, ieri nel pomeriggio, ha visitato la sede dell'Azienda Municipale Tranviaria.

Uccide per derubare la vittima e ne mora il cadavere in cabina

Bologna, 23 novembre
Su un raddoppiamento della vittima, che era rimasto per qualche tempo avvolto nel più fitto mistero, ha fatto luce la polizia.

La vendita del grano alle famiglie numerose bisognose

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha impartito disposizioni per la vendita del grano alle famiglie numerose bisognose.

La Profumeria Parodi

Via Castiglione 7, tel. 22.339
Avverte la sua affezionata clientela che dal 25 al 30 corrente, una assistente specializzata della Casa di Bellezza ELIZABETH ARDEN, sarà a vostra disposizione per consigliarvi e trattamenti. Prenotate gli appuntamenti.

Radioamatori

Cambiate il Vostro apparecchio con una delle produzioni 1941. Ricevete e trasmettete su onde medie e lunghe. 143. Indipendenza 74. Vi offriamo i più recenti modelli Watt - UNDA - SIRE.

Magazzini manifatture Giuseppe Zinelli

Piazza Mercanzia - Angelo Caprarie
Ultime novità invernali, tessuti pura lana per palto e vestiti. PREZZI CONVENIENTISSIMI - CASA DI FIDUCIA. Telefono 29.179.

Brillanti smeraldi

rubini, argenteria, compro e vendo. Antico danaro per disimpegno gioielli. TOSCHI, Indipendenza, 3. Telefonateci 20778. Massima serietà.

Da Garganelli marroni canditi

Garganelli ha allistato un nuovo impianto per la fabbricazione dei marroni canditi. INGROSSO E DETTAGLIO.

Acquistare il Soprabito o Palto

la migliore scelta a indiscutibili migliori prezzi. Visitate: Magazzini PESENTI al Pavaglione.

Rizzoli, Montegrappa 7

Vendita speciale d'occasione PORCELLANA da tavola, tè e caffè. Prezzi imbattibili.

Lotti, Succ. Fratelli Guerra

vasto assortimento in pasticceria fresca e biscotti. Specialità Certosino e torrone. Via Val d'Aposa 1.

Torna ad occhieggiare

dalle vetrine delle Pasticcerie ZAMMARINI il tradizionale Certosino preferito!

Il sacrificio del Martire della X Legio sarà esaltato dall'affascinante parola di Carlo Delcroix

Oggi la Città della "X Legio" è fiera di celebrare Carlo Delcroix, il Martire della X Legio, che si è sacrificato per la libertà della nostra patria.

La Consultazione Comunale di Argenta

La Consultazione Comunale di Argenta ha deciso di accettare la proposta del Comune di Argenta.

Il "Rigoletto", a Fiesignano

Fiesignano, 23 novembre
La prima rappresentazione del "Rigoletto" ha avuto un grande successo.

Due frane nell'alta Valle di Senio

Carola Valente, 23 novembre
Durante l'improvvisa del maltempo nell'alta Valle di Senio, si sono prodotte due frane.

Il premio di pittura "Torreggiani"

Ferrara, 23 novembre
La Commissione amministrativa del premio di pittura "Torreggiani" ha deciso di accettare la proposta del Comune di Ferrara.

Una recata di esorcisti

La cronaca dice quotidianamente che in Italia ci sono ancora molti esorcisti.

Il funzionamento dell'Inalatore comunale

Domani, alle ore 11, nei locali della Scuola Elementare "Enrico Sauras" sarà inaugurata la prima aula per l'uso dell'inalatore comunale.

Convegno di Cultura fascista a Codigoro

Codigoro, 23 novembre
Con un imponente concorso di fascisti, di organizzati di tutte le Associazioni, si è svolto il convegno di cultura fascista.

Comunicazioni Federali

Con un imponente concorso di fascisti, di organizzati di tutte le Associazioni, si è svolto il convegno di cultura fascista.

Rapporto al "Cavedoni"

Lunedì 25 corrente, alle ore 21, terro rapporto alle Gerarchie del Gruppo Rionale "Cavedoni", nella Sede del Gruppo stesso.

Il Vice-Federale visita la sede dell'Azienda tranviaria

Il Vice-Federale Biondini, ieri nel pomeriggio, ha visitato la sede dell'Azienda Municipale Tranviaria.

Uccide per derubare la vittima e ne mora il cadavere in cabina

Bologna, 23 novembre
Su un raddoppiamento della vittima, che era rimasto per qualche tempo avvolto nel più fitto mistero, ha fatto luce la polizia.

La vendita del grano alle famiglie numerose bisognose

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha impartito disposizioni per la vendita del grano alle famiglie numerose bisognose.

La Profumeria Parodi

Via Castiglione 7, tel. 22.339
Avverte la sua affezionata clientela che dal 25 al 30 corrente, una assistente specializzata della Casa di Bellezza ELIZABETH ARDEN, sarà a vostra disposizione per consigliarvi e trattamenti. Prenotate gli appuntamenti.

Radioamatori

Cambiate il Vostro apparecchio con una delle produzioni 1941. Ricevete e trasmettete su onde medie e lunghe. 143. Indipendenza 74. Vi offriamo i più recenti modelli Watt - UNDA - SIRE.

Magazzini manifatture Giuseppe Zinelli

Piazza Mercanzia - Angelo Caprarie
Ultime novità invernali, tessuti pura lana per palto e vestiti. PREZZI CONVENIENTISSIMI - CASA DI FIDUCIA. Telefono 29.179.

NOTIZIE

Formazioni italiane abbattute 4 apparecchi nemici sulla Manica

Continuano implacabili gli attacchi tedeschi di ritorsione
su Londra, Birmingham, Coventry, Bristol e Southampton

Berlino, 23 novembre
I Comandi Superiori comunicano:
Nella notte dal 21 al 22 corrente
l'Aviazione tedesca ha continuato i
suoi attacchi di ritorsione contro Lon-
dra, Birmingham, Coventry, Bristol
e Southampton.

Anche durante il giorno gli attacchi
sono proseguiti su Londra, Brighton
e altri importanti obiettivi bellici.
Nell'Inghilterra centrale nostra for-
mazione hanno bombardato diversi ac-
cettori, incendiando baracche e
avioscuderie.

Nelle acque della costa meridionale
inglese, come pure presso i canali,
sono stati colpiti, con numerose bombe,
diversi impianti di comunicazione.

Durante un attacco aereo contro
convogli scortati da vapori da carico
sono stati colpiti da bombe e grave-
mente danneggiati.

Nella notte dal 22 al 23 novembre,
nervi britannici hanno abbattuto so-

prattutto nemici di abitazione nelle
province occidentali francesi e tede-
sche. I piccoli incendi sviluppati in
seguito ai bombardamenti sono stati
preziosi domani, grazie al rapido de-
nergimento invernale dei vigili del fuoco.
Si lamentano 7 morti e 20 feriti fra la
popolazione civile.

Un apparecchio nemico è stato ab-
buttuto dalla contraerea. Un nostro
apparecchio è mancante.

Il D.N.B. apprende:

Formazioni di apparecchi italiani
impugnati contro le isole britanniche
sono riuscite il 23 novembre in pre-
simo della costa inglese, all'uscita
nord-est della Manica, a costringere
alcuni gruppi di cacciatori ad uce-
lato il combattimento. Nel corso del
combattimento sono stati abbattuti
quattro apparecchi nemici. Altri due
avvicinati a terra, sono probabilmente
perduti. Due apparecchi italiani sono
perduti.

ODISSEA DI SCAMPATI SUL MARE

Un idro italiano della Croce Rossa mitragliato da un caccia inglese

L'apparecchio di salvataggio riesce a decollare dopo
aver percorso sui galleggianti oltre ottanta chilometri

(Da uno dei nostri inviati)

In Cirenaica, 23 novembre

Lo scalo di X è un po' di spiaggia
sulla costa Marittima, con gli scavi
di sola e intorno dei ragazzini bruni
che si divertono a tirare le bombe
della loro mano e a tirare le
dalle mura le sagole, a fior di pelle.
Dopo il tratto di spiaggia che decima,
sta una pianura di sabbia e di cespug-
li, ampia, piena di ghiaia talvolta,
opure tanto presa dal sole da dare l'im-
pressione di un deserto.

Sulla sabbia, fra gli sterpi, è così
frequente vedere gente andare intorno
o trullare i fuochi. Lo scalo di X sem-
bra fatto di gente scelta apposta per il
silenzio.

Ammaraggio di fortuna

Ieri pomeriggio gli equipaggi si era-
no riuniti quasi tutti in un luogo più
grande degli altri, che forse era la
più grande delle tende, e tutti, a
un tavolo e interrogavano
dell'uomo che intendeva di avventu-
re del cielo e ascoltavano ora l'uno
dell'altro gli uomini che raccontavano
in loro storia. Sulla porta due piante
in vaso, una di cui si erano seduti in-
torno a lei, e le parole e le mani
in qua e in là se mai qualche comando
venisse per soccorrere, non cessavano
l'arrivo di chi teme d'essere allontanato
dal più bello e prezioso così una lunga
fascia.

Uomini seduti erano dieci. Uno
di essi, ufficiale osservatore di Marina,
aveva sul fianco una ferita non grave,
di striscio, quella ferita che si portava
in piedi. I dieci uomini erano arrivati
la mattina stessa con un apparecchio
che aveva raccolto in mare, la buona
dispositi il loro base, poi era ripartito
con altri cinque uomini, superstiti
anche essi, per portarli in altro posto
più lontano. I dieci uomini avevano
passato una notte in mare, e ora
parlavano e frastuono, e parlavano
e parlavano le mani sulle poltrone.
(Non era raccontando quello che av-
venne, cominciando, per così dire, dal
l'inizio e annotando sempre le ore
di quella brutta giornata perché gli
scarti di tempo hanno in questo caso
e in quello racconto una grande impor-
tanza).

Come sempre, come tutti i giorni da
quando c'è la guerra, anche ieri mat-
tina un nostro ricognitore marittimo
inimico aveva lasciato la sua base
per recarsi ad esplorare un apparecchio
in mare, e per fare un affarimento
della missione. L'idro era partito
alle 7,15 con cinque uomini a bordo e
aveva regolarmente volato sul mare,
molto vicino, fino alle 10,04. Pochi se-
condi dopo un'improvvisa panna di
motore, l'idro era in crisi, e l'equipa-
gio aveva perduto quota, lentamente, il
bisogno di manovra non può darsi,
bisogno di manovra per forza, l'idro
non poteva volare, sembrava galleggiare
sulla riva, ormai più sul mare. Bisogna
lanciare l'acqua alla mano peggio, e
cerca di colare le onde più alte e le
fosse troppo profonde fra una cresta e
l'altra.

Il pilota inizia le manovre, poi chian-
ma l'equipaggio e gli dice di fare pre-
sto a trasmettere questo messaggio:
«Siamo ammaraggio di fortuna». Le
parole sono ripetute, e si sente il
punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

Il segnale captato

L'apparecchio è ormai a pochi me-
tri dall'acqua, tocca l'onda e pla-
strelli inutilmente con le mani delle
chinate sulla ruota, poi un'onda più
grande si avvicina, e l'idro è in crisi.
Si sente il punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

Il segnale captato

L'apparecchio è ormai a pochi me-
tri dall'acqua, tocca l'onda e pla-
strelli inutilmente con le mani delle
chinate sulla ruota, poi un'onda più
grande si avvicina, e l'idro è in crisi.
Si sente il punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

Il segnale captato

L'apparecchio è ormai a pochi me-
tri dall'acqua, tocca l'onda e pla-
strelli inutilmente con le mani delle
chinate sulla ruota, poi un'onda più
grande si avvicina, e l'idro è in crisi.
Si sente il punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

Il segnale captato

L'apparecchio è ormai a pochi me-
tri dall'acqua, tocca l'onda e pla-
strelli inutilmente con le mani delle
chinate sulla ruota, poi un'onda più
grande si avvicina, e l'idro è in crisi.
Si sente il punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

Il segnale captato

L'apparecchio è ormai a pochi me-
tri dall'acqua, tocca l'onda e pla-
strelli inutilmente con le mani delle
chinate sulla ruota, poi un'onda più
grande si avvicina, e l'idro è in crisi.
Si sente il punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

Il segnale captato

L'apparecchio è ormai a pochi me-
tri dall'acqua, tocca l'onda e pla-
strelli inutilmente con le mani delle
chinate sulla ruota, poi un'onda più
grande si avvicina, e l'idro è in crisi.
Si sente il punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

Il segnale captato

L'apparecchio è ormai a pochi me-
tri dall'acqua, tocca l'onda e pla-
strelli inutilmente con le mani delle
chinate sulla ruota, poi un'onda più
grande si avvicina, e l'idro è in crisi.
Si sente il punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

Il segnale captato

L'apparecchio è ormai a pochi me-
tri dall'acqua, tocca l'onda e pla-
strelli inutilmente con le mani delle
chinate sulla ruota, poi un'onda più
grande si avvicina, e l'idro è in crisi.
Si sente il punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

ODISSEA DI SCAMPATI SUL MARE

Un idro italiano della Croce Rossa mitragliato da un caccia inglese

L'apparecchio di salvataggio riesce a decollare dopo
aver percorso sui galleggianti oltre ottanta chilometri

(Da uno dei nostri inviati)

In Cirenaica, 23 novembre

Lo scalo di X è un po' di spiaggia
sulla costa Marittima, con gli scavi
di sola e intorno dei ragazzini bruni
che si divertono a tirare le bombe
della loro mano e a tirare le
dalle mura le sagole, a fior di pelle.
Dopo il tratto di spiaggia che decima,
sta una pianura di sabbia e di cespug-
li, ampia, piena di ghiaia talvolta,
opure tanto presa dal sole da dare l'im-
pressione di un deserto.

Sulla sabbia, fra gli sterpi, è così
frequente vedere gente andare intorno
o trullare i fuochi. Lo scalo di X sem-
bra fatto di gente scelta apposta per il
silenzio.

Ammaraggio di fortuna

Ieri pomeriggio gli equipaggi si era-
no riuniti quasi tutti in un luogo più
grande degli altri, che forse era la
più grande delle tende, e tutti, a
un tavolo e interrogavano
dell'uomo che intendeva di avventu-
re del cielo e ascoltavano ora l'uno
dell'altro gli uomini che raccontavano
in loro storia. Sulla porta due piante
in vaso, una di cui si erano seduti in-
torno a lei, e le parole e le mani
in qua e in là se mai qualche comando
venisse per soccorrere, non cessavano
l'arrivo di chi teme d'essere allontanato
dal più bello e prezioso così una lunga
fascia.

Uomini seduti erano dieci. Uno
di essi, ufficiale osservatore di Marina,
aveva sul fianco una ferita non grave,
di striscio, quella ferita che si portava
in piedi. I dieci uomini erano arrivati
la mattina stessa con un apparecchio
che aveva raccolto in mare, la buona
dispositi il loro base, poi era ripartito
con altri cinque uomini, superstiti
anche essi, per portarli in altro posto
più lontano. I dieci uomini avevano
passato una notte in mare, e ora
parlavano e frastuono, e parlavano
e parlavano le mani sulle poltrone.
(Non era raccontando quello che av-
venne, cominciando, per così dire, dal
l'inizio e annotando sempre le ore
di quella brutta giornata perché gli
scarti di tempo hanno in questo caso
e in quello racconto una grande impor-
tanza).

Come sempre, come tutti i giorni da
quando c'è la guerra, anche ieri mat-
tina un nostro ricognitore marittimo
inimico aveva lasciato la sua base
per recarsi ad esplorare un apparecchio
in mare, e per fare un affarimento
della missione. L'idro era partito
alle 7,15 con cinque uomini a bordo e
aveva regolarmente volato sul mare,
molto vicino, fino alle 10,04. Pochi se-
condi dopo un'improvvisa panna di
motore, l'idro era in crisi, e l'equipa-
gio aveva perduto quota, lentamente, il
bisogno di manovra non può darsi,
bisogno di manovra per forza, l'idro
non poteva volare, sembrava galleggiare
sulla riva, ormai più sul mare. Bisogna
lanciare l'acqua alla mano peggio, e
cerca di colare le onde più alte e le
fosse troppo profonde fra una cresta e
l'altra.

Il pilota inizia le manovre, poi chian-
ma l'equipaggio e gli dice di fare pre-
sto a trasmettere questo messaggio:
«Siamo ammaraggio di fortuna». Le
parole sono ripetute, e si sente il
punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

Il segnale captato

L'apparecchio è ormai a pochi me-
tri dall'acqua, tocca l'onda e pla-
strelli inutilmente con le mani delle
chinate sulla ruota, poi un'onda più
grande si avvicina, e l'idro è in crisi.
Si sente il punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

Il segnale captato

L'apparecchio è ormai a pochi me-
tri dall'acqua, tocca l'onda e pla-
strelli inutilmente con le mani delle
chinate sulla ruota, poi un'onda più
grande si avvicina, e l'idro è in crisi.
Si sente il punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

Il segnale captato

L'apparecchio è ormai a pochi me-
tri dall'acqua, tocca l'onda e pla-
strelli inutilmente con le mani delle
chinate sulla ruota, poi un'onda più
grande si avvicina, e l'idro è in crisi.
Si sente il punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

Il segnale captato

L'apparecchio è ormai a pochi me-
tri dall'acqua, tocca l'onda e pla-
strelli inutilmente con le mani delle
chinate sulla ruota, poi un'onda più
grande si avvicina, e l'idro è in crisi.
Si sente il punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

Il segnale captato

L'apparecchio è ormai a pochi me-
tri dall'acqua, tocca l'onda e pla-
strelli inutilmente con le mani delle
chinate sulla ruota, poi un'onda più
grande si avvicina, e l'idro è in crisi.
Si sente il punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

Il segnale captato

L'apparecchio è ormai a pochi me-
tri dall'acqua, tocca l'onda e pla-
strelli inutilmente con le mani delle
chinate sulla ruota, poi un'onda più
grande si avvicina, e l'idro è in crisi.
Si sente il punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

Il segnale captato

L'apparecchio è ormai a pochi me-
tri dall'acqua, tocca l'onda e pla-
strelli inutilmente con le mani delle
chinate sulla ruota, poi un'onda più
grande si avvicina, e l'idro è in crisi.
Si sente il punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

Il segnale captato

L'apparecchio è ormai a pochi me-
tri dall'acqua, tocca l'onda e pla-
strelli inutilmente con le mani delle
chinate sulla ruota, poi un'onda più
grande si avvicina, e l'idro è in crisi.
Si sente il punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

ODISSEA DI SCAMPATI SUL MARE

Un idro italiano della Croce Rossa mitragliato da un caccia inglese

L'apparecchio di salvataggio riesce a decollare dopo
aver percorso sui galleggianti oltre ottanta chilometri

(Da uno dei nostri inviati)

In Cirenaica, 23 novembre

Lo scalo di X è un po' di spiaggia
sulla costa Marittima, con gli scavi
di sola e intorno dei ragazzini bruni
che si divertono a tirare le bombe
della loro mano e a tirare le
dalle mura le sagole, a fior di pelle.
Dopo il tratto di spiaggia che decima,
sta una pianura di sabbia e di cespug-
li, ampia, piena di ghiaia talvolta,
opure tanto presa dal sole da dare l'im-
pressione di un deserto.

Sulla sabbia, fra gli sterpi, è così
frequente vedere gente andare intorno
o trullare i fuochi. Lo scalo di X sem-
bra fatto di gente scelta apposta per il
silenzio.

Ammaraggio di fortuna

Ieri pomeriggio gli equipaggi si era-
no riuniti quasi tutti in un luogo più
grande degli altri, che forse era la
più grande delle tende, e tutti, a
un tavolo e interrogavano
dell'uomo che intendeva di avventu-
re del cielo e ascoltavano ora l'uno
dell'altro gli uomini che raccontavano
in loro storia. Sulla porta due piante
in vaso, una di cui si erano seduti in-
torno a lei, e le parole e le mani
in qua e in là se mai qualche comando
venisse per soccorrere, non cessavano
l'arrivo di chi teme d'essere allontanato
dal più bello e prezioso così una lunga
fascia.

Uomini seduti erano dieci. Uno
di essi, ufficiale osservatore di Marina,
aveva sul fianco una ferita non grave,
di striscio, quella ferita che si portava
in piedi. I dieci uomini erano arrivati
la mattina stessa con un apparecchio
che aveva raccolto in mare, la buona
dispositi il loro base, poi era ripartito
con altri cinque uomini, superstiti
anche essi, per portarli in altro posto
più lontano. I dieci uomini avevano
passato una notte in mare, e ora
parlavano e frastuono, e parlavano
e parlavano le mani sulle poltrone.
(Non era raccontando quello che av-
venne, cominciando, per così dire, dal
l'inizio e annotando sempre le ore
di quella brutta giornata perché gli
scarti di tempo hanno in questo caso
e in quello racconto una grande impor-
tanza).

Come sempre, come tutti i giorni da
quando c'è la guerra, anche ieri mat-
tina un nostro ricognitore marittimo
inimico aveva lasciato la sua base
per recarsi ad esplorare un apparecchio
in mare, e per fare un affarimento
della missione. L'idro era partito
alle 7,15 con cinque uomini a bordo e
aveva regolarmente volato sul mare,
molto vicino, fino alle 10,04. Pochi se-
condi dopo un'improvvisa panna di
motore, l'idro era in crisi, e l'equipa-
gio aveva perduto quota, lentamente, il
bisogno di manovra non può darsi,
bisogno di manovra per forza, l'idro
non poteva volare, sembrava galleggiare
sulla riva, ormai più sul mare. Bisogna
lanciare l'acqua alla mano peggio, e
cerca di colare le onde più alte e le
fosse troppo profonde fra una cresta e
l'altra.

Il pilota inizia le manovre, poi chian-
ma l'equipaggio e gli dice di fare pre-
sto a trasmettere questo messaggio:
«Siamo ammaraggio di fortuna». Le
parole sono ripetute, e si sente il
punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

Il segnale captato

L'apparecchio è ormai a pochi me-
tri dall'acqua, tocca l'onda e pla-
strelli inutilmente con le mani delle
chinate sulla ruota, poi un'onda più
grande si avvicina, e l'idro è in crisi.
Si sente il punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

Il segnale captato

L'apparecchio è ormai a pochi me-
tri dall'acqua, tocca l'onda e pla-
strelli inutilmente con le mani delle
chinate sulla ruota, poi un'onda più
grande si avvicina, e l'idro è in crisi.
Si sente il punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

Il segnale captato

L'apparecchio è ormai a pochi me-
tri dall'acqua, tocca l'onda e pla-
strelli inutilmente con le mani delle
chinate sulla ruota, poi un'onda più
grande si avvicina, e l'idro è in crisi.
Si sente il punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

Il segnale captato

L'apparecchio è ormai a pochi me-
tri dall'acqua, tocca l'onda e pla-
strelli inutilmente con le mani delle
chinate sulla ruota, poi un'onda più
grande si avvicina, e l'idro è in crisi.
Si sente il punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

Il segnale captato

L'apparecchio è ormai a pochi me-
tri dall'acqua, tocca l'onda e pla-
strelli inutilmente con le mani delle
chinate sulla ruota, poi un'onda più
grande si avvicina, e l'idro è in crisi.
Si sente il punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

Il segnale captato

L'apparecchio è ormai a pochi me-
tri dall'acqua, tocca l'onda e pla-
strelli inutilmente con le mani delle
chinate sulla ruota, poi un'onda più
grande si avvicina, e l'idro è in crisi.
Si sente il punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

Il segnale captato

L'apparecchio è ormai a pochi me-
tri dall'acqua, tocca l'onda e pla-
strelli inutilmente con le mani delle
chinate sulla ruota, poi un'onda più
grande si avvicina, e l'idro è in crisi.
Si sente il punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

Il segnale captato

L'apparecchio è ormai a pochi me-
tri dall'acqua, tocca l'onda e pla-
strelli inutilmente con le mani delle
chinate sulla ruota, poi un'onda più
grande si avvicina, e l'idro è in crisi.
Si sente il punto del mare su cui l'apparecchio
doveva posarsi. Lontano, alla stazione
radio del comando, un altro marmo-
scia riceveva il lontano appello. Ricon-
oscendo l'apparecchio dal nominativo,
un'autorità aprì all'incirca che l'idro-
volante era in pericolo, e che il
motore era guasto, e che era in un
misterioso punto del mare.

ODISSEA DI SCAMPATI SUL MARE

Un idro italiano della Croce Rossa mitragliato da un caccia inglese

L'apparecchio di salvataggio riesce a decollare dopo
aver percorso sui galleggianti oltre ottanta chilometri

(Da uno dei nostri inviati)

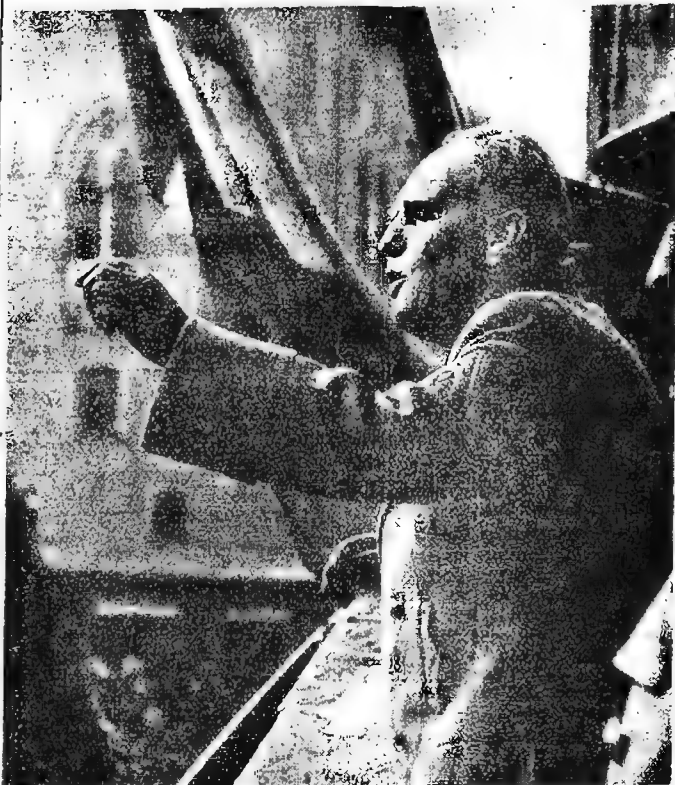
In Cirenaica, 23 novembre

Lo scalo di X è un po' di spiaggia
sulla costa Marittima, con gli scavi
di sola e intorno dei ragazzini bruni
che si divertono a tirare le bombe
della loro mano e a tirare le
dalle mura le sagole, a fior di pelle.
Dopo il tratto di spiaggia che decima,
sta una pianura di sabb

CRONACA DI BOLOGNA

Delcroix tra i Mutilati

Il saluto della "X Legio", all'aristocrazia della Guerra



Carlo Delcroix parla dal balcone di Palazzo d'Accursio

Oggi nel nome del Duce s'inizia la Refezione scolastica

Oggi, alle ore 13, in tutte le Scuole Elementari della città, avrà inizio, nel nome del Duce, la Refezione Scolastica dell'Anno XIX.

Secondo le direttive del Partito, il numero dei bambini ammessi è stato superiore a quello dell'anno scorso. Unfurano, pertanto, della refezione calda circa 7000 bambini poveri. Alla inaugurazione della refezione saranno presenti i Comandanti dei Gruppi Rionali e i loro collaboratori.

INIZIATIVE DEL DOPOLAVORO

Il Concerto di fabbrica a Predappio

Come abbiamo annunciato, oggi, alle ore 14, per iniziativa del Dopolavoro Aziendale Officine Aeronautiche, per l'organizzazione del nostro Dopolavoro Provinciale, si effettuerà un grande Concerto di Fabbrica a Predappio. Con questo squisitamente cameratesco patto per il nostro dopolavoro: Gino Cigna, Giorgio Pedrazzi, Giuseppe Lugo, Carlo Tagliabue, che si sono offerti di dare il loro contributo oggi al nostro teatro lirico.

La manifestazione, che rientra nel quadro di quelle particolarmente volutamente destinate al popolo, è volutamente attesa da una massa impetuosa di operai.

IL TRANVAI SENZA ROTAIE

L'inaugurazione della filoviarica sulle linee Zamboni-San Michele in Bosco

Il primo percorso sulla linea filoviarica di via Zamboni e S. Michele in Bosco, ieri è stato riservato ad un gruppo di passeggeri d'eccezione. Vi erano l'Eccellenza il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Prefetto, il Presidente della Provincia, il Podestà, con i due Vice-Podestà, il rappresentante del Circolo Ferroviario, e oltre al Presidente e al Direttore dell'Azienda Tranviaria, il Questore, il Colonnello Grassini, il Rettore Magnifico, il Consigliere Comandante la 81.ª Legione, l'ingegnere capo del Comune ed altri invitati.

L'ultimo percorso — circa cinque chilometri — è stato compiuto in appena venti minuti e il nuovo sistema di trazione si è dimostrato particolarmente idoneo alle caratteristiche del itinerario al quale è assegnato.

La filoviarica ieri inaugurata ha, per prima cosa, messo in evidenza la grande opportunità di porre termine alla sofferenza dei più tenuti e di dare un'idea di sufficiente ampiezza e circolazione urbana, dalla presenza delle rotaie e dei convogli tranviari, rigidi, rumorosi e ingombranti.

La filoviarica — felicemente definita dai travasi senza sosta — sulla strada la flessibilità d'andamento dell'autobus. Attingendo la forza motrice elettrica dal fili aerei essa non richiede l'impiego di benzina e di nafta, carburanti onerosi per l'economia nazionale.

La nuova installazione, nel suo primo giorno di attuazione, ha subito rivelato il grande vantaggio di nessun ingombro fisso del suolo stradale: la facilità di movimento che consente di sorpassare veicoli più lenti e di accorciare i marciapiedi per far salire e scendere i passeggeri; scatto di ripresa, forte accelerazione, rapide fermate e velocità commerciale elevate. Infine, marcia silenziosa, dolcezza di movimento e maggior confort.

Questi requisiti sono stati in pieno apprezzati.

Il glorioso inauguratore, nel suo passaggio davanti all'Università, nei pressi dove erano ammassati gli studenti che, già, si erano accolti da un entusiasmo così vivace, particolarmente significativo.

La cittadinanza ha visto così attuarsi un miglioramento nel traffico cittadino, un miglioramento che l'Azienda Tranviaria Municipale ha riuscito a mettere in esercizio in un momento particolarmente difficile come l'attuale.

L'Indicatore

della Provincia di Bologna

E' uscita la nuova edizione 1940 XIX de "L'Indicatore della Provincia di Bologna", (Ediz. S.A.E.S. via Pignatelli), pubblicazione utilissima, completa con criteri di vera praticità.

Apri il volume, che contiene rubriche di vivo interesse, e troverai uno studio artistico della nostra città, scritto con profonda dottrina e con schietto

La parte di se stessi. Ha ringraziato il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Presidente della Provincia, il Podestà, con i due Vice-Podestà, il rappresentante del Circolo Ferroviario, e oltre al Presidente e al Direttore dell'Azienda Tranviaria, il Questore, il Colonnello Grassini, il Rettore Magnifico, il Consigliere Comandante la 81.ª Legione, l'ingegnere capo del Comune ed altri invitati.

L'ultimo percorso — circa cinque chilometri — è stato compiuto in appena venti minuti e il nuovo sistema di trazione si è dimostrato particolarmente idoneo alle caratteristiche del itinerario al quale è assegnato.

La filoviarica ieri inaugurata ha, per prima cosa, messo in evidenza la grande opportunità di porre termine alla sofferenza dei più tenuti e di dare un'idea di sufficiente ampiezza e circolazione urbana, dalla presenza delle rotaie e dei convogli tranviari, rigidi, rumorosi e ingombranti.

La filoviarica — felicemente definita dai travasi senza sosta — sulla strada la flessibilità d'andamento dell'autobus. Attingendo la forza motrice elettrica dal fili aerei essa non richiede l'impiego di benzina e di nafta, carburanti onerosi per l'economia nazionale.

La nuova installazione, nel suo primo giorno di attuazione, ha subito rivelato il grande vantaggio di nessun ingombro fisso del suolo stradale: la facilità di movimento che consente di sorpassare veicoli più lenti e di accorciare i marciapiedi per far salire e scendere i passeggeri; scatto di ripresa, forte accelerazione, rapide fermate e velocità commerciale elevate. Infine, marcia silenziosa, dolcezza di movimento e maggior confort.

Questi requisiti sono stati in pieno apprezzati.

Il glorioso inauguratore, nel suo passaggio davanti all'Università, nei pressi dove erano ammassati gli studenti che, già, si erano accolti da un entusiasmo così vivace, particolarmente significativo.

La cittadinanza ha visto così attuarsi un miglioramento nel traffico cittadino, un miglioramento che l'Azienda Tranviaria Municipale ha riuscito a mettere in esercizio in un momento particolarmente difficile come l'attuale.

Con comprensibile fierezza e con ingenuo orgoglio, abbiamo accolto fra noi Carlo Delcroix, dopo la sua parte mobile celebrata da Giulio Giordani, da Vista, la sua, che rimarrà memorabile per noi e che d'impegno a sempre meglio proseguire nella nostra opera di fedeli e disciplinati soldati della Rivoluzione.

La parte di se stessi. Ha ringraziato il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Presidente della Provincia, il Podestà, con i due Vice-Podestà, il rappresentante del Circolo Ferroviario, e oltre al Presidente e al Direttore dell'Azienda Tranviaria, il Questore, il Colonnello Grassini, il Rettore Magnifico, il Consigliere Comandante la 81.ª Legione, l'ingegnere capo del Comune ed altri invitati.

L'ultimo percorso — circa cinque chilometri — è stato compiuto in appena venti minuti e il nuovo sistema di trazione si è dimostrato particolarmente idoneo alle caratteristiche del itinerario al quale è assegnato.

La filoviarica ieri inaugurata ha, per prima cosa, messo in evidenza la grande opportunità di porre termine alla sofferenza dei più tenuti e di dare un'idea di sufficiente ampiezza e circolazione urbana, dalla presenza delle rotaie e dei convogli tranviari, rigidi, rumorosi e ingombranti.

La filoviarica — felicemente definita dai travasi senza sosta — sulla strada la flessibilità d'andamento dell'autobus. Attingendo la forza motrice elettrica dal fili aerei essa non richiede l'impiego di benzina e di nafta, carburanti onerosi per l'economia nazionale.

La nuova installazione, nel suo primo giorno di attuazione, ha subito rivelato il grande vantaggio di nessun ingombro fisso del suolo stradale: la facilità di movimento che consente di sorpassare veicoli più lenti e di accorciare i marciapiedi per far salire e scendere i passeggeri; scatto di ripresa, forte accelerazione, rapide fermate e velocità commerciale elevate. Infine, marcia silenziosa, dolcezza di movimento e maggior confort.

Questi requisiti sono stati in pieno apprezzati.

Il glorioso inauguratore, nel suo passaggio davanti all'Università, nei pressi dove erano ammassati gli studenti che, già, si erano accolti da un entusiasmo così vivace, particolarmente significativo.

La cittadinanza ha visto così attuarsi un miglioramento nel traffico cittadino, un miglioramento che l'Azienda Tranviaria Municipale ha riuscito a mettere in esercizio in un momento particolarmente difficile come l'attuale.

L'Indicatore

della Provincia di Bologna

E' uscita la nuova edizione 1940 XIX de "L'Indicatore della Provincia di Bologna", (Ediz. S.A.E.S. via Pignatelli), pubblicazione utilissima, completa con criteri di vera praticità.

Apri il volume, che contiene rubriche di vivo interesse, e troverai uno studio artistico della nostra città, scritto con profonda dottrina e con schietto

La parte di se stessi. Ha ringraziato il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Presidente della Provincia, il Podestà, con i due Vice-Podestà, il rappresentante del Circolo Ferroviario, e oltre al Presidente e al Direttore dell'Azienda Tranviaria, il Questore, il Colonnello Grassini, il Rettore Magnifico, il Consigliere Comandante la 81.ª Legione, l'ingegnere capo del Comune ed altri invitati.

L'ultimo percorso — circa cinque chilometri — è stato compiuto in appena venti minuti e il nuovo sistema di trazione si è dimostrato particolarmente idoneo alle caratteristiche del itinerario al quale è assegnato.

La filoviarica ieri inaugurata ha, per prima cosa, messo in evidenza la grande opportunità di porre termine alla sofferenza dei più tenuti e di dare un'idea di sufficiente ampiezza e circolazione urbana, dalla presenza delle rotaie e dei convogli tranviari, rigidi, rumorosi e ingombranti.

La filoviarica — felicemente definita dai travasi senza sosta — sulla strada la flessibilità d'andamento dell'autobus. Attingendo la forza motrice elettrica dal fili aerei essa non richiede l'impiego di benzina e di nafta, carburanti onerosi per l'economia nazionale.

La nuova installazione, nel suo primo giorno di attuazione, ha subito rivelato il grande vantaggio di nessun ingombro fisso del suolo stradale: la facilità di movimento che consente di sorpassare veicoli più lenti e di accorciare i marciapiedi per far salire e scendere i passeggeri; scatto di ripresa, forte accelerazione, rapide fermate e velocità commerciale elevate. Infine, marcia silenziosa, dolcezza di movimento e maggior confort.

Questi requisiti sono stati in pieno apprezzati.

Il glorioso inauguratore, nel suo passaggio davanti all'Università, nei pressi dove erano ammassati gli studenti che, già, si erano accolti da un entusiasmo così vivace, particolarmente significativo.

La cittadinanza ha visto così attuarsi un miglioramento nel traffico cittadino, un miglioramento che l'Azienda Tranviaria Municipale ha riuscito a mettere in esercizio in un momento particolarmente difficile come l'attuale.

L'Indicatore

della Provincia di Bologna

E' uscita la nuova edizione 1940 XIX de "L'Indicatore della Provincia di Bologna", (Ediz. S.A.E.S. via Pignatelli), pubblicazione utilissima, completa con criteri di vera praticità.

Apri il volume, che contiene rubriche di vivo interesse, e troverai uno studio artistico della nostra città, scritto con profonda dottrina e con schietto

La parte di se stessi. Ha ringraziato il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Presidente della Provincia, il Podestà, con i due Vice-Podestà, il rappresentante del Circolo Ferroviario, e oltre al Presidente e al Direttore dell'Azienda Tranviaria, il Questore, il Colonnello Grassini, il Rettore Magnifico, il Consigliere Comandante la 81.ª Legione, l'ingegnere capo del Comune ed altri invitati.

L'ultimo percorso — circa cinque chilometri — è stato compiuto in appena venti minuti e il nuovo sistema di trazione si è dimostrato particolarmente idoneo alle caratteristiche del itinerario al quale è assegnato.

La filoviarica ieri inaugurata ha, per prima cosa, messo in evidenza la grande opportunità di porre termine alla sofferenza dei più tenuti e di dare un'idea di sufficiente ampiezza e circolazione urbana, dalla presenza delle rotaie e dei convogli tranviari, rigidi, rumorosi e ingombranti.

La filoviarica — felicemente definita dai travasi senza sosta — sulla strada la flessibilità d'andamento dell'autobus. Attingendo la forza motrice elettrica dal fili aerei essa non richiede l'impiego di benzina e di nafta, carburanti onerosi per l'economia nazionale.

La nuova installazione, nel suo primo giorno di attuazione, ha subito rivelato il grande vantaggio di nessun ingombro fisso del suolo stradale: la facilità di movimento che consente di sorpassare veicoli più lenti e di accorciare i marciapiedi per far salire e scendere i passeggeri; scatto di ripresa, forte accelerazione, rapide fermate e velocità commerciale elevate. Infine, marcia silenziosa, dolcezza di movimento e maggior confort.

Questi requisiti sono stati in pieno apprezzati.

Il glorioso inauguratore, nel suo passaggio davanti all'Università, nei pressi dove erano ammassati gli studenti che, già, si erano accolti da un entusiasmo così vivace, particolarmente significativo.

La cittadinanza ha visto così attuarsi un miglioramento nel traffico cittadino, un miglioramento che l'Azienda Tranviaria Municipale ha riuscito a mettere in esercizio in un momento particolarmente difficile come l'attuale.

L'Indicatore

della Provincia di Bologna

E' uscita la nuova edizione 1940 XIX de "L'Indicatore della Provincia di Bologna", (Ediz. S.A.E.S. via Pignatelli), pubblicazione utilissima, completa con criteri di vera praticità.

Apri il volume, che contiene rubriche di vivo interesse, e troverai uno studio artistico della nostra città, scritto con profonda dottrina e con schietto

La parte di se stessi. Ha ringraziato il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Presidente della Provincia, il Podestà, con i due Vice-Podestà, il rappresentante del Circolo Ferroviario, e oltre al Presidente e al Direttore dell'Azienda Tranviaria, il Questore, il Colonnello Grassini, il Rettore Magnifico, il Consigliere Comandante la 81.ª Legione, l'ingegnere capo del Comune ed altri invitati.

L'ultimo percorso — circa cinque chilometri — è stato compiuto in appena venti minuti e il nuovo sistema di trazione si è dimostrato particolarmente idoneo alle caratteristiche del itinerario al quale è assegnato.

La filoviarica ieri inaugurata ha, per prima cosa, messo in evidenza la grande opportunità di porre termine alla sofferenza dei più tenuti e di dare un'idea di sufficiente ampiezza e circolazione urbana, dalla presenza delle rotaie e dei convogli tranviari, rigidi, rumorosi e ingombranti.

La filoviarica — felicemente definita dai travasi senza sosta — sulla strada la flessibilità d'andamento dell'autobus. Attingendo la forza motrice elettrica dal fili aerei essa non richiede l'impiego di benzina e di nafta, carburanti onerosi per l'economia nazionale.

La nuova installazione, nel suo primo giorno di attuazione, ha subito rivelato il grande vantaggio di nessun ingombro fisso del suolo stradale: la facilità di movimento che consente di sorpassare veicoli più lenti e di accorciare i marciapiedi per far salire e scendere i passeggeri; scatto di ripresa, forte accelerazione, rapide fermate e velocità commerciale elevate. Infine, marcia silenziosa, dolcezza di movimento e maggior confort.

Questi requisiti sono stati in pieno apprezzati.

Il glorioso inauguratore, nel suo passaggio davanti all'Università, nei pressi dove erano ammassati gli studenti che, già, si erano accolti da un entusiasmo così vivace, particolarmente significativo.

La cittadinanza ha visto così attuarsi un miglioramento nel traffico cittadino, un miglioramento che l'Azienda Tranviaria Municipale ha riuscito a mettere in esercizio in un momento particolarmente difficile come l'attuale.

Gli automezzi privati non possono circolare dopo le 22

Negli scorsi giorni abbiamo dettagliatamente annunciato che gli automezzi autorizzati a disimpegnare i servizi concessi all'assistenza del pubblico al Teatro Comunale e al Teatro del Corso sono tutti rappresentati da autovetture di piazza nonché da autovetture da rimessa espressamente autorizzate e munite di apposito disco.

Le autovetture private autorizzate a gas metano e a gasolio possono disimpegnare tali servizi fino alle ore 22, dopo di che, a norma delle note di disposizioni restrittive sul consumo della benzina e degli altri carburanti, con la assolutamente consentita la circolazione di automezzi privati.

Poiché, in questi giorni, sono state accertate alcune infrazioni alle predette disposizioni, ci risulta che contro i trasgressori sono stati adottati gravi provvedimenti, anche con ritiro della licenza di circolazione.

Ci risulta infine che è in atto apposita vigilanza da parte degli organi di Polizia.

Gli automobilisti disattenti o indiscreti sono, pertanto, sull'avviso: essi assolutamente debbono attenersi alle vigenti norme, non solo perché obbedire è dovere di ogni cittadino, ma perché le limitazioni superamento stabilite rispondono a necessità contingenti e concorrono pur esse a mantenere saldo quel fronte antichistico su cui è basata la nostra economia di guerra.

Gli automobilisti disattenti o indiscreti sono, pertanto, sull'avviso: essi assolutamente debbono attenersi alle vigenti norme, non solo perché obbedire è dovere di ogni cittadino, ma perché le limitazioni superamento stabilite rispondono a necessità contingenti e concorrono pur esse a mantenere saldo quel fronte antichistico su cui è basata la nostra economia di guerra.

Gli automobilisti disattenti o indiscreti sono, pertanto, sull'avviso: essi assolutamente debbono attenersi alle vigenti norme, non solo perché obbedire è dovere di ogni cittadino, ma perché le limitazioni superamento stabilite rispondono a necessità contingenti e concorrono pur esse a mantenere saldo quel fronte antichistico su cui è basata la nostra economia di guerra.

Gli automobilisti disattenti o indiscreti sono, pertanto, sull'avviso: essi assolutamente debbono attenersi alle vigenti norme, non solo perché obbedire è dovere di ogni cittadino, ma perché le limitazioni superamento stabilite rispondono a necessità contingenti e concorrono pur esse a mantenere saldo quel fronte antichistico su cui è basata la nostra economia di guerra.

Gli automobilisti disattenti o indiscreti sono, pertanto, sull'avviso: essi assolutamente debbono attenersi alle vigenti norme, non solo perché obbedire è dovere di ogni cittadino, ma perché le limitazioni superamento stabilite rispondono a necessità contingenti e concorrono pur esse a mantenere saldo quel fronte antichistico su cui è basata la nostra economia di guerra.

Gli automobilisti disattenti o indiscreti sono, pertanto, sull'avviso: essi assolutamente debbono attenersi alle vigenti norme, non solo perché obbedire è dovere di ogni cittadino, ma perché le limitazioni superamento stabilite rispondono a necessità contingenti e concorrono pur esse a mantenere saldo quel fronte antichistico su cui è basata la nostra economia di guerra.

Gli automobilisti disattenti o indiscreti sono, pertanto, sull'avviso: essi assolutamente debbono attenersi alle vigenti norme, non solo perché obbedire è dovere di ogni cittadino, ma perché le limitazioni superamento stabilite rispondono a necessità contingenti e concorrono pur esse a mantenere saldo quel fronte antichistico su cui è basata la nostra economia di guerra.

Gli automobilisti disattenti o indiscreti sono, pertanto, sull'avviso: essi assolutamente debbono attenersi alle vigenti norme, non solo perché obbedire è dovere di ogni cittadino, ma perché le limitazioni superamento stabilite rispondono a necessità contingenti e concorrono pur esse a mantenere saldo quel fronte antichistico su cui è basata la nostra economia di guerra.

Gli automobilisti disattenti o indiscreti sono, pertanto, sull'avviso: essi assolutamente debbono attenersi alle vigenti norme, non solo perché obbedire è dovere di ogni cittadino, ma perché le limitazioni superamento stabilite rispondono a necessità contingenti e concorrono pur esse a mantenere saldo quel fronte antichistico su cui è basata la nostra economia di guerra.

Gli automobilisti disattenti o indiscreti sono, pertanto, sull'avviso: essi assolutamente debbono attenersi alle vigenti norme, non solo perché obbedire è dovere di ogni cittadino, ma perché le limitazioni superamento stabilite rispondono a necessità contingenti e concorrono pur esse a mantenere saldo quel fronte antichistico su cui è basata la nostra economia di guerra.

Gli automobilisti disattenti o indiscreti sono, pertanto, sull'avviso: essi assolutamente debbono attenersi alle vigenti norme, non solo perché obbedire è dovere di ogni cittadino, ma perché le limitazioni superamento stabilite rispondono a necessità contingenti e concorrono pur esse a mantenere saldo quel fronte antichistico su cui è basata la nostra economia di guerra.

Gli automobilisti disattenti o indiscreti sono, pertanto, sull'avviso: essi assolutamente debbono attenersi alle vigenti norme, non solo perché obbedire è dovere di ogni cittadino, ma perché le limitazioni superamento stabilite rispondono a necessità contingenti e concorrono pur esse a mantenere saldo quel fronte antichistico su cui è basata la nostra economia di guerra.

Gli automobilisti disattenti o indiscreti sono, pertanto, sull'avviso: essi assolutamente debbono attenersi alle vigenti norme, non solo perché obbedire è dovere di ogni cittadino, ma perché le limitazioni superamento stabilite rispondono a necessità contingenti e concorrono pur esse a mantenere saldo quel fronte antichistico su cui è basata la nostra economia di guerra.

Gli automobilisti disattenti o indiscreti sono, pertanto, sull'avviso: essi assolutamente debbono attenersi alle vigenti norme, non solo perché obbedire è dovere di ogni cittadino, ma perché le limitazioni superamento stabilite rispondono a necessità contingenti e concorrono pur esse a mantenere saldo quel fronte antichistico su cui è basata la nostra economia di guerra.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ermene Erolca» Rosa J. Murat. Set. 45 ragazzi in gamba.

MODERNISMO - «La Dama e il Corvo» Gary Cooper, M. Oberon.

FLORIO - «La bella e la belva» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

CENTRALE - «L'ultima notte d'amore» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

IMPERIAL - «Capitan Fracassa» 2. De Giori, O. Valentini, L. Calamini, La via.

TERZO - «Notte di nozze» Gary Cooper, «Parata di Primavera» Paul Horner.

CONVALLI - «La sua maniera d'amare» J. Bales «Sforza tragica» Leonard.

MARCONI - «L'infame» G. Barone, Barne, Mischa Auer «Vivere» Schina.

NONADELLA - «Con l'amore non si scherza» J. Matthews «Poliziotto segreto».

MEALE - «Via Balbo 26» L'Uomo che il futuro «Ballo al Savoy».

DUCE - «Il Foraggiato di Venezia» Giorgio, Gli «Canjoni della».

CARDUCCI - «Il Sergente Perry» «Gli «Il spiarlo» Lina 25.00.

REN - «Un bimbo in pericolo» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

«Fatti Verso in vita» Jean Gabin e «Peterson e socio» S. Friedman.

ITALIA - «Parole all'ovest» Carlo Nigeli «L'esplosione di Sidney».

ROMA - «Due occhi per non vedere».

OLIMPIA - «Ebbrezza del cielo».

APOLLO - «L'Assedio dell'Alcazar» il lusso del capolavori 1, 2, 3, 4 ore.

SAVOIA - «Vigilia d'amore» Charles Boyer, «Dopo la guerra».

MEFICA - «Ore 15: «Abbandono» e sulla scena la Comp. Rir. Vanni e Romigoli.

MANZONI - «Ermene Erolca» Rosa J. Murat. Set. 45 ragazzi in gamba.

MODERNISMO - «La Dama e il Corvo» Gary Cooper, M. Oberon.

FLORIO - «La bella e la belva» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

CENTRALE - «L'ultima notte d'amore» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

IMPERIAL - «Capitan Fracassa» 2. De Giori, O. Valentini, L. Calamini, La via.

TERZO - «Notte di nozze» Gary Cooper, «Parata di Primavera» Paul Horner.

CONVALLI - «La sua maniera d'amare» J. Bales «Sforza tragica» Leonard.

MARCONI - «L'infame» G. Barone, Barne, Mischa Auer «Vivere» Schina.

NONADELLA - «Con l'amore non si scherza» J. Matthews «Poliziotto segreto».

MEALE - «Via Balbo 26» L'Uomo che il futuro «Ballo al Savoy».

DUCE - «Il Foraggiato di Venezia» Giorgio, Gli «Canjoni della».

CARDUCCI - «Il Sergente Perry» «Gli «Il spiarlo» Lina 25.00.

REN - «Un bimbo in pericolo» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

«Fatti Verso in vita» Jean Gabin e «Peterson e socio» S. Friedman.

ITALIA - «Parole all'ovest» Carlo Nigeli «L'esplosione di Sidney».

ROMA - «Due occhi per non vedere».

OLIMPIA - «Ebbrezza del cielo».

APOLLO - «L'Assedio dell'Alcazar» il lusso del capolavori 1, 2, 3, 4 ore.

SAVOIA - «Vigilia d'amore» Charles Boyer, «Dopo la guerra».

MEFICA - «Ore 15: «Abbandono» e sulla scena la Comp. Rir. Vanni e Romigoli.

MANZONI - «Ermene Erolca» Rosa J. Murat. Set. 45 ragazzi in gamba.

MODERNISMO - «La Dama e il Corvo» Gary Cooper, M. Oberon.

FLORIO - «La bella e la belva» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

CENTRALE - «L'ultima notte d'amore» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

IMPERIAL - «Capitan Fracassa» 2. De Giori, O. Valentini, L. Calamini, La via.

TERZO - «Notte di nozze» Gary Cooper, «Parata di Primavera» Paul Horner.

CONVALLI - «La sua maniera d'amare» J. Bales «Sforza tragica» Leonard.

MARCONI - «L'infame» G. Barone, Barne, Mischa Auer «Vivere» Schina.

NONADELLA - «Con l'amore non si scherza» J. Matthews «Poliziotto segreto».

MEALE - «Via Balbo 26» L'Uomo che il futuro «Ballo al Savoy».

DUCE - «Il Foraggiato di Venezia» Giorgio, Gli «Canjoni della».

CARDUCCI - «Il Sergente Perry» «Gli «Il spiarlo» Lina 25.00.

REN - «Un bimbo in pericolo» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

«Fatti Verso in vita» Jean Gabin e «Peterson e socio» S. Friedman.

ITALIA - «Parole all'ovest» Carlo Nigeli «L'esplosione di Sidney».

ROMA - «Due occhi per non vedere».

OLIMPIA - «Ebbrezza del cielo».

APOLLO - «L'Assedio dell'Alcazar» il lusso del capolavori 1, 2, 3, 4 ore.

SAVOIA - «Vigilia d'amore» Charles Boyer, «Dopo la guerra».

MEFICA - «Ore 15: «Abbandono» e sulla scena la Comp. Rir. Vanni e Romigoli.

MANZONI - «Ermene Erolca» Rosa J. Murat. Set. 45 ragazzi in gamba.

MODERNISMO - «La Dama e il Corvo» Gary Cooper, M. Oberon.

FLORIO - «La bella e la belva» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

CENTRALE - «L'ultima notte d'amore» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

IMPERIAL - «Capitan Fracassa» 2. De Giori, O. Valentini, L. Calamini, La via.

TERZO - «Notte di nozze» Gary Cooper, «Parata di Primavera» Paul Horner.

CONVALLI - «La sua maniera d'amare» J. Bales «Sforza tragica» Leonard.

MARCONI - «L'infame» G. Barone, Barne, Mischa Auer «Vivere» Schina.

NONADELLA - «Con l'amore non si scherza» J. Matthews «Poliziotto segreto».

MEALE - «Via Balbo 26» L'Uomo che il futuro «Ballo al Savoy».

DUCE - «Il Foraggiato di Venezia» Giorgio, Gli «Canjoni della».

CARDUCCI - «Il Sergente Perry» «Gli «Il spiarlo» Lina 25.00.

REN - «Un bimbo in pericolo» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

«Fatti Verso in vita» Jean Gabin e «Peterson e socio» S. Friedman.

ITALIA - «Parole all'ovest» Carlo Nigeli «L'esplosione di Sidney».

ROMA - «Due occhi per non vedere».

OLIMPIA - «Ebbrezza del cielo».

APOLLO - «L'Assedio dell'Alcazar» il lusso del capolavori 1, 2, 3, 4 ore.

SAVOIA - «Vigilia d'amore» Charles Boyer, «Dopo la guerra».

MEFICA - «Ore 15: «Abbandono» e sulla scena la Comp. Rir. Vanni e Romigoli.

MANZONI - «Ermene Erolca» Rosa J. Murat. Set. 45 ragazzi in gamba.

MODERNISMO - «La Dama e il Corvo» Gary Cooper, M. Oberon.

FLORIO - «La bella e la belva» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

CENTRALE - «L'ultima notte d'amore» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

IMPERIAL - «Capitan Fracassa» 2. De Giori, O. Valentini, L. Calamini, La via.

TERZO - «Notte di nozze» Gary Cooper, «Parata di Primavera» Paul Horner.

CONVALLI - «La sua maniera d'amare» J. Bales «Sforza tragica» Leonard.

MARCONI - «L'infame» G. Barone, Barne, Mischa Auer «Vivere» Schina.

NONADELLA - «Con l'amore non si scherza» J. Matthews «Poliziotto segreto».

MEALE - «Via Balbo 26» L'Uomo che il futuro «Ballo al Savoy».

DUCE - «Il Foraggiato di Venezia» Giorgio, Gli «Canjoni della».

CARDUCCI - «Il Sergente Perry» «Gli «Il spiarlo» Lina 25.00.

REN - «Un bimbo in pericolo» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

«Fatti Verso in vita» Jean Gabin e «Peterson e socio» S. Friedman.

ITALIA - «Parole all'ovest» Carlo Nigeli «L'esplosione di Sidney».

ROMA - «Due occhi per non vedere».

OLIMPIA - «Ebbrezza del cielo».

APOLLO - «L'Assedio dell'Alcazar» il lusso del capolavori 1, 2, 3, 4 ore.

SAVOIA - «Vigilia d'amore» Charles Boyer, «Dopo la guerra».

MEFICA - «Ore 15: «Abbandono» e sulla scena la Comp. Rir. Vanni e Romigoli.

MANZONI - «Ermene Erolca» Rosa J. Murat. Set. 45 ragazzi in gamba.

MODERNISMO - «La Dama e il Corvo» Gary Cooper, M. Oberon.

FLORIO - «La bella e la belva» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

CENTRALE - «L'ultima notte d'amore» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

IMPERIAL - «Capitan Fracassa» 2. De Giori, O. Valentini, L. Calamini, La via.

TERZO - «Notte di nozze» Gary Cooper, «Parata di Primavera» Paul Horner.

CONVALLI - «La sua maniera d'amare» J. Bales «Sforza tragica» Leonard.

MARCONI - «L'infame» G. Barone, Barne, Mischa Auer «Vivere» Schina.

NONADELLA - «Con l'amore non si scherza» J. Matthews «Poliziotto segreto».

MEALE - «Via Balbo 26» L'Uomo che il futuro «Ballo al Savoy».

DUCE - «Il Foraggiato di Venezia» Giorgio, Gli «Canjoni della».

CARDUCCI - «Il Sergente Perry» «Gli «Il spiarlo» Lina 25.00.

REN - «Un bimbo in pericolo» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

«Fatti Verso in vita» Jean Gabin e «Peterson e socio» S. Friedman.

ITALIA - «Parole all'ovest» Carlo Nigeli «L'esplosione di Sidney».

ROMA - «Due occhi per non vedere».

OLIMPIA - «Ebbrezza del cielo».

APOLLO - «L'Assedio dell'Alcazar» il lusso del capolavori 1, 2, 3, 4 ore.

SAVOIA - «Vigilia d'amore» Charles Boyer, «Dopo la guerra».

MEFICA - «Ore 15: «Abbandono» e sulla scena la Comp. Rir. Vanni e Romigoli.

MANZONI - «Ermene Erolca» Rosa J. Murat. Set. 45 ragazzi in gamba.

MODERNISMO - «La Dama e il Corvo» Gary Cooper, M. Oberon.

FLORIO - «La bella e la belva» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

CENTRALE - «L'ultima notte d'amore» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

IMPERIAL - «Capitan Fracassa» 2. De Giori, O. Valentini, L. Calamini, La via.

TERZO - «Notte di nozze» Gary Cooper, «Parata di Primavera» Paul Horner.

CONVALLI - «La sua maniera d'amare» J. Bales «Sforza tragica» Leonard.

MARCONI - «L'infame» G. Barone, Barne, Mischa Auer «Vivere» Schina.

NONADELLA - «Con l'amore non si scherza» J. Matthews «Poliziotto segreto».

MEALE - «Via Balbo 26» L'Uomo che il futuro «Ballo al Savoy».

DUCE - «Il Foraggiato di Venezia» Giorgio, Gli «Canjoni della».

CARDUCCI - «Il Sergente Perry» «Gli «Il spiarlo» Lina 25.00.

REN - «Un bimbo in pericolo» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

«Fatti Verso in vita» Jean Gabin e «Peterson e socio» S. Friedman.

ITALIA - «Parole all'ovest» Carlo Nigeli «L'esplosione di Sidney».

ROMA - «Due occhi per non vedere».

OLIMPIA - «Ebbrezza del cielo».

APOLLO - «L'Assedio dell'Alcazar» il lusso del capolavori 1, 2, 3, 4 ore.

SAVOIA - «Vigilia d'amore» Charles Boyer, «Dopo la guerra».

MEFICA - «Ore 15: «Abbandono» e sulla scena la Comp. Rir. Vanni e Romigoli.

MANZONI - «Ermene Erolca» Rosa J. Murat. Set. 45 ragazzi in gamba.

MODERNISMO - «La Dama e il Corvo» Gary Cooper, M. Oberon.

FLORIO - «La bella e la belva» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

CENTRALE - «L'ultima notte d'amore» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

IMPERIAL - «Capitan Fracassa» 2. De Giori, O. Valentini, L. Calamini, La via.

TERZO - «Notte di nozze» Gary Cooper, «Parata di Primavera» Paul Horner.

CONVALLI - «La sua maniera d'amare» J. Bales «Sforza tragica» Leonard.

MARCONI - «L'infame» G. Barone, Barne, Mischa Auer «Vivere» Schina.

NONADELLA - «Con l'amore non si scherza» J. Matthews «Poliziotto segreto».

MEALE - «Via Balbo 26» L'Uomo che il futuro «Ballo al Savoy».

DUCE - «Il Foraggiato di Venezia» Giorgio, Gli «Canjoni della».

CARDUCCI - «Il Sergente Perry» «Gli «Il spiarlo» Lina 25.00.

REN - «Un bimbo in pericolo» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

«Fatti Verso in vita» Jean Gabin e «Peterson e socio» S. Friedman.

ITALIA - «Parole all'ovest» Carlo Nigeli «L'esplosione di Sidney».

ROMA - «Due occhi per non vedere».

OLIMPIA - «Ebbrezza del cielo».

APOLLO - «L'Assedio dell'Alcazar» il lusso del capolavori 1, 2, 3, 4 ore.

SAVOIA - «Vigilia d'amore» Charles Boyer, «Dopo la guerra».

MEFICA - «Ore 15: «Abbandono» e sulla scena la Comp. Rir. Vanni e Romigoli.

MANZONI - «Ermene Erolca» Rosa J. Murat. Set. 45 ragazzi in gamba.

MODERNISMO - «La Dama e il Corvo» Gary Cooper, M. Oberon.

FLORIO - «La bella e la belva» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

CENTRALE - «L'ultima notte d'amore» Berta Heller, Hans Schuler, Paul Horner.

IMPERIAL - «Capitan Fracassa» 2. De Giori, O. Valentini, L. Calamini, La via.

TERZO - «Notte di nozze» Gary Cooper, «Parata di Primavera» Paul Horner.

CONVALLI - «La sua maniera d'amare» J. Bales «Sforza tragica» Leonard.

MARCONI - «L'infame» G. Barone, Bar

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI DI IERI

L'OTTAVA TAPPA DEI CALCIATORI

Gagliardetto bolognese in vetta al campionato



NOVARA-BOLOGNA - Il pallone che ha dato la vittoria al Bologna è già in fondo alla rete e a Fregosi non resta altro che raccoglierlo. L'autore del tiro è Reguzzoni che ha sfruttato, così, anche questo calcio di rigore.

Il Bologna con giuoco pratico e positivo frena l'impeto del Novara e vince per 1 a 0

(Dal nostro inviato)

Novara, 25 novembre. Per spezzare l'incantesimo della inviolabilità dello Stadio novarese ci voleva proprio il Bologna: un Bologna che accusa dei difetti, ma venisse anche a loro volta a farsi da parte, a far cedere le squadre avversarie.

Un castello di speranze...

A Novara speravano — molte ditte — che il Bologna non avrebbe cantato: insomma, bene o male, poco o molto, ma pensavano anche che il Bologna era ridotto da una grossa non irraggiungibile nella quale aveva messo allo scoperto delle lacune, delle discontinuità e nell'insieme un fare insomma non troppo sicuro. Si illudevano insomma, bene o male, poco o molto, si illudevano.

Ebbene, il Bologna ha mandato a cascata tutto il bel castello di speranze novaresi e se ne è uscito dalla disputa con una vittoria che, anche se ottenuta su rigore, è sempre vittoria e una certa importanza da far valere per decidere a chi spetta il titolo di Campione d'Italia nell'anno XIX.

Il successo ha preso il via anzitutto dalla calma, dalla freddezza e dalla sicurezza della squadra rossoblu: una dimostrazione di classe e di mestiere che deve far riflettere. Diciamo questo con tanta maggiore convinzione in quanto l'avere saputo conservarsi imperturbabile fra il clamore della folla e sotto la vigorosa reazione dei rivali scatenatisi subito dopo il gol di Reguzzoni, costituisce per il Bologna un titolo di merito in più che nessuno potrà discutere.

Completamente, è stato un certo equilibrio di azioni sui due campi, alle iniziative del Bologna avendo sempre corrisposto la replica dei rivali, ma la pericolosità dell'attacco bolognese solo sta sotto il segno della maggiore di quella dimostrata dal novarese e mentre la parola veramente difficile di Fregosi sono state molte, relativamente scarso è stato il lavoro che è riuscito a Fregosi, il che spiega di per sé solo la giustizia del risultato e la meritata vittoria bolognese.

La squadra è in ripresa

Nettamente in progresso in confronto a com'era scorsa con la Venezia, la squadra rossoblu si è fatta luce svolgendo un giuoco ad ampio raggio, di buona fattura e di sicura impostazione tattica.

La squadra non è ancora all'apice della forma e tuttavia dimostra di sapere e di poter batterci con buon rendimento e di essere in grado di tenere testa ad ogni e qualsiasi minaccia.

Un'ottima prova, quindi, da dire che si è fatta vedere con un Fregosi sempre pronto, un Ricci calmo ed impenetrabile ed un Fugotto miglioratissimo, al punto di apparire quasi nelle condizioni della scorsa stagione. Una difesa, questa, che non tiene conto.

Il ritorno di Maini ha recato alla compagine l'apporto di una energia e di una attività ammirabili e tutta la squadra ne ha risentito. Accanto a Maini ha compiuto una prova notevole Marchese, atteso dal pubblico fine ad eleganza che ieri ha disputato anzitutto una delle sue più belle partite. E, per dire la verità, anche Andreatta, senza stralare e senza annoiarsi, si è fatto valere in più di una occasione, specie in fatto di distribuzione e di appoggio agli attaccanti.

Negli ultimi minuti, gli azzurri attaccavano, ma ormai senza conclusione e la partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

Se torbido era il campo spietato, la partita non lo era meno. Invece, i giocatori bolognesi che avevano infatti usato i loro mezzi nel campo e dagli assistenti.

LUIGI DE NOTARI

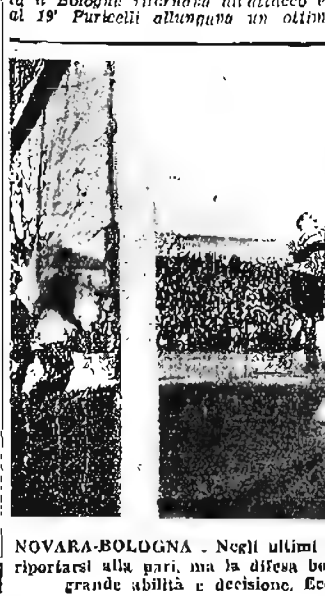
Bologna: Ferrari, Reguzzoni e Ricci. Novara: Fregosi, Bazzani, Candelieri, Ricci, Romano, Melli, Versaldi e Barberis. Arbitro: Ciambrelli di Genova.

CLASSIFICA									
SQUADRE	Uscite	Vittorie	Pareggi	Perse	Gol fatti	Gol subiti	Punti	Differenza	Punti
Bologna	8	5	2	1	14	9	12		
Ambrosiana	8	4	3	1	16	9	11		
Triestina	8	5	0	3	13	8	10		
Fiorentina	8	4	2	2	13	10	10		
Torino	8	4	2	2	17	14	9		
Roma	8	2	4	2	15	11	8		
Livorno	8	3	2	3	13	14	8		
Novara	8	3	2	3	6	8	8		
Lazio	8	1	5	2	13	13	7		
Napoli	8	2	3	3	11	15	7		
Venezia	8	2	3	3	11	15	7		
Milano	8	2	2	4	9	8	6		
Bari	8	1	4	3	11	19	6		
Triestina	8	1	3	4	13	17	5		
Genova	8	1	2	5	11	15	4		

che interviene a tempo Galimberti a spezzare la minaccia. Dopo un altro angolo contro il Novara e due contro il Bologna, al 28° gli ospiti non subivano un terzo, sul tiro di Reguzzoni, intervenendo a testa Andreatta che indirizza a rete, il portiere appariva battuto, ma con un ultimo balzo riusciva ad impossessarsi lottuosamente del pallone. Con un quarto angolo contro il Novara aveva fornito il primo tempo a reti inviolate.

Al 2° della ripresa Puricelli in area passava indenne ad Andreatta, ma la mezza ala rossoblu non sfruttava l'occasione d'oro ed il tiro finiva a lato. Dopo tiro di Andreatta al 7° e di Reguzzoni al 18°, la partita da pochi passi, obbligando Fregosi ad una acrobatica parata. Il Novara aveva un periodo di supremazia che si protrinse fino al 17°.

In questo periodo che la difesa e la mezza ala rossoblu mettevano in vetrina la loro padronanza, per cui il disorganizzato attacco azzurro difficilmente riusciva a venire a diretto contatto con Ferrari. Passata la mezzogiornata il Bologna ritornava all'attacco ed al 19° Puricelli allungava un ottimo



NOVARA-BOLOGNA - Negli ultimi minuti il Novara ha fatto di tutto per riportarsi alla pari, ma la difesa bolognese glielo ha sempre impedito con grande abilità e decisione. Ecco un'ammirata respinta di Ferrari.

pallone a Reguzzoni che dopo essere avanzato di qualche metro sparava nel tentativo di mandare in rete ancora a tutto.

"Rigore, poi e piazzata finale"

Due angoli contro il Bologna ed al 25° ecco l'episodio che doveva dare la vittoria al rossoblu. Puricelli, ricevuto in palla da Andreatta, spara verso Fregosi e, per evitare l'intervento di Galimberti, si sposta verso destra. Il terzo sinistro, novarese non si dava per vinto e, mentre Puricelli era sempre in area di rigore, gli faceva tutto del più spietato e spaventoso tentativo per l'ennesima volta, e terza, il centro-attacco bolognese. L'arbitro, che da circa metà campo aveva seguito l'azione, fischia e si precipita dove era avvenuto il fallo e sostituito da un altro che Reguzzoni ha fatto di rigore, dove ancora si trovava, dattando, a terra, non senza un attimo di indecisione a decretare la massima punizione.

Occorrenza di alcuni minuti di tempo perché si vedesse il pallone che si era accettato ed allora Reguzzoni con un tiro preciso mandava ad addagarsi il pallone nell'angolo destro della rete di Fregosi.

Grida, fischi ed epiteti in quantità. Il Novara riprendeva l'attacco con animosità, seppure con molto disordine. Dopo un altro calcio d'angolo contro il Bologna, il rossoblu non riusciva alla difesa e lanciava Reguzzoni, Puricelli e Bazzani ed ora così che al 40° il Novara si sforzava di salire in campo. Anzi, due minuti dopo, erano gli ospiti che segnavano un altro punto: Reguzzoni, partita da Puricelli che, in difesa, colpiva di testa la palla che veniva ribattuta debolmente da Fregosi (mentre il centro-attacco bolognese andava a finire in fondo alla rete). Reguzzoni, raccoglieva e questa volta spazzava in porta. L'arbitro, che si era già mosso per concedere il gol.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

Il Torino seppellisce la Fiorentina sotto una valanga di palloni (6-2)

Torino, 25 novembre

La partita che si era iniziata felicemente per i viola è terminata invece con una loro seria sconfitta. La partita ha avuto un inizio indolore. Già al 2° Degano, con una fuga veloce, riusciva a sfuggire al mediano avversario e passare a Baldi che raggiungeva la palla, senza essere scoccato da un tiro del base in alto che batteva nel tentativo di Colli. Il Torino reagiva con calma e otto minuti dopo raggiungeva il pareggio: Piacentini eseguiva un mancino da metà campo e mandava la palla a scivolare sul portiere viola. Colli, sollecitato, si portava sulla linea e riusciva a presidiare il portiere, ricorrendo leggermente la sfera che entrava in rete. Passarono sette minuti e la Fiorentina ritornava in vantaggio: Valcareggi, avuta la palla da Biaggio, con le spalle rivolte alla porta si girava in profondità. Degano, che raggiungeva contemporaneamente a

convincenze, ottenuto attraverso un gioco infruttuoso e perentorio, che ha provocato spesso bordate di palloni, quale è stato il tiro di Colli. Si è accorta spesso la impressione che i giocatori torinesi mirassero a giugnere col pallone, anziché fare via ad azioni pratiche e ben costruite. E così, non fosse stato il guasto del centro-attacco bolognese, ogni tanto le cose in campo, la squadra dei campioni avrebbe andato certamente alla deriva. Il Napoli, apparso saldo in tutti i reparti, rimane che in quello dell'estrema difesa, si è incassato spesso trascinato dai giocatori inetti degli avversari, quasi che il malvezzo dell'occasione senza costrutto si fosse fatto contagioso e non ripartisse più nessuno. Soltanto nel finale dell'incontro, di striscia dai lati del campo, il Torino si è gettato allo sbaraglio ed ha sfiorato il pareggio, che in verità non avrebbe demeritato.

La sconfitta dell'attacco torinese è discesa, innanzi tutto dalla giga giornata di Demina, che ha contribuito a diminuire il già dubbio rendimento di Prosser ed ha lasciato senza ausilio Bazzani. Un po' meglio alla sinistra,

I RISULTATI

(Ottava giornata)

- Torino (2) - Fiorentina (2): 6 a 2
- Bari (0) - Ambrosiana (2): 0 a 2
- Triestina (1) - Juventus (1): 1 a 1
- Bari (0) - Lazio (1): 0 a 1
- Ambrosiana (1) - Napoli (0): 1 a 0
- Atalanta (1) - Milano (1): 2 a 1
- Roma (0) - Lazio (1): 0 a 1
- Livorno (1) - Genova (2): 2 a 2
- Venezia (1) - Bari (1): 1 a 1
- Bologna (0) - Novara (0): 1 a 0

Caduto, ma il mediano aveva un attimo di ostentazione: il viola approfittava del momento propizio e con uno scatto campiva la sfera mandandola in rete.

Al 10° il pareggio era cosa fatta: Marchetti in fuga ingannava il suo mediano e dalla linea di fondo mandava al centro dove un mediano intercedendo rinviava coriosissimo. Soprattutto la velocità Usselo che mandava in porta. Al 30° ed al 31° la porta dei viola correva serio pericolo di capitolare, ma un fuori gioco intravisto dall'arbitro e un palo la salvano.

Un tiro di Petron al 3° ed in risposta un altro di Baldi, morivano entrambi i primi minuti della ripresa. Ma al 5° un centro di Baldi, raccolto di testa da Osella, metteva in vantaggio i granata. Il vantaggio aumentava subito dopo l'altottavo minuto da una azione personale brillantissima di Osella che, per un errore del mediano e poi, un terzo avanzava verso la porta viola e quando stava per essere affrontato dall'avversario, intravisto Capri libero, gli passava di misura la palla che cadeva in rete. Il Torino aveva così il vantaggio. Ma al 10° un centro di Baldi, raccolto di testa da Osella, metteva in vantaggio i granata. Il vantaggio aumentava subito dopo l'altottavo minuto da una azione personale brillantissima di Osella che, per un errore del mediano e poi, un terzo avanzava verso la porta viola e quando stava per essere affrontato dall'avversario, intravisto Capri libero, gli passava di misura la palla che cadeva in rete. Il Torino aveva così il vantaggio.

La Fiorentina riusciva qualche volta a liberarsi dalla stretta. Ma era l'autore, ad esempio, di una bellissima fuga, coronata da un tiro che però Capri parava. Al 39° un tiro di Marchetti a pochi passi dalla porta era respinto da uno dei montanari, un minuto dopo era Innocenti che, gettato a terra, lasciava sfuggire un facile pallone, da cui Marchetti si approfittava. Il Torino, con un tiro di Petron, neutralizzava un tentativo dell'attacco fiorentino. Sulla chiusura della partita Marchetti otteneva un premio ai numerosi tentativi effettuati durante l'incontro. Osella passava al volo la palla a Petron e questi la dava a Marchetti che, superando un terzo, riusciva a battere Innocenti per la sesta volta.

Fiorentina: Innocenti, Geinerle e Piccardi; Elletta, Biaggio e Poggi; Monti, Valcareggi, Degano; Piacentini; Ferrari; Canali; Gallo e Baldi; Marchetti, Usselo, Osella, Petron e Capri. Arbitro: Scarpì.

La Fiorentina riusciva qualche volta a liberarsi dalla stretta. Ma era l'autore, ad esempio, di una bellissima fuga, coronata da un tiro che però Capri parava. Al 39° un tiro di Marchetti a pochi passi dalla porta era respinto da uno dei montanari, un minuto dopo era Innocenti che, gettato a terra, lasciava sfuggire un facile pallone, da cui Marchetti si approfittava. Il Torino, con un tiro di Petron, neutralizzava un tentativo dell'attacco fiorentino. Sulla chiusura della partita Marchetti otteneva un premio ai numerosi tentativi effettuati durante l'incontro. Osella passava al volo la palla a Petron e questi la dava a Marchetti che, superando un terzo, riusciva a battere Innocenti per la sesta volta.

La Fiorentina riusciva qualche volta a liberarsi dalla stretta. Ma era l'autore, ad esempio, di una bellissima fuga, coronata da un tiro che però Capri parava. Al 39° un tiro di Marchetti a pochi passi dalla porta era respinto da uno dei montanari, un minuto dopo era Innocenti che, gettato a terra, lasciava sfuggire un facile pallone, da cui Marchetti si approfittava. Il Torino, con un tiro di Petron, neutralizzava un tentativo dell'attacco fiorentino. Sulla chiusura della partita Marchetti otteneva un premio ai numerosi tentativi effettuati durante l'incontro. Osella passava al volo la palla a Petron e questi la dava a Marchetti che, superando un terzo, riusciva a battere Innocenti per la sesta volta.

La Fiorentina riusciva qualche volta a liberarsi dalla stretta. Ma era l'autore, ad esempio, di una bellissima fuga, coronata da un tiro che però Capri parava. Al 39° un tiro di Marchetti a pochi passi dalla porta era respinto da uno dei montanari, un minuto dopo era Innocenti che, gettato a terra, lasciava sfuggire un facile pallone, da cui Marchetti si approfittava. Il Torino, con un tiro di Petron, neutralizzava un tentativo dell'attacco fiorentino. Sulla chiusura della partita Marchetti otteneva un premio ai numerosi tentativi effettuati durante l'incontro. Osella passava al volo la palla a Petron e questi la dava a Marchetti che, superando un terzo, riusciva a battere Innocenti per la sesta volta.

La Fiorentina riusciva qualche volta a liberarsi dalla stretta. Ma era l'autore, ad esempio, di una bellissima fuga, coronata da un tiro che però Capri parava. Al 39° un tiro di Marchetti a pochi passi dalla porta era respinto da uno dei montanari, un minuto dopo era Innocenti che, gettato a terra, lasciava sfuggire un facile pallone, da cui Marchetti si approfittava. Il Torino, con un tiro di Petron, neutralizzava un tentativo dell'attacco fiorentino. Sulla chiusura della partita Marchetti otteneva un premio ai numerosi tentativi effettuati durante l'incontro. Osella passava al volo la palla a Petron e questi la dava a Marchetti che, superando un terzo, riusciva a battere Innocenti per la sesta volta.

La Fiorentina riusciva qualche volta a liberarsi dalla stretta. Ma era l'autore, ad esempio, di una bellissima fuga, coronata da un tiro che però Capri parava. Al 39° un tiro di Marchetti a pochi passi dalla porta era respinto da uno dei montanari, un minuto dopo era Innocenti che, gettato a terra, lasciava sfuggire un facile pallone, da cui Marchetti si approfittava. Il Torino, con un tiro di Petron, neutralizzava un tentativo dell'attacco fiorentino. Sulla chiusura della partita Marchetti otteneva un premio ai numerosi tentativi effettuati durante l'incontro. Osella passava al volo la palla a Petron e questi la dava a Marchetti che, superando un terzo, riusciva a battere Innocenti per la sesta volta.

La Fiorentina riusciva qualche volta a liberarsi dalla stretta. Ma era l'autore, ad esempio, di una bellissima fuga, coronata da un tiro che però Capri parava. Al 39° un tiro di Marchetti a pochi passi dalla porta era respinto da uno dei montanari, un minuto dopo era Innocenti che, gettato a terra, lasciava sfuggire un facile pallone, da cui Marchetti si approfittava. Il Torino, con un tiro di Petron, neutralizzava un tentativo dell'attacco fiorentino. Sulla chiusura della partita Marchetti otteneva un premio ai numerosi tentativi effettuati durante l'incontro. Osella passava al volo la palla a Petron e questi la dava a Marchetti che, superando un terzo, riusciva a battere Innocenti per la sesta volta.

La Juventus si difende affannosamente e riesce a pareggiare a Trieste (1 a 1)

Trieste, 25 novembre

La Juventus si è difesa ardentemente a Trieste la grande avversaria. Dopo aver subito per quasi tutto l'incontro la superiorità del triestino, è riuscita a portarsi a casa un punto tutt'altro che meritato per una rete segnata su un rigore concesso dall'arbitro con esagerata facilità. Il triestino, invece, che il portiere triestino in tutto l'incontro e nel primo tempo si è esibito in due sole parate, una soltanto delle quali difficile per un forte tiro di Calvi, ha difeso magnificamente, in un'occasione da un'inaspettata fortuna: non si contano i palloni triestini usciti per un soffio, le parate fortunate di Bedovra, le schiate e le parate, un fenomeno da baraccone, e un paio di calci d'angolo subito dagli ospiti contro nessuno.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

specie nel primo tempo; ma una volta esaurite le energie di Gandiani ed appagato Ferrari, tutto l'attacco della Ambrosiana è sfondato nel caos, nonostante gli sforzi della mediana e le sfarzate del pubblico.

L'episodio del gol si è avuto al 28° del primo tempo. Su sfolgorio di Demina, Ferrarile si è fatto luce ed ha colpito di testa il pallone che Sentimenti, in posizione, ha fermato con le mani a terra; ma fra lo stupore generale, il pallone è spuntato via al portiere ed è caduto in rete. Il tiro non era né facile né agevole.

Altre situazioni favorevoli ottenute dai cacciatori novaresi, più per circostanze fortuite che per un'esatta e laboriosa di palloni, sono state scampate anzitutto e Fregosi si è distinto in tale compito negativo. Il Napoli ha messo all'attacco un tiro di Gramaglia che ha sfiorato la traversa e, nel finale, due tiri di Bazzani e di Quario, che Sini ha fermato in rete.

Dall'Ambrosiana si sono distinti Olmi, Campanelli, Lucifelli e nel primo tempo, Candiani. Il Napoli ha avuto il miglior giocatore in Gramaglia, seguito da: Terzini Tricoli e Pretto.

Sei stati tutti cinque calci d'angolo per l'Ambrosiana, e tre per il Napoli.

Ambrosiana: Sini, Buonocore e P. L. Candiani, Olmi e Campanelli; Fregosi, Demina, Bazzani, Candiani e Ferrarile. Napoli: Sentimenti, Tricoli e Pretto. Milano, Fabbro e Gramaglia; Bazzani, Campanelli, Barzani, Quario e Rosellini. Arbitro: Forini.

La Juventus si difende affannosamente e riesce a pareggiare a Trieste (1 a 1)

Trieste, 25 novembre. La Juventus si è difesa ardentemente a Trieste la grande avversaria. Dopo aver subito per quasi tutto l'incontro la superiorità del triestino, è riuscita a portarsi a casa un punto tutt'altro che meritato per una rete segnata su un rigore concesso dall'arbitro con esagerata facilità. Il triestino, invece, che il portiere triestino in tutto l'incontro e nel primo tempo si è esibito in due sole parate, una soltanto delle quali difficile per un forte tiro di Calvi, ha difeso magnificamente, in un'occasione da un'inaspettata fortuna: non si contano i palloni triestini usciti per un soffio, le parate fortunate di Bedovra, le schiate e le parate, un fenomeno da baraccone, e un paio di calci d'angolo subito dagli ospiti contro nessuno.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

La partita era stata spietata. Reguzzoni, che aveva segnato il primo gol, aveva segnato anche il secondo. La partita aveva così fine fra un coro assordante di fischi e mentre si verificavano episodi di cui si occuperebbe il D. D. S.

GLI AVVENIMENTI

Roma-Lazio: 1 a 1

Un pareggio che accontenta i trecentisti e i quattrocentisti

Roma, 25 novembre

Se dal lato della tecnica ha lasciato in parte a desiderare, l'incontro ha risposto tuttavia a tutti gli altri requisiti che si potevano attendere da un pareggio. Un pareggio che accontenta i trecentisti e i quattrocentisti. Un pareggio che ha fatto tremare lo stadio di una folla di trecentisti e di quattrocentisti. Un pareggio che ha fatto tremare lo stadio di una folla di trecentisti e di quattrocentisti.

La Lazio, che aveva cominciato in sordina, dopo una decina di minuti di gioco sfociò in una gara via via riprendendo ritmo da impadronirsi definitivamente del campo. Il primo tempo, del comando della gara. Era durante questo periodo di netta superiorità che gli azzurri con un raso terro indisciplinato tirato da Ziroli al 37 su calcio di punizione col limite della contropartita del 23 prevalse per un discutibilissimo fuoricampo, e mancava subito dopo una occasione magnifica ad opera di Fianchini che fu per lui un faticoso, sprava ingenuamente a tiro. La Roma passava alla contropartita del 23 prevalse per un discutibilissimo fuoricampo, e mancava subito dopo una occasione magnifica ad opera di Fianchini che fu per lui un faticoso, sprava ingenuamente a tiro.

Sul finire della contesa, biancazzurri avevano ancora un uomo offensivo, ma il punteggio non subiva variazioni. Cinque calci d'angolo, contro la Lazio e tre contro la Roma.

Alla cavalleria ed appassionante partita hanno assistito il Segretario del Partito Socialista, i Ministri Mussolini, Ruffini, e Ruffini, e i Ministri Mussolini, Ruffini, e Ruffini.

Roma: Ippoliti, Brunella e Acerbi; Capitani, Donati e Bonomi; De Grassi, Panfilo, Andelli, Coscia e Borsetti. Lazio: Giovinetti, Romagnoli e Brondi; Bazzani, Romagnoli e Brondi; Bazzani, Romagnoli e Brondi.

Atalanta-Milano: 2 a 1

I bergamaschi proseguono speditamente la loro bella marcia.

Bergamo, 25 novembre

L'Atalanta con la merita vittoria contro il Milano ha dato agli spiriti bergamaschi la prova più sicura del suo valore agonistico e tecnico. della velocità e capacità cui sono detti gli elementi che formano una squadra di calcio.

Il risultato del confronto rispetta l'impulso dell'andamento della partita. L'Atalanta di marcia mista, e non era scaturito ancora il primo minuto di gioco che il Milano si portava in vantaggio. Pariboli metteva in una punizione da dieci metri in area nerazzurra per un fallo di Peruzzi.

Nel secondo tempo era ancora l'Atalanta che prendeva l'iniziativa al 24 si portava in vantaggio con una bellissima rete di Comelli. Sono stati tirati 12 calci d'angolo, di cui solo uno contro l'Atalanta.

Atalanta: Lanfranco, Ciancamerla e Clitiero; Bazzani, Pozzo e Peruzzi; Fabbri, Contini, Pagnola, Corbelli e Forrelli. Milano: Zorzi, Guagnelli, Bazzani, Antonini, Venturi e Togni; Degli Esposti, Arcari, Coppola, Buscaglia e Boffi. Arbitro: Mattei.

SOLLEVAMENTO PESI

Il Trofeo della Vittoria a Bari

Bari, 25 novembre

Il Trofeo della Vittoria, gara nazionale di sollevamento pesi per la categoria atleti, ha radunato i pesisti di Milano, Roma e Bari in un contratto che ha fatto registrare risultati tecnici di notevole valore.

Ecco i risultati: Pesi piuma: 1. Botolchini (Bari) Kg. 227.500; 2. Di Tullio (Milano) Kg. 227.500; 3. Perini (Bari) Kg. 227.500; 4. Perini (Bari) Kg. 227.500; 5. Perini (Bari) Kg. 227.500; 6. Perini (Bari) Kg. 227.500; 7. Perini (Bari) Kg. 227.500; 8. Perini (Bari) Kg. 227.500; 9. Perini (Bari) Kg. 227.500; 10. Perini (Bari) Kg. 227.500; 11. Perini (Bari) Kg. 227.500; 12. Perini (Bari) Kg. 227.500; 13. Perini (Bari) Kg. 227.500; 14. Perini (Bari) Kg. 227.500; 15. Perini (Bari) Kg. 227.500; 16. Perini (Bari) Kg. 227.500; 17. Perini (Bari) Kg. 227.500; 18. Perini (Bari) Kg. 227.500; 19. Perini (Bari) Kg. 227.500; 20. Perini (Bari) Kg. 227.500; 21. Perini (Bari) Kg. 227.500; 22. Perini (Bari) Kg. 227.500; 23. Perini (Bari) Kg. 227.500; 24. Perini (Bari) Kg. 227.500; 25. Perini (Bari) Kg. 227.500; 26. Perini (Bari) Kg. 227.500; 27. Perini (Bari) Kg. 227.500; 28. Perini (Bari) Kg. 227.500; 29. Perini (Bari) Kg. 227.500; 30. Perini (Bari) Kg. 227.500; 31. Perini (Bari) Kg. 227.500; 32. Perini (Bari) Kg. 227.500; 33. Perini (Bari) Kg. 227.500; 34. Perini (Bari) Kg. 227.500; 35. Perini (Bari) Kg. 227.500; 36. Perini (Bari) Kg. 227.500; 37. Perini (Bari) Kg. 227.500; 38. Perini (Bari) Kg. 227.500; 39. Perini (Bari) Kg. 227.500; 40. Perini (Bari) Kg. 227.500; 41. Perini (Bari) Kg. 227.500; 42. Perini (Bari) Kg. 227.500; 43. Perini (Bari) Kg. 227.500; 44. Perini (Bari) Kg. 227.500; 45. Perini (Bari) Kg. 227.500; 46. Perini (Bari) Kg. 227.500; 47. Perini (Bari) Kg. 227.500; 48. Perini (Bari) Kg. 227.500; 49. Perini (Bari) Kg. 227.500; 50. Perini (Bari) Kg. 227.500; 51. Perini (Bari) Kg. 227.500; 52. Perini (Bari) Kg. 227.500; 53. Perini (Bari) Kg. 227.500; 54. Perini (Bari) Kg. 227.500; 55. Perini (Bari) Kg. 227.500; 56. Perini (Bari) Kg. 227.500; 57. Perini (Bari) Kg. 227.500; 58. Perini (Bari) Kg. 227.500; 59. Perini (Bari) Kg. 227.500; 60. Perini (Bari) Kg. 227.500; 61. Perini (Bari) Kg. 227.500; 62. Perini (Bari) Kg. 227.500; 63. Perini (Bari) Kg. 227.500; 64. Perini (Bari) Kg. 227.500; 65. Perini (Bari) Kg. 227.500; 66. Perini (Bari) Kg. 227.500; 67. Perini (Bari) Kg. 227.500; 68. Perini (Bari) Kg. 227.500; 69. Perini (Bari) Kg. 227.500; 70. Perini (Bari) Kg. 227.500; 71. Perini (Bari) Kg. 227.500; 72. Perini (Bari) Kg. 227.500; 73. Perini (Bari) Kg. 227.500; 74. Perini (Bari) Kg. 227.500; 75. Perini (Bari) Kg. 227.500; 76. Perini (Bari) Kg. 227.500; 77. Perini (Bari) Kg. 227.500; 78. Perini (Bari) Kg. 227.500; 79. Perini (Bari) Kg. 227.500; 80. Perini (Bari) Kg. 227.500; 81. Perini (Bari) Kg. 227.500; 82. Perini (Bari) Kg. 227.500; 83. Perini (Bari) Kg. 227.500; 84. Perini (Bari) Kg. 227.500; 85. Perini (Bari) Kg. 227.500; 86. Perini (Bari) Kg. 227.500; 87. Perini (Bari) Kg. 227.500; 88. Perini (Bari) Kg. 227.500; 89. Perini (Bari) Kg. 227.500; 90. Perini (Bari) Kg. 227.500; 91. Perini (Bari) Kg. 227.500; 92. Perini (Bari) Kg. 227.500; 93. Perini (Bari) Kg. 227.500; 94. Perini (Bari) Kg. 227.500; 95. Perini (Bari) Kg. 227.500; 96. Perini (Bari) Kg. 227.500; 97. Perini (Bari) Kg. 227.500; 98. Perini (Bari) Kg. 227.500; 99. Perini (Bari) Kg. 227.500; 100. Perini (Bari) Kg. 227.500; 101. Perini (Bari) Kg. 227.500; 102. Perini (Bari) Kg. 227.500; 103. Perini (Bari) Kg. 227.500; 104. Perini (Bari) Kg. 227.500; 105. Perini (Bari) Kg. 227.500; 106. Perini (Bari) Kg. 227.500; 107. Perini (Bari) Kg. 227.500; 108. Perini (Bari) Kg. 227.500; 109. Perini (Bari) Kg. 227.500; 110. Perini (Bari) Kg. 227.500; 111. Perini (Bari) Kg. 227.500; 112. Perini (Bari) Kg. 227.500; 113. Perini (Bari) Kg. 227.500; 114. Perini (Bari) Kg. 227.500; 115. Perini (Bari) Kg. 227.500; 116. Perini (Bari) Kg. 227.500; 117. Perini (Bari) Kg. 227.500; 118. Perini (Bari) Kg. 227.500; 119. Perini (Bari) Kg. 227.500; 120. Perini (Bari) Kg. 227.500; 121. Perini (Bari) Kg. 227.500; 122. Perini (Bari) Kg. 227.500; 123. Perini (Bari) Kg. 227.500; 124. Perini (Bari) Kg. 227.500; 125. Perini (Bari) Kg. 227.500; 126. Perini (Bari) Kg. 227.500; 127. Perini (Bari) Kg. 227.500; 128. Perini (Bari) Kg. 227.500; 129. Perini (Bari) Kg. 227.500; 130. Perini (Bari) Kg. 227.500; 131. Perini (Bari) Kg. 227.500; 132. Perini (Bari) Kg. 227.500; 133. Perini (Bari) Kg. 227.500; 134. Perini (Bari) Kg. 227.500; 135. Perini (Bari) Kg. 227.500; 136. Perini (Bari) Kg. 227.500; 137. Perini (Bari) Kg. 227.500; 138. Perini (Bari) Kg. 227.500; 139. Perini (Bari) Kg. 227.500; 140. Perini (Bari) Kg. 227.500; 141. Perini (Bari) Kg. 227.500; 142. Perini (Bari) Kg. 227.500; 143. Perini (Bari) Kg. 227.500; 144. Perini (Bari) Kg. 227.500; 145. Perini (Bari) Kg. 227.500; 146. Perini (Bari) Kg. 227.500; 147. Perini (Bari) Kg. 227.500; 148. Perini (Bari) Kg. 227.500; 149. Perini (Bari) Kg. 227.500; 150. Perini (Bari) Kg. 227.500; 151. Perini (Bari) Kg. 227.500; 152. Perini (Bari) Kg. 227.500; 153. Perini (Bari) Kg. 227.500; 154. Perini (Bari) Kg. 227.500; 155. Perini (Bari) Kg. 227.500; 156. Perini (Bari) Kg. 227.500; 157. Perini (Bari) Kg. 227.500; 158. Perini (Bari) Kg. 227.500; 159. Perini (Bari) Kg. 227.500; 160. Perini (Bari) Kg. 227.500; 161. Perini (Bari) Kg. 227.500; 162. Perini (Bari) Kg. 227.500; 163. Perini (Bari) Kg. 227.500; 164. Perini (Bari) Kg. 227.500; 165. Perini (Bari) Kg. 227.500; 166. Perini (Bari) Kg. 227.500; 167. Perini (Bari) Kg. 227.500; 168. Perini (Bari) Kg. 227.500; 169. Perini (Bari) Kg. 227.500; 170. Perini (Bari) Kg. 227.500; 171. Perini (Bari) Kg. 227.500; 172. Perini (Bari) Kg. 227.500; 173. Perini (Bari) Kg. 227.500; 174. Perini (Bari) Kg. 227.500; 175. Perini (Bari) Kg. 227.500; 176. Perini (Bari) Kg. 227.500; 177. Perini (Bari) Kg. 227.500; 178. Perini (Bari) Kg. 227.500; 179. Perini (Bari) Kg. 227.500; 180. Perini (Bari) Kg. 227.500; 181. Perini (Bari) Kg. 227.500; 182. Perini (Bari) Kg. 227.500; 183. Perini (Bari) Kg. 227.500; 184. Perini (Bari) Kg. 227.500; 185. Perini (Bari) Kg. 227.500; 186. Perini (Bari) Kg. 227.500; 187. Perini (Bari) Kg. 227.500; 188. Perini (Bari) Kg. 227.500; 189. Perini (Bari) Kg. 227.500; 190. Perini (Bari) Kg. 227.500; 191. Perini (Bari) Kg. 227.500; 192. Perini (Bari) Kg. 227.500; 193. Perini (Bari) Kg. 227.500; 194. Perini (Bari) Kg. 227.500; 195. Perini (Bari) Kg. 227.500; 196. Perini (Bari) Kg. 227.500; 197. Perini (Bari) Kg. 227.500; 198. Perini (Bari) Kg. 227.500; 199. Perini (Bari) Kg. 227.500; 200. Perini (Bari) Kg. 227.500; 201. Perini (Bari) Kg. 227.500; 202. Perini (Bari) Kg. 227.500; 203. Perini (Bari) Kg. 227.500; 204. Perini (Bari) Kg. 227.500; 205. Perini (Bari) Kg. 227.500; 206. Perini (Bari) Kg. 227.500; 207. Perini (Bari) Kg. 227.500; 208. Perini (Bari) Kg. 227.500; 209. Perini (Bari) Kg. 227.500; 210. Perini (Bari) Kg. 227.500; 211. Perini (Bari) Kg. 227.500; 212. Perini (Bari) Kg. 227.500; 213. Perini (Bari) Kg. 227.500; 214. Perini (Bari) Kg. 227.500; 215. Perini (Bari) Kg. 227.500; 216. Perini (Bari) Kg. 227.500; 217. Perini (Bari) Kg. 227.500; 218. Perini (Bari) Kg. 227.500; 219. Perini (Bari) Kg. 227.500; 220. Perini (Bari) Kg. 227.500; 221. Perini (Bari) Kg. 227.500; 222. Perini (Bari) Kg. 227.500; 223. Perini (Bari) Kg. 227.500; 224. Perini (Bari) Kg. 227.500; 225. Perini (Bari) Kg. 227.500; 226. Perini (Bari) Kg. 227.500; 227. Perini (Bari) Kg. 227.500; 228. Perini (Bari) Kg. 227.500; 229. Perini (Bari) Kg. 227.500; 230. Perini (Bari) Kg. 227.500; 231. Perini (Bari) Kg. 227.500; 232. Perini (Bari) Kg. 227.500; 233. Perini (Bari) Kg. 227.500; 234. Perini (Bari) Kg. 227.500; 235. Perini (Bari) Kg. 227.500; 236. Perini (Bari) Kg. 227.500; 237. Perini (Bari) Kg. 227.500; 238. Perini (Bari) Kg. 227.500; 239. Perini (Bari) Kg. 227.500; 240. Perini (Bari) Kg. 227.500; 241. Perini (Bari) Kg. 227.500; 242. Perini (Bari) Kg. 227.500; 243. Perini (Bari) Kg. 227.500; 244. Perini (Bari) Kg. 227.500; 245. Perini (Bari) Kg. 227.500; 246. Perini (Bari) Kg. 227.500; 247. Perini (Bari) Kg. 227.500; 248. Perini (Bari) Kg. 227.500; 249. Perini (Bari) Kg. 227.500; 250. Perini (Bari) Kg. 227.500; 251. Perini (Bari) Kg. 227.500; 252. Perini (Bari) Kg. 227.500; 253. Perini (Bari) Kg. 227.500; 254. Perini (Bari) Kg. 227.500; 255. Perini (Bari) Kg. 227.500; 256. Perini (Bari) Kg. 227.500; 257. Perini (Bari) Kg. 227.500; 258. Perini (Bari) Kg. 227.500; 259. Perini (Bari) Kg. 227.500; 260. Perini (Bari) Kg. 227.500; 261. Perini (Bari) Kg. 227.500; 262. Perini (Bari) Kg. 227.500; 263. Perini (Bari) Kg. 227.500; 264. Perini (Bari) Kg. 227.500; 265. Perini (Bari) Kg. 227.500; 266. Perini (Bari) Kg. 227.500; 267. Perini (Bari) Kg. 227.500; 268. Perini (Bari) Kg. 227.500; 269. Perini (Bari) Kg. 227.500; 270. Perini (Bari) Kg. 227.500; 271. Perini (Bari) Kg. 227.500; 272. Perini (Bari) Kg. 227.500; 273. Perini (Bari) Kg. 227.500; 274. Perini (Bari) Kg. 227.500; 275. Perini (Bari) Kg. 227.500; 276. Perini (Bari) Kg. 227.500; 277. Perini (Bari) Kg. 227.500; 278. Perini (Bari) Kg. 227.500; 279. Perini (Bari) Kg. 227.500; 280. Perini (Bari) Kg. 227.500; 281. Perini (Bari) Kg. 227.500; 282. Perini (Bari) Kg. 227.500; 283. Perini (Bari) Kg. 227.500; 284. Perini (Bari) Kg. 227.500; 285. Perini (Bari) Kg. 227.500; 286. Perini (Bari) Kg. 227.500; 287. Perini (Bari) Kg. 227.500; 288. Perini (Bari) Kg. 227.500; 289. Perini (Bari) Kg. 227.500; 290. Perini (Bari) Kg. 227.500; 291. Perini (Bari) Kg. 227.500; 292. Perini (Bari) Kg. 227.500; 293. Perini (Bari) Kg. 227.500; 294. Perini (Bari) Kg. 227.500; 295. Perini (Bari) Kg. 227.500; 296. Perini (Bari) Kg. 227.500; 297. Perini (Bari) Kg. 227.500; 298. Perini (Bari) Kg. 227.500; 299. Perini (Bari) Kg. 227.500; 300. Perini (Bari) Kg. 227.500; 301. Perini (Bari) Kg. 227.500; 302. Perini (Bari) Kg. 227.500; 303. Perini (Bari) Kg. 227.500; 304. Perini (Bari) Kg. 227.500; 305. Perini (Bari) Kg. 227.500; 306. Perini (Bari) Kg. 227.500; 307. Perini (Bari) Kg. 227.500; 308. Perini (Bari) Kg. 227.500; 309. Perini (Bari) Kg. 227.500; 310. Perini (Bari) Kg. 227.500; 311. Perini (Bari) Kg. 227.500; 312. Perini (Bari) Kg. 227.500; 313. Perini (Bari) Kg. 227.500; 314. Perini (Bari) Kg. 227.500; 315. Perini (Bari) Kg. 227.500; 316. Perini (Bari) Kg. 227.500; 317. Perini (Bari) Kg. 227.500; 318. Perini (Bari) Kg. 227.500; 319. Perini (Bari) Kg. 227.500; 320. Perini (Bari) Kg. 227.500; 321. Perini (Bari) Kg. 227.500; 322. Perini (Bari) Kg. 227.500; 323. Perini (Bari) Kg. 227.500; 324. Perini (Bari) Kg. 227.500; 325. Perini (Bari) Kg. 227.500; 326. Perini (Bari) Kg. 227.500; 327. Perini (Bari) Kg. 227.500; 328. Perini (Bari) Kg. 227.500; 329. Perini (Bari) Kg. 227.500; 330. Perini (Bari) Kg. 227.500; 331. Perini (Bari) Kg. 227.500; 332. Perini (Bari) Kg. 227.500; 333. Perini (Bari) Kg. 227.500; 334. Perini (Bari) Kg. 227.500; 335. Perini (Bari) Kg. 227.500; 336. Perini (Bari) Kg. 227.500; 337. Perini (Bari) Kg. 227.500; 338. Perini (Bari) Kg. 227.500; 339. Perini (Bari) Kg. 227.500; 340. Perini (Bari) Kg. 227.500; 341. Perini (Bari) Kg. 227.500; 342. Perini (Bari) Kg. 227.500; 343. Perini (Bari) Kg. 227.500; 344. Perini (Bari) Kg. 227.500; 345. Perini (Bari) Kg. 227.500; 346. Perini (Bari) Kg. 227.500; 347. Perini (Bari) Kg. 227.500; 348. Perini (Bari) Kg. 227.500; 349. Perini (Bari) Kg. 227.500; 350. Perini (Bari) Kg. 227.500; 351. Perini (Bari) Kg. 227.500; 352. Perini (Bari) Kg. 227.500; 353. Perini (Bari) Kg. 227.500; 354. Perini (Bari) Kg. 227.500; 355. Perini (Bari) Kg. 227.500; 356. Perini (Bari) Kg. 227.500; 357. Perini (Bari) Kg. 227.500; 358. Perini (Bari) Kg. 227.500; 359. Perini (Bari) Kg. 227.500; 360. Perini (Bari) Kg. 227.500; 361. Perini (Bari) Kg. 227.500; 362. Perini (Bari) Kg. 227.500; 363. Perini (Bari) Kg. 227.500; 364. Perini (Bari) Kg. 227.500; 365. Perini (Bari) Kg. 227.500; 366. Perini (Bari) Kg. 227.500; 367. Perini (Bari) Kg. 227.500; 368. Perini (Bari) Kg. 227.500; 369. Perini (Bari) Kg. 227.500; 370. Perini (Bari) Kg. 227.500; 371. Perini (Bari) Kg. 227.500; 372. Perini (Bari) Kg. 227.500; 373. Perini (Bari) Kg. 227.500; 374. Perini (Bari) Kg. 227.500; 375. Perini (Bari) Kg. 227.500; 376. Perini (Bari) Kg. 227.500; 377. Perini (Bari) Kg. 227.500; 378. Perini (Bari) Kg. 227.500; 379. Perini (Bari) Kg. 227.500; 380. Perini (Bari) Kg. 227.500; 381. Perini (Bari) Kg. 227.500; 382. Perini (Bari) Kg. 227.500; 383. Perini (Bari) Kg. 227.500; 384. Perini (Bari) Kg. 227.500; 385. Perini (Bari) Kg. 227.500; 386. Perini (Bari) Kg. 227.500; 387. Perini (Bari) Kg. 227.500; 388. Perini (Bari) Kg. 227.500; 389. Perini (Bari) Kg. 227.500; 390. Perini (Bari) Kg. 227.500; 391. Perini (Bari) Kg. 227.500; 392. Perini (Bari) Kg. 227.500; 393. Perini (Bari) Kg. 227.500; 394. Perini (Bari) Kg. 227.500; 395. Perini (Bari) Kg. 227.500; 396. Perini (Bari) Kg. 227.500; 397. Perini (Bari) Kg. 227.500; 398. Perini (Bari) Kg. 227.500; 399. Perini (Bari) Kg. 227.500; 400. Perini (Bari) Kg. 227.500; 401. Perini (Bari) Kg. 227.500; 402. Perini (Bari) Kg. 227.500; 403. Perini (Bari) Kg. 227.500; 404. Perini (Bari) Kg. 227.500; 405. Perini (Bari) Kg. 227.500; 406. Perini (Bari) Kg. 227.500; 407. Perini (Bari) Kg. 227.500; 408. Perini (Bari) Kg. 227.500; 409. Perini (Bari) Kg. 227.500; 410. Perini (Bari) Kg. 227.500; 411. Perini (Bari) Kg. 227.500; 412. Perini (Bari) Kg. 227.500; 413. Perini (Bari) Kg. 227.500; 414. Perini (Bari) Kg. 227.500; 415. Perini (Bari) Kg. 227.500; 416. Perini (Bari) Kg. 227.500; 417. Perini (Bari) Kg. 227.500; 418. Perini (Bari) Kg. 227.500; 419. Perini (Bari) Kg. 227.500; 420. Perini (Bari) Kg. 227.500; 421. Perini (Bari) Kg. 227.500; 422. Perini (Bari) Kg. 227.500; 423. Perini (Bari) Kg. 227.500; 424. Perini (Bari) Kg. 227.500; 425. Perini (Bari) Kg. 227.500; 426. Perini (Bari) Kg. 227.500; 427. Perini (Bari) Kg. 227.500; 428. Perini (Bari) Kg. 227.500; 429. Perini (Bari) Kg. 227.500; 430. Perini (Bari) Kg. 227.500; 431. Perini (Bari) Kg. 227.500; 432. Perini (Bari) Kg. 227.500; 433. Perini (Bari) Kg. 227.500; 434. Perini (Bari) Kg. 227.500; 435. Perini (Bari) Kg. 227.500; 436. Perini (Bari) Kg. 227.500; 437. Perini (Bari) Kg. 227.500; 438. Perini (Bari) Kg. 227.500; 439. Perini (Bari) Kg. 227.500; 440. Perini (Bari) Kg. 227.500; 441. Perini (Bari) Kg. 227.500; 442. Perini (Bari) Kg. 227.500; 443. Perini (Bari) Kg. 227.500; 444. Perini (Bari) Kg. 227.500; 445. Perini (Bari) Kg. 227.500; 446. Perini (Bari) Kg. 227.500; 447. Perini (Bari) Kg. 227.500; 448. Perini (Bari) Kg. 227.500; 449. Perini (Bari) Kg. 227.500; 450. Perini (Bari) Kg. 227.500; 451. Perini (Bari) Kg. 227.500; 452. Perini (Bari) Kg. 227.500; 453. Perini (Bari) Kg. 227.500; 454. Perini (Bari) Kg. 227.500; 455. Perini (Bari) Kg. 227.500; 456. Perini (Bari) Kg. 227.500; 457. Perini (Bari) Kg. 227.500; 458. Perini (Bari) Kg. 227.500; 459. Perini (Bari) Kg. 227.500; 460. Perini (Bari) Kg. 227.500; 461. Perini (Bari) Kg. 227.500; 462. Perini (Bari) Kg. 227.500; 463. Perini (Bari) Kg. 227.500; 464. Perini (Bari) Kg. 227.500; 465. Perini (Bari) Kg. 227.500; 466. Perini (Bari) Kg. 227.500; 467. Perini (Bari) Kg. 227.500; 468. Perini (Bari) Kg. 227.500; 469. Perini (Bari) Kg. 227.500; 470. Perini (Bari) Kg. 227.500; 471. Perini (Bari) Kg. 227.500; 472. Perini (Bari) Kg. 227.500; 473. Perini (Bari) Kg. 227.500; 474. Perini (Bari) Kg. 227.500; 475. Perini (Bari) Kg. 227.500; 476. Perini (Bari) Kg. 227.500; 477. Perini (Bari) Kg. 227.500; 478. Perini (Bari) Kg. 227.500; 479. Perini (Bari) Kg. 227.500; 480. Perini (Bari) Kg. 227.500; 481. Perini (Bari) Kg. 227.500; 482. Perini (Bari) Kg. 227.500; 483. Perini (Bari) Kg. 227.500; 484. Perini (Bari) Kg. 227.500; 485. Perini (Bari) Kg. 227.500; 486. Perini (Bari) Kg. 227.500; 487. Perini (Bari) Kg. 227.500; 488. Perini (Bari) Kg. 227.500; 489. Perini (Bari) Kg. 227.500; 490. Perini (Bari) Kg. 227.500; 491. Perini (Bari) Kg. 227.50

ULTIME NOTIZIE

ALI TEDESCHES E ITALIANE AL DI LA' DELLA MANICA

Southampton tempestata di bombe

Rinnovati attacchi a Birmingham, Londra, Portland e Portsmouth - Piroscapi per 29 mila tonnellate affondati da un sommergibile - Fallita incursione su Berlino

Sei sono gli aerei abbattuti sabato dal C.A.I.

Berlino, 25 novembre. Il Comando Supremo comunica in data 24:

Un sommergibile ha affondato 6 navi mercantili nemiche armate, di complessive 29.100 tonnellate.

Nella notte dal 22 al 23 novembre l'armata aerea ha continuato i suoi voli di ricognizione contro Londra con grande successo ed ha attaccato varie località. Con forti formazioni gli impianti dell'industria bellica britannica di Birmingham. Vari centinaia di apparecchi hanno lanciato in attacchi consecutivi, oltre 300 mitragliatrici e bombe. Al chiarore dei razzi illuminanti e degli incendi si poteva osservare distintamente la distruzione di numerose fabbriche di importanza bellica.

Durante gli attacchi aerei, eseguiti all'alba del 23 novembre sulle officine belliche di Grantham, si sono sviluppati numerosi incendi. Attacchi aerei sono stati effettuati inoltre contro Portland, Southampton e Portsmouth, ed altri importanti obiettivi dell'Inghilterra meridionale.

E' continuata su più vasta scala la posa delle mine davanti ai porti britannici.

Nel corso del 25 novembre apparecchi in ricognizione armata hanno lanciato bombe sulla città di Londra. La maggior parte degli apparecchi penetrati durante la scorsa notte nel territorio del Reich, non hanno potuto raggiungere gli obiettivi a causa della forte reazione contrattacca ed hanno lanciato quindi le loro bombe in altre località. In una piccola località gli apparecchi hanno colpito case di abitazione ferendo parecchie persone della popolazione civile.

Il Corpo Aereo Italiano ha abbattuto in combattimento 6 caccia britannici e ne ha distrutti altri 2. Gli apparecchi britannici sono stati abbattuti dalla caccia germanica; un altro dell'aviazione polacca, costretto a rientrare, ha lanciato bombe in un'area industriale. Complessivamente il nemico ha ammucchiato sabato 11 velivoli. Mancano 7 apparecchi tedeschi.

Secondo notizie pervenute al Comando Supremo, numerose squadriglie da combattimento hanno bombardato senza interruzione nel corso della notte dal 23 al 24 Southampton. Sono state lanciate bombe di ogni calibro. Nelle installazioni portuali industriali sono stati causati numerosi incendi che sono stati osservati fin dalla costa francese. Gli attacchi sono stati concentrati soprattutto sulle installazioni del porto, dei cantieri, come pure su impianti industriali e magazzini. Alle quali sono stati causati gravi danni e provocati da violente esplosioni.

Nel corso della giornata di sabato e nella mattina di domenica le batterie costiere di Lunenburg hanno preso sotto un violento tiro alcuni obiettivi: militari delle coste sud-orientali britanniche.

Sul fronte aereo a Berlino si apprendono questi particolari: Nella serata di sabato una forte formazione di apparecchi britannici ha tentato di attaccare nuovamente Berlino. Ma nessun apparecchio è riuscito a sorvolare la capitale tedesca. Gli aerei hanno tentato in più direzioni e particolarmente in un punto, con forze compatte, di forzare la chiusura di sbarco, ma tempestivamente individuati dai proiettori vennero subito fatti retrocedere. Altri tentativi di intercettare la rotta. Altri tentativi dei piloti britannici di superare gli sbarramenti ad alta quota, sono pure rimasti senza esito.

Impressionanti danni

14 mila case distrutte in un quartiere di Londra

Nuova York, 25 novembre.

Secondo una informazione dell'United States Air Force, un'altra città della costa meridionale dell'Inghilterra è stata oggetto di un attacco in massa dell'aviazione germanica.

Un'interrotta pioggia di bombe si è riversata per parecchie ore sugli obiettivi industriali e militari della città. I danni sono ingentissimi e il numero delle vittime molto elevato, specialmente nel quartiere commerciale.

La informazione è confermata da fonti ufficiali inglesi. Infatti il Ministero dell'Aria britannica annuncia che nelle prime ore della notte di sabato molte bombe germaniche sono state lanciate sull'Inghilterra e particolarmente su di una città del sud, che ha subito un attacco durissimo. E' stato un attacco durissimo, perché i danni sono stati molto gravi. E' stato un attacco durissimo, perché i danni sono stati molto gravi.

Circa le ultime operazioni aeree dell'aviazione tedesca sull'Inghilterra i giornali scrivono che il numero degli apparecchi tedeschi che hanno partecipato al bombardamento del Midlands ha superato quello di tutte le incursioni precedenti. In un violento attacco durissimo, e cioè dalle 7 di sera alle 6 del mattino, numerosissimi stabilimenti ed edifici di due città del Midlands sono andati completamente distrutti e le vie e le piazze cittadine sono inimmaginabili perché ricoperte di macerie.

Uno dei corrispondenti americani nel descrivere le sue impressioni di una visita fatta da un distretto orientale di Londra, scrive che delle 23 mila case di questo distretto ne rimangono in piedi solo 9 mila; le altre 14 mila sono o distrutte o gravemente danneggiate.

Il nota Leichter Saurer viene continuamente colpito dal corrispondente, il quale aggiunge che data la impossibilità di procedere alla ricostruzione mentre perdurano e si rinnovano gli attacchi aerei, la vita cittadina si va concentrando nei sotterranei, dove però si deplora sempre più la mancanza di acqua pubblica. I servizi sono immancabili perché ricoperte di macerie.

I giornali segnalano inoltre da Londra che i deputati del distretto di Birmingham avrebbero approvato una mozione di energia protesta da presentarsi a Churchill per ottenere un rafforzamento della difesa dei distretti industriali del Midlands.

«Fino a quando l'Inghilterra sarà in grado di resistere?» La domanda è

Berlino, 25 novembre.

formulata dal critico militare del New York Times, non certo sospetto di

realtà, per la Germania, il quale giunge alla seguente conclusione: «Se il presente schieramento europeo rimane immutato, la vittoria dell'Asse è inevitabile. Il blocco inglese è un'arma spuntata. I successi di nave aerea e di artiglieria sono insufficienti. L'industria speranza, molto precaria, che sussiste per l'Inghilterra, potrebbe essere data dal crollo del fronte interno dei suoi nemici».

Due vapori inglesi silurati a 400 Km. dalla costa irlandese

Nuova York, 25 novembre.

Radio Mohk ha intercettato un messaggio radio secondo il quale due vapori inglesi, la Blawask di 3300 tonnellate e la Tynevic di 3233 tonnellate, sono state silurate a 400 miglia al largo della costa irlandese.

Marsiglia bombardata da aerei inglesi

4 morti e numerosi feriti

Una ventina di incendi

Ginevra, 25 novembre.

Si ha da Vichy:

«Aeroplani di nazionalità ancora sconosciuta sono apparsi sabato sera verso le 23.30 sul cielo di Marsiglia lanciando bombe tanto all'interno quanto nei sobborghi della città. Al seguito di allarme le batterie contrattaccanti sono entrate in azione».

«Secondo le informazioni del Prefetto di Marsiglia sono scoppiati circa 20 incendi. Gli apparecchi avrebbero sparato la città per circa un'ora e lanciando anche razzi luminosi. Alcune bombe sono cadute nel quartiere di Prado dove si deplorano alcune vittime, come pure nel quartiere di Saint Just».

«Si ritiene nei circoli competenti che gli apparecchi aggressori siano inglesi».

Delle prime notizie risulta che si sono quattro morti e numerosi feriti, che il numero delle bombe lanciate è di venti e che gli aeroplani inglesi hanno lanciato anche mitragliatrici».

E' morto Lord Craigavon

Primo Ministro dell'Ulster

nemico dei cattolici irlandesi

Dublinte, 25 novembre.

E' morto a Belfast, il Primo Ministro dell'Irlanda settentrionale Lord Craigavon, all'età di 69 anni.

Nativo dell'Ulster e protestante, fu uno dei più adatti fattori della spartizione dell'Irlanda e il più accanito detrattore dei cattolici irlandesi e dello Stato dell'Eire. Anche per interessi e tradizioni di famiglia, egli fu sempre uno strumento esecutore degli interessi del Governo inglese. La sua morte, in questo momento, priva appunto l'Inghilterra di uno dei suoi punti di appoggio in Irlanda per la realizzazione dei suoi disegni sulla libertà della sua politica contro l'Eire.

La Spagna incorpora Tangeri nel Protettorato del Marocco

Roma, 25 novembre.

Si apprende che nella seduta di sabato il Gabinetto spagnolo ha deciso di estendere al Tangeri il regime in vigore nel Protettorato spagnolo del Marocco, in seguito alla sua incorporazione nel Protettorato stesso.

La notizia è stata appresa con particolare interesse in questi ambienti, dove si nutre la protesta a suo tempo provocata dalla Gran Bretagna contro l'azione condotta dalle truppe del Caudillo, che hanno così profondamente modificato il regime della città di Tangeri, ha avuto finora per unica risposta la incorporazione pur e semplice della città nel territorio del Marocco spagnolo. Si nutre anche il significativo riserbo con cui l'«Agenzia Reuters» ha registrato il nuovo colpo.

La notizia è confermata da fonti ufficiali inglesi. Infatti il Ministero dell'Aria britannica annuncia che nelle prime ore della notte di sabato molte bombe germaniche sono state lanciate sull'Inghilterra e particolarmente su di una città del sud, che ha subito un attacco durissimo. E' stato un attacco durissimo, perché i danni sono stati molto gravi. E' stato un attacco durissimo, perché i danni sono stati molto gravi.

Circa le ultime operazioni aeree dell'aviazione tedesca sull'Inghilterra i giornali scrivono che il numero degli apparecchi tedeschi che hanno partecipato al bombardamento del Midlands ha superato quello di tutte le incursioni precedenti. In un violento attacco durissimo, e cioè dalle 7 di sera alle 6 del mattino, numerosissimi stabilimenti ed edifici di due città del Midlands sono andati completamente distrutti e le vie e le piazze cittadine sono inimmaginabili perché ricoperte di macerie.

Uno dei corrispondenti americani nel descrivere le sue impressioni di una visita fatta da un distretto orientale di Londra, scrive che delle 23 mila case di questo distretto ne rimangono in piedi solo 9 mila; le altre 14 mila sono o distrutte o gravemente danneggiate.

Il nota Leichter Saurer viene continuamente colpito dal corrispondente, il quale aggiunge che data la impossibilità di procedere alla ricostruzione mentre perdurano e si rinnovano gli attacchi aerei, la vita cittadina si va concentrando nei sotterranei, dove però si deplora sempre più la mancanza di acqua pubblica. I servizi sono immancabili perché ricoperte di macerie.

I giornali segnalano inoltre da Londra che i deputati del distretto di Birmingham avrebbero approvato una mozione di energia protesta da presentarsi a Churchill per ottenere un rafforzamento della difesa dei distretti industriali del Midlands.

«Fino a quando l'Inghilterra sarà in grado di resistere?» La domanda è

Il Vice Maresciallo dell'Aria Boyd prigioniero in Sicilia

Il Vice Maresciallo dell'Aria Boyd prigioniero in Sicilia

Il Vice Maresciallo dell'Aria Boyd prigioniero in Sicilia

Il Vice Maresciallo dell'Aria Boyd prigioniero in Sicilia

Berlino, 25 novembre.

inferto al prestigio della Gran Bretagna. Infatti, nella prima notizia di

ramata dalla «Reuters», non si fa alcun commento all'avvenimento.

Il Guardasigilli italiano a Berlino

Calorose manifestazioni in onore dell'Ospite

Cordiali incontri alla Casa Bruna di Monaco - La chiusura del Congresso giuridico

Berlino, 25 novembre.

Questa mattina è giunto il Ministro della Giustizia italiano, accompagnato dal Ministro tedesco Frank. L'Ospite è stato ricevuto dalle autorità berlinesi e fatto segno a calorose accoglienze dalla popolazione della capitale.

Ieri a Monaco di Baviera hanno avuto termine i lavori del Congresso giuridico, ai quali hanno partecipato — come è noto — i giuristi italiani, presieduti dal ministro Grandi.

Dopo una calorosa offerta dal Presidente del Ministero di Baviera dottor Siebert, durante la quale è stato ordinato alla fratellanza d'armi italo-tedesca, il ministro Grandi si è recato nuovamente alla Casa Bruna dove è stato ricevuto dai ministri del Reich, Frank, Guertner e Dornmüller e dalle altre gerarchie del Partito Nazional-socialista con i quali si è intrattenuto in cordiali conversazioni.

La minaccia all'Eire

Irlandesi decisi alla più strenua resistenza - La crisi inglese si aggrava

Gli ipocriti piaglisti si alternano alle vanterie della propaganda londinese

(Dal nostro inviato)

Lisbona, 25 novembre.

La propaganda britannica parla di un po' di tutto, ma evita incautamente di accennare allo scottante problema dell'Eire. Intanto che io al confero, i preparativi per un colpo sull'Irlanda si intensificano con il pretesto di ottenere una collaborazione nella guerra contro l'Asse.

Fermenza di De Valera

Inutile dire che De Valera non ha nessuna intenzione di cedere e che il popolo irlandese non è pronto a perdere quella libertà guadagnata dopo tanti anni di lotta e di martirio. L'organo dei laburisti di Dublino The Torch, rilevando le pretese del Governo britannico di imporre l'ordine delle basi, acclamava i laburisti, affermando che «non hanno mai visto un simile esempio di arroganza».

La radio tedesca, che ha sempre pagato una alibi di fronte all'opinione americana, affermando falsamente che i soldatini tedeschi si servono dei porti dell'Eire come base per le loro operazioni. Questo, non abbiamo alcuna intenzione di sacrificare la nostra indipendenza. Se gli inglesi vogliono fare la guerra alla Germania, la facciano pure, ma non nei nostri porti».

Ma, come hanno osservato i fogli tedeschi, «i sentimenti umanitari che li animano, è opportuno richiamare gli inglesi ad alcuni precedenti della ultima guerra. Si ricorda che i rappresentanti britannici, con profonda e intima soddisfazione che gli effetti del blocco della fame, organizzato dalla Gran Bretagna contro la Germania, si sarebbero fatti sentire non solo negli anni della guerra, ma anche più tardi, ancora in questi successi. Afferma un noto massone di quel tempo che in Germania avrebbe sentito gli effetti del blocco della fame negli anni futuri, e specialmente verso il 1940. Tali previsioni, infatti, trovano conto che il blocco avrebbe in particolare modo colpito le donne e i fanciulli tedeschi. I fatti hanno dimostrato che le cose sono andate diversamente. Un altro propagandista britannico, riferendosi a queste previsioni, affermava che gli effetti del blocco si facevano sentire non solo sui bambini tedeschi, ma anche su quelli che ancora non erano nati».

«Non dimentichiamo — insistono i fogli germanici — che durante il conflitto del 1914-18, ben 800 mila persone morirono di fame in Germania. Se oggi, quindi, gli inglesi si lamentano della perdita da essi subito durante i bombardamenti degli aerei tedeschi, occorre che essi si ricordino quanto hanno fatto di tedeschi durante la scorsa guerra».

Vane consolazioni

Un caratteristico discorso di propaganda ha fatto alla radio di Danbury il Ministro del Lavoro Bevin, sostenendo che «quando l'Inghilterra avrà vinto la guerra, l'intero mondo dovrà ripulirsi democratico, per amore e per forza». Il discorso era, naturalmente, rivolto al popolo degli Stati Uniti, oltre che ai Domini dell'Impero.

Per consolarsi delle continue perdite della situazione interna, il ministro operaia, la radio inglese cerca di sfidare i suoi ascoltatori con un'altra notizia a sensazione: 18 grandi navi si starebbero costruendo per la Gran Bretagna nel Canada. Ma — obietta il radio germanico — perché non sono dati nomi dei immagini cantieri dove si stanno apprestando queste navi?»

Anche per gli aeroplani si parla di

La propaganda britannica parla di un po' di tutto, ma evita incautamente di accennare allo scottante problema dell'Eire. Intanto che io al confero, i preparativi per un colpo sull'Irlanda si intensificano con il pretesto di ottenere una collaborazione nella guerra contro l'Asse.

Fermenza di De Valera

Inutile dire che De Valera non ha nessuna intenzione di cedere e che il popolo irlandese non è pronto a perdere quella libertà guadagnata dopo tanti anni di lotta e di martirio. L'organo dei laburisti di Dublino The Torch, rilevando le pretese del Governo britannico di imporre l'ordine delle basi, acclamava i laburisti, affermando che «non hanno mai visto un simile esempio di arroganza».

La radio tedesca, che ha sempre pagato una alibi di fronte all'opinione americana, affermando falsamente che i soldatini tedeschi si servono dei porti dell'Eire come base per le loro operazioni. Questo, non abbiamo alcuna intenzione di sacrificare la nostra indipendenza. Se gli inglesi vogliono fare la guerra alla Germania, la facciano pure, ma non nei nostri porti».

Ma, come hanno osservato i fogli tedeschi, «i sentimenti umanitari che li animano, è opportuno richiamare gli inglesi ad alcuni precedenti della ultima guerra. Si ricorda che i rappresentanti britannici, con profonda e intima soddisfazione che gli effetti del blocco della fame, organizzato dalla Gran Bretagna contro la Germania, si sarebbero fatti sentire non solo negli anni della guerra, ma anche più tardi, ancora in questi successi. Afferma un noto massone di quel tempo che in Germania avrebbe sentito gli effetti del blocco della fame negli anni futuri, e specialmente verso il 1940. Tali previsioni, infatti, trovano conto che il blocco avrebbe in particolare modo colpito le donne e i fanciulli tedeschi. I fatti hanno dimostrato che le cose sono andate diversamente. Un altro propagandista britannico, riferendosi a queste previsioni, affermava che gli effetti del blocco si facevano sentire non solo sui bambini tedeschi, ma anche su quelli che ancora non erano nati».

«Non dimentichiamo — insistono i fogli germanici — che durante il conflitto del 1914-18, ben 800 mila persone morirono di fame in Germania. Se oggi, quindi, gli inglesi si lamentano della perdita da essi subito durante i bombardamenti degli aerei tedeschi, occorre che essi si ricordino quanto hanno fatto di tedeschi durante la scorsa guerra».

Vane consolazioni

Un caratteristico discorso di propaganda ha fatto alla radio di Danbury il Ministro del Lavoro Bevin, sostenendo che «quando l'Inghilterra avrà vinto la guerra, l'intero mondo dovrà ripulirsi democratico, per amore e per forza». Il discorso era, naturalmente, rivolto al popolo degli Stati Uniti, oltre che ai Domini dell'Impero.

Per consolarsi delle continue perdite della situazione interna, il ministro operaia, la radio inglese cerca di sfidare i suoi ascoltatori con un'altra notizia a sensazione: 18 grandi navi si starebbero costruendo per la Gran Bretagna nel Canada. Ma — obietta il radio germanico — perché non sono dati nomi dei immagini cantieri dove si stanno apprestando queste navi?»

Anche per gli aeroplani si parla di

Contributo del Duce per la costruzione della Casa del Fascio di Meldola

Forlì, 25 novembre.

Il Duce ha disposto un contributo di lire 500 mila per la costruzione della Casa del Fascio di Meldola. La notizia ha suscitato vivo entusiasmo e al Duce sono stati espressi i sentimenti della incondizionata e ardente devozione dei fascisti e della popolazione della valle del Ridente.

Il Capo e i sottocapi della GIL nominati dal Segretario del Partito

Il Foglio di Disposizioni del P.N.F. reca:

Presi gli ordini del Duce, il Segretario del Partito ha nominato Capo di S. M. della GIL il fascista Aurelio Bozzoni, iscritto al P.N.F. dal 5 marzo 1925, Generale di Brigata, Console generale della M.V.S.N., decorato di quattro medaglie d'argento e una di bronzo al V. M., una promozione per merito di guerra.

Presi gli ordini del Duce, il Segretario del Partito ha nominato Capo di S. M. della GIL il fascista Gioacchino Vuoli, iscritto al P.N.F. dall'ottobre 1925, squadrista, Marcia su Roma, Ufficiale di fanteria, volontario di guerra, dottore in scienze economiche; Ferdinando Tancredi Nannini, iscritto al P.N.F. dall'11 gennaio 1921, squadrista, Marcia su Roma, tenente colonnello dell'bersaglieri, decorato di quattro medaglie d'argento e tre di bronzo al V. M., due promozioni per merito di guerra, ferito di guerra.

L'arrivo a Roma del Ministro del Commercio e dell'Industria ungherese

Roma, 25 novembre.

Questa mattina è giunto a Roma da Budapest, proveniente da Trieste, dove era stato salutato dalle autorità e gerarchie locali e dal Console di Ungheria, il Ministro del Commercio e dell'Industria ungherese, dott. Varga. La Signora Varga, che è stata ricevuta da alte personalità e autorità italiane.

La minaccia all'Eire

Irlandesi decisi alla più strenua resistenza - La crisi inglese si aggrava

Gli ipocriti piaglisti si alternano alle vanterie della propaganda londinese

(Dal nostro inviato)

Lisbona, 25 novembre.

La propaganda britannica parla di un po' di tutto, ma evita incautamente di accennare allo scottante problema dell'Eire. Intanto che io al confero, i preparativi per un colpo sull'Irlanda si intensificano con il pretesto di ottenere una collaborazione nella guerra contro l'Asse.

Fermenza di De Valera

Inutile dire che De Valera non ha nessuna intenzione di cedere e che il popolo irlandese non è pronto a perdere quella libertà guadagnata dopo tanti anni di lotta e di martirio. L'organo dei laburisti di Dublino The Torch, rilevando le pretese del Governo britannico di imporre l'ordine delle basi, acclamava i laburisti, affermando che «non hanno mai visto un simile esempio di arroganza».

La radio tedesca, che ha sempre pagato una alibi di fronte all'opinione americana, affermando falsamente che i soldatini tedeschi si servono dei porti dell'Eire come base per le loro operazioni. Questo, non abbiamo alcuna intenzione di sacrificare la nostra indipendenza. Se gli inglesi vogliono fare la guerra alla Germania, la facciano pure, ma non nei nostri porti».

Ma, come hanno osservato i fogli tedeschi, «i sentimenti umanitari che li animano, è opportuno richiamare gli inglesi ad alcuni precedenti della ultima guerra. Si ricorda che i rappresentanti britannici, con profonda e intima soddisfazione che gli effetti del blocco della fame, organizzato dalla Gran Bretagna contro la Germania, si sarebbero fatti sentire non solo negli anni della guerra, ma anche più tardi, ancora in questi successi. Afferma un noto massone di quel tempo che in Germania avrebbe sentito gli effetti del blocco della fame negli anni futuri, e specialmente verso il 1940. Tali previsioni, infatti, trovano conto che il blocco avrebbe in particolare modo colpito le donne e i fanciulli tedeschi. I fatti hanno dimostrato che le cose sono andate diversamente. Un altro propagandista britannico, riferendosi a queste previsioni, affermava che gli effetti del blocco si facevano sentire non solo sui bambini tedeschi, ma anche su quelli che ancora non erano nati».

«Non dimentichiamo — insistono i fogli germanici — che durante il conflitto del 1914-18, ben 800 mila persone morirono di fame in Germania. Se oggi, quindi, gli inglesi si lamentano della perdita da essi subito durante i bombardamenti degli aerei tedeschi, occorre che essi si ricordino quanto hanno fatto di tedeschi durante la scorsa guerra».

Vane consolazioni

Un caratteristico discorso di propaganda ha fatto alla radio di Danbury il Ministro del Lavoro Bevin, sostenendo che «quando l'Inghilterra avrà vinto la guerra, l'intero mondo dovrà ripulirsi democratico, per amore e per forza». Il discorso era, naturalmente, rivolto al popolo degli Stati Uniti, oltre che ai Domini dell'Impero.

Per consolarsi delle continue perdite della situazione interna, il ministro operaia, la radio inglese cerca di sfidare i suoi ascoltatori con un'altra notizia a sensazione: 18 grandi navi si starebbero costruendo per la Gran Bretagna nel Canada. Ma — obietta il radio germanico — perché non sono dati nomi dei immagini cantieri dove si stanno apprestando queste navi?»

Anche per gli aeroplani si parla di

La propaganda britannica parla di un po' di tutto, ma evita incautamente di accennare allo scottante problema dell'Eire. Intanto che io al confero, i preparativi per un colpo sull'Irlanda si intensificano con il pretesto di ottenere una collaborazione nella guerra contro l'Asse.

Fermenza di De Valera

Inutile dire che De Valera non ha nessuna intenzione di cedere e che il popolo irlandese non è pronto a perdere quella libertà guadagnata dopo tanti anni di lotta e di martirio. L'organo dei laburisti di Dublino The Torch, rilevando le pretese del Governo britannico di imporre l'ordine delle basi, acclamava i laburisti, affermando che «non hanno mai visto un simile esempio di arroganza».

La radio tedesca, che ha sempre pagato una alibi di fronte all'opinione americana, affermando falsamente che i soldatini tedeschi si servono dei porti dell'Eire come base per le loro operazioni. Questo, non abbiamo alcuna intenzione di sacrificare la nostra indipendenza. Se gli inglesi vogliono fare la guerra alla Germania, la facciano pure, ma non nei nostri porti».

Ma, come hanno osservato i fogli tedeschi, «i sentimenti umanitari che li animano, è opportuno richiamare gli inglesi ad alcuni precedenti della ultima guerra. Si ricorda che i rappresentanti britannici, con profonda e intima soddisfazione che gli effetti del blocco della fame, organizzato dalla Gran Bretagna contro la Germania, si sarebbero fatti sentire non solo negli anni della guerra, ma anche più tardi, ancora in questi successi. Afferma un noto massone di quel tempo che in Germania avrebbe sentito gli effetti del blocco della fame negli anni futuri, e specialmente verso il 1940. Tali previsioni, infatti, trovano conto che il blocco avrebbe in particolare modo colpito le donne e i fanciulli tedeschi. I fatti hanno dimostrato che le cose sono andate diversamente. Un altro propagandista britannico, riferendosi a queste previsioni, affermava che gli effetti del blocco si facevano sentire non solo sui bambini tedeschi, ma anche su quelli che ancora non erano nati».

«Non dimentichiamo — insistono i fogli germanici — che durante il conflitto del 1914-18, ben 800 mila persone morirono di fame in Germania. Se oggi, quindi, gli inglesi si lamentano della perdita da essi subito durante i bombardamenti degli aerei tedeschi, occorre che essi si ricordino quanto hanno fatto di tedeschi durante la scorsa guerra».

Vane consolazioni

Un caratteristico discorso di propaganda ha fatto alla radio di Danbury il Ministro del Lavoro Bevin, sostenendo che «quando l'Inghilterra avrà vinto la guerra, l'intero mondo dovrà ripulirsi democratico, per amore e per forza». Il discorso era, naturalmente, rivolto al popolo degli Stati Uniti, oltre che ai Domini dell'Impero.

Per consolarsi delle continue perdite della situazione interna, il ministro operaia, la radio inglese cerca di sfidare i suoi ascoltatori con un'altra notizia a sensazione: 18 grandi navi si starebbero costruendo per la Gran Bretagna nel Canada. Ma — obietta il radio germanico — perché non sono dati nomi dei immagini cantieri dove si stanno apprestando queste navi?»

Anche per gli aeroplani si parla di

La propaganda britannica parla di un po' di tutto, ma evita incautamente di accennare allo scottante problema dell'Eire. Intanto che io al confero, i preparativi per un colpo sull'Irlanda si intensificano con il pretesto di ottenere una collaborazione nella guerra contro l'Asse.

Fermenza di De Valera

Inutile dire che De Valera non ha nessuna intenzione di cedere e che il popolo irlandese non è pronto a perdere quella libertà guadagnata dopo tanti anni di lotta e di martirio. L'organo dei laburisti di Dublino The Torch, rilevando le pretese del Governo britannico di imporre l'ordine delle basi, acclamava i laburisti, affermando che «non hanno mai visto un simile esempio di arroganza».

La radio tedesca, che ha sempre pagato una alibi di fronte all'opinione americana, affermando falsamente che i soldatini tedeschi si servono dei porti dell'Eire come base per le loro operazioni. Questo, non abbiamo alcuna intenzione di sacrificare la nostra indipendenza. Se gli inglesi vogliono fare la guerra alla Germania, la facciano pure, ma non nei nostri porti».

Ma, come hanno osservato i fogli tedeschi, «i sentimenti umanitari che li animano, è opportuno richiamare gli inglesi ad alcuni precedenti della ultima guerra. Si ricorda che i rappresentanti britannici, con profonda e intima soddisfazione che gli effetti del blocco della fame, organizzato dalla Gran Bretagna contro la Germania, si sarebbero fatti sentire non solo negli anni della guerra, ma anche più tardi, ancora in questi successi. Afferma un noto massone di quel tempo che in Germania avrebbe sentito gli effetti del blocco della fame negli anni futuri, e specialmente verso il 1940. Tali previsioni, infatti, trovano conto che il blocco avrebbe in particolare modo colpito le donne e i fanciulli tedeschi. I fatti hanno dimostrato che le cose sono andate diversamente. Un altro propagandista britannico, riferendosi a queste previsioni, affermava che gli effetti del blocco si facevano sentire non solo sui bambini tedeschi, ma anche su quelli che ancora non erano nati».

«Non dimentichiamo — insistono i fogli germanici — che durante il conflitto del 1914-18, ben 800 mila persone morirono di fame in Germania. Se oggi, quindi, gli inglesi si lamentano della perdita da essi subito durante i bombardamenti degli aerei tedeschi, occorre che essi si ricordino quanto hanno fatto di tedeschi durante la scorsa guerra».

Vane consolazioni

Un caratteristico discorso di propaganda ha fatto alla radio di Danbury il Ministro del Lavoro Bevin, sostenendo che «quando l'Inghilterra avrà vinto la guerra, l'intero mondo dovrà ripulirsi democratico, per amore e per forza». Il discorso era, naturalmente, rivolto al popolo degli Stati Uniti, oltre che ai Domini dell'Impero.

Per consolarsi delle continue perdite della situazione interna, il ministro operaia, la radio inglese cerca di sfidare i suoi ascoltatori con un'altra notizia a sensazione: 18 grandi navi si starebbero costruendo per la Gran Bretagna nel Canada. Ma — obietta il radio germanico — perché non sono dati nomi dei immagini cantieri dove si stanno apprestando queste navi?»

Anche per gli aeroplani si parla di

lavori per la definitiva revisione del testo dei contratti agrari

Salda disciplina legislativa a tutela della produzione e del lavoro

Roma, 25 novembre.

Presso il Ministero di Grazia e Giustizia, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato Pizzoli, hanno avuto luogo in questi giorni le ultime riunioni della speciale Commissione, composta di rappresentanti del Ministero della

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIALE: Anno L. 75 Sem. L. 35 Trim. L. 20
Con Ediz. del lunedì Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero arretr. L. 0,50 - Direzione e Amm. BOLOGNA, Via degli N. 3
Telefoni: 051. 1.111.111 - 1.111.112 - 1.111.113 - 1.111.114 (Centrali)
I manoscritti non si restituiscono - Spediz. in abb. postale n. 4747
C. C. postale n. 4747

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Fretti per m. di spazio (larghezza di una colonna) 150 lire
L. 2. Commerciali: L. 5. Martedì L. 5. Venerdì L. 10 (minimo
20 mm). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche
Pagamento anticipato - Tassa sulla pubblicità in più - Rivalori
esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 p. tel. 25-903
UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A.

INTENSE AZIONI DELL'ARMA AEREA SU TUTTI I FRONTI

Le coste dell'Epiro bombardate

La base di Alessandria e la zona di Marsa Matruh ripetutamente colpite - Incur-sione a volo radente sull'aeroporto di Micabba - Altri sei apparecchi nemici distrutti

Efficaci contrattacchi nel settore greco

Ritmo incessante nella guerra aerea

La guerra aerea, nel vasto settore mediterraneo, prosegue nel suo ritmo incalzante. Ad ora del pessimo tempo che imperversa nel settore ellenico, nostre formazioni seguono a martellare le posizioni nemiche, particolarmente lungo le coste epirote. Le incursioni del nemico sono vigorosamente contrastate dalla nostra caccia, la quale provvede anche ad intercettare le rotte dei velivoli inglesi che, provenienti da lontano, cercano di raggiungere la base di Malta.

L'ultimo bollettino parla di un «Wellington» che, diretto verso Malta, è stato inseguito e raggiunto dalla nostra caccia, che non ha mollato la preda anche non l'ha vista precipitare, in seguito ad alcune raffiche bene aggiustate. Il «Wellington» colpito, si è fraccassato fra le agitate acque del settore settentrionale di Malta, in vista dell'isola, ed è scomparso tra i gorgogli.

Che questo «Wellington» non giunto a Malta fosse destinato a sostituire, e come apparecchio e come passeggeri, il «Wellington» del Maresciallo Boyd, di cui parla il Bollettino numero 187? Qualche chiarimento potrebbe venire nei prossimi giorni. Per ora, constatiamo il fatto, come constatiamo che un «Blenheim», anch'esso, forse, diretto a Malta, venne abbattuto in fiamme, nei pressi di Pantelleria, il giorno precedente.

Questo invio frequentissimo di apparecchi a Malta significa che la situazione della R.A.F. nel Mediterraneo è tutt'altro che rosea, ed è indice sicuro del logoramento al quale da mesi stiamo sottoponendo il nemico. Il quale da qualche tempo sta pagando con notevoli perdite questi tentativi. Sino a, infatti, sono rimasti per strada una decina di apparecchi fra Pantelleria, Lampedusa, coste siciliche e mare aperto da noi controllato. La caccia fa buona guardia, e i risultati finora conseguiti costringono a serie riflessioni i dirigenti della R.A.F.

La base di Malta seguita ad essere periodicamente sorvegliata, e al momento giusto colpita dai nostri bombardieri e cacciatori. Le incursioni periodiche producono danni sempre più rilevanti agli impianti; gli inglesi si danno a ricostruire manufatti e piste di atterraggio, e nel momento in cui i lavori si trovano a buon punto, una massiccia incursione di «Sparvieri» distrugge nuovamente impianti e piste, come è avvenuto l'altro giorno al campo di Ta' Venezia. A Malta, insomma, si manifesta una gara di velocità fra gli inglesi, che raddrizzano alla meglio gli impianti danneggiati o distrutti, e noi, che ritorniamo a distruggerli. Nella gara non saremo noi a stancarci.

Ma oltre che metà di continue ricognizioni e di periodiche incursioni di bombardieri, Malta è oggetto di irruzioni improvvise di nostri cacciatori, che, raggiunti a pochi metri di altezza gli idroscali o gli aeroporti dell'isola, con bene aggiustate raffiche di mitragliatrice o incendianti grossi idrovoltanti tipo «Sunderland», come alcuni Bollettini della passata settimana hanno annunciato, o mitragliano abbondantemente e incendiano apparecchi sparpagliati alla periferia dei campi terrestri, come quello di Micabba, di cui parla il Bollettino odierno.

L'incursione ultima, oltre ad incendiare sicuramente tre velivoli, ha prodotto di riflesso altri incendi, più sostanziali ancora, giacché le fiamme erano visibili fino dalle coste della Sicilia. Probabilmente, lo scoppio del serbatoio di benzina degli apparecchi incendiati ha provocato l'incendio successivo di altri velivoli, e quello dei depositi di bombe, situati alla stessa periferia del campo, dove si trovavano decurtati gli apparecchi, o di raggruppamenti occasionali di bombe, sistemate momentaneamente fra i velivoli, in attesa di essere caricate su apparecchi bombardieri chissà per quale missione. L'ardimento di

queste irruzioni di apparecchi terrestri da caccia monomotori su un obiettivo distante 120 chilometri dalla costa sicula, si commenta da sé, soprattutto se si considera che un qualsiasi incidente, dovuto a cause anche non belliche, può essere fatale per l'apparecchio terrestre infortunato.

Il bombardamento a mitragliamento nemico a base quota di un ospedale ad Apollonia fa parte di quella spregevole spregiudicatezza britannica contro tutte le leggi divine ed umane, che vogliono rispettate dalla furia della guerra le case del dolore. Qualche giorno prima, del resto, velivoli inglesi mitragliarono un aereo disarmato, e con i segni visibilissimi della

Croce Rossa, che accudiva in pieno mare al salvataggio di un apparecchio infortunato. Gli inglesi seguivano così a contaminare la guerra aerea, dove ancora si era rifugiato un residuo di cavalleria, con atteggiamenti odiosi e criminali dei quali un giorno sarà chiesto ampio risarcimento a quella Nazione che ama definirsi la rappresentante esclusiva del Diritto e della Morale con le iniziali m.a.i.s.c.o.e.

Per intanto, la nostra pressione aerea sul nemico continua, anche nel settore marmarico, su Alessandria, nel settore etiopico; e l'avversario, nei soli due ultimi giorni, ha perduto quattordici apparecchi.

VINCENZO LIOY

Dal Korciano all'Epiro

I velivoli giunti sul nemico forando le nuvole spesse, bombardano e spezzano - Com'è fallita l'incursione nemica su Durazzo

(Da uno dei nostri inviati)
X, Aeroporto in Albania, 25 nov.

Durante la mattinata, come ogni giorno, i nostri apparecchi si erano innalzati ininterrottamente dal campo, puntando verso i vari settori del fronte. Degli altri apparecchi avevano spiccato il volo altre formazioni; nel cielo era un rombo continuo, un via vai intenso di apparecchi che andavano e tornavano dovendosi alle posizioni nemiche per scompaginare e disturbare. Le azioni aeree erano state colte da malincuore.

I piloti, che lavoravano al campo per dar conto delle osservazioni compiute o per rifornirsi di esplosivi, riferivano che, densi strati di nuvole impedivano la visuale e costringevano gli apparecchi a tenersi ad alta quota. Per giungere sul settore del Korciano, i velivoli dovevano cacciarsi decisamente in un vortice temporalesco che impediva la visuale e costringeva gli apparecchi a tenersi ad alta quota. Per giungere sul settore del Korciano, i velivoli dovevano cacciarsi decisamente in un vortice temporalesco che impediva la visuale e costringeva gli apparecchi a tenersi ad alta quota.

Alcuni episodi di combattimento terrestre, segnalati improvvisamente lungo le coste dell'Epiro — nome e rilievo del conio di moneta — rasero d'opportunità l'intervento dell'Aviazione anche in quel settore. Una rapida segnalazione telefonica giunta dal comando all'aeroporto: ordini fulminei e precisi portarono i nostri apparecchi a intervenire. Le nostre truppe di ricognizione, rafforzate e munite di efficaci armi artiglierie terrestri e danno un valido appoggio alla resistenza dei nostri reparti di fanteria.

Questa nostra persistente attività aerea, l'Aviazione nemica non tentare una reazione, approfittando anche del cielo tempestoso che lo consentiva di sfuggire all'osservazione dei nostri apparecchi. Le nostre truppe di ricognizione, rafforzate e munite di efficaci armi artiglierie terrestri e danno un valido appoggio alla resistenza dei nostri reparti di fanteria.

La realtà, come sempre, è ben diversa. Nella notte del 24 novembre le incursioni aeree del nemico hanno effettuato un lancio di bombe su Torino (e precisamente) tre bombe e alcuni spezzati incendiati senza causare alcun danno alle persone né ai fabbricati, come ogni torinese ha potuto controllare. Quanto alla visione osservata dal pilota inglese, doveva trattarsi davvero di bolle d'aria.

Il bombardamento delle opere militari di Larissa, si sganciano le bombe

toio spandimento non consentì una mira esatta: quasi tutti gli esplosivi piombarono in mare sollevando alti e offensivi spruzzi di acqua. Soltanto alcune bombe scoppiarono a terra, lontano dalle posizioni nemiche, e causando soltanto qualche ferito e danni di lieve entità.

La nostra caccia si era frantumata al tiro tempestivamente. Sebbene la controparte continuasse a sparare, i nostri piloti da caccia minacciavano da ogni lato i bombardieri nemici, determinando una azione controffensiva che riuscì a farli ritirare. L'audacia dei combattenti azzurri e la sicura precisione di tiro delle nostre batterie. Prono a un duplice sbarramento i velivoli avversari invertirono allora la rotta, cercando scampo nella fuga, cacciandosi in un provvisorio ammasso di nuvole. Ma uno degli apparecchi cadde.

ETTORE DOGLIO

L'incursione su Torino

La modestissima realtà e le piroette che invenzioni inglesi della Radio Londra

Roma, 25 novembre
Come al solito Radio-Londra ha diffuso la più mirabolante notizia sulla incursione della R.A.F. su Torino durante la notte tra il 24 e il 25 scorso. Secondo la fertile fantasia dell'annunciatrice inglese, i bombardieri inglesi avrebbero centrato l'Arsenale di Torino e le officine della F.I.A.T. Un pilota avrebbe dichiarato di aver visto le sue bombe scoppiare sugli obiettivi già menzionati, provocando una serie di esplosioni minori.

Un altro, mentre si accingeva a riattraversare le Alpi, avrebbe notato che nella zona bombardata erano scoppiati incendi e un altro ancora ha detto che le esplosioni si verificavano nella zona boschiva come bolle d'aria nella pentola sul fuoco.

La realtà, come sempre, è ben diversa. Nella notte del 24 novembre le incursioni aeree del nemico hanno effettuato un lancio di bombe su Torino (e precisamente) tre bombe e alcuni spezzati incendiati senza causare alcun danno alle persone né ai fabbricati, come ogni torinese ha potuto controllare. Quanto alla visione osservata dal pilota inglese, doveva trattarsi davvero di bolle d'aria.

Il bombardamento delle opere militari di Larissa, si sganciano le bombe

Il Bollettino N. 171

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 25 nov. il seguente Bollettino N. 171:

Sul fronte greco, efficaci contrattacchi da parte di nostri elementi.

La nostra Aviazione ha effettuato bombardamenti sulle posizioni nemiche, particolarmente lungo la costa dell'Epiro.

Aerei nemici hanno eseguito un'incursione su Durazzo, causando qualche ferito e lievi danni. Un velivolo avversario è stato abbattuto.

La nostra caccia, inseguendo e raggiunto un bimotore nemico tipo «Wellington», lo ha abbattuto in mare a nord di Malta.

Una nostra squadriglia da caccia ha effettuato una incursione a volo radente sull'aeroporto di Micabba, mitragliando numerosi velivoli alla periferia del campo: tre di essi si sono subito incendiati. L'incendio, propagatosi rapidamente, ha provocato varie esplosioni violentissime, ed ha assunto proporzioni notevoli, visibili sino dalle coste della Sicilia. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nostri velivoli hanno attaccato la base navale di Alessandria d'Egitto, colpendo ripetutamente gli obiettivi del porto. Altri velivoli hanno portato la loro offesa sugli appostamenti militari nella zona a sud di Marsa Matruh.

Aerei nemici hanno lanciato bombe su Tobrukh e su Bardia, causando lievi danni e qualche ferito in questa ultima località; su Derna, colpendo una colonia marina e causando cinque morti e due feriti. Ad Apollonia è stato attaccato con bombe e mitragliata a bassa quota un ospedale recante visibilissimi i segni della Croce Rossa. Si lamenta un ferito.

Un velivolo tipo «Blenheim», raggiunto dalla nostra caccia ad est di Amsest, è stato abbattuto in fiamme.

Il rogo di Micabba

Come è finito un «Wellington»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 novembre
L'abbattimento del velivolo tipo «Wellington», identico a quello che trasportava il Maresciallo dell'Aviazione Boyd, è in corso di verifica da parte della nostra caccia.

La realtà, come sempre, è ben diversa. Nella notte del 24 novembre le incursioni aeree del nemico hanno effettuato un lancio di bombe su Torino (e precisamente) tre bombe e alcuni spezzati incendiati senza causare alcun danno alle persone né ai fabbricati, come ogni torinese ha potuto controllare. Quanto alla visione osservata dal pilota inglese, doveva trattarsi davvero di bolle d'aria.

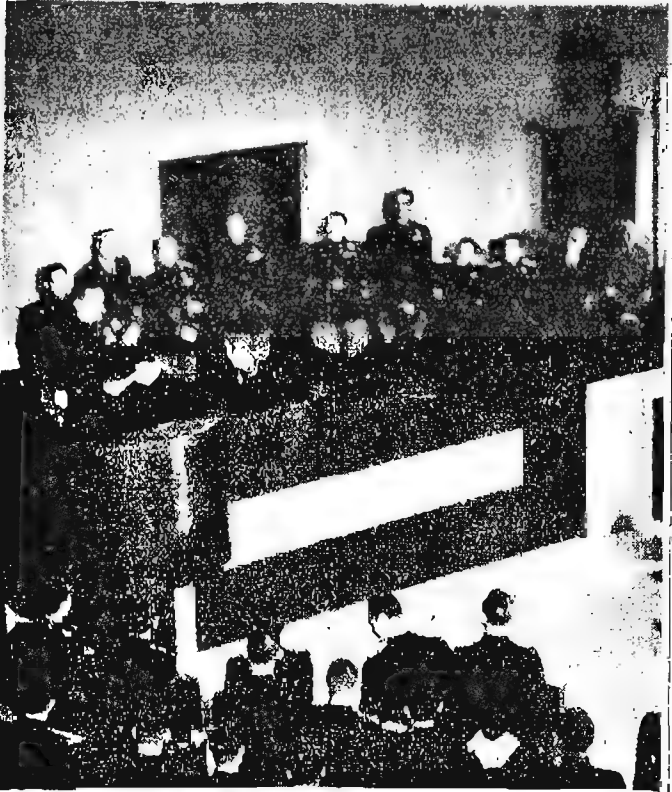
Il bombardamento delle opere militari di Larissa, si sganciano le bombe

ciare nel cielo alcune sottili scie di fumo; poi, improvvisamente, una violenta esplosione, forse provocata dall'incendio del serbatoio, faceva precipitare in fiamme il velivolo nemico. Le condizioni meteorologiche erano state pessime durante il pomeriggio di ieri. Soltanto verso il tramonto qualche schiarita sul mare consentì di prevedere una importante decisione. La sera già si annunciava nel cielo di Malta, quando dalle nuvole, tra l'imperverosa della tempesta e l'impetuoso del mare, si scagliò una nostra formazione da caccia sbucò fuori dal campo di aviazione di Micabba, a quota bassissima. Sul campo si trovarono distribuiti, ai limiti del terreno di atterraggio, numerosi velivoli nemici da caccia e da bombardamento. A volo radente e in perfetta precisione, i nostri cacciatori piombarono sulla linea di volo, mitragliando con raffiche precise i velivoli nemici. L'azione venne ripetuta in numerosi passaggi e ogni volta un velivolo nemico venne distrutto o danneggiato.

Tre velivoli nemici, incendiati da proiettili incendiari, sono saltati in aria, propagando il fuoco agli altissimi depositi di carburante e di bombe. In

L'inaugurazione al Foro Mussolini del XIV anno dell'Accademia della G.I.L.

Il Segretario del Partito e il Ministro Bottai alla cerimonia svoltasi fra vibranti acclamazioni al Duce La prolusione del Magnifico Rettore sen. Pende



Roma, 25 novembre
Stamane, al Foro Mussolini, è stato inaugurato il XIV anno accademico dell'Accademia della Gioventù Italiana del Littorio. La cerimonia, breve e solenne, si è svolta nell'Aula Magna dell'Accademia stessa, presenti il Segretario del Partito, il Vice Segretario Bottai, e i membri del Direttorio Nazionale del P.N.F. tra cui i due Vicecomandanti Generali della G.I.L., il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Governatore dell'Etiopia e il Federale di Somalia. Il Comandante la Difesa territoriale, il Duce della Divisione territoriale e altre personalità.

Prima di raggiungere l'Aula, il Segretario del Partito e il Ministro Bottai, seguiti dalle altre autorità, hanno passato in rivista un battaglione di accademisti celebrati dinanzi all'Altare della Patria. Il battaglione, composto di giovani, ha cantato il saluto al Duce e la canzone «Giovinezza». Gli accademisti, che con il Corpo accademico è una volta rappresentanza di studenti universitari italiani, greci, romeni, rumeni, hanno cantato la canzone «Giovinezza» con un coro di benedizione. La dimostrazione è stata preceduta da un lungo, sempre più fervido, coro di benedizione. Questa benedizione, che ha avuto nella gioventù fascista ha voluto, così esprimere, ancora una volta, il patto della propria immutabile fede e la infinita devozione al Fondatore dell'Impero. Le autorità, nel frattempo, hanno cantato il saluto al Duce e la canzone «Giovinezza». Il Rettore Magnifico, Prof. Sen. Nicola Pende, ha tenuto la prolusione inaugurale.

La logica di Lohian e gli affari di Washington

Appena sbarcato in America, Lord Lohian, Ambasciatore di Giorgio VI a Washington, ha incominciato le sue improbe fatiche: persuadere i cittadini americani della necessità di compiere tutti i sacrifici possibili per aiutare l'Inghilterra a vincere. Lord Lohian è un signore simpatico. Ha sempre da sostenere tesi che, per la loro originalità, richiamano l'attenzione del mondo. Quando Austin Chamberlain era Ministro degli Esteri d'Inghilterra e si distinguiva per la sua franchezza e per la sua seria tendenza a trasformare la macchina inutile e elusiva di Versailles in un'alleanza franco-inglese, capace di dominare seriamente il Continente (progetto che sarebbe stato assai utile per la Francia e la Gran Bretagna) ecco Lord Lohian farsi paladino di un'alleanza anglo-tedesca, che aveva un aspetto molto brillante, ma che in quel momento, con i socialisti e i democristiani al potere a Berlino, non aveva la minima possibilità di essere realizzata.

Oggi Roosevelt sta organizzando uno dei più grossi affari della storia degli Stati Uniti, e, contemporaneamente, uno dei più grandi piani per la conquista dell'egemonia americana. La «Export-Import Bank» — creazione del Dipartimento di Stato — ha portato i suoi capitali da duecento a settecento milioni di dollari; questo mezzo miliardo deve servire a comperare le tre grandi Repubbliche del Sud America, a mettere nelle mani degli Stati Uniti tutte le materie prime e i prodotti agricoli disponibili sul mercato americano e ad estendere anche a sud dell'Equatore la corona di basi navali ed aeree, che è incominciata colla celebre cessione da parte dell'Inghilterra. Quando il Dipartimento di Stato e la Borsa di New York e di Chicago (che ormai lavorano in stretto accordo) avranno monopolizzato tutti i rifornimenti di cui ha bisogno l'Inghilterra e che sono raggiungibili per gli inglesi fuori dei confini dell'Impero, allora Roosevelt incomincerà la sua vera e grande politica, che sarà quella di somministrare a Londra armi, munizioni, viveri, col contagocce, per farseli pagare con prezzo al tempo.

Il calcolo è così palese e lapalissiano che solo un diplomatico da club intellettuale, come Lord Lohian, può non accorgersene. Infatti, appena sbarcato negli Stati Uniti, dopo il suo recente viaggio d'informazione in Europa, si è affrettato a dichiarare che l'Inghilterra sta per cedere la sua sorte europea e fra poco non potrà più pagare in contanti i rifornimenti che le vengono dall'America. Urge perciò, secondo Lord Lohian, che gli Stati Uniti aboliscano la clausola «cash and carry» della legge sulla neutralità, che obbliga a vendere solo per contanti a uno Stato estero belligerante, lasciando a tutto rischio di guerra il trasporto delle merci acquistate; e la legge Johnson, la quale vieta di aprire crediti ai Paesi che siano in mora col pagamento dei debiti della scorsa guerra.

Per essere più sicuro dell'effetto che egli vuole produrre sugli americani, Lord Lohian ha caricato le tinte della situazione. Questa non è certo rosea per l'Inghilterra; ma, comunque, la sua riserva di dollari dovrebbe bastare per pagare ancora almeno i rifornimenti dei prossimi due o tre mesi. Lord Lohian, che ha la specialità delle proposte inattuabili, tende a far credere che questa riserva si esaurirà molto prima.

E non si accorge, il nuovo ed eloquente Lord, che con questa dichiarazione egli fa il gioco di Roosevelt, il quale attende con ansia proprio il momento in cui l'Inghilterra, spento l'ultimo dollaro, non potrà più pagare che in natura. Che esseri esattori siano gli Stati Uniti, lo dimostra proprio il modo come essi hanno applicato l'articolo del 3 settembre, in cui fu sancito lo scoppio di 150 caccia e le basi inglesi nell'Atlantico. Mentre gli inglesi hanno sempre portato di basi a Santa Lucia, a Trinidad, alle Bermuda, ecc. gli americani sono straordinariamente portati ad amplificare, e parlano di Santa Lucia, Trinidad, Bermuda, senza altra specificazione, a quindi per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve rimandare prossimamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinidad e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urlando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costituisce i due terzi della sua superficie. I giornali americani recano notizie di dimostrazioni e di proteste — quelli inglesi preferiscono ignorare queste notizie, che naturalmente diminuirebbero ad un'immensa opinione pubblica, la quale vive d'un solo spiraglio: l'aiuto americano.

Verrà mai questo aiuto? Visto che Lord Lohian ci creda, si penserebbe di no! Ad ogni modo, bisogna riconoscere che Roosevelt ha imparato molto dagli errori di Wilson e che egli ha cercato di fare le misure per rendere più patto la sua merce agli inglesi, senza per questo farsi trascinare nel conflitto europeo.

CHURCHILL STA LIQUIDANDO L'IMPERO

Nuove cessioni agli Stati Uniti progettate in cambio di forniture belliche

Washington minaccia di "congelare" le risorse britanniche negli Stati Uniti
Gli effetti dei bombardamenti sull'Inghilterra hanno dimezzato la produzione

(Dal nostro inviato)

Londra, 25 novembre.
Indubbiamente, come lo ha definito il *Sunday Dispatch*, la dichiarazione dell'Ambasciatore inglese Lord Latham al suo arrivo a Nuova York, costituisce una straordinaria "guerra". Non è la prima volta che il suddetto ambasciatore si mette in aperto contrasto con la propaganda di Duff Cooper, la quale cerca, in tutti i modi, di presentare un'Inghilterra nel pieno delle sue forze militari, economiche e finanziarie. Ma questa volta egli ha davvero sorpassato tutti i limiti, perché in altre parole ha voluto che il Paese è ormai privo di tutto, anche di denaro, e quindi sulla soglia della completa rovina. Ma la sua lacrimosa perorazione ha impressionato gli americani. Il peggior argomento che si potesse prospettare a "Businessman" americano era infatti proprio quello di confessare pubblicamente che le riserve auree sono quasi esaurite e che il problema finanziario sta diventando urgente.

Un nuovo baratto alle viste
Naturalmente la propaganda inglese si è affrettata a caricare di riparo i disastrosi effetti della propria propaganda che Lord Latham voleva soltanto dire che le riserve inglesi di dollari si trovano piuttosto in ribasso, mentre viceversa le finanze inglesi sono ancora forti.

Interpretazioni toruose e improvvise, che non riescono a rimediare l'errore di tattica ormai commesso, ne fanno meno a mutare la situazione inglese, che perdura gravissima, addirittura catastrofica dal lato finanziario e dei rifornimenti, se si tien conto della notizia tramandata oggi da Washington secondo la quale gli Stati Uniti stanno considerando la possibilità di "congelare" le risorse britanniche sul loro territorio. Questa notizia si viene dall'*United Press*, la quale dice che tale provvedimento è ancora allo studio iniziale della discussione, ma fa nello stesso tempo notare come un funzionario abbia apertamente dichiarato: «L'America dovrà presto decidersi a prendere questa misura».

Senza riserva di dollari, con lo stock aureo prossimo all'esaurimento e con le risorse americane "congelate", potrà l'Inghilterra continuare ad ottenere rifornimenti dall'America, se, come tutto lascia prevedere, questa le rifiuterà i crediti o per lo meno un credito sufficiente alla vastità delle operazioni? Presa con l'acqua alla gola, non si rimarrà che continuare a liquidare, pezzo per pezzo, il suo impero coloniale. Lord Latham sarebbe stato autorizzato a fare, occorrendo, anche concessioni territoriali. E allora, secondo informazioni della *British Press Association*, sembra che una delle possibilità nel futuro della Gran Bretagna sia appunto il baratto dei suoi possedimenti nelle Indie Occidentali contro forniture belliche da parte degli Stati Uniti.

Sembra secondo la stessa fonte, la possibilità che questo baratto possa essere stata presa in considerazione pare già prevalere a vantaggio della reazione britannica alle dichiarazioni fatte sabato a Nuova York da Lord Latham, secondo il quale la Gran Bretagna avrebbe bisogno di aiuti finanziari nel 1941. La notizia già ora sta ventilata in tutti i salotti. Ma questa "ammisssione" da parte inglese è la conferma in modo quasi ufficiale. Tra breve, vedremo le Antille inglesi a forse anche la Guyana britannica sotto il controllo americano. A quando il resto?

Tragiche confessioni di Londra

Intanto la propaganda inglese è costretta ad ammettere i terribili effetti degli ultimi bombardamenti tedeschi. «Bombardieri nemici» - ripelianno le sue stesse parole - hanno sfollato la notte scorsa in processione quasi interrotta per parecchie ore nel cielo dell'Inghilterra occidentale lanciando innumerevoli bombe ad alto potenziale esplosivo e incendiario. Il primo degli attentati ha seminato dovunque bombe fumanti, e si è seguito da un'ondata di bombardieri. Gli obiettivi sono venuti così ad essere pienamente illuminati, facilitando il lancio ininterrotto di esplosivi, i quali hanno portato rovina e distruzione su una città del Midlands, mettendo numerosissimi vittime».

Come si vede, siamo lontani dal comunicare della radio londinese quando sosteneva che i bombardamenti nemici producevano scarsi effetti. Quanto a questi risultati, cerchiamo un po' di fare un bilancio. Londra, col suo porto (il più importante dell'Inghilterra), con i suoi otto milioni di abitanti, con le sue poderose industrie chimiche, è addirittura messa fuori combattimento: quello che non vi è distrutto, è irrimediabilmente paralizzato. Southampton, il più grande porto militare della Marea, dopo la visita di ieri da parte di 250 bombardieri tedeschi, che hanno lanciato 300 mila chili di bombe, è quasi inutilizzabile. Dover, altro punto strategico della Marea, è stata danneggiatissima dai bombardamenti dei grossi calibri tedeschi piazzati sulle coste francesi. La zona siderurgica inglese più importante, quella del Midlands, ha ricevuto colpi irreparabili con la distruzione di due dei suoi maggiori centri, Birmingham e Coventry. Liverpool che si trova in grande posizione, grande porto verso occidente e quindi principale punto d'arrivo dei rifornimenti da parte del Dominio e dall'America e che nello stesso tempo serve di sbocco a tutta la zona industriale e carbonifera del retroterra, è scomparsa dalle continue incursioni aeree.

Le distruzioni nel Midlands

Tutta la regione che va da Liverpool a Bristol, da Birmingham a Nottingham e a Manchester, regione della più alta importanza dal punto di vista delle ricchezze inglesi, in quanto concentra le più grandi industrie siderurgiche, tessili e chimiche, nonché le miniere di carbone e di ferro, ha dovuto ridurre la sua produzione a una cifra che oscilla, secondo i rami, dal 30 al 60 per cento.

Tutto questo Paese, ossia la parte più produttiva dell'isola, quello che alimentava le esportazioni e ultimamente la guerra, è diventato il bersaglio dei bombardieri germanici che, giorno per giorno, ne colpiscono sempre più le risorse e le attività, distruggendo officine, stabilimenti, ferrovie, interrompendo i trasporti e impedendo gli arrivi di disponibilità di materie prime e la partenza di quello che ancora può esservi fabbricato.

Si tenga inoltre presente che questa immensa zona industriale e mineraria non è stata ultimamente attraversata in vista di sopprimere una guerra aerea: fabbriche e depositi sono, si può dire, a cielo scoperto; nessuna precauzione è stata presa né per rinforzare i muri né per tenere lontani da infiammabili e tanto meno per proteggere le vie di comunicazione. Se si aggiunge che sovente le officine si trovano asserragliate da centinaia di vecchie case facilmente incendiabili, si comprenderà come terribili sono gli effetti delle bombe esplosive e incendiarie tedesche anche se non raggiungono esattamente il bersaglio.

Se si vuole quindi tirare le somme dei risultati dei bombardamenti aerei, si può concludere che in quattro mesi tutta la produzione mineraria e industriale inglese è stata ridotta del 50 per cento; e quella che ancora sopravvive non resisterà probabilmente più a lungo alle incessanti offensive dei bombardieri dell'Asse.

LINGUI ALESSIO

Quali sarebbero le pretese della Gran Bretagna

Nuova York, 25 novembre.
I giornali commentano ampiamente le dichiarazioni fatte alla stampa dall'Ambasciatore di Gran Bretagna Lord Latham, al suo ritorno negli Stati Uniti, circa l'aiuto che l'America dovrebbe concedere all'Inghilterra. Il *New York Times* pubblica a riguardo un interessante commento inviato da Washington dal noto giornalista Arthur Kroch in cui si afferma che le richieste britanniche da desumersi dalle dichiarazioni di Lord Latham, potrebbero essere raggruppate in quattro specie di aiuti: 1. La cessazione di ogni azione di guerra; 2. La concessione di un prestito; 3. La concessione di un credito; 4. La concessione di un finanziamento. Il primo gruppo di richieste, che permetterebbero in tal modo ai pirati americani di navigare nelle acque europee. 2. La concessione delle forze aeree nord-americane che dovrebbero svolgere attività di pattuglia nel Mediterraneo occidentale ed in alcune parti di quello orientale. 3. Concessione di crediti finanziari. 4. Abbandono del sistema di commercio detto «alla nord-americana».

Kroch aggiunge che non risulta che l'Ambasciatore abbia avanzato specificamente queste domande al Dipartimento di Stato a Washington, ma che dalle sue affermazioni risulta che tali richieste rappresentano i bisogni immediati della Gran Bretagna.

BATTAGLIA AERO-TERRESTRE NEL DESERTO

Mentre i fanti andavano all'assalto i "Falchi", agganciavano la loro preda

Una formazione di automezzi nemici sconvolta - Sei "Gloster", cancellati dagli elenchi della R. A. F. - Tutte le munizioni scaricate contro gli inglesi

(Da uno dei nostri inviati)

X, in Cirenaica, 25 novembre

Contro le nostre linee avanzate ad est e a sud-est di Sidi el-Barrani, le autobatterie inglesi davano da qualche giorno, pure senza osare di affrontare la lotta aperta, qualche segno di eccitazione, di nervosismo. Si affacciavano ora qua o là dalle dune, facevano crollare fra i cespugli, davano un'occhiata, poi si ritiravano prudentemente.

Tali movimenti erano seguiti e ben curati non solo dalle truppe terrestri, ma anche gli osservatori aerei di continuo li tenevano di vista, pronti a richiedere qualche maggiore intervento. E l'intervento, dato che il numero delle macchine nemiche aveva preso una certa consistenza, venne deciso per la mattina di ieri.

Poco dopo la levata del sole, una formazione di numerosi apparecchi d'assalto, partiti da un campo avanzato, piombava improvvisa, a volo radente, sull'accampamento delle autobatterie inglesi.

Gli assaltatori erano arrivati sul bersaglio a pochi metri di quota, si da poter vedere e riconoscere le macchine e gli uomini ad uno ad uno.

E vennero gli spazzatori, e i nemici hanno appreso il tempo di sparargli, di fargli a pezzi, di sbrancarsi, correndo da ogni parte.

Gli assaltatori uocano le spazzatorie, presieduto più volte sul bersaglio, poi tornano a mitragliare; infine, esaurita la scorta delle munizioni, rientrano tutti alle loro basi. La sorpresa non ha consentito ai nemici di sparare neppure un colpo di fucile.

Battaglia su tre fronti

Dall'alto, un nostro apparecchio ricognitore ha controllato, imperturbabile, l'azione distruttrice dei nostri assaltatori. Ma la battaglia aerea non è ancora conclusa, e soltanto alla fine del giorno essa ha il suo glorioso, trionfale epilogo.

E' noto che nel pomeriggio alcuni nostri pattugliatori dovranno effettuare una puntata contro lo schieramento corazzato nemico, sia per recuperare gli automezzi inglesi immobilizzati dall'azione degli assaltatori, sia per sventare eventuali velleità di rinforzi sopraggiunti.

La caccia ha il compito di proteggere la sortita delle truppe terrestri contro gli attacchi dal cielo.

Alle ore 14.35 dello stesso giorno 19 novembre una buona formazione di "Falchi" ritornava sulla zona, che già in mattinata era stata battuta dagli assaltatori.

Le truppe a terra avevano da poco agganciato le unità corazzate nemiche. Si vedevano chiaramente gli uomini avanzanti fra i cespugli, i lampi dei cannoni anticarro e delle mitragliatrici, si vedevano autobatterie nemiche cercare di contrastare, con veloci puntate, il cannone dei nostri carri armati. Si vedevano velisti fumanti di automezzi inglesi e macchine già immobilizzate. E "Falchi" dall'alto, per un poco si limitano a rotolare sulle teste dei combattenti. Poi, l'ardore combattivo dei piloti ha il sopravvento e la decisione è presa.

Un gruppo più numeroso si rovescia in picchiata, e qui, più, per migliaia di metri, arriva fino sulle teste dei nemici. L'altro gruppo, meno consistente, rimane in alto, a proteggere il lavoro dei compagni. Ora, la battaglia ha due fronti: un fronte a terra, fatto di uomini e di automezzi, contro forze nemiche corazzate; un fronte aereo fatto di "Falchi", che a volo

radente pilotano e bersagliano il nemico con le micidiali falci delle mitragliatrici.

Poco dopo, improvvisamente, un terzo fronte di lotta sorge. Sei "Gloster" appaiono ad est, quasi sbucati dall'orizzonte, o si avvicinano velocemente, e già virano e manovrano per attaccare alla spalla i "Falchi", che, basati, stanno mitragliando le truppe.

E' la volta del secondo gruppo di cacciatori, la formazione nemica è appena avvistata che i "Falchi", serrati nella piccola pattuglia, si avventano gli uni contro gli altri, cancellati dagli elenchi della R. A. F.

Ora un "Gloster" cade giù, indannato; poi un altro lo segue. Due, poi tre. Si combatte a quota minima, perché i duelli aerei, pur sempre con la perdita di altitudine, i "Gloster" tentano di spostare il teatro della lotta più a levante, più all'interno, nel loro territorio, ma i nostri cacciatori li tengono ben saldi nel morso delle armi. E sotto si continua a mitragliare le autobatterie, quasi senza che vi sia il tempo di avvertirle, una seconda formazione di "Gloster" appare in cielo, e così sono ormai una dozzina di apparecchi nemici, contro i quali si batte la nostra piccola formazione.

La giostra diviene paurosamente vertiginosa. A pochi secondi uno dall'altro, cadono ancora due apparecchi inglesi. Gli apparecchi superstiti, intanto, tentano di sganciarsi dalla stretta, e insistono nel trascinare verso levante i nostri.

I nostri accettano la lotta anche cinquanta chilometri nell'interno delle linee nemiche ed è proprio inghi, sulla testa dei fanti inglesi che il sette apparecchi precipita. Sono finite le munizioni. I "Falchi" hanno esaurito tutti i nostri. I "Falchi" sono sul territorio nemico, quasi attaccati alla coda dei "Gloster", che fuggono, ma ormai non ci sono più cacciatori. La lotta dovrebbe cessare, se non avessimo un'inverosimile. Ora si verifica quello che forse non è mai successo nelle battaglie aeree. I piloti italiani non hanno più cartucce, non possono più scaricare le armi, ma continuano l'inseguimento, continuano la lotta, continuano a mostrare per il solo amore del combattimento e del rischio.

Volando bassi sui nostri fanti che avanzano, i "Falchi" rientrano tutti nei campi.

La giostra vertiginosa

A terra, i fanti combattenti: poco più alto i "Falchi" continuano le puntate di mitragliamento; più in alto ancora altri "Falchi" giocano con i "Gloster", e tutto si svolge entro un ridottissimo spazio di cielo (transparence) erano veritate, cose simili. I fanti possono distinguere i volti dei piloti; i piloti vedono i fanti combattere sulla terra; i cacciatori avversari si guardano in faccia.

Ora un "Gloster" cade giù, indannato; poi un altro lo segue. Due, poi tre. Si combatte a quota minima, perché i duelli aerei, pur sempre con la perdita di altitudine, i "Gloster" tentano di spostare il teatro della lotta più a levante, più all'interno, nel loro territorio, ma i nostri cacciatori li tengono ben saldi nel morso delle armi. E sotto si continua a mitragliare le autobatterie, quasi senza che vi sia il tempo di avvertirle, una seconda formazione di "Gloster" appare in cielo, e così sono ormai una dozzina di apparecchi nemici, contro i quali si batte la nostra piccola formazione.

La giostra diviene paurosamente vertiginosa. A pochi secondi uno dall'altro, cadono ancora due apparecchi inglesi. Gli apparecchi superstiti, intanto, tentano di sganciarsi dalla stretta, e insistono nel trascinare verso levante i nostri.

I nostri accettano la lotta anche cinquanta chilometri nell'interno delle linee nemiche ed è proprio inghi, sulla testa dei fanti inglesi che il sette apparecchi precipita. Sono finite le munizioni. I "Falchi" hanno esaurito tutti i nostri. I "Falchi" sono sul territorio nemico, quasi attaccati alla coda dei "Gloster", che fuggono, ma ormai non ci sono più cacciatori. La lotta dovrebbe cessare, se non avessimo un'inverosimile. Ora si verifica quello che forse non è mai successo nelle battaglie aeree. I piloti italiani non hanno più cartucce, non possono più scaricare le armi, ma continuano l'inseguimento, continuano la lotta, continuano a mostrare per il solo amore del combattimento e del rischio.

Volando bassi sui nostri fanti che avanzano, i "Falchi" rientrano tutti nei campi.

Obiettivi militari della R. A. F.

Il monumento di Rubens ad Anversa distrutto da bombe inglesi

Bruxelles, 25 novembre.
Giunge notizia soltanto oggi che, sabato mattina, tre bombe di medio calibro lanciate dagli aerei della R.A.F., sono cadute nel mezzo della Piazza Verde di Anversa, distruggendo quasi completamente il monumento di Carlo Rubens, che si trova a poche decine di metri dalla famosa cattedrale. Erano trascorsi appena pochi giorni dalle feste organizzate dalla città di Anversa per commemorare il centenario dell'antichissimo martirio del grande pittore, feste alle quali avevano partecipato anche numerose rappresentanze di altre Nazioni. L'attentato inglese contro il monumento del più grande dei figli d'Anversa ha sollevato in tutto il Belgio un senso di profonda indignazione, tanto più che, qualche giorno prima della commemorazione, la metropoli era stata inondata da migliaia di manifestanti, lanciati da aerei inglesi, che invitavano a quando cioè le feste commemorative erano terminate e gli invitati, ed il popolo erano già lontani dalla piazza. Più tardi che la propaganda inglese faccia conoscere al mondo che il monumento di Rubens o l'attività artistica del grande pittore presso Carlo Rubens, dal quale fu colmato di doni e di onori, costituivano un obiettivo militare per la R.A.F.

Attività di Dekanosof

nuovo Ambasciatore russo a Berlino

Berlino, 25 novembre.
La nomina del nuovo Ambasciatore sovietico a Berlino, nella persona del Vicecommissario agli Esteri Dekanosof, è registrata in questi ambienti politici come una conferma della grande importanza che il Governo di Mosca attribuisce a questo posto. Si sottolinea che Dekanosof, intimo collaboratore di Molotov, gode in modo particolare la fiducia di Stalin e come egli abbia avuto una parte di primo piano nel nuovo orientamento della politica estera russa.

Le estreme onoranze di Reggio Calabria

a un eroe della Grande Guerra

Reggio Calabria, 25 novembre.
Oggi si sono svolte, con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, i funerali della Medaglia d'Oro al valore maggiore Angelo Cosmano, deceduto per improvviso malore.

Il maresciallo Cosmano era nato a Molocobbo (Reggio Calabria) nel 1878. Valoroso soldato di carriera, si segnalò nelle campagne di Eritrea e di Libia. A Zanzur, nel 1917, venne decorato di medaglia d'argento. All'entrata dell'Italia in guerra faceva parte del 44° Fanteria, nelle cui file combatté valorosamente. Rimase ferito nella zona di Plaza, cadendo quando ancora per le ripetute prove di ardimento la promozione a maresciallo maggiore per merito di guerra.

L'anno seguente, sul Monte Lemone, per il coraggio impravido col quale tenne testa, con una sola mezza sezione di mitragliatrici, agli aerei tedeschi, venne decorato della Medaglia d'Oro al Valor Militare, con la seguente motivazione: «Comandante di una mezza sezione di mitragliatrici sepp, col solo suo fuoco, arrestare ingenti forze nemiche che

Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Gino Aldi-Mai, nato a Manciano il 7 agosto 1877, si era particolarmente interessato dei problemi agrari, applicando sistemi modernissimi di coltura sulle sue proprietà agricole nella provincia di Grosseto, che ha occupato con ottimi risultati vaneggiati per i contadini. Durante la Grande Guerra prestò servizio quale volontario motorista, distinguendosi per ardore e per spirito di iniziativa. Eletto Deputato nel 1921, quale rappresentante del Blocco Nazionale, diede tutto il suo appoggio al movimento di riscossa fascista. Fu anche Segretario della Presidenza della Camera, Podestà di Manciano, e per importanti cariche amministrative nella provincia. Il 1.º marzo 1934 fu nominato Senatore del Regno.

La morte del Senatore Aldi-Mai

Grosseto, 25 novembre.
Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Gino Aldi-Mai, nato a Manciano il 7 agosto 1877, si era particolarmente interessato dei problemi agrari, applicando sistemi modernissimi di coltura sulle sue proprietà agricole nella provincia di Grosseto, che ha occupato con ottimi risultati vaneggiati per i contadini. Durante la Grande Guerra prestò servizio quale volontario motorista, distinguendosi per ardore e per spirito di iniziativa. Eletto Deputato nel 1921, quale rappresentante del Blocco Nazionale, diede tutto il suo appoggio al movimento di riscossa fascista. Fu anche Segretario della Presidenza della Camera, Podestà di Manciano, e per importanti cariche amministrative nella provincia. Il 1.º marzo 1934 fu nominato Senatore del Regno.

La morte del Senatore Aldi-Mai

Grosseto, 25 novembre.
Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Gino Aldi-Mai, nato a Manciano il 7 agosto 1877, si era particolarmente interessato dei problemi agrari, applicando sistemi modernissimi di coltura sulle sue proprietà agricole nella provincia di Grosseto, che ha occupato con ottimi risultati vaneggiati per i contadini. Durante la Grande Guerra prestò servizio quale volontario motorista, distinguendosi per ardore e per spirito di iniziativa. Eletto Deputato nel 1921, quale rappresentante del Blocco Nazionale, diede tutto il suo appoggio al movimento di riscossa fascista. Fu anche Segretario della Presidenza della Camera, Podestà di Manciano, e per importanti cariche amministrative nella provincia. Il 1.º marzo 1934 fu nominato Senatore del Regno.

La morte del Senatore Aldi-Mai

Grosseto, 25 novembre.
Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Gino Aldi-Mai, nato a Manciano il 7 agosto 1877, si era particolarmente interessato dei problemi agrari, applicando sistemi modernissimi di coltura sulle sue proprietà agricole nella provincia di Grosseto, che ha occupato con ottimi risultati vaneggiati per i contadini. Durante la Grande Guerra prestò servizio quale volontario motorista, distinguendosi per ardore e per spirito di iniziativa. Eletto Deputato nel 1921, quale rappresentante del Blocco Nazionale, diede tutto il suo appoggio al movimento di riscossa fascista. Fu anche Segretario della Presidenza della Camera, Podestà di Manciano, e per importanti cariche amministrative nella provincia. Il 1.º marzo 1934 fu nominato Senatore del Regno.

La morte del Senatore Aldi-Mai

Grosseto, 25 novembre.
Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Gino Aldi-Mai, nato a Manciano il 7 agosto 1877, si era particolarmente interessato dei problemi agrari, applicando sistemi modernissimi di coltura sulle sue proprietà agricole nella provincia di Grosseto, che ha occupato con ottimi risultati vaneggiati per i contadini. Durante la Grande Guerra prestò servizio quale volontario motorista, distinguendosi per ardore e per spirito di iniziativa. Eletto Deputato nel 1921, quale rappresentante del Blocco Nazionale, diede tutto il suo appoggio al movimento di riscossa fascista. Fu anche Segretario della Presidenza della Camera, Podestà di Manciano, e per importanti cariche amministrative nella provincia. Il 1.º marzo 1934 fu nominato Senatore del Regno.

La morte del Senatore Aldi-Mai

Grosseto, 25 novembre.
Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Gino Aldi-Mai, nato a Manciano il 7 agosto 1877, si era particolarmente interessato dei problemi agrari, applicando sistemi modernissimi di coltura sulle sue proprietà agricole nella provincia di Grosseto, che ha occupato con ottimi risultati vaneggiati per i contadini. Durante la Grande Guerra prestò servizio quale volontario motorista, distinguendosi per ardore e per spirito di iniziativa. Eletto Deputato nel 1921, quale rappresentante del Blocco Nazionale, diede tutto il suo appoggio al movimento di riscossa fascista. Fu anche Segretario della Presidenza della Camera, Podestà di Manciano, e per importanti cariche amministrative nella provincia. Il 1.º marzo 1934 fu nominato Senatore del Regno.

La morte del Senatore Aldi-Mai

Grosseto, 25 novembre.
Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Gino Aldi-Mai, nato a Manciano il 7 agosto 1877, si era particolarmente interessato dei problemi agrari, applicando sistemi modernissimi di coltura sulle sue proprietà agricole nella provincia di Grosseto, che ha occupato con ottimi risultati vaneggiati per i contadini. Durante la Grande Guerra prestò servizio quale volontario motorista, distinguendosi per ardore e per spirito di iniziativa. Eletto Deputato nel 1921, quale rappresentante del Blocco Nazionale, diede tutto il suo appoggio al movimento di riscossa fascista. Fu anche Segretario della Presidenza della Camera, Podestà di Manciano, e per importanti cariche amministrative nella provincia. Il 1.º marzo 1934 fu nominato Senatore del Regno.

La morte del Senatore Aldi-Mai

Grosseto, 25 novembre.
Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Gino Aldi-Mai, nato a Manciano il 7 agosto 1877, si era particolarmente interessato dei problemi agrari, applicando sistemi modernissimi di coltura sulle sue proprietà agricole nella provincia di Grosseto, che ha occupato con ottimi risultati vaneggiati per i contadini. Durante la Grande Guerra prestò servizio quale volontario motorista, distinguendosi per ardore e per spirito di iniziativa. Eletto Deputato nel 1921, quale rappresentante del Blocco Nazionale, diede tutto il suo appoggio al movimento di riscossa fascista. Fu anche Segretario della Presidenza della Camera, Podestà di Manciano, e per importanti cariche amministrative nella provincia. Il 1.º marzo 1934 fu nominato Senatore del Regno.

La morte del Senatore Aldi-Mai

Grosseto, 25 novembre.
Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Gino Aldi-Mai, nato a Manciano il 7 agosto 1877, si era particolarmente interessato dei problemi agrari, applicando sistemi modernissimi di coltura sulle sue proprietà agricole nella provincia di Grosseto, che ha occupato con ottimi risultati vaneggiati per i contadini. Durante la Grande Guerra prestò servizio quale volontario motorista, distinguendosi per ardore e per spirito di iniziativa. Eletto Deputato nel 1921, quale rappresentante del Blocco Nazionale, diede tutto il suo appoggio al movimento di riscossa fascista. Fu anche Segretario della Presidenza della Camera, Podestà di Manciano, e per importanti cariche amministrative nella provincia. Il 1.º marzo 1934 fu nominato Senatore del Regno.

La morte del Senatore Aldi-Mai

Grosseto, 25 novembre.
Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Gino Aldi-Mai, nato a Manciano il 7 agosto 1877, si era particolarmente interessato dei problemi agrari, applicando sistemi modernissimi di coltura sulle sue proprietà agricole nella provincia di Grosseto, che ha occupato con ottimi risultati vaneggiati per i contadini. Durante la Grande Guerra prestò servizio quale volontario motorista, distinguendosi per ardore e per spirito di iniziativa. Eletto Deputato nel 1921, quale rappresentante del Blocco Nazionale, diede tutto il suo appoggio al movimento di riscossa fascista. Fu anche Segretario della Presidenza della Camera, Podestà di Manciano, e per importanti cariche amministrative nella provincia. Il 1.º marzo 1934 fu nominato Senatore del Regno.

La morte del Senatore Aldi-Mai

Grosseto, 25 novembre.
Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Gino Aldi-Mai, nato a Manciano il 7 agosto 1877, si era particolarmente interessato dei problemi agrari, applicando sistemi modernissimi di coltura sulle sue proprietà agricole nella provincia di Grosseto, che ha occupato con ottimi risultati vaneggiati per i contadini. Durante la Grande Guerra prestò servizio quale volontario motorista, distinguendosi per ardore e per spirito di iniziativa. Eletto Deputato nel 1921, quale rappresentante del Blocco Nazionale, diede tutto il suo appoggio al movimento di riscossa fascista. Fu anche Segretario della Presidenza della Camera, Podestà di Manciano, e per importanti cariche amministrative nella provincia. Il 1.º marzo 1934 fu nominato Senatore del Regno.

La morte del Senatore Aldi-Mai

Grosseto, 25 novembre.
Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Gino Aldi-Mai, nato a Manciano il 7 agosto 1877, si era particolarmente interessato dei problemi agrari, applicando sistemi modernissimi di coltura sulle sue proprietà agricole nella provincia di Grosseto, che ha occupato con ottimi risultati vaneggiati per i contadini. Durante la Grande Guerra prestò servizio quale volontario motorista, distinguendosi per ardore e per spirito di iniziativa. Eletto Deputato nel 1921, quale rappresentante del Blocco Nazionale, diede tutto il suo appoggio al movimento di riscossa fascista. Fu anche Segretario della Presidenza della Camera, Podestà di Manciano, e per importanti cariche amministrative nella provincia. Il 1.º marzo 1934 fu nominato Senatore del Regno.

La morte del Senatore Aldi-Mai

Grosseto, 25 novembre.
Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

La morte del Senatore Aldi-Mai

Grosseto, 25 novembre.
Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

La vedova ed i congiunti del senatore Arturo Bocchini, nella impossibilità di farlo direttamente, ringraziano tutti coloro che hanno inviato, con così commovente plebiscito, l'espressione del loro cordoglio.

Il ringraziamento della famiglia Bocchini

Roma, 25 novembre.
La vedova ed i congiunti del senatore Arturo Bocchini, nella impossibilità di farlo direttamente, ringraziano tutti coloro che hanno inviato, con così commovente plebiscito, l'espressione del loro cordoglio.

La morte del Senatore Aldi-Mai

Grosseto, 25 novembre.
Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Gino Aldi-Mai, nato a Manciano il 7 agosto 1877, si era particolarmente interessato dei problemi agrari, applicando sistemi modernissimi di coltura sulle sue proprietà agricole nella provincia di Grosseto, che ha occupato con ottimi risultati vaneggiati per i contadini. Durante la Grande Guerra prestò servizio quale volontario motorista, distinguendosi per ardore e per spirito di iniziativa. Eletto Deputato nel 1921, quale rappresentante del Blocco Nazionale, diede tutto il suo appoggio al movimento di riscossa fascista. Fu anche Segretario della Presidenza della Camera, Podestà di Manciano, e per importanti cariche amministrative nella provincia. Il 1.º marzo 1934 fu nominato Senatore del Regno.

La morte del Senatore Aldi-Mai

Grosseto, 25 novembre.
Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Gino Aldi-Mai, nato a Manciano il 7 agosto 1877, si era particolarmente interessato dei problemi agrari, applicando sistemi modernissimi di coltura sulle sue proprietà agricole nella provincia di Grosseto, che ha occupato con ottimi risultati vaneggiati per i contadini. Durante la Grande Guerra prestò servizio quale volontario motorista, distinguendosi per ardore e per spirito di iniziativa. Eletto Deputato nel 1921, quale rappresentante del Blocco Nazionale, diede tutto il suo appoggio al movimento di riscossa fascista. Fu anche Segretario della Presidenza della Camera, Podestà di Manciano, e per importanti cariche amministrative nella provincia. Il 1.º marzo 1934 fu nominato Senatore del Regno.

La morte del Senatore Aldi-Mai

Grosseto, 25 novembre.
Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Gino Aldi-Mai, nato a Manciano il 7 agosto 1877, si era particolarmente interessato dei problemi agrari, applicando sistemi modernissimi di coltura sulle sue proprietà agricole nella provincia di Grosseto, che ha occupato con ottimi risultati vaneggiati per i contadini. Durante la Grande Guerra prestò servizio quale volontario motorista, distinguendosi per ardore e per spirito di iniziativa. Eletto Deputato nel 1921, quale rappresentante del Blocco Nazionale, diede tutto il suo appoggio al movimento di riscossa fascista. Fu anche Segretario della Presidenza della Camera, Podestà di Manciano, e per importanti cariche amministrative nella provincia. Il 1.º marzo 1934 fu nominato Senatore del Regno.

La morte del Senatore Aldi-Mai

Grosseto, 25 novembre.
Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Gino Aldi-Mai, nato a Manciano il 7 agosto 1877, si era particolarmente interessato dei problemi agrari, applicando sistemi modernissimi di coltura sulle sue proprietà agricole nella provincia di Grosseto, che ha occupato con ottimi risultati vaneggiati per i contadini. Durante la Grande Guerra prestò servizio quale volontario motorista, distinguendosi per ardore e per spirito di iniziativa. Eletto Deputato nel 1921, quale rappresentante del Blocco Nazionale, diede tutto il suo appoggio al movimento di riscossa fascista. Fu anche Segretario della Presidenza della Camera, Podestà di Manciano, e per importanti cariche amministrative nella provincia. Il 1.º marzo 1934 fu nominato Senatore del Regno.

La morte del Senatore Aldi-Mai

Grosseto, 25 novembre.
Nella propria abitazione, a Manciano, è deced

Grèculi non greci

Ripartiamoci all'anno 88 a. C. All'ora Roma, vinta e distrutta Cartagine da quasi un secolo e mezzo ed ormai padrona del Mediterraneo, lottava contro un altro suo fiero nemico, dopo Pirro e dopo Annibale, cioè contro Mitridate, re del Ponto, il primo autocrate orientale ellenizzato, che univa alle belle doti dell'intelletto un animo perverso. Basterà dire che aveva fatto uccidere parecchi dei suoi più stretti parenti, fratelli e sorelle, persino la madre sua, persino tre suoi figliuoli e tre sue figlie e che era rimasto celebre l'omicidio compiuto in un solo giorno di tutte le sue concubine. Era dunque un personaggio che sotto certi aspetti ci fa rievocare da un lato i felici despoti assiri assenti di sangue, dall'altro i sordidi sultani di Istanbul.

Imbevuto di greca cultura, Mitridate, che mirava a costituire in antitesi dello impero di Roma un impero di oriente, si era atteggiato a protettore di tutto il mondo ellenico, apparendo come un nuovo Alessandro Magno. Ma la personalità di Mitridate, era ben diversa da quella del grande Macedone ed i tempi erano ben cambiati, con la presenza formidabile di Roma, che ogni giorno vieppiù giganteggiava.

Nell'89 era scoppiata la guerra e dapprincipio essa si era svolta con ritmo sfortunato per Roma, tanto che il comandante romano Mario Aquillio, tradito dai Lesbi, cioè da Greci, e consegnato a Mitridate, dopo che questi aveva esteso la sua conquista sin nella stessa provincia romana di Asia, era stato mandato in giro su di un ciuco con appesa una scritta infamante e poscia era stato ucciso con raffinata perfidia versandogli in gola dell'oro liquefatto.

In seguito a tutto ciò era avampato l'entusiasmo di tutti i Greci, e nella Anatolia e nella Grecia propria: tanto covava l'odio nell'animo dei Grèculi, non già Greci, contro la possanza invitta di Roma. Mitridate a questi Grèculi appariva come un nume liberatore e così il despota orientale veniva grezzizzato e definito dandogli il nome di Dioniso, del dio irrompente, amico degli uomini e del loro benessere.

Subito si sfogò la ferocia del nuovo Dioniso, ma anche dei Grèculi. Dalla ellenica città di Efeso risuonò l'ordine di Mitridate: fu un comando di crudeltà vile e bieca, cioè dentro un mese dovevano essere uccisi tutti gli Italiani dimoranti nella provincia di Asia. L'ordine fu eseguito dai Grèculi e in un solo giorno furono soppressi ben ottantamila italiani; naturalmente i beni di questi infelici furono ripartiti tra i carnefici.

La strage fu come un incentivo ad un più folle entusiasmo e si applaudì al despota asiatico, a Mitridate Dioniso, al liberatore della Grecia dal giogo romano.

Parve la Grecia come invasa da un'orgia dionisiaca e specialmente si distinguono Atene, la degenerate Atene di Pericle e di Socrate. Perché tutto ciò? Perché tale odio si effervescere contro Roma dominante, ma provvida tutrice ed oculata pacificatrice dell'inquieto mondo ellenico?

L'anno stesso dell'incendio di Cartagine, il 146, era stato l'anno della presa di Corinto e della trasformazione della Grecia nella provincia romana di Acaia. Cinquant'anni prima, nel 196, Tito Quinzio Flaminio, che aveva umiliato l'orgoglio macedone, tra squilli di trombe e grida di gioia nelle gare istmiche aveva proclamato la libertà della Grecia, già manciana alla Macedonia. Ma poteva la Grecia essere lasciata in balia di se stessa?

La gioia avampata nell'istmo di Corinto fu effimera; subito riprendeva la lotta tra città e città; subito riprendeva quella politica greca di disprezzo che aveva diviso e reso discordi e meschina la Grecia, la Grecia che pure contava i fulgidi momenti della lotta contro il Persiano invasore ed otteneva il tentativo, infranto dell'unico grande statista ellenico, di Pericle, di raggiungere un panellenismo con Atene capitale, unificatrice ed irradiatrice di potenza e di gloria. Epopea passeggera e sogno vano!

I franti immediati della libertà ridata ai Greci, furono l'invidia, la prepotenza tra Greci e Greci; da ciò le guerre fratricide e tutto ciò accompagnato da una albagia sfrenata e quindi di ridicolo per il passato, saturo di gloria per quanto concerne le sublimi manifestazioni dell'intelletto nelle arti e nelle scienze, nelle lettere e nella filosofia, mentre nel confronto dei Romani si esprimeva, secondo le circostanze, o il garrullo disprezzo come verso barbari incolti, rozzi o la più sfacciata adulazione come verso protettori validi, anzi inviti.

Ammiratori stranieri della civiltà classica sostengono che Roma fu colpevole di aver fomentato nel glorioso suolo dell'Ellade i dissensi. È ovvio, è pacifico invece che furono proprio i Grèculi, inabili ad assicurare a dignità di Nazione riunita in un unico Stato, a provocare l'intervento di Roma, sia con le interminabili liti tra città e città, tra lega e lega, sia con le non mai affievolite alternative di lagnanze e di sospetti. La cosa giunse a tanto che non mancarono alcuni intellettuali più avveduti auspicanti, quali Aristene e Callicrate di Leonzio, una sola soluzione per raggiungere la concordia e perciò il benessere, cioè affidarsi al volere di Roma. Ne mancò un Polibio, l'illustre storico amico del grande romano Scipione Emiliano, il distruttore di Cartagine, Polibio che, quale ostaggio a Roma, ne aveva capito la grandezza, mentre più che intuire, era certo dell'altissima missione affidata all'Urbe.

Il disprezzo si tramutò in odio quando la Grecia diventò la provincia di Acaia. Eppure a tanto odio i Romani avevano corrisposto con l'ammirazione sconfinata per la luce di gloria culturale emanante da Atene e da altri centri ellenici, per gli spiriti eccelsi della grecità che tanto avevano contribuito all'umano progresso. Eppure, anche essendo oggetto di sì inesausto odio, i Romani non tenevano soggetta la Grecia calpestandola con sistemi terroristici di comando e di sfruttamento; ai Greci era data una libertà formale, che comprendeva la proprietà del suolo ed il diritto della amministrazione e della giurisdizione di ogni singola città, in modo che il paese potesse prosperare senza le solite invidie, senza i soliti ripicci, senza le solite zuffe.

Ma torniamo all'anno 88. Con tanta burbanza di Mitridate e dei Grèculi che accendevano, dopo l'infuocato eccidio di migliaia d'italiani, vi fu finalmente chi mise le cose a posto e questi fu Lucio Cornelio Silla, magnifico tempra di generale, dalla volontà inflessibile e previdente.

Silurato nell'Epiro, Silla si trattenne alquanto nella Eolia e nella Tessaglia; poscia mosse contro Atene. Occorreva stroncare il folle orgoglio ellenico ed occorreva perciò impadronirsi della città, che di questo orgoglio era l'esponente maggiore, il centro. Fu posta l'assedio ad Atene ed Atene resistette a lungo perché solide erano le mura, ma finalmente il 19 marzo dell'86 Silla era padrone della città. Silla non era di certo un uomo in cui potesse allignare la pietà; ma la pietà in tale caso sarebbe stata debolezza, perciò duro fu il trattamento inflitto alla città della dea Atena; ma, per riguardo al passato, Atene ricevette subito dopo la sua autonomia, i suoi possedimenti. Così, in nome della civiltà ed in omaggio alle ombre di Aristotele e di Pericle, di Sofocle e di Ifiglia, di Socrate e di Platone era punito da Roma l'oltraggio sofferto. E così la Grecia era messa a posto, e per sempre, nell'ambito dell'impero di Roma.

Ma in questa guerra ellenico-romana giova ricordare tre particolari, che ben dipingono il carattere dei Grèculi. Quando dopo il macello degli Italiani ordinato da Mitridate, il popolo di Atene era in preda al giubilo, a capo della città si era messo un filosofo epicureo, certo Aristione, demagogo di preta marca attica dalla parola fluida. Nell'agorà egli tuonava contro l'oltraggio nemico, Roma, ed assicurava che ben presto Mitridate, il nuovo nume Dioniso protettore dell'Ellade, avrebbe ricevuto soccorso validissimo... da Cartagine. In modo che l'Italia sarebbe stata presa come dentro una tanghina. Dimenticava il feroce rettore che Cartagine da circa sessanta anni non era altro che un cumulo di rovine.

Quando si svolgeva il duro biennale assedio di Silla, i garruli ateniesi credevano di poter diminuire con la loro malinconia aristocratica le angustie in cui erano costretti e di potere inglobare in tal modo la frigidità duferza del generale assediante. Anche nella realtà, tutt'altro che a loro favorevole, essi pensavano a mutteggi, ad insolenze, ad ingiurie, come se tutte queste meschinità fossero assai valide alla difesa.

Fu allora che il biondo Silla dalla epidermide bianca con chiazze rosse, fu denominato « una mora aspersa di farina » e fu allora che, specialmente da parte di Aristione, si espressero ignobili, infami viuperi contro la giovane sposa di Silla, Metella, da lui amatissima.

Quando infine, prima dell'ultimo, decisivo assalto, visto che le cose si mettevano male per i suoi compatrioti, Aristione, che era diventato arbitro assoluto di Atene, si risolse ad inviare alcuni suoi figli a Silla, questi inviati, presentatisi al comandante romano, invece di affrontare subito la questione della resa e di renderla il meno disonorevole che fosse possibile, tronfi di superbia, vantavano la Silla le glorie di Atene e ricordavano l'eroe Tesco, il mitico fondatore della città, e menzionavano tutti gli altri eroi della terra dei Cecropidi ed esaltarono le vittorie di Maratona e di Salamina, di Platea e di Mieleo contro l'invasore persiano. Ed avrebbero seguito a lungo se Silla, che certo non era un uomo paziente, seccato non li avesse interrotti: « finitelo, o buoni uomini, con le vostre ciancie, e ritornate dal vostro padrone; io non sono venuto sotto le mura di Atene per imparare da voi le glorie della vostra città, sono venuto da Roma per punire in nome suo dei ribelli e per soggiogarli ».

Ribelli a Roma, cioè a quelle norme di vita civile, di convivenza sociale che, come benefizio inescimabile, Roma stava diffondendo per tutte le genti abitanti attorno al Mediterraneo. Così tra l'88 e l'86 a. C. erano i Greci, cioè i Grèculi.

PERICLE DECATI



La solenne riunione della R. Accademia d'Italia in Campidoglio. Il Generale Crocco tiene il discorso inaugurale.



Nella Borsa di Londra, questi distinti signori si esercitano alle armi in previsione dello sbarco tedesco. Unardelli; suggeriscono il ricorso di quelle vecchie società ginnico-gastromiche, le quali alternavano il sollevamento dei pesi al banchetto con birichini in villa. E' gente anziana, chiamata a far la guerra. E si preparano: adesso. Non in una caserma o in piazza d'armi; ma nei locali della City. Davvero che l'Inghilterra è decrepita.

RIO TINTO: LA CALIFORNIA DEL RAME

LA LOGICA DI SHYLOCK

Ora che il falangismo intende porre un termine alla miseria e alla sofferenza dei minatori, i pirati britanni minacciano la serrata e agitano lo spettro della fame

(Dal nostro inviato)

Rio Tinto Pueblo, 25 novembre. Il Consiglio di Amministrazione della «Rio Tinto Limited», presieduto dal magnate londinese della finanza, Sir Auckland Geddes, si compone al cento per cento di inglesi, esattamente come quello della «The Thurst Tholmer Company».

Nessuno delle due imprese senti mai la necessità di sottrarsi alla funzione che di solito accompagna la nascita di compagnie costituite per lo sfruttamento di concessioni ottenute in terra straniera; e cioè di chiamare a far parte del proprio organismo centrale amministrativo, sia pure con funzioni soltanto decorative, qualche personalità spagnola. Anche erano così sicuri del privilegio acquisito mediante il famoso contratto con il Governo della prima repubblica, da disdegnare persino il comune mezzo escogitato dal capitalismo internazionale per salvaguardare le cosiddette forme e dare ai derivati l'illusione di esserle apparsi fino ad un certo punto. Quando la tempesta non si squassava ancora l'annosa querela dell'Impero Britannico, Sir Auckland Geddes e gli altri componenti la banda chiamata ad amministrare i tanti proventi della «California del rame», si levavano periodicamente nel fudo di Rio Tinto per accertarsi che le cose continuavano a marciare bene.

L'occhio del padrone — afferma — gli intenditori — ingrossa il canovolo. Ogni sei o sette mesi quindi appariva da queste parti una quindicina di signori bene vestiti, con le dita grasse come piume di anelli e le pancette accenti sulle gambe corte, sigari superbi incassati nell'angolo della bocca e cerchia di pose reietti, venuti a raccogliere l'omaggio rispettoso del loro sudditi. Giungevano con i nobili visitatori, montagnoli di doppi e talvolta anche qualche signora laida, come solo sanno esserlo le mogli dei finanziari inglesi, ma in compenso obbligate da tutti di grido e tutte sfavillanti di diamanti, di brucchi e di collane costisive. Giornate d'eccezione quelle per Rio Tinto e gli altri villaggi della zona metallifera.

La missione di Mistress Margaret. In onore degli ospiti illustri miss Margaret si stracciava da mano a sera, insolentiva le jantache ai suoi piedi, scartocciava malmorosa da tutti i parti. Non sapete chi è mistress Margaret? Ve lo diciamo subito: la vedova di un funzionario britannico di Rio Tinto. Alla morte del marito la compagnia gli affidò l'incarico dellevistivo di badare alla «Casa Grande», un vasto e comodo edificio, appositamente costruito per alloggiare i signori del Consiglio di Amministrazione durante i loro brevi soggiorni nel distretto minerario. Il compito assegnatogli per lo svolgimento di una missione così rilevante importanza di 18 mila pesetas all'anno, più una gratificazione in lire sterline; i pochi ingegneri spagnoli, tre o quattro in tutto, impiegati nell'impresa percepiscono stipendi superiori alle 12 mila pesetas annue; i loro colleghi britannici guadagnano dalle 60 alle 90 mila pesetas.

Ignominiosa tirannia. Silerio parla con voce sommessa in un linguaggio senza pretese e sotto le sue parole non sento scorrere il fiume tumultuoso dell'odio: solo una grande amarezza la gonfia a misura che gli escono dalla bocca amarezze. Il suo animo, il dramma della sua famiglia è quello stesso che attira la sua compassione e le altre, mille altre di Rio Tinto, di Nurra, di Salsogua, di Zalameda. La Rota. La miseria di Silerio e la miseria di trentamila fra uomini, donne e bambini e tutti la devono alla ignominiosa tirannia britannica, alla e martirio delle province di Spagna più abbondantemente fornite di ricchezze naturali.

La massa dei minatori trizila la sua fatica allo spuntare del giorno e la continua per otto ore finte, aggredendo la roccia che cede continuamente e sapre in poraghe sempre più profonda. Un regime bestiale, qualche cosa di simile a quello a cui sono sottoposti i negri della miniera di oro di Johannesburg regola l'attività volenterosa. I sorveglianti britannici, uno o due per ogni cento operai, non consentono; anzi; se qualcuno esultava dal durissimo lavoro o sembrava indotto dalle emanazioni di gas che circolano nelle gallerie insufficientemente ventilate si ferma un istante, fliccano le natiche. Le multe sostituiscono qui lo scudiscio usato altra volta dai traggianti di schiavi di Liverpool e Manchester.

Una brene parentesi è consentita all'ora di colazione; ma la colazione deve essere consumata sul posto. Nessun minatore può allontanarsi perché la compagnia esige sì otti qualsiasi perdita di tempo, «Time is money».

La clinica morale di Albione. Il comandamento della clinica morale alfabistica di Albione non cambia mai, vitadell. In compenso di tanto rigore, i salari corrisposti dalle imprese britanniche sono di una generosità tale da dare dei punti a quella di shylock. Vanno da un minimo di sei pe-

setas ad un massimo di 10 pesetas al giorno; e la posta della Spagna di oggi non possiede una capacità di acquisto superiore ai 50 centesimi di lira italiana. Ed intendiamoci, questi salari rappresentano una conquista recente, il frutto di una lotta a coltello condotta dai sindacati jalangisti per indurre gli inglesi a migliorare le condizioni dei minatori spagnoli. La nuova Spagna, tormentata creatura del sangue e del dolore, fra i tanti problemi ereditati, si è trovata sulle braccia anche questo di Rio Tinto che è un problema politico ed economico, sociale e morale al tempo stesso, di gigantesche proporzioni. Intende risolverlo, lo risolverà indubbiamente quando giunga il momento nel senso indicato dall'interesse e dell'onore nazionale; la prima prova di questa inesorabile volontà consiste appunto nell'intervento a difesa dei lavoratori contro lo strozzamento impudente praticato dalle compagnie britanniche.

Occorre dire che l'azione a favore dei minatori ha per lo meno duplicato l'ostilità degli inglesi verso lo Stato jalangista. Essi ne avevano ostacolato con ogni mezzo l'avanzamento che il suo sorgere avrebbe fatalmente segnato la fine del loro strapotere; gli inglesi non sono intelligenti, ma non mancano di furberia, soporifero dell'intelligenza. Il trionfo di Franco il riempì di furor; allora che le truppe nazionali strapparono ai rossi il distretto minerario, di cui erano riusciti a impadronirsi, credevano di dover essere oggetto da parte dei britannici della regione di grandi feste; si videro invece accolti in maniera glaciale, con mal dissimulata ostilità poi che la loro vittoria era implicitamente una sconfitta inglese. Ora la Rio Tinto e la Thurst, i cui dirigenti notoriamente hanno concitato un piano per la distruzione degli impianti e la costruzione delle miniere, da applicarsi nel caso di entrata in guerra della Spagna a lato dell'Asse, combattono come possono il regime: oltre alla subdola propaganda antifalangista che indirettamente sconvolge, cercano in tutti i modi di metterla contro i minatori approfittando la già miserabile situazione delle più disagevole. I salari, malgrado il recente aumento, rimangono salari di fame. Quelle poche pesetas accordate quasi a titolo di elemosina non bastano a nutrire nemmeno un bambino.

Quando la moltitudine barbuta, centesima, sfinita rimonta dalle viscere della terra e si sparpaglia per le cascate scalate della «California del rame», non regna la dolcezza del riposo a lavoro finito: ma l'enorme malinconia che viene dalla vista dei deschi dove scorre la sabbia, dove di rado appare una miniera fumante di ceneri; e per non sentirlo troppo, per non lasciarsi travolgere il minatore si obbliga a guardare, unico cosa a buon mercato essendo il commercio favorito dagli inglesi, come lavoravano in Cina quello dell'oppio.

L'infame ricatto. Da qualche settimana inoltre una minaccia per tutti i deschi jalangisti. Le due compagnie col pretesto della contrazione delle esportazioni a causa della guerra, ma in realtà per vendicarsi di aver dovuto cedere nulla questione delle paghe e per creare del multo-tenuto nuovo aumentando i fastidi al regime, vanno riducendo sensibilmente il personale impiegato per lo sfruttamento della miniera. Silerio minatore è fra i lacerati della scorsa settimana.

Cominciai a lavorare a 15 anni — racconta la sua voce sommessa — ed ho continuato fino a sessant'anni, tirando l'ultima coi denti e poi mi buttai via come un sacco di stracci, come una macchina rotta. Tutta la vita se la passai sotto terra. Non sono più buono a nulla. La mia donna mi ha morendo di tisi. Che farò?

Buio è la strada di domani; e il vecchio piano di sgomento; nella stanzetta dove la sera penetra lentamente fra i colpi secchi di tosse della malata che si spegne sotto la sua maledizione coi fiori di carta.

«Che farò?» Wilhelms non ha un problema nella sua misera vita per quella vecchia ostinazione alla deriva una sola parola di conforto: fuggiamo come due ladri inseguiti, il rosso delle colline in-

campio di continuo mentre neanche li trattano. Nella luce divenuta ciega questa terra appare quello che è veramente: una terra satura di lacrime e di tragedia, una spaventosa fusione di sofferenze e di ingiustizie, di miserie e di lutti contro le leggi più elementari dell'umanità. Per fortuna l'avanzata del nuovo mondo già balena: Italia e Germania si battono per liberare tutti i popoli della disumana dominazione del pirata britannico, per distruggerla fin dalle radici la pianta maledetta dell'imperialismo della City.

Ma propongo di tornare quaggiù il giorno in cui avremo domata l'Innondazione. Tornerò per vedere la bandiera della Spagna jalangista sventolare sul questo suolo ridiventato internamente spagnolo.

CESARE RIVELLI

Il Ministro Bottai inaugura la Mostra della Galleria di Roma

Roma, 25 novembre. Nel pomeriggio è stata inaugurata la 37.ª Mostra della Galleria di Roma con opere del pittore Ettore Casonati, incisioni e disegni di Lorenzo d'Arduo Caracciolo e sculture di Achille di Ferrero. Sono intervenuti il Ministro Bottai, il Presidente della Confederazione professionistica ed artisti personalità della cultura e dell'arte e numerosi artisti.

Il Ministro, seguito dalle altre Autorità, si è a lungo soffermato ad ammirare i lavori (circa 50) avendo infine per gli espositori parole di vivo compiacimento.

Il palcoscenico del «S. Carlo», ricostruito a Napoli

Napoli, 25 novembre. Si compiono cinquanti anni dalla scomparsa del famoso «S. Carlo», il teatro che sorveva in Piazza Municipio a Napoli, e dove fuorché per il suo valore tipica maschere del «Pulcinella» partecipo. Il piccone risanatore, presente in Maestà del Re, consentì, o per mezzo secolo, l'inizio della imponente Piazza del Municipio così gloriosamente ricata ad oriente dal Castello Aragonese. Oggi una nuova malizia come esemplare. Meglio invitante alla confidenza ed anche alla ammirazione è nel corso della vicenda, con i l'impietati occhi che si levano a guardare e a farsi guardare, la pulizia morale, un che di schietto e di energico che fa di lei una donna, prima che dolce, fresca, composta, attiva, tutta promesse e non esplicito, come una chiusa primavera. Le rispondenze con il paesaggio, con l'aria non mai stagnante e il mutare della campagna: con tutto quel che di vario ma di costante è della natura, sono una grazia particolare di Amalfi, la sua grazia salina.

Con questo aggettivo si può chiudere: è attribuito anche all'arte di Francesco Chiesa. Nato esil a Salerno, nel 1871, laureato in legge a Pavia, segretario per tre anni presso il Tribunale di Lugano, poi insegnante, alla scuola e alla poesia, egli ha dedicato la vita. Nel 27 per Villadorna fu proclamato da Mondadori. Del 31 è il suo libro: *Suaviter Italiana*. E come italiano fedele di quell'estremo nord della patria lo segnaliamo, ricordando che il Premio Angiolo Silvio Novaro» conferitogli ora dall'Accademia.

GIANNINO ZANELLI

Compiacimento in Svizzera

Berna, 25 novembre. La radio e l'agenzia telegrafica svizzera nel diramare la notizia dell'assegnazione del Premio Novaro a Francesco Chiesa, hanno espresso il vivo compiacimento e la soddisfazione del Paese.

Il settantesimo genetico del Presidente del Portogallo

Lisbona, 25 novembre. Il Presidente della Repubblica, generale Carmona, ha compiuto 70 anni. In tale occasione tutta la stampa portoghese porge al capo dello Stato i più cordiali voti della popolazione portoghese e dedica numerosi articoli alla vita ed alle opere del Presidente cui va la riconoscenza della nazione.

Nel quadro delle celebrazioni centenario portoghese, che si chiuderanno il 2 dicembre, ha avuto luogo oggi la solenne consegna del palazzo del Conte de Almada, allo Stato portoghese, quale dono della colonia portoghese in Brasile. Il cosiddetto «Palazzo dell'indipendenza» era stato, durante i mesi per la restaurazione, nel 1940, il centro di riunione dei patriotti portoghesi. Esso era destinato a sede dell'organizzazione giovanile statale portoghese «Bandeira Portuguesa» e dell'antitica «Società della Indipendenza».

IL PREMIO "ANGIOLO SILVIO NOVARO", Francesco Chiesa

Non certo per la suggestione di un titolo: «Tempo di marzo», la prima e genuina impressione tratta dalle pagine di Francesco Chiesa è sempre stata di una grazia che può sembrare esile, la si misurasse nel senso del volume, e non di altissima temperatura per coloro che preferiscono il colore e il calore delle passioni nei versi come nei racconti. Ma non è un senso di primavera acerba, di gracile stagione non progrediente che oltre quel sottore immediato si avverte; e non è neppure un clima lirico risolto in brevi annunci entro una rima mossa, contrastata e una senza asceltanza, è una visuale e via via più esperta saggezza morale e poetica che si conferma.

Scrittore non d'eccezione e naturale anche nella sorte comune a molti, di esprimersi in versi durante gli anni giovanili e quindi di espandersi nei più pacati e complessi e distesi ritmi della prosa, del Chiesa possiamo ricordare tutta l'opera di oltre un quarantennio, riconoscendoci gli sviluppi di un'intima coerenza. Si sa, per infiniti esempi, che gli umili toni sono così disarmati come sembrano, e che la loro sensibilità non è soltan-

to valida per la difesa; ma dal '97 («Preludio») all'altro ieri («Sant'Amalilde») l'autore di *Tempo di marzo* è vissuto con piena fedeltà ai motivi della sua ispirazione e, insieme, con una così progrediente possibilità di approfondimento, che ogni sua nuova espressione è sempre risultata riconoscibile senza il peso della maniera. Non diciamo ch'egli sia isolato e lontano dalle più vive correnti della nostra letteratura, che Carducci e D'Annunzio e Pascoli siano trascorsi ignoti da lui, che romanzi e crepuscoli non abbiano avuto contatti con la sua vena; ma che ci sembra singolare e ch'egli si costringa, senza indurre alle mode e, ciò che è più difficile, a quelle esigenze che fanno tanto letterata e squisita e così poco leggibile tanta poesia d'oggi e che sembrano declassare ogni più semplice espressione, al Manzoni direttamente, meglio che al più vicino Fogazzaro. E se per la lirica altro dovrebbe essere il discorso, anche di quella, rievocandola di passo, ci tornano in mente immagini nette, risultato di un lavoro di buona misura, senza troppo idilliaci abbandoni. Nella vita alla pletora, avendo della vita un concetto cristianamente drammatico, la sua poesia si muove in contrasti piuttosto che distendersi. Mi piace, egli cantò un tempo, la geometria dell'inverno ed anche nel mondo delle anime ha sempre preferito i paesaggi essenziali; e che poi talvolta abbia moraleggiato, e costume del buon ottocento e che meno peserà nel racconto.

Prendete una novella del Chiesa, di quelle che vedono la luce sui giornali e che, nella costruzione dello spazio, nella necessità, se non nella ricerca di date un caso interessante, può obbligare lo scrittore a limitarsi, a curare il fatto e la sorpresa. La cara sorpresa per il lettore è sempre un'altra: di trovare ambientati i personaggi, di conoscere e quindi di riconoscere una terra, un clima suggestivi non per esemplarità, ma perché in essi si raccoglie una domestica grazia di casa nostra che altrove pare perduta. Quella Italia di cui mostra gente di sangue fervido e di coscienza sveglia e visioni semplici, ma non prezze. Intorno all'eroe il mondo, negli umani, lo scuro, e di esperienze antiche e sicure, e tuttavia non fossilizzato.

La piccola patria, si sa, può indurre uno scrittore non ansioso di sconfinamenti a risolvere in quadri di genere, in bozzetti, i luoghi e le persone che ha avuto sotto gli occhi dell'infanzia; e dal tipico si potrebbe cadere nel dialettale e dall'esperienza personale negli arguziosi dell'autobiografia. Ma il Chiesa, per naturale felicità e fedeltà, non si chiude fra i suoi monti, sotto i celi corsi da nuvole, nel gioco alterno delle stazioni, se non nel senso di una intimità conosciuta. La egli e i suoi personaggi, dal fanciullo di *Tempo di marzo*, agli emigranti arricchiti di Villadorna, alle ragazze, ai vecchi degli altri libri, si sentono liberi e liberi respirano, voglio dire con tutte le possibilità, vigili dalla coscienza, di correre quell'avventura che è la vita.

All'opera più recente, almeno fra quelle di largo respiro, *Sant'Amalilde*, si è già accennato, ma può convenire ricordare che il protagonista è una giovane, Amalilde, figura davvero insolita, un carattere, soltanto alla fine atteggiata dell'autore (non senza ammirevole malizia) come esemplare. Meglio invitante alla confidenza ed anche alla ammirazione è nel corso della vicenda, con i l'impietati occhi che si levano a guardare e a farsi guardare, la pulizia morale, un che di schietto e di energico che fa di lei una donna, prima che dolce, fresca, composta, attiva, tutta promesse e non esplicito, come una chiusa primavera. Le rispondenze con il paesaggio, con l'aria non mai stagnante e il mutare della campagna: con tutto quel che di vario ma di costante è della natura, sono una grazia particolare di Amalfi, la sua grazia salina.

Con questo aggettivo si può chiudere: è attribuito anche all'arte di Francesco Chiesa. Nato esil a Salerno, nel 1871, laureato in legge a Pavia, segretario per tre anni presso il Tribunale di Lugano, poi insegnante, alla scuola e alla poesia, egli ha dedicato la vita. Nel 27 per Villadorna fu proclamato da Mondadori. Del 31 è il suo libro: *Suaviter Italiana*. E come italiano fedele di quell'estremo nord della patria lo segnaliamo, ricordando che il Premio Angiolo Silvio Novaro» conferitogli ora dall'Accademia.

GIANNINO ZANELLI

Compiacimento in Svizzera

Berna, 25 novembre. La radio e l'agenzia telegrafica svizzera nel diramare la notizia dell'assegnazione del Premio Novaro a Francesco Chiesa, hanno espresso il vivo compiacimento e la soddisfazione del Paese.

Il settantesimo genetico del Presidente del Portogallo

Lisbona, 25 novembre. Il Presidente della Repubblica, generale Carmona, ha compiuto 70 anni. In tale occasione tutta la stampa portoghese porge al capo dello Stato i più cordiali voti della popolazione portoghese e dedica numerosi articoli alla vita ed alle opere del Presidente cui va la riconoscenza della nazione.

Nel quadro delle celebrazioni centenario portoghese, che si chiuderanno il 2 dicembre, ha avuto luogo oggi la solenne consegna del palazzo del Conte de Almada, allo Stato portoghese, quale dono della colonia portoghese in Brasile. Il cosiddetto «Palazzo dell'indipendenza» era stato, durante i mesi per la restaurazione, nel 1940, il centro di riunione dei patriotti portoghesi. Esso era destinato a sede dell'organizzazione giovanile statale portoghese «Bandeira Portuguesa» e dell'antitica «Società della Indipendenza».

ULTIME NOTIZIE

LA CATENA DELLE "CITTA' MORTE INGLESI", SI ALLUNGA

Bristol devastata dalle bombe

Esposizioni ed incendi costellano la città ed altre rovine si aggiungono a quelle di Coventry, Birmingham e Southampton - Anche Londra oggetto di nuovi poderosi attacchi - La propaganda britannica inventa successi

Berlino, 25 novembre
Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Una nostra unità da guerra operante in mari lontani annuncia di avere affondato durante le sue crociere, fino ad oggi, per 95 mila tonnellate di navi mercantili e militari.
Gli attacchi di ritorno delle nostre Forze aeree contro Londra sono continuati anche nella notte del 25 al 26 novembre. Sono stati bombardati con molto successo i quartieri di Battersea e di Southwark ed altri punti cittadini. Numerose spazzatrici hanno inoltre, nuovamente bombardato, come già è stato reso noto, Southampton, colpendo ad ondate successive con bombe di tutti i calibri. Giganteschi incendi, visibili anche in Francia, sono scoppiati negli impianti industriali e portuali della città. Sono stati pure bombardati diversi importanti obiettivi militari sulle coste dell'Inghilterra occidentale e meridionale. E' continuata la posa delle mine davanti ai porti inglesi. Anche durante il giorno aerei tedeschi, in ricognizione armata, hanno lanciato il loro carico di bombe su Londra e su altre località della costa della Manica.

Nella notte del 24 al 25 novembre aerei britannici hanno lanciato alcune bombe sulla Germania settentrionale senza raggiungere effetti notevoli. Le informazioni del Ministero britannico delle Informazioni, secondo cui durante la notte del 24 al 25, la R.A.F. avrebbe bombardato alcune località di Berlino, sono false. Nemmeno un apparecchio nemico fu sorvolato quella notte la Capitale tedesca.

Un apparecchio britannico è stato abbattuto in combattimento aereo. Tre apparecchi tedeschi sono mancati.

Spaventevoli distruzioni

Secondo informazioni ufficiali, anche la città di Bristol, come già Coventry, Birmingham e Southampton ha subito nella notte scorsa violentissimi bombardamenti da parte dell'Aviazione germanica, che ha colpito con straordinaria efficacia gli impianti del porto e numerosissime costruzioni industriali di grande importanza bellica.

Ad ondate successive, gli apparecchi da combattimento hanno scaricato i loro obiettivi, bombardandoli con bombe di ogni calibro.

Stasera sugli attacchi contro Bristol, si sono appresi i seguenti particolari:

Numerosi aeroplani hanno rovesciato sugli impianti portuali e industriali di quella città bombe di calibro così grosso che tutti gli equipaggi hanno potuto osservare alla luce dei numerosissimi incendi, interi blocchi di caseggiati che precipitavano di un sol colpo, in frantumi. Al ritorno, gli aerei tedeschi hanno preso parte alla operazione, si sono trovati d'accordo nell'affermare che i risultati avevano superato tutte le previsioni. Il fuoco dell'artiglieria antiaerea, vigoroso al principio, si era presto indebolito.

Successivamente aeroplani da ricognizione germanici hanno potuto constatare che la città era ancora ricoperta da uno strato di denso fumo, guardando i tratti dalle vampe degli incendi. Circa quarantacinque di questi avevano assunto enormi proporzioni. Tra essi si notavano una quantità di medi e piccoli incendi. In certi luoghi intere strade e gruppi di caseggiati erano in preda alle fiamme. La parte meridionale del porto appariva colpita in modo particolarmente grave. Nel quartiere industriale si notavano una decina di focolai lunghi da 150 a 250 metri, tutte fiammeggianti. Nella parte nord-ovest della città si sono accesi quindici vasti incendi. Una fiammata alla circa 400 metri si è sparpagliata dalle Officine dei Gas colpite da una serie di bombe esplosive. Uno dei gasometri è saltato in aria dopo il bombardamento con una esplosione gigantesca ed è stato completamente vaporizzato.

I grandi mulini e i depositi di cereali che sono numerosissimi in quella città sono stati diversi volte colpiti, in favore di un forte vento. Ne risulterà un incalcolabile danno nel rifornimento della città e dei suoi dintorni.

Gravissime sono pure le distruzioni causate alle fabbriche di armi e in particolare agli stabilimenti ove si producono aeroplani da bombardamento "Blitzkreuzer".

Bristol è spiegata sulle due rive del Fiume Avon a sette chilometri di distanza dal famoso Canale di Bristol che è una delle grandi vie marittime di accesso all'Inghilterra. Con 400 mila abitanti, Bristol è una delle principali città della Gran Bretagna e il suo porto, fornito di giganteschi Magazzini Generali, era prima della guerra il Centro di un grande traffico di cereali e di prodotti alimentari. Negli ultimi anni Bristol era diventato il principale deposito di tabacchi della Inghilterra, dopo Londra, e uno dei maggiori centri di sbarco e di smistamento dei petroli e degli oli pesanti per uso industriale. Intorno a questo centro di magazzini erano sorte vaste raffinerie di petrolio e parecchi stabilimenti per la lavorazione dei sottoprodotti.

Oggi il cattivo tempo sull'isola inglese ha ridotto gli attacchi dell'Aviazione tedesca. Si sono avuti solamente gli attacchi di spionaggio apparecchi contro Londra, e non si sono svolti scontri aerei.

Dover cannoneggiata

Nella mattinata, a quanto si apprende da fonti autorizzate, una batteria da lunta portata dall'Esercito tedesco ha bombardato attraverso la Manica alcuni impianti militari inglesi della regione costiera presso Dover. I risultati sono stati ottimi.

In merito ai gravissimi danni provocati dall'Aviazione germanica nelle sue ultime incursioni agli impianti portuali e industriali di Southampton, la quasi totalità politica si fa notare che la città riveste grande importanza non solo per le fabbriche belliche che essa ospita, ma anche e soprattutto per il considerevole traffico che si svolge nel suo porto. Si precisa che Southampton è, per importanza, il terzo porto dell'Inghilterra, mentre è il primo delle coste meridionali. In esso approdano quasi tutti i grandi transatlantici in arrivo dalle Americhe. Southampton è inoltre uno dei principali porti di approdo per i carichi di petrolio e suoi

prodotti e sottoprodotti, e dispone all'isola di giganteschi serbatoi. E' anche un centro molto importante per lo scarico e gli ammassi di cereali. Si calcola che nel porto vengano scaricati annualmente circa due milioni e mezzo di tonnellate di merci. Nella zona portuale del grande centro inglese sono inoltre attivi numerosi cantieri, tra cui alcuni destinati alle costruzioni di cacciato-pediniere, di motosiluranti e di posamine.

Fantasie albaniche

L'argomento del giorno è oggi in tutta la stampa del Reich l'ultima superesplosione trovata della Reuter che ha ieri illustrato, con un'intimità di particolari, i terrificanti attacchi che sarebbero stati compiuti nella notte di sabato dalla Royal Air Force contro la Capitale tedesca. Tra l'altro l'agenzia londinese ha specificato che tre grandi stazioni berlinesi erano state violentemente bombardate con risultati disastrosi: decine di incendi, giganteschi, distruzioni, esplosioni e via dicendo. Migliaia di bombe incendiarie sarebbero cadute sugli scali marittimi. L'informazione Reuter era corroborata dalle testimonianze degli stessi equipaggi che hanno fatto del loro meglio per colorire il racconto: un bombardiere aveva colpito esattamente ventunove incendi; un altro ha dichiarato che, pur volando a parecchie migliaia di metri di altezza, la cabina era illuminata a giorno dal bagliore dei sottostanti incendi.

Non è la prima volta che la Reuter si esibisce con tendenze di grosso calibro. Ma nel caso presente si tratta di un primato mondiale nel campo della falsificazione della verità. Questa volta non si ha a che fare con esagerazioni fantastiche come è consuetudine abituale dell'agenzia britannica, bensì tutto è inventato di sana pianta: l'incursione, le bombe e gli incendi.

Come possono testimoniare milioni di berlinesi.

Per questa ragione lo stesso Capo della stampa del Reich, Dott. Dietrich, ha convocato a Berlino al Ministero della Propaganda i rappresentanti della stampa internazionale ai quali ha fatto alcune notazioni solennemente sistematiche: la stampa inglese che abbandona la stampa inglese che annuncia successi inesistenti. Il Dott. Dietrich ha ricordato in proposito come proprio nella notte indicata fra sabato e domenica nessun apparecchio inglese sia riuscito a sorvolare la Capitale tedesca e quindi neppure a gettare bombe.

Colloqui del Führer e di Ribbentrop con il Ministro Guardasigilli italiano

Un banchetto d'onore offerto dal Governo del Reich - Scambio di discorsi inneggianti alla collaborazione ed alla fratellanza d'armi dell'Asse

Berlino, 25 novembre
Il Führer ha ricevuto nel Palazzo della nuova Cancelleria il Ministro degli Esteri e Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, conte Dino Grandi, intrattenendolo in lungo e in breve colloquio.

Stasera il Conte Guardasigilli ha offerto una colazione. Vi hanno partecipato oltre al Ministro della Giustizia del Reich e a numerosi membri del Governo, l'incaricato d'Affari d'Italia e tutta la più spiccata personalità del mondo politico, militare e giuridico berlinese.

Nel pomeriggio il conte Grandi è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri von Ribbentrop col quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio. Stasera il Conte Guardasigilli ha offerto un banchetto in onore del Ministro Guardasigilli d'Italia Dino Grandi. Vi hanno partecipato il Ministro della Giustizia Gurtner, il Governatore generale dottor Frank, i Ministri di Stato Meißner, Lammner e Janner, l'onorevole Bastian, il generale Bodenschatz, gli ambasciatori del Giappone e di Spagna, il Ministro di Romania e quello di Ungheria, l'incaricato d'Affari d'Italia e numerosi altri personaggi del Partito nazionalsocialista.

Discorsi inneggianti alla collaborazione italo-tedesca e alla fratellanza d'armi che lega indissolubilmente i due popoli sono stati scambiati in una atmosfera di grande entusiasmo.

L'ambasciatore Buti lascia la Capitale del Reich

Tuka ricevuto da Hitler

Berlino, 25 novembre
Il Direttore degli Affari politici al Ministero degli Esteri Italiano, ambasciatore Buti, è venuto a Berlino per partecipare alla firma dei protocolli relativi all'adesione della Romania e della Slovacchia al patto delle tre Potenze ha lasciato la Capitale del Reich. Egli è stato salutato alla stazione dal ministro degli Esteri, von Ribbentrop e dal segretario di Stato von Weizsäcker. Buti pure presenzierà l'incendio d'affari d'Italia Zamboni con i funzionari dell'Amministrazione.

Sarà pure partito al Capo del Governo e ministro degli Esteri di Slovacchia prof. Tuka.

Stasera l'ospite slovacco aveva fatto visita al Ministro della Giustizia del Reich.

Il dott. Tuka nel corso della mattinata, accompagnato da un ufficiale del Comando Supremo addetto alla sua persona, dal Ministro di Slovacchia a Berlino e dal Ministro di Germania a Berlino, ha deposto una corona araba dalle Americhe. Sottoscriverà inoltre uno dei principali porti di approdo per i carichi di petrolio e suoi

I giornalisti stranieri sono stati quindi portati nei luoghi cui allusero i comunicati britannici perché potessero constatare personalmente la inesistenza dei danni. La visita è stata compiuta sotto la guida dello stesso Dott. Dietrich e del Commissario generale per l'Aviazione, Bodenschatz, appositamente incaricato dal Maresciallo Goering; al sopraggiungere hanno partecipato gli addetti aeronautici accreditati presso il Governo tedesco.

Ciascuno ha potuto convincersi da sé che nelle strabilianti notizie Reuter non c'era un'ombra, una sola briciola di vero, neanche una virgola per così dire.

Londra conferma la violenza degli attacchi

S. Sebastiano, 25 novembre
Si ha da Londra che il comunicato del Ministero dell'Aria e della Sicurezza interna dice che l'attività dell'Aviazione germanica si è svolta anche la notte scorsa, con l'obiettivo di far cadere in particolare modo sulle province occidentali. Essa è stata iniziata al calar della notte.

Sono state gettate bombe esplosive di alto potenziale e molte bombe incendiarie. Su molti obiettivi sono stati sviluppati incendi. Vi sono stati nuovamente morti e feriti.

Comunicazioni per cavo interrotte fra Londra e Nuova York

Epidemie nei ricoveri londinesi

Nuova York, 25 novembre
Le comunicazioni per cavo della Western Union tra Londra e Nuova York sono state interrotte nelle due direzioni nella giornata di domenica. L'ultima notizia avuta segnalava il primo allarme aereo su Londra.

In una corrispondenza da Londra il New York Times pubblica che le autorità civili inglesi si vanno sempre maggiormente preoccupando per le condizioni in cui si trovano i ricoveri nei quali si sono manifestate numerose malattie infettive. Negli ambienti sanitari si ritiene che i provvedimenti adottati sono ad ora non siano adeguati alla gravità della situazione e ne invocano del più energico, rilevando che lo sviluppo delle epidemie segnalate non ripartirebbe né gli operai delle fabbriche di materiale bellico né le forze aeree.

Aperto malamore arabo per le mene britanniche in Oriente

(Nostro servizio particolare)

Gedda, 25 novembre
I circoli britannici dell'Arabia saudita continuano a manifestare apertamente il loro malumore contro le mene britanniche nel vicino Oriente, tendenti ad infiammare tutto il mondo arabo ed a usarlo in un'avventura che non è affatto sentita. Sono al centro dei commenti arabi i recenti colloqui del Ministro Eden con l'Emiro Abdulla, nemico giurato di Ibn Saud, e quindi di nemico giurato del popolo arabo, stretto più che mai attorno al suo Re guerriero.

Secondo notizie circolanti negli ambienti sauditi, per quanto nulla di preciso si sa sulla spinta di questi colloqui, si crede che Eden avrebbe promesso all'Emiro, secondo lo stile antico dell'Inghilterra di promettere sempre ciò che poi si guarderà bene dal mantenere, di ripetere il giurco che fu già tentato con il padre suo, l'Emiro, Scià della Mecca, nella precedente guerra. Allora Londra promise ad Hussein, in cambio del suo aiuto per addensare l'Alleanza della Palestina con la Transgiordania, la sua elezione al trono oltre ad altri notevoli compensi finanziari e d'altro, naturalmente, di ben altra natura.

Quando Eden si fosse esibito in simili promesse, avrebbe commesso un errore di valutazione che potrebbe gettare nel mondo arabo la scintilla della guerra. Ma non certamente a favore degli inglesi. Infatti, si sa apertamente che l'Emiro Abdulla, ben accennando la forza e la risolutezza va-

habita commetterebbe un errore fatale se, fidandosi ciecamente delle promesse britanniche, si lasciasse indurre a compiere atti di aperta ostilità contro Ibn Saud e il suo popolo. L'Arabia non sopporterebbe nessun tentativo in tal senso: e tanto meno dall'Emiro Abdulla.

Intanto è chiaro che la propaganda disfattista che l'Emiro, al soldo di Londra, ha intrapresa in Arabia, non attecchisce né tanto né poco, perché a nessuno sono ignoti i veri sentimenti che spingono l'Emiro nella sua campagna propagandistica. Sentimenti che si identificano in una smisurata ambizione e in un'altra.

L. S.

L'Asse faciliterà i pellegrinaggi dei musulmani

Roma, 25 novembre

Le Potenze dell'Asse, considerando la propaganda svolta da alcune stazioni radio nemiche, rendono noto ufficialmente e tutti i Paesi musulmani che esse si impegnano a non ostacolare la navigazione dei piroscafi, qualunque sia la loro bandiera, che trasporteranno pellegrini ai Luoghi Santi musulmani.

I Paesi musulmani dovranno inoltre le Società di navigazione che rendano noti alle Potenze dell'Asse la rotta che verrà percorsa da ciascun piroscafo di pellegrini, la data della partenza e gli eventuali scali che effettuerà durante il tragitto.

Le Società di navigazione, oltre a fornire questi dati, dovranno assicurare l'impegno di non compiere alcun atto in relazione con l'attuale situazione militare e politica e di limitare la propria attività al solo trasporto per il viaggio andata e ritorno dei pellegrini, (Stefani).

Vecchio che perde la vita in un generoso gesto di coraggio

Milano, 26 novembre
A Cesano Maderno, il condottiero Cesare Cernatelli, di anni 78, veniva atteso da una grida di soccorso provenienti dalla strada. Il Cernatelli accorreva e vedeva un cavallo che, trascinando un carretto, si bruciava, avanzando paurosamente fra i fuggi fuggi generali. Non ostentando la sua età, il Cernatelli si lanciava sulla strada e riusciva ad afferrare l'animale sfuggito al conducente, ma nel generoso gesto rimaneva con le gambe impigliate nel retino e veniva trascinato per lungo tratto di strada. Più tardi era raccolto in condizioni pietose, tanto che cessava di vivere.

Il Ministro ungherese Varga a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 novembre
Stasera è giunto a Roma il Ministro degli Esteri ungherese, Dott. Varga. Al suo arrivo, il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, lo ha ricevuto in un colloquio di cordiale accoglienza. Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Il Ministro Varga, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dipartimento, ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano, e ha parlato con il Ministro degli Esteri, Dott. Ciano.

Trattate a viva voce coi Vostri corrispondenti vicini e lontani, facendo largo uso del

(Nostro servizio particolare)

Gedda, 25 novembre
I circoli britannici dell'Arabia saudita continuano a manifestare apertamente il loro malumore contro le mene britanniche nel vicino Oriente, tendenti ad infiammare tutto il mondo arabo ed a usarlo in un'avventura che non è affatto sentita. Sono al centro dei commenti arabi i recenti colloqui del Ministro Eden con l'Emiro Abdulla, nemico giurato di Ibn Saud, e quindi di nemico giurato del popolo arabo, stretto più che mai attorno al suo Re guerriero.

Secondo notizie circolanti negli ambienti sauditi, per quanto nulla di preciso si sa sulla spinta di questi colloqui, si crede che Eden avrebbe promesso all'Emiro, secondo lo stile antico dell'Inghilterra di promettere sempre ciò che poi si guarderà bene dal mantenere, di ripetere il giurco che fu già tentato con il padre suo, l'Emiro, Scià della Mecca, nella precedente guerra. Allora Londra promise ad Hussein, in cambio del suo aiuto per addensare l'Alleanza della Palestina con la Transgiordania, la sua elezione al trono oltre ad altri notevoli compensi finanziari e d'altro, naturalmente, di ben altra natura.

Quando Eden si fosse esibito in simili promesse, avrebbe commesso un errore di valutazione che potrebbe gettare nel mondo arabo la scintilla della guerra. Ma non certamente a favore degli inglesi. Infatti, si sa apertamente che l'Emiro Abdulla, ben accennando la forza e la risolutezza va-

habita commetterebbe un errore fatale se, fidandosi ciecamente delle promesse britanniche, si lasciasse indurre a compiere atti di aperta ostilità contro Ibn Saud e il suo popolo. L'Arabia non sopporterebbe nessun tentativo in tal senso: e tanto meno dall'Emiro Abdulla.

Intanto è chiaro che la propaganda disfattista che l'Emiro, al soldo di Londra, ha intrapresa in Arabia, non attecchisce né tanto né poco, perché a nessuno sono ignoti i veri sentimenti che spingono l'Emiro nella sua campagna propagandistica. Sentimenti che si identificano in una smisurata ambizione e in un'altra.

L. S.

L'Asse faciliterà i pellegrinaggi dei musulmani

Roma, 25 novembre

Le Potenze dell'Asse, considerando la propaganda svolta da alcune stazioni radio nemiche, rendono noto ufficialmente e tutti i Paesi musulmani che esse si impegnano a non ostacolare la navigazione dei piroscafi, qualunque sia la loro bandiera, che trasporteranno pellegrini ai Luoghi Santi musulmani.

I Paesi musulmani dovranno inoltre le Società di navigazione che rendano noti alle Potenze dell'Asse la rotta che verrà percorsa da ciascun piroscafo di pellegrini, la data della partenza e gli eventuali scali che effettuerà durante il tragitto.

Le Società di navigazione, oltre a fornire questi dati, dovranno assicurare l'impegno di non compiere alcun atto in relazione con l'attuale situazione militare e politica e di limitare la propria attività al solo trasporto per il viaggio andata e ritorno dei pellegrini, (Stefani).

Vecchio che perde la vita in un generoso gesto di coraggio

Milano, 26 novembre

A Cesano Maderno, il condottiero Cesare Cernatelli, di anni 78, veniva atteso da una grida di soccorso provenienti dalla strada. Il Cernatelli accorreva e vedeva un cavallo che, trascinando un carretto, si bruciava, avanzando paurosamente fra i fuggi fuggi generali. Non ostentando la sua età, il Cernatelli si lanciava sulla strada e riusciva ad afferrare l'animale sfuggito al conducente, ma nel generoso gesto rimaneva con le gambe impigliate nel retino e veniva trascinato per lungo tratto di strada. Più tardi era raccolto in condizioni pietose, tanto che cessava di vivere.

Trattate a viva voce coi Vostri corrispondenti vicini e lontani, facendo largo uso del

(Nostro servizio particolare)

Gedda, 25 novembre
I circoli britannici dell'Arabia saudita continuano a manifestare apertamente il loro malumore contro le mene britanniche nel vicino Oriente, tendenti ad infiammare tutto il mondo arabo ed a usarlo in un'avventura che non è affatto sentita. Sono al centro dei commenti arabi i recenti colloqui del Ministro Eden con l'Emiro Abdulla, nemico giurato di Ibn Saud, e quindi di nemico giurato del popolo arabo, stretto più che mai attorno al suo Re guerriero.

Secondo notizie circolanti negli ambienti sauditi, per quanto nulla di preciso si sa sulla spinta di questi colloqui, si crede che Eden avrebbe promesso all'Emiro, secondo lo stile antico dell'Inghilterra di promettere sempre ciò che poi si guarderà bene dal mantenere, di ripetere il giurco che fu già tentato con il padre suo, l'Emiro, Scià della Mecca, nella precedente guerra. Allora Londra promise ad Hussein, in cambio del suo aiuto per addensare l'Alleanza della Palestina con la Transgiordania, la sua elezione al trono oltre ad altri notevoli compensi finanziari e d'altro, naturalmente, di ben altra natura.

Quando Eden si fosse esibito in simili promesse, avrebbe commesso un errore di valutazione che potrebbe gettare nel mondo arabo la scintilla della guerra. Ma non certamente a favore degli inglesi. Infatti, si sa apertamente che l'Emiro Abdulla, ben accennando la forza e la risolutezza va-

habita commetterebbe un errore fatale se, fidandosi ciecamente delle promesse britanniche, si lasciasse indurre a compiere atti di aperta ostilità contro Ibn Saud e il suo popolo. L'Arabia non sopporterebbe nessun tentativo in tal senso: e tanto meno dall'Emiro Abdulla.

Intanto è chiaro che la propaganda disfattista che l'Emiro, al soldo di Londra, ha intrapresa in Arabia, non attecchisce né tanto né poco, perché a nessuno sono ignoti i veri sentimenti che spingono l'Emiro nella sua campagna propagandistica. Sentimenti che si identificano in una smisurata ambizione e in un'altra.

L. S.

L'Asse faciliterà i pellegrinaggi dei musulmani

Roma, 25 novembre

Le Potenze dell'Asse, considerando la propaganda svolta da alcune stazioni radio nemiche, rendono noto ufficialmente e tutti i Paesi musulmani che esse si impegnano a non ostacolare la navigazione dei piroscafi, qualunque sia la loro bandiera, che trasporteranno pellegrini ai Luoghi Santi musulmani.

I Paesi musulmani dovranno inoltre le Società di navigazione che rendano noti alle Potenze dell'Asse la rotta che verrà percorsa da ciascun piroscafo di pellegrini, la data della partenza e gli eventuali scali che effettuerà durante il tragitto.

Le Società di navigazione, oltre a fornire questi dati, dovranno assicurare l'impegno di non compiere alcun atto in relazione con l'attuale situazione militare e politica e di limitare la propria attività al solo trasporto per il viaggio andata e ritorno dei pellegrini, (Stefani).

Vecchio che perde la vita in un generoso gesto di coraggio

Milano, 26 novembre

A Cesano Maderno, il condottiero Cesare Cernatelli, di anni 78, veniva atteso da una grida di soccorso provenienti dalla strada. Il Cernatelli accorreva e vedeva un cavallo che, trascinando un carretto, si bruciava, avanzando paurosamente fra i fuggi fuggi generali. Non ostentando la sua età, il Cernatelli si lanciava sulla strada e riusciva ad afferrare l'animale sfuggito al conducente, ma nel generoso gesto rimaneva con le gambe impigliate nel retino e veniva trascinato per lungo tratto di strada. Più tardi era raccolto in condizioni pietose, tanto che cessava di vivere.

MODERNISSIMO IMPIANTO PER IL SERVIZIO
CASSETTE SICUREZZA
LIRE **15** ANNUE
BANCO DI ROMA
FILIALE DI BOLOGNA
VIA UGO BASSI, 1 TEL. 21.794 e 797

PENSATE ALLO STOMACO
La Magnesina Bisurata vi assicurerà una buona digestione

Chi di noi, di quando in quando non sente delle acidità, dei crampi della flatulenza oppure altri malesseri digestivi, che se trascurati possono condurre alla dispepsia, alla gastrite, o perfino all'ulcera? Tuttavia, tutti questi malesseri possono essere evitati prendendo, dopo mangiato, una piccola dose di Magnesina Bisurata. La Magnesina Bisurata è un solido quasi istantaneo perché elimina la causa stessa di questi mali, vale a dire, la sovrabbondanza di acido. Nel tempo stesso che neutralizza l'acidità eccessiva, la Magnesina Bisurata protegge la mucosa irritata dello stomaco ed arresta la fermentazione dei cibi. Fin dalla prima dose i bruciori, i rinvii e le pesantezze spariscono e siete sicuri di una buona digestione. In tutte le Farmacie, in polvere o in tavolette, L. 5,50 o L. 9,00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
Ave. 170, Via Roma 1, 47124 - S. 30-11-38-1771
NATROSIL 102
È IL PERFETTO DETERGENTE PER BUCATO
INDUSTRIE CHIMICHE DR. BASLINI S. A. - MILANO
In vendita presso tutte le buone drogherie
AGENTE:
ADOLFO VINSANTI, Galleria S. Maria, REGGIO EM.

Trattate a viva voce coi Vostri corrispondenti vicini e lontani, facendo largo uso del

Telefono

NE AVRETE SIC

Minuscoli eredi di Francesco Giuseppe

Roma, 26 novembre

L'adesione dei tre Stati dell'Europa danubiana: Ungheria, Romania e Slovacchia, al Patto Tripartito, ha una importanza che non è limitata agli avvenimenti attuali, ma si allaccia, completandolo, al periodo storico iniziato al principio dell'Ottocento — il periodo dominato dal principio di nazionalità. Si può dire, infatti, che l'Italia e la Germania unite hanno realizzato una degli scopi più alti per i quali, nel 1914, l'Europa aveva preso di entrare in guerra. Londra e Parigi, fin dal '14, e specialmente dopo la partecipazione dell'Italia al conflitto, e poi durante tutta la Conferenza della Pace, sostenevano sempre di avere questo elevatissimo scopo di guerra: liberare i popoli oppressi dal gioco austriaco.

In realtà, non solo questo non era vero — ma distruggere l'Austria-Ungheria contrastava aspramente con gli interessi sia della Francia, sia dell'Inghilterra. L'Austria era un forte impedimento allo sviluppo della potenza germanica, non solo perché impediva ai tedeschi della Marca Orientale di unirsi ai fratelli della Grande Germania; ma anche perché pesava con tutte le sue macchine sulla politica imperiale tedesca. Inoltre, per la Francia, l'Austria era un'ultima minaccia rivolta contro l'Italia; e per l'Inghilterra la stessa minaccia derivava dalla minaccia austriaca contro la Russia. Solo quello spaventoso sbaglio che era la Triplice Intesa, estendendo all'Austria anche la Francia, gli interessi antiaustriaci della Russia, fece scoppiare la più stupida di tutte le guerre; quella guerra 1914-1918, in cui tutti i Paesi combattenti contro i loro naturali alleati ed erano alleati dei loro naturali nemici.

Costrette a combattere contro l'Austria, e anzi a sostenere le tesi dello smembramento austriaco (per impedire che l'Italia si mettesse alla testa del movimento delle Nazioni irredente) Francia e Inghilterra si preoccuparono di creare qualcosa che sostituisse quell'Austria che loro malgrado dovevano aiutare a scomparire. Pur sostenendo il principio della libertà, dell'indipendenza e dell'autodeterminazione dei popoli, Francia e Inghilterra vollero che i popoli dell'Europa Centrale e Orientale non fossero né indipendenti né liberi e soprattutto non potessero esercitare il principio dell'autodeterminazione. Così accanto a due monarchie di popoli, accanto a due nazioni mutilate, come l'Ungheria e l'Austria tedesca, a Versailles furono create tre nuove Austriae ungheresi: la Cecoslovacchia, la Polonia e la Romania. In ognuna di esse vi era un nucleo nazionale centrale, condannato a esercitare le funzioni di carneficina a sei o sette frazioni nazionali irredente. Così si comprende che i governi di Praga, di Varsavia, di Bucarest fossero ligi alla volontà della Francia e dell'Inghilterra, il giorno che la protezione delle grandi Potenze occidentali fosse venuta a mancare, le frazioni nazionali irredente e oppresse si sarebbero lanciate contro gli oppressori; Praga, Varsavia, Bucarest avrebbero cessato di essere le capitali di tre grandi Potenze; e soprattutto avrebbero cessato di illudersi di essere grandi uomini politici, gli arbitri dell'Europa, i Beni, i Beck, i Titulescu, quei minuscoli eredi di Francesco Giuseppe.

Oggi, sotto l'influenza dell'Asse, nell'Europa Orientale e nei Balcani è stato rimesso l'ordine; ogni nazione ha ottenuto, nei limiti del possibile, i suoi confini naturali e sono in corso di esecuzione provvedimenti per spostare nuclei nazionali rimasti fuori dei confini della patria. Popoli che un anno fa, che pochi mesi fa ancora, si odiavano e prendevano parte a congiure e a intrighi internazionali per scatenare nuovi conflitti, sono ora stretti in un patto comune, vanno creando le condizioni per fondere le loro forze e collaborare in una tranquilla vita economica.

Che cosa è successo dunque? È successo che quei principi e quegli ideali politici (l'indipendenza delle nazioni) per i quali la Francia e l'Inghilterra dicevano di combattere nel 1914 e in nome dei quali erano riuscite a raccogliere intorno a sé come alleati e combattenti quasi tutti i Paesi del mondo intero; quei principi e quegli ideali che Francia e Inghilterra tradirono e crocifissero nella pace di Versailles, creando una prigione di paragrafi e di balonette che avrebbero per sempre impedito la loro realizzazione — sono stati invece realizzati dall'Italia e dalla Germania in un primo tempo in un serrato duello diplomatico con le pseudo-democrazie, e quindi combattendo contro di esse e sconfiggendole. Gli ideali della democrazia, i quattordici punti di Wilson, che avrebbero dovuto dare all'Europa danubiana e balcanica la pace e la felicità, sono divenuti realtà con venti anni di ritardo, quando la Francia e la Gran Bretagna sono state, come armi, eliminate dalla vita europea.

Italia e Germania, che dominarono nel secolo scorso la storia di Europa con l'epopea della loro unificazione nazionale, erano destinate a compiere anche l'unificazione di tutte le altre Nazioni europee. È questo il senso profondo della politica dell'Asse: che essa mira a liberare tutte le forze vive d'Europa, a sanarle da tutti i residui antinazionali derivanti dallo stato feudale e dinastico, e stringerle in un unico fascio; poiché quando una nazione ha veramente raggiunto la propria unità, non ha più ragioni di rancore o di sospetto contro le nazioni vicine.

Questo è lo schema del nuovo ordine europeo, che si innesta sull'Asse; e questo è lo schema del nuovo ordine mondiale che si disegna attorno al Patto Tripartito.

ALBERTO SPAINI

Un Decreto del Duce istituisce il Comitato consultivo per il mezzogiorno

Roma, 26 novembre

La Gazzetta Ufficiale pubblica un Decreto del Duce, con il quale, per assicurare il coordinamento tra le amministrazioni dello Stato interessate e l'Ente Nazionale del Mezzogiorno, è istituito presso il Ministero delle Corporazioni il Comitato consultivo per il mezzogiorno.

Tale Comitato è presieduto dal Ministro per le Corporazioni o dal Sottosegretario di Stato da lui delegato, ed è composto dai rappresentanti dei Ministri dell'Interno, delle Finanze, della Giustizia, del Lavoro, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, del Sottosegretario di Stato per la fabbricazione di guerra e dell'Ente Nazionale del Mezzogiorno.

Del Comitato stesso fanno parte i Vicepresidenti delle Corporazioni delle Industrie estrattive e dei combustibili liquidi e dei carburanti, nonché il Direttore generale dell'Industria e quello delle Miniere presso il Ministero delle Corporazioni.

Le modifiche all'ordinamento dei Tribunali militari di guerra

Roma, 26 novembre

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto del Duce, Capo del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle forze operanti su tutti i fronti, concernente modificazioni all'ordinamento dei Tribunali militari di guerra.

Bressanone avrà domani la più potente centrale elettrica del mondo

Roma, 26 novembre

Giovedì 28 novembre, alla presenza del Ministro Hst Venuri, di alti funzionari delle FF. SS. e della Direzione generale dei servizi elettrici, di una larga rappresentanza di elettrotecnici, delle gerarchie delle provincie interessate, sarà inaugurata a Bressanone quella che può essere considerata la più potente centrale elettrica in caverna che esista attualmente al mondo.

Si tratta di un lavoro realmente ciclopico condotto tutto in caverna per cui sono state richieste 3 milioni 800 mila giornate lavorative, 800 mila metri cubi di scavi, 100 mila quintali di ferro e un milione di quintali di cemento. La grande centrale elettrica di Bressanone, di proprietà della FF. SS., produrrà circa 500 milioni di kilowatt all'anno. Tanto le lunghissime gallerie quanto la condotta forata sono state scavate nella roccia e tutte rivestite in cemento armato.

Il salone delle macchine, sempre in caverna, è lungo circa 120 metri; alto trenta e largo 18, intensamente illuminato a luce diffusa. Dalla sua facciata si dipartono le linee che vanno alla sottostazione di ammontamento all'aperto dove l'energia viene distribuita in parte alla rete nazionale ed alla tensione delle FF. SS., in parte agli impianti industriali della Val d'Adige e di altre regioni.

Gli assegni familiari per gli operai richiamati alle armi

Il Decreto con le norme per la corresponsione

Roma, 26 novembre

Come è già stato pubblicato, con R. Decreto-legge 26 ottobre 1940 sono state stabilite le norme per la corresponsione degli assegni familiari agli operai richiamati alle armi per esigenze di carattere eccezionale ai quali non si applichi la Legge 10 giugno 1940 sul trattamento degli impiegati privati, e di altri dipendenti ad essi equiparati, richiamati alle armi. Dello Decreto-legge riguarda coloro che, all'atto del richiamo, risultino dipendenti da aziende industriali, commerciali e dalle professioni ed arti. Sono esclusi dall'assegnazione di detti assegni gli operai che rivestono grado di ufficiale o sottufficiale, o che comunque godano direttamente, sotto la forma di una retribuzione comprensiva di una aggiunta di famiglia.

La domanda per ottenere gli assegni, da redigersi su apposito modulo, deve essere presentata alle sedi dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale, competente per territorio, a seconda del luogo dove si svolgeva il rapporto di lavoro per gli operai dipendenti da aziende industriali, mentre gli operai del commercio e delle professioni ed arti dovranno presentare la domanda stessa alla Cassa nazionale malattia per gli addetti al commercio.

Alla domanda devono essere allegati: un certificato dell'Autorità militare — anche questo redatto su moduli all'uopo predisposti — o del Podestà, attestante la data del richiamo, la permanenza in servizio militare, il grado e l'eventuale trasferta; nonché l'indicazione della durata delle eventuali licenze fruiti posteriormente al 28 ottobre 1940, e l'attestazione che il richiamato non goda direttamente sotto le armi di una retribuzione comprensiva di una aggiunta di famiglia (tale certificato è valido fino al termine del terzo mese successivo a quello del rilascio, dopo di che, qualora esso non venga tempestivamente rinnovato, la corresponsione dell'assegno dovrà venire sospesa); un certificato del datore di lavoro per gli operai dipendenti da aziende industriali, da redigersi su modulo in distribuzione presso le sedi dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale.

Alla erogazione degli assegni familiari spettanti ai lavoratori di aziende industriali, sarà provveduto direttamente dall'Istituto fascista della Previdenza sociale, nei confronti dei lavoratori dipendenti da aziende facenti parte della categoria dell'industria; dalla Cassa nazionale malattia per gli addetti al commercio, nei confronti dei lavoratori dipendenti da datori di lavoro facenti parte delle categorie del commercio e delle professioni ed arti.

La liquidazione è effettuata sulla base del 26 giornate per ciascuna mese, e il pagamento a favore delle persone autorizzate alla riscossione avverrà entro i primi giorni di ciascun mese. Gli assegni sono dovuti a decorrere dal 28 ottobre 1940 per il periodo di richiamo con esclusione della licenza straordinaria, illimitata o di durata superiore a 30 giorni, e nei confronti degli appartenenti alla Milizia per i periodi analoghi di interruzione del servizio. Essi sono dovuti anche a coloro che, per sopravvenuta variazione dello stato di famiglia, abbiano acquistato diritto a beneficiare dei medesimi posteriormente al loro richiamo alle armi.

È fatto obbligo agli aventi diritto, alle persone da essi delegate a riscuotere e ai beneficiari degli assegni, di notificare immediatamente qualunque variazione allo stato di famiglia del richiamato riguardante il suo diritto agli assegni familiari. Tali notificazioni dovranno essere effettuate, dove sia possibile, anche a cura delle autorità militari o del Podestà.

Con effetto dal 28 ottobre 1940 non potrà essere riconosciuta la qualifica di capofamiglia, ai fini del godimento dell'assegno familiare, in favore delle lavoratrici o dei lavoratori aventi a carico minori, figli di richiamati alle armi per esigenze di carattere eccezionale, in tutti casi in cui costoro, per effetto delle disposizioni vigenti, abbiano diritto ad usufruire degli assegni familiari per i minori stessi. Per ulteriori chiarimenti possono rivolgersi alle sedi provinciali dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, alle quali sono state impartite precise istruzioni.

Le pellicole di guerra e di propaganda nel programma degli spettacoli cinematografici

Roma, 26 novembre

Il disegno di legge approvato dalla Commissione della Camera

Si è riunita oggi, sotto la presidenza del Presidente Ricolfi, la Commissione legislativa della Cultura Popolare della Camera dei Fasci delle Corporazioni, la quale ha esaminato il disegno di legge riguardante l'obbligo di includere pellicole di guerra e di propaganda nei programmi degli spettacoli cinematografici. Dopo la relazione del Consigliere Nazionale Aurelio Manaresi, hanno interloquiti i Consiglieri Nazionali Felicioni, Armando Francesco Liverani, Sangiorgi e Bonardi. Il disegno di legge è stato approvato con una modificazione.

Ebrei e spioni in Romania

Bucarest, 26 novembre

Le autorità romene hanno allontanato dalla zona dei pozzi di petrolio per misure di pubblica sicurezza, 38 stranieri, in maggioranza di razza ebraica. Quattro di essi sono stati espulsi ed i 34 altri internati in campi di concentramento.

Un piroscafo carico di ebrei esplode nel porto di Caiffa

Basilea, 26 novembre

Si ha da Gersualenme che nel porto di Caiffa è esplosa, in seguito ad una esplosione, il transatlantico Patria di bandiera inglese mentre stava compiendo l'operazione di attracco. A bordo del piroscafo si trovavano 1100 ebrei i quali con l'aiuto inglese cercavano illegalmente di sbarcare in Palestina. Gli uomini dell'equipaggio erano circa 200.

Le prime informazioni parlano di 150 morti e di 500 feriti. La causa dell'esplosione, che ha provocato il naufragio del transatlantico, resta, per ora, misteriosa.

Il Patria era un piroscafo di lusso stazionato 12 mila 900 tonnellate, e che aveva battuto sino a poco tempo fa la bandiera francese. Negli ultimi tempi era stato acquistato da armatori britannici che lo avevano messo al servizio degli espatriati clandestini ebrei. La maggior parte dei 1800 giudei a bordo del Patria provenivano dalla Francia, da dove erano fuggiti al momento della penetrazione germanica.

Secondo un telegramma pubblicato dalla stampa svizzera, a bordo del transatlantico si sarebbero trovati anche il Senatore francese Rothschild e un figlio dell'ex-Ministro francese degli Interni Mandel.

Spaventose inondazioni nel Texas

Dallas (Texas), 26 novembre

Il maltempo continua ad imperversare nel Texas e minaccia di provocare gravi danni. In seguito a piogge torrenziali cinque grandi fiumi sono usciti dai loro argini ed hanno inondato terreni di agricoltura e case colpite. Molti contadini si trovano già senza tetto, mentre una grande quantità di bestiame è perita nelle acque.

Da altre località dello Stato di Texas si apprende che lo straripare dei fiumi ha interrotto alcune comunicazioni, inondando le strade. Soste automobilistiche hanno trovato la morte in questo modo. Le autorità tentano con tutti i mezzi di arginare il disastro, ma la pioggia continua a cadere ininterrottamente.

Il Prof. Francesco Losagno ordinario di Clinica otorinolaringoiatra della R. Università di Parma

Roma, 26 novembre

È stato disposto un largo movimento di professori delle Università del Regno, nonché la nomina di Rettori e Presidi di Facoltà.

Presso la Facoltà di medicina e chirurgia della R. Università di Parma è stato nominato ordinario di Clinica otorinolaringoiatra il Prof. Francesco Losagno.

La causa per la beatificazione di una suora pelliciosa

Città del Vaticano, 26 novembre

Stamane, presso il Cardinale Salotti, prefetto e relatore dell'ufficio di beatificazione, si è riunita la Congregazione dei Riti in seduta antipreparatoria per discutere e dare il voto sul l'eroismo delle virtù della Serva di Dio Caterina Tekawatha, vergine pelliciosa, nata nel 1555 e morta nel 1580.

L'Inghilterra nasconde le sue rovine sotto la maschera di un artificioso ottimismo

Le difficoltà aggravate dagli effetti distruttivi dei bombardamenti germanici sulle città industriali



(Dal nostro inviato)

Londra, 26 novembre

Quest'anno, per le feste natalizie e di Capodanno, non si potranno vacanze in Inghilterra. In Scozia e nell'Irlanda del Nord, i lavoratori d'Inghilterra sono stati ufficialmente richiesti di prendere soltanto un giorno di libertà: o il 25 dicembre o il primo gennaio. E niente di più. Questa è la notizia diffusa dalla Globecenter la quale ci fa pure sapere che sono anche sospese le consuete facilitazioni ferroviarie per le vacanze.

Il Ministro del lavoro Bevin ha giustificato questo provvedimento imposto dalla necessità con una frase degna del miglior Churchill: «Più si accorgerà la produzione più presto verrà il giorno della vittoria finale».

I misteri della censura

Dello stesso parere invece non è Lord Birkenhead il quale ha più umilmente riconosciuto che «l'Aviazione tedesca attaccando Birmingham ha colpito proprio il cuore dell'industria bellica della Gran Bretagna. Se i tedeschi continueranno simili attacchi renderanno impossibile perfino la riparazione dei motori dell'Aviazione britannica». Altro che la vittoria a Natale!

Dagli stessi giornali inglesi, poi, sappiamo che una città recentemente bombardata, di cui secondo l'abitudine della censura non si può fare il nome, ma che, come si constata negli stessi fogli neutrali, è Bristol — continua ad essere avvolta in un fumo nero. Molti incendi rimangono ancora visibili, favoriti come sono da un vento violento che ostacola l'opera dei pompieri. Altri focolai di incendi si trovano ancora in una città del Midlands (leggi Birmingham) dove si sta organizzando, non senza molte difficoltà, lo sgombero delle macerie.

Questo sistema della censura attualmente vigente in Inghilterra è dall'estorzione aspramente criticato dallo stesso corrispondente del New York Times. «Si tratta — egli fa osservare — di una censura inflessibile ed assurda che viene applicata alle corrispondenze dei rappresentanti della stampa estera e si arriva al punto di non potere citare il nome delle città bombardate dall'Aviazione tedesca. Eppure si tratta di nomi che lo stesso bollettino germanico fa conoscere a tutto il mondo». Ed a tale proposito il corrispondente fa osservare che anche in Francia nell'ultimo periodo della lotta, quando già si delineava la sconfitta delle armi francesi, la censura sulla stampa fu straordinariamente intensificata.

Il Tamigi è un cimitero

Ma, a che valgono questi miseri stratagemmi di una censura più che ingenua per mascherare la verità? Si cerca forse di ingannare i cittadini inglesi, testimoni oculari dei quotidiani bombardamenti dell'Aviazione del Reich? O i lettori stranieri i quali

sono viceversa informatissimi, grazie ai comunicati dell'Asse? Basta infatti gettare un'occhiata su una cartina dell'Inghilterra per seguire tappa per tappa il sistematico annientamento del sistema industriale e minerario britannico da parte dell'Aviazione germanica.

Si è cominciato da Londra, dal maggiore porto inglese del mondo, nonché centro di industrie chimiche indispensabili alla produzione bellica. Dopo oltre tre mesi di incessanti bombardamenti, che ne rimane? Per ammissione degli stessi organi competenti inglesi, e da dichiarazioni sfuggite a funzionari dell'Ammiraglio, i danni arrecati al traffico del porto ascendono ad una cifra che oscilla tra il settanta e l'ottanta per cento.

Il Tamigi inferiore è trasformato in un immenso cimitero di navi le cui ciminiere ancora sporgono sulle acque, mentre tutt'intorno molti bacini, darsene e banchine non sono che un ammasso di rovine.

Il porto di Southampton, il più importante dal punto di vista militare, è pressa, poco nello stesso stato. E che dire del famoso quadrilatero industriale, minerario e manifatturiero limitato da Bristol, Birmingham, Manchester e Liverpool? Basta leggere i comunicati germanici per sapere in che miserando stato è ridotta questa regione. Industrie siderurgiche, tessili e chimiche hanno avuto i loro centri più importanti annientati, perdendo fino al sessanta per cento della loro produzione.

Quanto alle zone carbonifere della regione, ora, tutto rischeggia prima dell'Inghilterra del tempo di pace, non si trovano in migliori condizioni. La produzione mineraria è anzitutto basata sui trasporti, e i trasporti di tutta questa parte del Paese sono irrimediabilmente paralizzati dalle sempre più vaste distruzioni di ferrovia, di strade e di ponti da parte degli implacabili bombardieri tedeschi.

Non ci sono quarantini

In vano la censura inglese cerca di nascondere questa catastrofica situazione: come innanzi, d'accordo con la propaganda di Duff Cooper, si sforza di mascherare il «crescente marasma delle finanze inglesi». La recente topica sfuggita a Lord Lotherian ne è una prova. Le sue dichiarazioni hanno — secondo quanto ci fa sapere radio Bressanone — portato un vero e proprio scompiglio a Londra dove il Ministro Greenwood si vedrebbe costretto a tenere al più presto un discorso per controbbattere le incante parole dell'Ambasciatore.

Ma la debolezza finanziaria inglese trapela da ogni lato. Ci ancor oggi è stato rivelato dal Cancelliere del Tesoro, Ross, il quale, parlando a Glasgow ha ricordato che le spese eccezionali forti della guerra richiedono oggi in media nove milioni di sterline al giorno. Le risorse del tesoro

inglese non bastano più — ha in sostanza confessato il Cancelliere Ross — e non rimane che attingere ai risparmi dei privati, dato che nemmeno i prestiti sono più sufficienti. Una ammissione di questo genere distrugge per sempre tutti i fantasmi ottimismo della propaganda, nonché le ultime speranze dei risparmiatori inglesi.

Né si creda che la situazione finanziaria del Dominio sia migliore. La Gran Bretagna si è sfruttata al massimo, come pure strappa urgentemente alle sue colonie tutto quello che può. Bastino le cifre seguenti: nell'Australia le tasse sono quattordici volte più alte di quelle pagate nel 1928-29. Nel Canada il Ministro delle Finanze ha dovuto ricorrere a nuovi prestiti di guerra. Nell'India il Viceré ha firmato un decreto di nuove esazioni fiscali per quanto il Congresso indiano lo avesse in precedenza respinto. Intanto, per accrescere le difficoltà della Gran Bretagna, ecco i lavoratori chiedere un aumento di paga in considerazione dell'aumentato costo della vita in tutto il Paese. E siccome i datori di lavoro si rifiutano di soddisfare questa richiesta, il fermento nell'elemento operaio è vivo e non è da escludersi che quanto prima scoppi una crisi sociale in tutta l'Isola.

LUIGI ALESSIO

De Gaulle va da Churchill a raccontargli i misfatti compiuti

Il traditore preparerebbe un colpo di mano contro un'altra colonia francese

Basilea, 26 novembre

Ha fatto ritorno a Londra, l'ex generale francese De Gaulle, accompagnato dall'ammiraglio Musellier e da un gruppo di fidati. Dopo avere visitato lo Stato Maggiore, De Gaulle è stato a Dover, tra cui in conversazione personale ricevuto da Churchill.

In un breve comunicato pubblicato dalla stampa londinese si dice che il capo dei cosiddetti «francesi liberi», proveniente da Brazzaville, ha fatto ritorno al suo Quartiere Generale e dona la miliziana liberata di tutta la Colonia francese del Gabon, importante base per future operazioni, in Africa.

Secondo alcune agenzie americane l'annuncio dell'arrivo del traditore francese sarebbe, però, soltanto da considerarsi come un tentativo di guerra di de Gaulle, che si prepara a una azione di grande importanza contro un'altra Colonia francese in Africa.

Appunto per aiutare tale azione ha lasciato Gibilterra, una importante Squadra navale britannica composta di due navi di guerra tra cui la corvetta Resolution, un incrociatore pesante, due portaerei, nove torpediniere, tre sommergibili e due navi ausiliarie.

Richiedete sempre e solamente le rinomate lampade Osram, il capolavoro della tecnica delle lampade ad incandescenza.

40 DECALUMEN 34 WATT OSRAM D

OSRAM D da luce a buon mercato

MADONNA DELLA SALUTE

PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE

LA SCATOLA L. 3.20 STAR CHIR. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA LA SUSTINA L. 2.60

CREA IL GUSTO

SOLLECITA L'APPETITO

FACILITA LA DIGESTIONE

ECCO PERCHÉ SULLA MENSA DI OGNI BUON GUSTAILO NON PUÒ MANCARE LA MOSTARDA DI SENAPE.

ORCO

S. A. HELVETIA - VARESE

UN GUASTO ALLA MACCHINA

Col telefono in casa, in qualunque frangente, voi potete comunicare coi vostri cari perché non abbiano ad attendere con ansia il vostro ritorno.

il Telefono

È UNA NECESSITÀ DEL TEMPO

FRONTE DELLA MANICA: TRECENTO CHILOMETRI

Il formidabile schieramento tedesco davanti alla chimerica Maginot britannica

Per la prima volta, un giornalista può visitare la vastissima zona dove imponenti masse di uomini possono essere spostate e concentrate in modo da tener costantemente l'avversario sotto la minaccia

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Da una località sulla Manica, 26 novembre.

Vogliamo dare oggi una veduta panoramica del fronte della Manica. Di questo immenso fronte, che chiude l'Inghilterra in una mezzaluna da Capo Nord al Golfo di Biscaglia, abbiamo percorso il settore principale, da Abbeville, presso la foce della Somme, fino a Vlissingen, presso la foce della Schelda. Sono circa trecento chilometri in tutto, su una linea costiera di diverse migliaia, ma questi trecento chilometri costituiscono la parte più interessante di tutto lo schieramento, gli avamposti, la trincea avanzata che tiene costantemente sotto la sua minaccia le posizioni nemiche.

E' uno strano fronte e forse il pubblico non ne ha ancora una idea chiara. Noi, che ci siamo trovati in mezzo a tutte le guerre combattute in questi ultimi cinque anni, sappiamo che ciascuna ha un suo particolare aspetto e ognuno di questi aspetti abbiamo cercato di riferire a suo tempo ai nostri lettori. Così la temeraria marcia della colonna Grant, lanciata per centinaia di chilometri in un deserto senza una goccia d'acqua alla conquista di Neghelli, e così pure la campagna di Spagna, metà guerra e metà insurrezione, durante la quale accadeva di conquistare un paese senza colpo ferire per essere poi preso di mira attraverso le stecche di una persona da un ostinato superstita della guerriglia rossa in fuga. Oppure lo straordinario periodo della battaglia di Solanget, quando dalla finestra al decimo piano del nostro albergo assistevamo al combattimento che si svolgeva intorno alla stazione nord di Clapet, ottocento metri distante, o anche le sei settimane di guerra sulle strade di Francia, quando fummo testimoni della più grande disfatta militare che la storia ricordi. Di ognuna di queste guerre abbiamo sempre cercato di dare ai nostri lettori una veduta d'insieme sufficientemente precisa, ma della guerra sul fronte della Manica confessiamo di non essere ancora riusciti a farlo.

Baluardo che cadrà

La guerra sulla Manica è stata finora una guerra prevalentemente aerea e i giornalisti hanno descritto le fasi della battaglia aerea. I giornalisti, che vivono in una città poco distante dal mare, hanno fatto alcune puntate sul litorale, quasi sempre a un campo d'aviazione, alla partenza o al ritorno delle squadriglie da una impresa di particolare importanza: le loro relazioni hanno avuto così un carattere più che altro episodico. E' mancata finora una visione d'insieme. Il pubblico non ha ancora avuto conoscenza precisa di questo formidabile schieramento che comprende non soltanto le forze aeree e marittime ma anche una gran parte delle forze terrestri del Reich. Dalle molte fotografie che giorno per giorno prendono gli aviatori germanici sulle coste della Gran Bretagna si rileva che gli inglesi hanno fatto di esse un vero e proprio bastione. Abbiamo già scritto in un'altra occasione che, osservando in una giornata senza nebbia dai promontori presso Calais, la costa intorno a Dover e a Folkestone, si ha l'impressione di trovarsi davanti alla mura di una fortezza assediata: la scarpata rocciosa piovra a picco sul mare da una altezza di trenta e più metri, è vista così a distanza si direbbe impraticabile. Ma questo è l'aspetto naturale, l'aspetto fisico di certi tratti dell'isola; le fotografie eseguite dalla aviazione tedesca, alcune delle quali mediante il sistema stereoscopico che permette di constatare i rilievi sia pure minimi del terreno, mostrano ben altro.

Mostrano una ingente massa di opere, parte in corso e parte già ultimata, per trasformare la fragile barriera naturale di creta in un formidabile complesso di cemento e di acciaio, mostrano che la costa, dal Canale di San Giorgio alla foce dell'Ouse ed oltre, è tutta bucherellata come una forma di formaggio svizzero, tutta gremita di ricoveri e di camminamenti sotterranei. E qui è mascherato un fortino, un nido di mitragliatrici, più oltre la torre blindata di una batteria di artiglieria. Le fotografie eseguite dalla ricognizione aerea tedesca mostrano, in poche parole, che gli inglesi premuti dall'inevitabile tentano di chiudere la loro isola in una nuova linea Maginot.

Di fronte a questo baluardo britannico, destinato senza dubbio a subire la stessa sorte di quello francese, sta lo schieramento germanico che noi siamo stati autorizzati a visitare palmo per palmo, in un viaggio attraverso tutto il litorale della Francia del Nord, del Belgio e dell'Olanda meridionale. E' la prima volta che un giornalista straniero è riuscito a compiere una esplorazione così completa, senza esclusione di zone proibite, e senza la più piccola restrizione; fra le cose che noi abbiamo visto durante questo viaggio ve ne sono dunque di quelle che appartengono al più geloso segreto militare, e i

lettori ci scuseranno se non potremo perciò dire tutto quello che sappiamo. In compenso possiamo però garantire che tutto quanto raccontiamo sarà scrupolosamente esatto, salvo a conservare una certa indeterminatezza su alcuni punti in cui una eccessiva precisione potrebbe tornare a vantaggio del nemico.

Uno sterminato accampamento

Nelle giornate che noi abbiamo compiuto questo viaggio il tempo è stato estremamente variabile, come sempre lo è qui in questa stagione: cielo limpido ed enormi cumuli di nuvole si alternavano di mezz'ora in mezz'ora, ma la nebbia non ha quasi mai spompato la Manica: cosicché ci è stato impossibile vedere questa volta la costa inglese che avevamo invece distinta nell'ultima occasione. Una notte, poi, mentre percorrevamo a X... un terribile uragano ci sorprese, il più furioso che a memoria di uomo abbia percorso la costa. Appena le strade furono liberate dai tronchi d'albero che vi aveva abbattuto la tempesta, riprendemmo il cammino attraverso le foreste del litorale inespugnate di pioggia. Niente faceva pensare alla prima linea di uno schieramento bellico. Deserte erano le strade e un grande silenzio pesava sulla foresta; il silenzio di una spiaggia fuori stagione in attesa dei suoi villeggianti estivi. Correndo in automobile sulla strada non ci si accorgeva d'altro.

Ma bastava fermare un momento

la macchina, bastava scendere

rebbi necessari per guarnire altrimenti un fronte così smisurato, e nello stesso tempo serve a celare all'avversario i propri movimenti e le proprie intenzioni: così, mentre i tedeschi conoscono palmo per palmo la posizione delle forze nemiche, legate alle opere fortificate fisse, gli inglesi non sanno mai nulla di loro, quando vengono a sapere qualche cosa, ecco che l'informazione è subito smentita il giorno dopo: oggi più essere rilevato di fatto un forte schieramento nello Zuiderzee, in Olanda, e domani in quello stesso luogo può non esserci più nessuno, e il grosso delle truppe trovarsi magari sul litorale belga o nella Francia settentrionale. Ecco una delle ragioni per cui i bombardamenti della Royal Air Force sono quasi sempre così poco efficaci, salvo quando si rivolgono contro le popolazioni delle città aperte.

Ma la differenza fra i due schieramenti ha un significato ancora più sostanziale. Questo, gli uomini politici inglesi ripetono di quando in quando che al momento opportuno l'esercito britannico non mancherà di sbarcare sul Continente per combattere la battaglia decisiva. Intanto, però, essi stanno costruendo una nuova Maginot intorno alle coste dell'isola e fanno tutto il possibile per trincerarsi definitivamente in una guerra di posizione. Ci vuole poco a scoprire in questo atteggiamento il ripetersi di quello stesso errore che francesi e inglesi commisero durante l'inverno scorso, quando era ancora in piedi la chimerica della Maginot.

La verità è questa: noi abbiamo visitato tutto per uno i porti dove questi concentramenti di imbarcazioni dovrebbero trovarsi, abbiamo visitato, palmo per palmo Boulogne, Calais, Dunkerque, Ostenda, Zeebrugge ed anche le minori insenature della costa fra l'uno e l'altro di essi: dalla foce della Soma abbiamo battuto metro per metro l'intera costa, ed in ultimo abbiamo girato per lungo e per largo nel dedalo dell'Olanda meridionale, ma di queste imbarcazioni, di questi masconi di guerra non abbiamo trovato traccia in nessun luogo. Vi sono numerose imbarcazioni di questo tipo nei diversi porti francesi, belgi ed olandesi sulla Manica, ma si tratta di imbarcazioni per il normale traffico costiero, ancora straordinariamente attivo sulla Manica a dispetto della potenza navale britannica. No, non è certo questa la sorpresa che i tedeschi preparano all'Inghilterra; la sorpresa è un'altra, ma non saremo naturalmente noi a dire quale.

Centinaia di velivoli nella bufera

Leito è invece riferire di una strana flotta che ci è apparsa per la prima volta nel porto di Y... In questo porto, nella città alta medievale, gli stabilimenti industriali hanno ripreso a lavorare. Qua e là si vedono i segni di recenti bombardamenti: aerei inglesi, ma i danni sono in genere poco gravi: le officine funzionano, funzionano le gru sulle banchine, merci entrano ed escono; nell'aria grave di fu-



Cameratismo tra aviatori italiani e aviatori tedeschi subito dopo l'atterraggio degli apparecchi del C.A.I.

e inoltrarsi fra quegli alberi spocchianti per capire subito come stessero le cose: soldati sbucavano fuori dai sentieri dei boschi, generalmente ricoperti con un telo da tenda mimetico per riparsi dall'acqua, e l'intera foresta si rivelava uno sterminato accampamento. La linea frontale tedesca sulla Manica è del tutto diversa da quella inglese di cui abbiamo parlato più sopra: i germanici non sono curati di creare uno sbaramento difensivo fortificato come quello britannico; ma hanno di sposti lo loro schieramento in forma estremamente mobile, uno schieramento per così dire di gomma, senza capisaldi fissi, che può spostare, fortissime masse di uomini da un momento all'altro, concentrando all'improvviso formidabili riserve di manovra nei punti più difensivi e più impensabili della linea frontale. In modo da tenere costantemente l'avversario sotto la minaccia della sorpresa.

Questi risultati, oltre che alla scioltezza ed elasticità dei vari reparti che agiscono con grande autonomia, sono dovuti alla perfetta organizzazione della linea di arroccamento costituita da una rete di strade dalle quali sono stati immediatamente cancellate le tracce della battaglia di giugno, e dove squadre della organizzazione Todt lavorano senza sosta a migliorarne la viabilità, riparare i ponti distrutti e gettarne degli altri, attrezzare nuovi campi di aviazione, consolidando il terreno in modo da essere utilizzabili anche in piena stagione di pioggia, creare al riparo degli alberi vasti parchi per gli automezzi dei corpi meccanizzati.

Guerra inglese di posizione

Le strade del fronte sono segnate da una fitta serie di cartelli indicatori, scritti per abbreviazione e anche mediante segni convenzionali, comprensibili soltanto alle unità che devono farne uso ed ermetici per ogni altro, vero e proprio crittogramma che guida sapientemente i vari reparti alla propria destinazione.

Lo schieramento di gomma dell'esercito tedesco sulla Manica consente alla Germania di tenere sotto le armi un numero di uomini infinitamente minore di quanti sa-

re se noi potessimo dire tutto quello che sappiamo sul carattere nettamente offensivo dello schieramento mobile germanico, se noi non temessimo di rivelare segreti militari che debbono essere tenuti nascosti, sarebbe facile dimostrare che l'attuale illusione inglese è destinata a subire la stessa sorte della illusione franco-britannica di un anno fa.

La sorpresa che i tedeschi preparano

Ed ecco che siamo venuti a toccare l'argomento più scottante di questa guerra, ossia la possibilità dello sbarco germanico nell'isola. I giornali di tutto il mondo hanno pubblicato da questo riguardo dovute in parte alla fantasia dei giornalisti americani e in parte al desiderio della propaganda inglese di infiorare le acque. E' stato detto che i tedeschi avevano concentrato un grandissimo numero di imbarcazioni leggere nei porti della Manica per il trasporto delle truppe da sbarco e sono stati di volta in volta indicati i porti dove i concentramenti sarebbero avvenuti: Boulogne, Calais, Dunkerque, Ostenda e Zeebrugge. Si è perfino arrivati a descrivere minutamente le caratteristiche di queste imbarcazioni, ossia delle piccole chiatte fluviali capaci di un centinaio di uomini ciascuna, legate due per due con un pontone, alla maniera dei mosconi che gremiscono in estate la spiaggia d'Ostia, e munite d'una piattaforma centrale per il trasporto di un carro d'assalto. Un ponte mobile, simile al ponte levatoio dei castelli medievali, da gettarsi sulla costa al momento stesso dell'atterraggio, dovrebbe permettere al carro d'assalto di entrare immediatamente in azione.

Queste imbarcazioni, rese più stabili dal sistema dell'accoppiamento ed in grado, quindi, di reggere il mare anche in una nottata di burrasca, dovrebbero approfittare della nebbia per attraversare la Manica a rimorchio di motoscafi, veloci, armati di cannoni di mitragliatrici e di tubi di lancio per aprirsi la strada qualora se ne presentasse la necessità. Questo è quanto tutti hanno udito più volte ripetere dalla stampa dei paesi neutrali ispirata dalla propaganda inglese. Ma la verità è un'altra.

mo è di polveri di carbone, nel porto industriale. Pochi soldati tedeschi si vedono in giro. Ma ad un certo punto la vista di una strana flotta ci ha colpito: si trattava di un centinaio circa di piccoli scafi, dalla sagoma simile a quella di un sommergibile, non fosse stato il colore giallo squallido col quale erano dipinte da cima a fondo una grande croce rossa che avevano al centro. Quelli erano i posti di pronto soccorso che i tedeschi ancorano in mezzo al canale, con tutto il necessario a bordo per le medicazioni più urgenti, a beneficio dei piloti abbattuti sulla Manica, non importa se propri o nemici.

A un tratto della costa, il paesaggio muta e prende un aspetto più decisamente bellico, ma si tratta di una cosa puramente geografica. Qui, lungo tutta la costa, corre una specie di spalto che, in ori-

mo è di polveri di carbone, nel porto industriale. Pochi soldati tedeschi si vedono in giro. Ma ad un certo punto la vista di una strana flotta ci ha colpito: si trattava di un centinaio circa di piccoli scafi, dalla sagoma simile a quella di un sommergibile, non fosse stato il colore giallo squallido col quale erano dipinte da cima a fondo una grande croce rossa che avevano al centro. Quelli erano i posti di pronto soccorso che i tedeschi ancorano in mezzo al canale, con tutto il necessario a bordo per le medicazioni più urgenti, a beneficio dei piloti abbattuti sulla Manica, non importa se propri o nemici.

A un tratto della costa, il paesaggio muta e prende un aspetto più decisamente bellico, ma si tratta di una cosa puramente geografica. Qui, lungo tutta la costa, corre una specie di spalto che, in ori-

mo è di polveri di carbone, nel porto industriale. Pochi soldati tedeschi si vedono in giro. Ma ad un certo punto la vista di una strana flotta ci ha colpito: si trattava di un centinaio circa di piccoli scafi, dalla sagoma simile a quella di un sommergibile, non fosse stato il colore giallo squallido col quale erano dipinte da cima a fondo una grande croce rossa che avevano al centro. Quelli erano i posti di pronto soccorso che i tedeschi ancorano in mezzo al canale, con tutto il necessario a bordo per le medicazioni più urgenti, a beneficio dei piloti abbattuti sulla Manica, non importa se propri o nemici.

A un tratto della costa, il paesaggio muta e prende un aspetto più decisamente bellico, ma si tratta di una cosa puramente geografica. Qui, lungo tutta la costa, corre una specie di spalto che, in ori-

mo è di polveri di carbone, nel porto industriale. Pochi soldati tedeschi si vedono in giro. Ma ad un certo punto la vista di una strana flotta ci ha colpito: si trattava di un centinaio circa di piccoli scafi, dalla sagoma simile a quella di un sommergibile, non fosse stato il colore giallo squallido col quale erano dipinte da cima a fondo una grande croce rossa che avevano al centro. Quelli erano i posti di pronto soccorso che i tedeschi ancorano in mezzo al canale, con tutto il necessario a bordo per le medicazioni più urgenti, a beneficio dei piloti abbattuti sulla Manica, non importa se propri o nemici.

A un tratto della costa, il paesaggio muta e prende un aspetto più decisamente bellico, ma si tratta di una cosa puramente geografica. Qui, lungo tutta la costa, corre una specie di spalto che, in ori-



Dalla costa francese un cannone tedesco bombarda il porto di Dover

gina, era una teoria di dune mobili e che fu poi stabilizzata piantandovi cespugli di stipa. Nella landa desertica quel terreno non aveva l'aspetto di un deserto. La via riprendeva invece del tutto normale appena si passa la frontiera olandese.

Nell'Olanda meridionale non ci si accorge di essere in paese occupato: la gente corre in bicicletta lungo i rettili pavimentati che attraversano le basse terre coperte da un velo roseo di vapore. La paffuta gente olandese corre via in bicicletta per i fatti propri, imperturbabile e ben nutrita, come se nulla fosse successo da qualche mese a questa parte. Soldati tedeschi si ravvisano in qualche località, ma non precisiamo, dove basti di solito marini sono annidate a riparo dei canali.

Lungo tutti questi trecento chilometri di settore costiero, che costituiscono il nucleo centrale del fronte della Manica, sono disseminati numerosi campi d'aviazione, come ognuno può bene immaginare. Si tratta generalmente dei campi per l'aviazione da caccia e per quella da bombardamento leggero, che è poi la stessa cosa, perché il bombardamento leggero viene effettuato dagli apparecchi da caccia, i quali sono bombardieri quando hanno le bombe a bordo, e ritornano a essere cacciatori appena se ne liberano. Questi campi svolgono un'attività continua anche nelle giornate di maltempo: in tempesta che ci sorprese a X... abbiamo visto scoppiare i tetti, interruzione strade, e così pure colpi dei campi d'aviazione sulla Manica danneggiando anche qualche apparecchio. Eppure quella stessa giornata il cielo della Manica era attraversato da centinaia di velivoli che andavano a compiere ugualmente la loro missione di guerra nel paese nemico. Noi stessi assistemmo alla partenza di uno stormo dalla pista allagata di un campo che si sarebbe detto impraticabile.

I più grossi cannoni del mondo

Lo squilibrio fra l'attività aerea tedesca e quella britannica è il fatto che più colpisce ogni volta che si visita il litorale della Manica. L'attività della Royal Air Force si riduce ormai a due sole manifestazioni:

1°) gli apparecchi da caccia isolati che montano di sentinella ad un'altezza fra i 10 e i 12 mila metri, allo scopo di fare delle velociissime picchiate sugli apparecchi tedeschi da bombardamento leggero per costringerli a mollare le bombe prima che abbiano raggiunto gli obiettivi, e fuggire subito dopo evitando la battaglia;

2°) gli apparecchi da bombar-

damento che agiscono soltanto di notte sulle città del Continente. Fuori di queste due forme di attività, la Royal Air Force non si fa più viva. Per contro l'aviazione germanica agisce giorno e notte con intensità sempre crescente.

E' questo un elemento complementare a quanto dicevamo più sopra circa l'illusione britannica di potersi trincerare definitivamente in una guerra di posizione dietro la nuova linea Maginot che si sta costruendo sulle coste dell'isola. E' ormai provato che le fortificazioni fisse hanno valore soltanto quando esiste un certo equilibrio fra le due forze che si trovano di fronte: quando questo equilibrio è rotto, quando uno dei due avversari acquista una netta supremazia sull'altro, non c'è più fortificazione fissa che tenga: il più minuto fortissimo verrà travolto prima o poi come una insignificante trincea scavata dalla vanghetta del fante.

Tale è senza dubbio la sorte che attende la nuova Maginot britannica, e tale sarebbe anche se la larghezza della Manica fosse molto più grande di quanto effettivamente non sia. Perché lo squilibrio si va manifestando di giorno in giorno sempre maggiore, e non soltanto per merito dell'aviazione. In ogni campo tutte le iniziative sono da parte germanica: così una infinità di imbarcazioni tedesche, disimpegnate dal traffico costiero attraverso il Canale fra la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Germania, la Danimarca, la Svezia e la Norvegia; motoscafi tedeschi perustano di continuo il mare, i sottomarini battono l'Oceano entro un larghissimo raggio d'azione e persino i pescatori di Ostenda, di Boulogne e delle altre località ritornano, insieme con le loro paranella, a pettare le reti nelle acque della Manica, mentre da parte inglese la navigazione è completamente interrotta, tranne qualche raro convoglio che osa ancora bordareggiare la costa di Dover le notti in cui il buio è più profondo, ma è difficile che riesca a farla franca.

E così pure in piena attività da parte germanica sono le batterie costiere piazzate in vari punti del litorale e le batterie trasportate da treni blindati che corrono su un binario parallelo al mare e servono a colpire non soltanto i vari convogli mercantili di cui si è detto, ma anche la zona di terra compresa fra Hastings e Margate. E non ci sono soltanto queste batterie sul fronte della Manica.

Ci sono anche dei pezzi di grossissimo calibro che noi abbiamo visto appena finiti di montare su basamenti ciclopici, simili a certe fortezze e non ancora entrati in azione. Non c'è dubbio che questi sono i più grossi cannoni esistenti finora nel mondo, di fronte ai quali la grossa Bertha che sparava su Parigi durante l'altra guerra diventa uno scherzo, ed è chiaro che il loro obiettivo non può essere di battere la costa inglese fra Hastings e Margate, ma che, con una portata infinitamente maggiore, faranno molti danni nel paese nemico.

Che calibro hanno esattamente?

Sarebbe semplice, anzi sarebbe troppo semplice; e Churchill preferisce dare a forse ridare basti agli Stati Uniti. Ma Churchill ha un po' precisato la libertà di cui si tratta. Sono le libertà parlamentari, che hanno servito così bene l'Inghilterra. C'è una coincidenza, nella storia dei servizi resi dalla libertà parlamentari inglesi, col sorgere, col fiorire e col gigantesco svilupparsi della potenza della banca e della City. Forse le libertà parlamentari avrebbero servito meglio gli alleati fiduciosi dell'Inghilterra, forse meglio l'Inghilterra stessa, forse avrebbero fatto apparire più sinceri i proclami e ripetuti fini di guerra, ma meno coincidenza con qualche grande o grandissimo interesse particolare, e con più sollecitudine per la corruzione e la preparazione dell'esercito.

La libertà degli interessi non è la libertà.

Dove sono piazzati? Quale potrà essere la loro gittata massima? Si capisce che noi non possiamo dire nulla di tutto questo; ma presto di questi cannoni si sentirà molto parlare.

SANDRO VOLTA

Il Pres'dente dell'Accademia tedesca sarà ospite dell'Urbe

Approfonditi legami culturali fra le Potenze dell'Asse

Berlino, 26 novembre. Il presidente dell'Accademia tedesca, Ludvig Siebert è partito oggi per Roma per approfondire maggiormente i legami tra l'Accademia tedesca e le istituzioni culturali italiane. Ludvig Siebert è anche Presidente del Ministero di Baviera.

Nel quadro degli scambi culturali italo-tedeschi è stato pubblicato, sotto gli auspici della «Società italiana e tedesca», un opuscolo che raccoglie delle relazioni svolte lo scorso marzo durante la «Settimana teatrale italo-tedesca», che ebbe luogo a Roma.

L'interessante pubblicazione, redatta nelle due lingue ed edita in eleganti veste tipografica, riporta notevoli scritti autori teatrali dei due Paesi ed una prefazione del presidente della «Società italiana e tedesca» di Berlino, von Tschammer und Osten.

La libertà all'inglese

Alla Camera dei Comuni il ministro per l'India, Amery, si è lamentato dell'atteggiamento nettamente antinglese della popolazione dell'India e dei capi del partito nazionalista del Congresso. Commentando il discorso del ministro Amery, il News Chronicle conclude che l'India non segue l'Inghilterra e non coopera con lei nella guerra. Secondo il giornale, l'Inghilterra avrebbe dovuto subito concedere all'India l'autonomia riconosciuta ai Domini.

Lo stesso giorno, a Dublin, un deputato irlandese ha insistito, in nome dell'intera nazione, nella richiesta dell'immediata liberazione dell'Irlanda del Nord.

Tre giorni prima, De Valera espose a un corrispondente della United Press le ragioni per le quali l'Irlanda non può consentire all'Inghilterra l'uso delle sue basi, conforme a quanto l'Inghilterra stessa ha fatto con gli Stati Uniti. In questo caso uno Stato belligerante ha fatto delle cessioni a uno Stato neutrale; mentre l'Irlanda comprometterebbe la sua neutralità a favore di un belligerante. Questa prova della consanguineità irlandese dei diritti e delle responsabilità dell'indipendenza e della libertà dovrebbe essere apprezzata dagli inglesi, assertori di tutte le libertà e di tutte le indipendenze.

Contemporaneamente infatti, all'inaugurazione della nuova sessione parlamentare, Churchill ha fatto solenni dichiarazioni — dopo quasi quindici mesi di ostilità sui fini di guerra della Gran Bretagna — come se di quest'argomento non si fosse discusso mai. La libertà — e come non? — è fiorita sulla labbra di Churchill: la Gran Bretagna combatte per la liberazione del genere umano.

Quando una cosa è ripetuta troppo volte, corre rischio di non essere creduta. Inosservando un po', come una donna che fa troppa pompa della propria castità. Dopo ormai quindici mesi di sacrificio, di sofferenze e di lutti, se i fini sono così chiari e semplici come sono sintetici, perché l'Inghilterra non comincia a offrire la prova e l'esempio delle buone intenzioni dando l'Ulster all'Irlanda, Gibilterra alla Spagna, Malta all'Italia, Cipro — per l'appunto Cipro — alla Grecia? E, continuando l'itinerario da occidente a oriente, l'India agli Indiani?

Sarebbe semplice, anzi sarebbe troppo semplice; e Churchill preferisce dare a forse ridare basti agli Stati Uniti. Ma Churchill ha un po' precisato la libertà di cui si tratta. Sono le libertà parlamentari, che hanno servito così bene l'Inghilterra. C'è una coincidenza, nella storia dei servizi resi dalla libertà parlamentari inglesi, col sorgere, col fiorire e col gigantesco svilupparsi della potenza della banca e della City. Forse le libertà parlamentari avrebbero servito meglio gli alleati fiduciosi dell'Inghilterra, forse meglio l'Inghilterra stessa, forse avrebbero fatto apparire più sinceri i proclami e ripetuti fini di guerra, ma meno coincidenza con qualche grande o grandissimo interesse particolare, e con più sollecitudine per la corruzione e la preparazione dell'esercito.

La libertà degli interessi non è la libertà.

Rifornimento agli apparecchi italiani prossimi a spiccare il volo verso obiettivi al di là della Manica

THE TIMES NOTIZIE

L'OFFENSIVA AEREA CONTRO L'INGHILTERRA

Divampare d'incendi a Bristol

Tutta la zona industriale è un immenso rogo — Un'altra notte di bombardamenti su Londra — Navi per 41 mila tonn. affondate da un sommergibile

Berlino, 26 novembre
Il Comando Supremo comunica:
Un sommergibile al comando del capitano di corvetta Schopke, ha affondato 41 mila 400 tonnellate di naviglio mercantile nemico.

La nostra Aviazione ha continuato con grande successo, anche nella notte del 24 al 25 novembre, i suoi attacchi di ritorsione contro Londra. Nel centro della città e sulle due sponde del Tamigi si sono verificate violente esplosioni e sono scoppiati incendi.

Altre formazioni aeree hanno continuato nella stessa notte, come già reso noto, i loro attacchi su importanti obiettivi militari di Bristol. Durante più ore sono stati colpiti ininterrottamente, con bombe incendiarie e dirompenti, del più grosso stabilimento industriale e portuale, nonché magazzini di approvvigionamento. Gli incendi hanno devastato, in tutto il settore colpito, numerosi depositi di merci e di materie prime, nonché gli impianti per la ripulitura lavorazione. Sono state distrutte dal fuoco tre decine del gas e un grande molino. Il settore di Bristol sul quale sono stati diretti gli attacchi aerei tedeschi presentava, secondo quanto dichiararono il giorno appresso alcuni testimoni oculari, un unico focolaio di incendi.

Nella stessa notte ulteriori attacchi sono stati condotti su altre città dell'Inghilterra meridionale e centrale.

Causa le sfavorevoli condizioni meteorologiche l'attività aerea dell'Aviazione è stata, nel corso del 25 novembre, limitata. Piccole formazioni di bombardieri leggeri hanno colpito, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale.

I porti britannici e le vie di comunicazione marittime vengono sistematicamente minati.

Le batterie costiere di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno preso, la sera del 25 novembre come già annunciato, sotto efficace tiro un convoglio britannico che si dirigeva attraverso le acque occidentali della Manica. Il convoglio è stato disperso.

Ieri notte il nemico ha gettato alcune bombe su varie località della Germania nord-occidentale provocando, in un villaggio, danni materiali di considerevole entità. Piccole formazioni di bombardieri leggeri hanno colpito, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale.

I porti britannici e le vie di comunicazione marittime vengono sistematicamente minati.

Le batterie costiere di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno preso, la sera del 25 novembre come già annunciato, sotto efficace tiro un convoglio britannico che si dirigeva attraverso le acque occidentali della Manica. Il convoglio è stato disperso.

Ieri notte il nemico ha gettato alcune bombe su varie località della Germania nord-occidentale provocando, in un villaggio, danni materiali di considerevole entità. Piccole formazioni di bombardieri leggeri hanno colpito, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale.

I porti britannici e le vie di comunicazione marittime vengono sistematicamente minati.

Le batterie costiere di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno preso, la sera del 25 novembre come già annunciato, sotto efficace tiro un convoglio britannico che si dirigeva attraverso le acque occidentali della Manica. Il convoglio è stato disperso.

Ieri notte il nemico ha gettato alcune bombe su varie località della Germania nord-occidentale provocando, in un villaggio, danni materiali di considerevole entità. Piccole formazioni di bombardieri leggeri hanno colpito, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale.

I porti britannici e le vie di comunicazione marittime vengono sistematicamente minati.

Le batterie costiere di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno preso, la sera del 25 novembre come già annunciato, sotto efficace tiro un convoglio britannico che si dirigeva attraverso le acque occidentali della Manica. Il convoglio è stato disperso.

Ieri notte il nemico ha gettato alcune bombe su varie località della Germania nord-occidentale provocando, in un villaggio, danni materiali di considerevole entità. Piccole formazioni di bombardieri leggeri hanno colpito, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale.

I porti britannici e le vie di comunicazione marittime vengono sistematicamente minati.

Le batterie costiere di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno preso, la sera del 25 novembre come già annunciato, sotto efficace tiro un convoglio britannico che si dirigeva attraverso le acque occidentali della Manica. Il convoglio è stato disperso.

Ieri notte il nemico ha gettato alcune bombe su varie località della Germania nord-occidentale provocando, in un villaggio, danni materiali di considerevole entità. Piccole formazioni di bombardieri leggeri hanno colpito, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale.

I porti britannici e le vie di comunicazione marittime vengono sistematicamente minati.

Le batterie costiere di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno preso, la sera del 25 novembre come già annunciato, sotto efficace tiro un convoglio britannico che si dirigeva attraverso le acque occidentali della Manica. Il convoglio è stato disperso.

Ieri notte il nemico ha gettato alcune bombe su varie località della Germania nord-occidentale provocando, in un villaggio, danni materiali di considerevole entità. Piccole formazioni di bombardieri leggeri hanno colpito, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale.

I porti britannici e le vie di comunicazione marittime vengono sistematicamente minati.

Le batterie costiere di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno preso, la sera del 25 novembre come già annunciato, sotto efficace tiro un convoglio britannico che si dirigeva attraverso le acque occidentali della Manica. Il convoglio è stato disperso.

Ieri notte il nemico ha gettato alcune bombe su varie località della Germania nord-occidentale provocando, in un villaggio, danni materiali di considerevole entità. Piccole formazioni di bombardieri leggeri hanno colpito, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale.

Berlino, 26 novembre
Il Comando Supremo comunica:
Un sommergibile al comando del capitano di corvetta Schopke, ha affondato 41 mila 400 tonnellate di naviglio mercantile nemico.

La nostra Aviazione ha continuato con grande successo, anche nella notte del 24 al 25 novembre, i suoi attacchi di ritorsione contro Londra. Nel centro della città e sulle due sponde del Tamigi si sono verificate violente esplosioni e sono scoppiati incendi.

Altre formazioni aeree hanno continuato nella stessa notte, come già reso noto, i loro attacchi su importanti obiettivi militari di Bristol. Durante più ore sono stati colpiti ininterrottamente, con bombe incendiarie e dirompenti, del più grosso stabilimento industriale e portuale, nonché magazzini di approvvigionamento. Gli incendi hanno devastato, in tutto il settore colpito, numerosi depositi di merci e di materie prime, nonché gli impianti per la ripulitura lavorazione. Sono state distrutte dal fuoco tre decine del gas e un grande molino. Il settore di Bristol sul quale sono stati diretti gli attacchi aerei tedeschi presentava, secondo quanto dichiararono il giorno appresso alcuni testimoni oculari, un unico focolaio di incendi.

Nella stessa notte ulteriori attacchi sono stati condotti su altre città dell'Inghilterra meridionale e centrale.

Causa le sfavorevoli condizioni meteorologiche l'attività aerea dell'Aviazione è stata, nel corso del 25 novembre, limitata. Piccole formazioni di bombardieri leggeri hanno colpito, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale.

I porti britannici e le vie di comunicazione marittime vengono sistematicamente minati.

Le batterie costiere di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno preso, la sera del 25 novembre come già annunciato, sotto efficace tiro un convoglio britannico che si dirigeva attraverso le acque occidentali della Manica. Il convoglio è stato disperso.

Ieri notte il nemico ha gettato alcune bombe su varie località della Germania nord-occidentale provocando, in un villaggio, danni materiali di considerevole entità. Piccole formazioni di bombardieri leggeri hanno colpito, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale.

I porti britannici e le vie di comunicazione marittime vengono sistematicamente minati.

Le batterie costiere di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno preso, la sera del 25 novembre come già annunciato, sotto efficace tiro un convoglio britannico che si dirigeva attraverso le acque occidentali della Manica. Il convoglio è stato disperso.

Ieri notte il nemico ha gettato alcune bombe su varie località della Germania nord-occidentale provocando, in un villaggio, danni materiali di considerevole entità. Piccole formazioni di bombardieri leggeri hanno colpito, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale.

I porti britannici e le vie di comunicazione marittime vengono sistematicamente minati.

Le batterie costiere di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno preso, la sera del 25 novembre come già annunciato, sotto efficace tiro un convoglio britannico che si dirigeva attraverso le acque occidentali della Manica. Il convoglio è stato disperso.

Ieri notte il nemico ha gettato alcune bombe su varie località della Germania nord-occidentale provocando, in un villaggio, danni materiali di considerevole entità. Piccole formazioni di bombardieri leggeri hanno colpito, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale.

I porti britannici e le vie di comunicazione marittime vengono sistematicamente minati.

Le batterie costiere di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno preso, la sera del 25 novembre come già annunciato, sotto efficace tiro un convoglio britannico che si dirigeva attraverso le acque occidentali della Manica. Il convoglio è stato disperso.

Ieri notte il nemico ha gettato alcune bombe su varie località della Germania nord-occidentale provocando, in un villaggio, danni materiali di considerevole entità. Piccole formazioni di bombardieri leggeri hanno colpito, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale.

I porti britannici e le vie di comunicazione marittime vengono sistematicamente minati.

Le batterie costiere di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno preso, la sera del 25 novembre come già annunciato, sotto efficace tiro un convoglio britannico che si dirigeva attraverso le acque occidentali della Manica. Il convoglio è stato disperso.

Ieri notte il nemico ha gettato alcune bombe su varie località della Germania nord-occidentale provocando, in un villaggio, danni materiali di considerevole entità. Piccole formazioni di bombardieri leggeri hanno colpito, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale.

I porti britannici e le vie di comunicazione marittime vengono sistematicamente minati.

Le batterie costiere di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno preso, la sera del 25 novembre come già annunciato, sotto efficace tiro un convoglio britannico che si dirigeva attraverso le acque occidentali della Manica. Il convoglio è stato disperso.

Ieri notte il nemico ha gettato alcune bombe su varie località della Germania nord-occidentale provocando, in un villaggio, danni materiali di considerevole entità. Piccole formazioni di bombardieri leggeri hanno colpito, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale.

I porti britannici e le vie di comunicazione marittime vengono sistematicamente minati.

Le batterie costiere di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno preso, la sera del 25 novembre come già annunciato, sotto efficace tiro un convoglio britannico che si dirigeva attraverso le acque occidentali della Manica. Il convoglio è stato disperso.

Ieri notte il nemico ha gettato alcune bombe su varie località della Germania nord-occidentale provocando, in un villaggio, danni materiali di considerevole entità. Piccole formazioni di bombardieri leggeri hanno colpito, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale.

Berlino, 26 novembre
Il Comando Supremo comunica:
Un sommergibile al comando del capitano di corvetta Schopke, ha affondato 41 mila 400 tonnellate di naviglio mercantile nemico.

La nostra Aviazione ha continuato con grande successo, anche nella notte del 24 al 25 novembre, i suoi attacchi di ritorsione contro Londra. Nel centro della città e sulle due sponde del Tamigi si sono verificate violente esplosioni e sono scoppiati incendi.

Altre formazioni aeree hanno continuato nella stessa notte, come già reso noto, i loro attacchi su importanti obiettivi militari di Bristol. Durante più ore sono stati colpiti ininterrottamente, con bombe incendiarie e dirompenti, del più grosso stabilimento industriale e portuale, nonché magazzini di approvvigionamento. Gli incendi hanno devastato, in tutto il settore colpito, numerosi depositi di merci e di materie prime, nonché gli impianti per la ripulitura lavorazione. Sono state distrutte dal fuoco tre decine del gas e un grande molino. Il settore di Bristol sul quale sono stati diretti gli attacchi aerei tedeschi presentava, secondo quanto dichiararono il giorno appresso alcuni testimoni oculari, un unico focolaio di incendi.

Nella stessa notte ulteriori attacchi sono stati condotti su altre città dell'Inghilterra meridionale e centrale.

Causa le sfavorevoli condizioni meteorologiche l'attività aerea dell'Aviazione è stata, nel corso del 25 novembre, limitata. Piccole formazioni di bombardieri leggeri hanno colpito, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale.

I porti britannici e le vie di comunicazione marittime vengono sistematicamente minati.

Le batterie costiere di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno preso, la sera del 25 novembre come già annunciato, sotto efficace tiro un convoglio britannico che si dirigeva attraverso le acque occidentali della Manica. Il convoglio è stato disperso.

Ieri notte il nemico ha gettato alcune bombe su varie località della Germania nord-occidentale provocando, in un villaggio, danni materiali di considerevole entità. Piccole formazioni di bombardieri leggeri hanno colpito, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale.

I porti britannici e le vie di comunicazione marittime vengono sistematicamente minati.

Le batterie costiere di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno preso, la sera del 25 novembre come già annunciato, sotto efficace tiro un convoglio britannico che si dirigeva attraverso le acque occidentali della Manica. Il convoglio è stato disperso.

Ieri notte il nemico ha gettato alcune bombe su varie località della Germania nord-occidentale provocando, in un villaggio, danni materiali di considerevole entità. Piccole formazioni di bombardieri leggeri hanno colpito, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale.

I porti britannici e le vie di comunicazione marittime vengono sistematicamente minati.

Le batterie costiere di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno preso, la sera del 25 novembre come già annunciato, sotto efficace tiro un convoglio britannico che si dirigeva attraverso le acque occidentali della Manica. Il convoglio è stato disperso.

Ieri notte il nemico ha gettato alcune bombe su varie località della Germania nord-occidentale provocando, in un villaggio, danni materiali di considerevole entità. Piccole formazioni di bombardieri leggeri hanno colpito, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale.

I porti britannici e le vie di comunicazione marittime vengono sistematicamente minati.

Le batterie costiere di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno preso, la sera del 25 novembre come già annunciato, sotto efficace tiro un convoglio britannico che si dirigeva attraverso le acque occidentali della Manica. Il convoglio è stato disperso.

Ieri notte il nemico ha gettato alcune bombe su varie località della Germania nord-occidentale provocando, in un villaggio, danni materiali di considerevole entità. Piccole formazioni di bombardieri leggeri hanno colpito, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale.

I porti britannici e le vie di comunicazione marittime vengono sistematicamente minati.

Le batterie costiere di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno preso, la sera del 25 novembre come già annunciato, sotto efficace tiro un convoglio britannico che si dirigeva attraverso le acque occidentali della Manica. Il convoglio è stato disperso.

Ieri notte il nemico ha gettato alcune bombe su varie località della Germania nord-occidentale provocando, in un villaggio, danni materiali di considerevole entità. Piccole formazioni di bombardieri leggeri hanno colpito, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale.

I porti britannici e le vie di comunicazione marittime vengono sistematicamente minati.

Le batterie costiere di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno preso, la sera del 25 novembre come già annunciato, sotto efficace tiro un convoglio britannico che si dirigeva attraverso le acque occidentali della Manica. Il convoglio è stato disperso.

Ieri notte il nemico ha gettato alcune bombe su varie località della Germania nord-occidentale provocando, in un villaggio, danni materiali di considerevole entità. Piccole formazioni di bombardieri leggeri hanno colpito, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale.

I porti britannici e le vie di comunicazione marittime vengono sistematicamente minati.

Le batterie costiere di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno preso, la sera del 25 novembre come già annunciato, sotto efficace tiro un convoglio britannico che si dirigeva attraverso le acque occidentali della Manica. Il convoglio è stato disperso.

Ieri notte il nemico ha gettato alcune bombe su varie località della Germania nord-occidentale provocando, in un villaggio, danni materiali di considerevole entità. Piccole formazioni di bombardieri leggeri hanno colpito, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale.

Compiacimento e direttive del Duce per l'attività delle Casse di Risparmio

Roma, 26 novembre
Il Duce ha ricevuto il sen. De Capitani D'Arzago, Presidente della Federazione nazionale fascista delle Casse di Risparmio, il quale gli ha riferito sull'andamento delle Casse di Risparmio nel corrente anno, sulla loro azione nelle attuali contingenze e sul notevole incremento del risparmio raccolto. In particolare, il sen. De Capitani ha illustrato l'apporto delle Casse di Risparmio al finanziamento del piano autarchico nel settore agricolo, l'assistenza creditizia verso gli Enti pubblici e le iniziative allo studio per favorire lo sviluppo dell'edilizia popolare.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito al sen. De Capitani le direttive per stabilire più stretti rapporti fra le Casse di Risparmio e gli Enti economici dell'Agricoltura, e per una efficace collaborazione con gli Istituti per le case popolari.

Il vibrante saluto di Berlino al Guardasigilli d'Italia

Berlino, 26 novembre
Il ministro italiano della Giustizia conte Dino Grandi, accompagnato dal governatore generale Dr. Frank, ha deposto oggi una corona di alloro nel Sacrario di Unter den Linden dedicato ai Caduti germanici. Accompagnavano inoltre il Guardasigilli italiano, l'incaricato di Affari d'Italia presso l'Ambasciata di Berlino, una rappresentanza della Gioventù tedesca e del Partito nazionalsocialista.

L'omaggio ai Caduti
Davanti al monumento degli Eroi germanici era schierata una compagnia dell'Arma Aerea con musica, che ha reso gli onori delle armi al Ministro e al suo seguito. Il conte Grandi ha quindi passato in rassegna la compagnia assieme al Comandante del Presidio militare di Berlino. A conclusione del solenne rito la compagnia d'onore ha saldato davanti alle autorità.

Per incarico del Führer, il ministro degli Esteri germanico von Ribbentrop ha consegnato al conte Grandi la Gran Croce dell'Ordine dell'Aquila Tedesca.

Il ministro della Propaganda Dr. Goebbels ha ricevuto alla presenza del ministro Frank il ministro della Giustizia italiano e presidente della Camera del Fasci e delle Corporazioni conte Dino Grandi intrattenendolo in lungo e in largo cordiale colloquio.

In onore del Guardasigilli italiano il ministro della Giustizia Dr. Goebbels ha offerto una colazione alla quale hanno partecipato le personalità al seguito del conte Grandi e da parte tedesca il ministro Frank ed altre personalità.

Dopo un'ultima intensa giornata di riunioni e colloqui, il ministro italiano ha lasciato ieri sera la Capitale del Reich per rientrare in Italia.

Poco prima della partenza il Maresciallo Goering aveva fatto giungere al conte Grandi un caldo messaggio di saluto, esprimendo il suo rammarico per non aver potuto incontrarlo a causa dei suoi doveri di soldato al fronte, e augurandogli di rivederlo presto in Germania.

In serata, per desiderio del Ministro della Stampa e Propaganda, il conte Grandi ha ricevuto a fianco del ministro Frank, i rappresentanti della stampa tedesca e italiana davanti ai quali ha illustrato, in risposta ad una eloquente allocuzione del suo collega germanico, la fraternità ideale delle Rivoluzioni fascista e nazionalsocialista.

« Noi non siamo », ha detto tra l'altro il conte Grandi, « giuristi che cerchiamo di fare una rivoluzione; ma rivoluzionari che vogliono forgiare il loro diritto ». Entrambi i Ministri hanno salutato nel gesto del Duce e del Führer, la sicura garanzia della comune vittoria.

Ammirazione per la Germania guerriera
Alla stazione riccamente addobbata di bandiere dei due Paesi e di fiori erano convenuti per salutare l'ospite illustre numerosi membri del Governo, oltre alle gerarchie del Partito e dell'Esercito. Erano presenti pure l'incaricato di affari d'Italia col personale dell'Ambasciata, una rappresentanza del Fascio di Berlino con gli agiati funzionari dei dicasteri degli Esteri, della Propaganda, della Giustizia e della Guerra. Una compagnia della Wehrmacht con musica, rendeva gli onori all'esterno della stazione.

Il conte Grandi prima di salire in treno, ha espresso la sua vivissima soddisfazione per i contatti stabiliti durante la sua visita in Germania con il mondo giuridico e scientifico, soprattutto perché aveva potuto constatare la perfetta sintonizzazione stabilitasi ormai per i concetti di diritto e di giustizia tra i due popoli e le due Rivoluzioni. Egli ha aggiunto la sua profonda ammirazione per lo spettacolo magnifico che offre la Germania guerriera, tutta tesa, con ogni sua risorsa spirituale e materiale, verso il conseguimento di quella vittoria che nel quadro dell'Asse dovrà giungere.

Il conte Grandi ha poi parlato con la più viva cordialità del ministro Frank e delle personalità presenti, e ha parlato con alte acclamazioni all'Italia.

Decorazioni al Valor Militare
Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor Militare ai sottufficiali militari appartenenti alla Quarta Armata.

MEDAGLIA D'ARGENTO — Alla memoria: soldato Durbanio Giovanni di Giuseppe, nato a Sesto (Torino) 22/1/1894, soldato Roberto Reginaldi di Antonio, nato a Calascibetta (Enna), 23/1/1894.

Ai ufficiali: sottotenente Ubaldo Aldo di Giovanni, nato a Empoli, 9/1/1894, G.A.F.; sergente Morelli Giuseppe di Carlo, nato a Antrona (Novara), 22/1/1894, G.A.F.; capitano 47/32 anticarro Divisionale, e Capitani: MEDAGLIA DI BRONZO — Alla memoria: capitano Zucchini Elio di Pietro, nato a Cazzano (Genova), 10/1/1894, artiglieria scelta Reale; capitano Mario di Carlo, nato a S. Maria (Aquila), 10/1/1894, artiglieria scelta Reale; capitano Riccardo di Francesco, nato a Palermo, 10/1/1894, artiglieria scelta Reale; capitano Riccardo di Francesco, nato a Palermo, 10/1/1894, artiglieria scelta Reale.

Ai ufficiali: capitano Zucchini Elio di Pietro, nato a Cazzano (Genova), 10/1/1894, artiglieria scelta Reale; capitano Mario di Carlo, nato a S. Maria (Aquila), 10/1/1894, artiglieria scelta Reale; capitano Riccardo di Francesco, nato a Palermo, 10/1/1894, artiglieria scelta Reale; capitano Riccardo di Francesco, nato a Palermo, 10/1/1894, artiglieria scelta Reale.

Ai ufficiali: capitano Zucchini Elio di Pietro, nato a Cazzano (Genova), 10/1/1894, artiglieria scelta Reale; capitano Mario di Carlo, nato a S. Maria (Aquila), 10/1/1894, artiglieria scelta Reale; capitano Riccardo di Francesco, nato a Palermo, 10/1/1894, artiglieria scelta Reale; capitano Riccardo di Francesco, nato a Palermo, 10/1/1894, artiglieria scelta Reale.

Ai ufficiali: capitano Zucchini Elio di Pietro, nato a Cazzano (Genova), 10/1/1894, artiglieria scelta Reale; capitano Mario di Carlo, nato a S. Maria (Aquila), 10/1/1894, artiglieria scelta Reale; capitano Riccardo di Francesco, nato a Palermo, 10/1/1894, artiglieria scelta Reale; capitano Riccardo di Francesco, nato a Palermo, 10/1/1894, artiglieria scelta Reale.

Ai ufficiali: capitano Zucchini Elio di Pietro, nato a Cazzano (Genova), 10/1/1894, artig

Sei unità inglesi gravemente colpite nel bombardamento della base di Alessandria

Intense azioni aeree sulla Grecia: ponti sul Kalamas interrotti, l'aeroporto di Giannina, il Forte Nuovo e la banchina di Corfù centrati - Altri sette velivoli nemici distrutti

citazioni che Vostra Maestà mi ha inviato in occasione dell'adesione del mio Paese al Patto tripartito italo-tedesco-giapponese. Sono convinto che l'avvenire sarà ricco di frutti tanto desiderati per il comune benessere dei due Paesi. Auguro a Vostra Maestà ed al Popolo italiano il compimento di ogni aspirazione.

MIHAI RE

L'Inghilterra avida e senza scrupoli, in combutta con gli ebrei, ha messo le mani sull'"oro liquido", dell'Irak a costo di qualsiasi crimine

NOTIZIE E CHIARIMENTI SU QUESTA NUOVA
FORMA ASSICURATIVA

CRONACHE DELLO SPORT

SI PREPARANO I CAMPIONATI DEL MONDO DI SCI

Il Presidente del C.O.N.I. a Cortina
conclude la visita alle installazioni sportive

Il grandioso trampolino che sta per essere ultimato

Cortina d'Ampezzo, 27 novembre. Il Presidente del C.O.N.I. ha concluso la visita agli impianti sportivi di Cortina per i campionati del mondo di sci. Accompagnato dai rappresentanti della F.I.S.I., dalle autorità locali e dai giornalisti, il Consiglieri Nazionale Manganiello è salito fino ai 2100 metri del monte Faloria per prendere visione della zona dove si svolgeranno le gare.

La comitiva si è poi recata a visitare il superbo trampolino per il salto, costruito in località Zuel, attorno al quale fiorisce una imponente ghirlanda di tribune.

Prima di lasciare Cortina il Consiglieri Nazionale Manganiello ha impartito le direttive per il compimento dei lavori in corso, compiacendosi per le installazioni già portate a termine.

ITALIA-UNGHERIA

La squadra azzurra
si è allenata ieri a ranghi completi

Firenze, 27 novembre. Oggi, finalmente il Commissario Tecnico ha potuto disporre di tutti i giocatori convocati in quanto nelle prime ore del pomeriggio sono arrivati anche Biavati, Olmi e Campatelli.

Alle 15 circa, allo Stadio Berta, il Commissario Tecnico ha radunato gli atleti ai quali ha fatto svolgere dapprima degli esercizi di paleggio, singoli e collettivi, poi li ha fatti schierare in campo in formazione di squadra, mettendo loro di fronte una compagine mista di riserve e di allievi della Fiorentina. Non occorre dire che in questo incontro gli uomini dovevano compiere esclusivamente un lavoro di intesa o, meglio ancora, sottoporre a collaudi le loro condizioni fisiche e tecniche.

La Squadra Nazionale si è così allineata: Storai (Fiorentina); Fonti e Ravai; Locatelli, Olmi e Campatelli; Biavati, Bertoni, Piola, Lusa e Ferraris. Il portiere della Nazionale giocava fra gli allenatori.

La Squadra azzurra ha lasciato passare molti minuti, senza preoccuparsi di segnare; ha soprattutto lavorato per stabilire i contatti. Lusa e Biavati, comunque, si sono mostrati i più attivi in prima fila e la mediana si è preoccupata più che d'altro, di intendersi con la difesa. In questa situazione gli allenatori si facevano intraprendenti ed erano proprio loro che segnavano per i primi al 20° minuto. Pareggiava Lusa quattro minuti dopo: un bel pallone fornito da Campatelli e un bel tiro dell'avversario da lontano.

Nella seconda parte, tutto rimaneva immutato, ora si eccettuava la sostituzione di Lusa, al cui posto passava Trevisani.

Due tempi di 25 minuti l'uno, con tre reti per gli azzurri (autori: Lusa nel primo tempo — come si è detto —, Bertoni su azione e Biavati nel secondo). Come portiere di riserva, è stato chiamato a completare i quadri il giocatore Bodora della Juventus, il quale è arrivato nella serata.

I "Nazionali",
proveranno anche domani

Roma, 27 novembre. Causa il ritardo arrivato a Firenze di Biavati, l'ultimo allenamento della Nazionale italiana di calcio, avrà luogo venerdì, anziché giovedì, come era stato precedentemente stabilito.

Sabato la squadra sarà a Genova al completo. La formazione definitiva sarà resa nota ufficialmente con un comunicato della F.I.G.C.

Oggi i magiari saranno a Genova

Trieste, 27 novembre. E' giunta questa sera, alle 21,47, a Trieste, la Rappresentativa di calcio ungherese, che domenica prossima si incontrerà a Genova con la Squadra azzurra. L'undici ungherese è giunto a Trieste con tre accompagnatori, oltre all'allenatore Toti. Molto probabilmente giocherà a Genova nella seguente formazione:

Csikos; Palozzi e Biro; Sarosi III, Polgar e Lazar; Kincsey, Sarosi I, Spilmann, Bodora; Gyevay, Riserio; Baldiszar, Balogh e Kovacs.

I graditi ospiti lasceranno Trieste domenica, diretti a Genova.

Riunione del Direttorio della F.I.G.C.

Roma, 27 novembre. Si è riunito oggi allo Stadio del Partito, il Direttorio della Federazione Calcio.

In merito ai rapporti internazionali, su relazione del Presidente della Commissione per i rapporti con l'estero il Direttorio, di massima ha aderito alle

richieste della Federazione Romana per una gara di squadre rappresentative non nazionali, da giocare a Bucarest l'11 o l'18 maggio 1941 e ha dato mandato alla Segreteria di stabilire gli accordi relativi.

Circa i vari casi di giocatori, il Direttorio ha preso, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Sartini Raul (U. S. Fortimpopoli-A. C. Udinese). Il Direttorio, esaminati gli atti e la relazione sulla indagine esperta, decide di avere piena cognizione del trasferimento del giocatore dalla U. S. Fortimpopoli alla A. C. Udinese, in conformità del modulo di passaggio regolarmente firmato dalle parti, dando disposizione alla Segreteria di provvedere al versamento della somma stabilita alla U. S. Fortimpopoli, piccoli Acute (U. S. Lucchese). Il Direttorio, visto il ricorso, dà mandato alla Segreteria di comunicare alla partita la decisione relativa; Sotai, Rino, il Direttorio, constatato che il giocatore emarginato ha firmato il cartellino federale per due società, in applicazione del regolamento, «inviando allo stesso la imitazione delle carte per l'annata sportiva 1940-41, con le altre conseguenze previste dal regolamento.

Per il reclamo della Juventus (giovane Juventus-Napoli del 27 ottobre XVIII) il Direttorio, visto che il reclamo è pervenuto alla Segreteria federale solo il giorno 25, in termini degli effetti del regolamento, ma senza la possibilità di compiere la necessaria istruttoria, ha deciso di rinviare l'esame del reclamo allo stesso alla prossima riunione federale.

Il trotto a San Siro

Milano, 27 novembre. Premio Case Anzani - 8000, m. 2000: 1. Gargano (Pieropan) del Fratelli Cella, in 2.53,8 (1.25,7); 2. Greta Garibaldi, 3. Albani, 4. Saturno. Tot. L. 8.750; 10.500 (4.500).

Premio Lancia - 1.800, m. 1500: 1. Marzetta (Pieropan) del Fratelli Cella, in 2.15,8 (1.15,8); 2. Ferrarini, 3. Valdi, 4. Minuscola. Tot. L. 8.000; 8.500; 5.500 (3.150).

Premio Cesano - 1.800, m. 2000: 1. Virginia (Zanoni) del Fratelli Cella, in 2.55 (1.26,7); 2. Loreo, 3. Guinella, 4. Sella. Tot. L. 8.500; 10.500 (4.500).

Premio Terzaghi - 8000, m. 2000: 1. Gasparone (Antonelli) della Scuola di Pavia, in 2.58,9 (1.25,7); 2. Erola, 3. Pappamonte, 4. Capitano di Ventura. Tot. L. 8.750; 11.500 (4.750).

Premio Lancia - 1.800, m. 1500: 1. Marzetta (Pieropan) del Fratelli Cella, in 2.15,8 (1.15,8); 2. Ferrarini, 3. Valdi, 4. Minuscola. Tot. L. 8.000; 8.500; 5.500 (3.150).

Premio Lancia - 1.800, m. 1500: 1. Marzetta (Pieropan) del Fratelli Cella, in 2.15,8 (1.15,8); 2. Ferrarini, 3. Valdi, 4. Minuscola. Tot. L. 8.000; 8.500; 5.500 (3.150).

FUGILATO

Confronto fra squadre della G.I.L.

domenica 1 dicembre alle ore 16, organizzata dal Comando Federale della G.I.L., avrà luogo nella palestra di viale Mazzini, un confronto fra le squadre di Padova e di Bologna.

La squadra di Padova, che è curata dall'ex pugile Leopoldi, il popolare «Cuccinello» e presenta agguerriti ed intenzionati di affermarsi. Dal resto questa intenzione è giustificata dai buoni piazzamenti conseguiti negli ultimi tornei, dalla vittoria sempre dimostrata dei dirigenti nello svolgimento della attività; dalla cura per i propri uomini, riconoscendo tutti questi meriti, si impiegheranno tutti questi meriti, si impiegheranno tutti questi meriti, si impiegheranno tutti questi meriti.

La squadra di Bologna, che è curata dall'ex pugile Leopoldi, il popolare «Cuccinello» e presenta agguerriti ed intenzionati di affermarsi. Dal resto questa intenzione è giustificata dai buoni piazzamenti conseguiti negli ultimi tornei, dalla vittoria sempre dimostrata dei dirigenti nello svolgimento della attività; dalla cura per i propri uomini, riconoscendo tutti questi meriti, si impiegheranno tutti questi meriti, si impiegheranno tutti questi meriti.

La squadra di Bologna, che è curata dall'ex pugile Leopoldi, il popolare «Cuccinello» e presenta agguerriti ed intenzionati di affermarsi. Dal resto questa intenzione è giustificata dai buoni piazzamenti conseguiti negli ultimi tornei, dalla vittoria sempre dimostrata dei dirigenti nello svolgimento della attività; dalla cura per i propri uomini, riconoscendo tutti questi meriti, si impiegheranno tutti questi meriti, si impiegheranno tutti questi meriti.

La squadra di Bologna, che è curata dall'ex pugile Leopoldi, il popolare «Cuccinello» e presenta agguerriti ed intenzionati di affermarsi. Dal resto questa intenzione è giustificata dai buoni piazzamenti conseguiti negli ultimi tornei, dalla vittoria sempre dimostrata dei dirigenti nello svolgimento della attività; dalla cura per i propri uomini, riconoscendo tutti questi meriti, si impiegheranno tutti questi meriti, si impiegheranno tutti questi meriti.

La squadra di Bologna, che è curata dall'ex pugile Leopoldi, il popolare «Cuccinello» e presenta agguerriti ed intenzionati di affermarsi. Dal resto questa intenzione è giustificata dai buoni piazzamenti conseguiti negli ultimi tornei, dalla vittoria sempre dimostrata dei dirigenti nello svolgimento della attività; dalla cura per i propri uomini, riconoscendo tutti questi meriti, si impiegheranno tutti questi meriti, si impiegheranno tutti questi meriti.

La squadra di Bologna, che è curata dall'ex pugile Leopoldi, il popolare «Cuccinello» e presenta agguerriti ed intenzionati di affermarsi. Dal resto questa intenzione è giustificata dai buoni piazzamenti conseguiti negli ultimi tornei, dalla vittoria sempre dimostrata dei dirigenti nello svolgimento della attività; dalla cura per i propri uomini, riconoscendo tutti questi meriti, si impiegheranno tutti questi meriti, si impiegheranno tutti questi meriti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Condanna d'un feroce assassino

a 30 anni di reclusione

Bari, 27 novembre. L'agricoltore Antonio Panico trovava, in un fondo di sua proprietà, un caprone che liberamente pascolava. Egli denunciava il fatto alle guardie campestri di Galatina e si stabiliva che l'animale apparteneva al contadino Gerardo Gabrieli. Questi, esasperato per la denuncia, ricorrendo al pancia, senza profferire parola gli vibrava due colpi di coltello all'addome, uccidendolo.

Egli è comparso dinanzi alle Assise di Lecce dove è stato condannato a 30 anni di reclusione, a 3 anni di interdizione in un'aula di custodia, a 3 anni di libertà vigilata, nonché a 30 mila lire di multa verso la parte civile.

Uxoricida condannato ad Ancona

a 28 anni di reclusione

Ancona, 27 novembre. Oggi ha avuto termine alla Corte di Assise il processo contro Antonio Nicolini, imputato di aver ucciso a colpi di martello la propria moglie Giuseppina Aurelia. Stamani, dopo la lettura di una lettera diretta dalle figlie Ermelinda e Giselda al proprio padre in carcere, nella quale lo si accusava di maltrattamenti contro la famiglia e di altri atti violenti, ha avuto la parola il P. M. Comm. Ciccarelli, che ha rievocato il delitto dell'imputato nel commettere il delitto e nel voler dar credito ad un suicidio olografico della moglie, ha messo in evidenza i maltrattamenti cui l'imputato sottoponeva la famiglia; talvolta cacciando di casa anche le figlie, e l'inconsistenza degli alibi prodotti dal Nicolini, ed ha chiesto la condanna dell'uxoricida alla pena dell'ergastolo.

Ha parlato quindi l'avv. Pagnanelli della difesa, che ha sostenuto l'innocenza dell'imputato, seguito dall'avv. Magnarini di Bologna che, ha pure invocato il riconoscimento dell'innocenza del Nicolini, chiedendo verdetto di assoluzione.

La Corte si è ritirata alle ore 13,20 ed è rientrata alle ore 14,05 pronunciando sentenza di condanna del Nicolini alla pena di anni 28 di reclusione, alla libertà vigilata per 10 anni, accordandogli il condono di anni 2.

Confermata condanna all'uccisore

della domestica romana

Roma, 27 novembre. Si è discusso, dinanzi al Tribunale Militare Supremo di Guerra, il ricorso proposto da Ruggiero Lapoli contro la sentenza del Tribunale di Guerra che, nel settembre scorso, lo condannava a 20 anni di reclusione per aver barbaramente ucciso, dopo aver tentato di usarle violenza, la giovane domestica Anna Fracassi.

Il ricorso è stato respinto.

Il ladro che faceva il vitello

succhiando latte dalle mucche

Novara, 27 novembre. Il contadino Ettore Cavallari fu Giuseppe, di anni 48, con ventidue condanne al suo attivo, aveva osaggiato un comodo e proficuo mezzo per ingrassare, facendo la cura clandestina del latte, penetrando nottetempo nella stalla dell'agropatore Ettore Adami, per succhiare il latte direttamente dalle mucche. Qualche tempo fa egli venne però sorpreso, nudo, nella stalla dal Marchionni, accolto sotto le mucche. Legato perché non fuggisse, fu poi consegnato alle autorità. E' stato condannato a 6 mesi e 15 giorni di reclusione.

Dal carcere egli sporgeva denuncia contro il Marchionni per lesioni, ma questa veniva assorbita dalla imputazione.

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

27 Novembre 1940-XIX. Una discreta attività negli scambi dei titoli azionari conferma la buona disposizione del mercato, determinato dall'ottimo sviluppo del settore dei tessili.

Sempre sostenuti e ricercati i titoli di Stato, in special modo il Redimibile 3,50%.

Calassura ferma ed ai massimi della giornata.

Quantitativi odierni: Rendita 5% lire 500.000; Redim. 3,50% L. 350.000 Redim. 5% L. 100.000.

TITOLI DI STATO

Rend.	26	27	26	27
R. L. 3%	75,75	75,75	106,5	107,0
R. L. 4%	94,80	94,85	100	100
R. L. 5%	96,05	96,20	104	104,50
R. L. 6%	98,15	98,20	105	105,50
R. L. 7%	99,40	99,45	106	106,50
R. L. 8%	99,95	99,95	106	106,50
R. L. 9%	100,00	100,00	106	106,50
R. L. 10%	100,00	100,00	106	106,50

OBBLIGAZIONI

On. Pubb.	26	27	On. Pubb.	26	27
5%	44,9	44,9	5%	44,9	44,9
4%	44,9	44,9	4%	44,9	44,9
3%	44,9	44,9	3%	44,9	44,9
2%	44,9	44,9	2%	44,9	44,9
1%	44,9	44,9	1%	44,9	44,9

BORSA DI MILANO

26	27	26	27
119,5	120,1	121,50	121,25
119,5	120,1	121,50	121,25
119,5	120,1	121,50	121,25
119,5	120,1	121,50	121,25
119,5	120,1	121,50	121,25

TESSILI

Contanti	26	27	Contanti	26	27
470,00	470,00	470,00	470,00	470,00	470,00
470,00	470,00	470,00	470,00	470,00	470,00
470,00	470,00	470,00	470,00	470,00	470,00
470,00	470,00	470,00	470,00	470,00	470,00
470,00	470,00	470,00	470,00	470,00	470,00

FUGILATO

Confronto fra squadre della G.I.L.

domenica 1 dicembre alle ore 16, organizzata dal Comando Federale della G.I.L., avrà luogo nella palestra di viale Mazzini, un confronto fra le squadre di Padova e di Bologna.

La squadra di Padova, che è curata dall'ex pugile Leopoldi, il popolare «Cuccinello» e presenta agguerriti ed intenzionati di affermarsi. Dal resto questa intenzione è giustificata dai buoni piazzamenti conseguiti negli ultimi tornei, dalla vittoria sempre dimostrata dei dirigenti nello svolgimento della attività; dalla cura per i propri uomini, riconoscendo tutti questi meriti, si impiegheranno tutti questi meriti, si impiegheranno tutti questi meriti.

La squadra di Bologna, che è curata dall'ex pugile Leopoldi, il popolare «Cuccinello» e presenta agguerriti ed intenzionati di affermarsi. Dal resto questa intenzione è giustificata dai buoni piazzamenti conseguiti negli ultimi tornei, dalla vittoria sempre dimostrata dei dirigenti nello svolgimento della attività; dalla cura per i propri uomini, riconoscendo tutti questi meriti, si impiegheranno tutti questi meriti, si impiegheranno tutti questi meriti.

La squadra di Bologna, che è curata dall'ex pugile Leopoldi, il popolare «Cuccinello» e presenta agguerriti ed intenzionati di affermarsi. Dal resto questa intenzione è giustificata dai buoni piazzamenti conseguiti negli ultimi tornei, dalla vittoria sempre dimostrata dei dirigenti nello svolgimento della attività; dalla cura per i propri uomini, riconoscendo tutti questi meriti, si impiegheranno tutti questi meriti, si impiegheranno tutti questi meriti.

La squadra di Bologna, che è curata dall'ex pugile Leopoldi, il popolare «Cuccinello» e presenta agguerriti ed intenzionati di affermarsi. Dal resto questa intenzione è giustificata dai buoni piazzamenti conseguiti negli ultimi tornei, dalla vittoria sempre dimostrata dei dirigenti nello svolgimento della attività; dalla cura per i propri uomini, riconoscendo tutti questi meriti, si impiegheranno tutti questi meriti, si impiegheranno tutti questi meriti.

ANNUNZI SANITARI

Dr. Dell'Aquila

Specialista
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Guerrazzi 30, r. 23.753, scala I, p. 1.
Visite: feriali: 11-13, 17-20 - festivi 9-12

Dr. Ermete Casalicchio

Specialista
MALATTIE URINARIE
Via Oberdan 24, piano terra
Riceve dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 16.

Il prof. V. Neri

riceve per MALATTIE NERVOSE
alla Villa Ruffini, via Cassanese 28,
nelle ore antimeridiane, nei giorni feriali.

MAGNOGENE

(sali organici di Magnesio)

in GONFETTI (per via orale)

in SUPPOSTE (per via rettale)

CONTRO I DISTURBI URINARI

D'ORIGINE PROSTATICA

(urinzioni frequenti e difficili, bruciori, tremiti, ritenzioni, ecc.)

Richiedere alla Ditta E. GRANELLI

Via Castelfratte, 23 - MILANO
l'opuscolo riguardante questi disturbi e la loro cura; opuscolo che verrà spedito gratis e franco di ogni spesa.

RATEALMENTE

senza trattative né stipendio da GIANNI, via d'Azeglio 46, tel. 22-163

Veritate e verità, con i migliori assistenti, IMPREMEBILI, SOPRARI, T. PALLIO uomo e signora, TESSUTO d'ogni genere CONFEZIONI SU MISURA

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terra.
tutti i giorni: non festivi dalle ore 8,30
alle 12,30 e dalle 15 alle 18. Possono
essere inviati per posta accompagnati
dall'importo corrispondente.

All'importo degli avvisi aggiungere la
tassa governativa in ragione dell'80%
del costo dell'inserzione col minimo di
centesimi 25 per ogni pubblicazione.

Le offerte indirizzate alla Cassette
presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Via S. A. non possono venire recapitate
a mano ma debbono a norma di legge,
essere affrancate e spedite per via
postale all'indirizzo delle Casette non
al contrario corrispondenze raccomandate
come pare non si risponde della
restituzione di documenti acclusi alle
offerte. Le offerte non affrancate non
avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da
agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE

COMMERCIALE

L. 250 per parola

CHINE animali di materassi imbottiti,
tutte, acquisto ritiro ovunque. Tessera
Postale 87455. 10164

FRANCIGLIOLI - per collezione sciolta,
collezioni complete acquistabili. Escato
commercianti. Albergo Roma il 28 Nov.
10168

GASSOGENI e Cappelli - estetista, pra-
tica, accensione, accensione, ordina-
mento. VETTER: Gassogeni, 514, 503, 521, 522,
523, Bianchi 1380, Metano Ardena, 515,
516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523,
Autocor: 514, 503, 521, 522, 523,
Giorgio 3. 10182

MACCHINE per scrivere, addizionali,
calcolatrici, contabili, accessori, ripara-
zioni e ricambi. Montegappa 3, Tel. 20-
26-910. 10148

MOBILIFICAZIONE Alessandro, Castagnoli 3
Autocor: 514, 503, 521, 522, 523, Bianchi
1380, Metano Ardena, 515, 516, 517,
518, 519, 520, 521, 522, 523, Autocor:
514, 503, 521, 522, 523, Giorgio 3. 10111

DECASTONISSIMA, sala da pranzo no-
vamente bellissima, venduto. Azegardi-
no 15 Roma. 10137

Ultima serie, balette lunghe, bri-
lle, come nuova vendute. Scrivere CAS-
SETTA 18 D UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA,
Bologna. 10111

COMPRA-VENTITA CASE

e TERRENI

L. 250 per parola

VENDITA appartamento vicinanza Por-
ta Castiglione. Telefonare 21-555, 10136

OGGETTI OFFERTI

e RICHIESTE, OCCASIONI

L. 250 per parola

OCCASIONE vendo pelliccia, perle, oro,
zampe, Chierelli, Galleria 6, Tel. 20-
26-910. 10180

RAPPRESENTANTI, AGENTI

VIAGGIATORI

L. 150 per parola

INDUSTRIA cerca piazzista Bologna in-
dustria, droghe, Esercizio. Scrivere
provisione. Scrivere CASSETTA 20 D
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bo-
logna. 10131

AFFITTI APPARTAMENTI

e LOCALI

L. 150 per parola

APPARTAMENTI, paraggi Tribunale, pian-
terreno vastissimo ingresso due cam-
ere, bagno, gabinetto. Telefonare 20-26-
910. 10174

APPARTAMENTI subito S. Felice 134 - AD-
dattamento L. 4500 - Quattro negozi ed
ammazzato 9 vani - Telefonare 22-222
10174

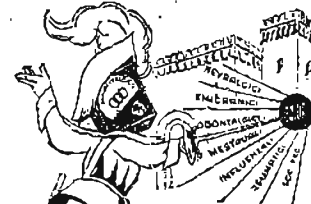
AFFITTO appartamento in villa. Via
Dal Lino 17 sec. (Littoriale) di 3 ca-
mere, salotto, cucina con gas, bagno e
candina, dal 1° dicembre. Visibile tutti
i giorni. Scrivere Felice, indirizzo sopra
indicato. 10133

APPARTAMENTI AFFITTANDSI Via To-
caina, 122 bis per subito o 8 Maggio
1941. SCRIVERE A: UNIONE PUBBLICITA'
ITALIANA, Bologna. 10133

APPARTAMENTI AFFITTANDSI Via To-
caina, 122 bis per subito o 8 Maggio
1941. SCRIVERE A: UNIONE PUBBLICITA'
ITALIANA, Bologna. 10133

APPARTAMENTI AFFITTANDSI Via To-
caina, 122 bis per subito o 8 Maggio
1941. SCRIVERE A: UNIONE PUBBLICITA'
ITALIANA, Bologna. 10133

APPARTAMENTI AFFITTANDSI Via To-
caina, 122 bis per subito o 8 Maggio
1941. SCRIVERE A: UNIONE PUBBLICITA'
ITALIANA, Bologna. 10133



IL CACHET

NOTIZIE

LE AZIONI AEREE SUL FRONTE EGIZIANO

Diciotto "Falchi", s'avventarono contro quaranta aerei nemici

Il "Gamba di ferro", guidò i suoi uomini all'attacco e dieci inglesi picchiarono il muso in terra - L'avventura del Tenente G. che si ricordava di Lister, capocione rosso

(Da uno dei nostri inviati)

In Cirenaica, 27 novembre
Quando il Tenente G. Isidoro tenne sette chilometri dentro le linee egiziane, su per la direttrice di Sidi el-Bucari, l'idea di essere acciuffato dagli inglesi, magari in un'imboscata, e dover andare con essi prigioniero di guerra, gli entrò nella testa e quasi nel corpo come un grosso malanno. Prigioniero, impossibilità di volare, incubo di fortissime evasioni, scoperte, di ultimo istante. Tutte queste cose il Tenente G. le conosceva già e sapeva quanto erano brutte.

In Spagna un incidente di volo lo aveva costretto ad atterrare fra i rossi; lo avevano scoperto nella pianura di Aragona e subito lo avevano portato alla presenza di Lister, che lo afferrò e lo sbatté contro il muro e poi si mise a strillare che glielo togliessero di sotto per carità. Così il Tenente G. fu messo in prigione e ci stette finché non gli riuscì di tagliare la corda verso Figueras.

Sbattutina d'ali

Il "falco" colpito aveva preso terra spacciandosi sopra la caserma di Sidi el-Bucari. Il combattimento era finito, solo si udiva lontano il rombo degli apparecchi che potevano ancora volare. Era stato un combattimento fuori dell'ordinario: 18 piloti italiani contro 40 inglesi; ma, più che per lo scarso numero di aerei, era determinata la casualità della lotta era determinata da ben altri fattori. Per solito i nostri falchi entrano in giostra con il nemico in formazione di pattuglia stretta (che è il miglior modo per offendere e per difendersi) in cui, per la manovra, conservano durante tutto il combattimento, voglia o non voglia il nemico, dato che sono i nostri a imporre la lotta come preferiscono. Sennonché quel giorno, per necessità di tattica, le cose andarono diversamente.

Erano le squadriglie del falco a 200 metri di quota, si chiomavano circa entro le linee avversarie, quando il comandante del gruppo, che stava con la pattuglia di testa, avvistava a quota inferiore una formazione inglese diretta alle proprie basi e reduce certamente da un'incursione sul nostro territorio. Allora la pattuglia di testa, come il comandante ebbe detto la sbattutina d'ali che in Aviazione vuol dire: eroghi, sotto, si staccò dal resto della pattuglia e si diresse alla scoperta degli inglesi. Così i nostri restarono divisi in due sezioni: una era la pattuglia che era buttata a capofitto contro un Blenheim e quattro Hurricane che juguavano; l'altra, quella che continuava a volare in quota, ma anche suddivisa non c'era da aver paura, si poteva restare tranquilli; alla testa della pattuglia insanguinava era il "Gamba di ferro" in persona, proprio lui, e dei suoi compagni era il Tenente G.

Niente di male sarebbe capitato anche se contro di loro si fossero lanciati gli Hurricane tutti insieme e il Blenheim. Gli Hurricane con le loro otto mitragliatrici sulla fila nulla avrebbero potuto fare.

Ora bisogna dire che questi accidenti di apparecchi inglesi contro i nostri falchi non erano mai stati fatti il loro mito è finito. E' ormai provato che contro le nostre cacciatrici, contro la manovrabilità e la velocità, i nostri falchi non c'è nemico che tenga. Il Blenheim fu buttato giù subito come un ramoscello colpito dal fulmine. Poi l'insanguinamento degli inglesi, che più di una volta, per la loro velocità, non ne volevano sapere di accettare battaglia, continuò sempre di là dei nostri confini, sempre nel cielo del nemico. Continuò fino a quando furono visti due Hurricane cacciare fuma ai piani di quota, per cui si ebbe sbatteggiare contro la terra.

L'insanguinamento continuò per 100 chilometri nell'entroterra delle linee nemiche; ma il "Gamba di ferro" dovette poi preoccuparsi di ritornare a racimolare la salvezza dei suoi "falchi". Al comando dei nostri falchi, lasciò che uno solo dei seguaci si sbarazzasse a rincorrere i fuggiaschi fino al cielo di Marsa Matruh. E, raggiunta l'intera formazione, si vide che anche là un'altra giostra era cominciata.

L'elica saltata via

"Falchi" e Gloster capogliacono per il cielo, poi i Gloster arrivarono (forse chiamati dalla radio delle autobombinate che si trovavano di sotto) e così il pandemonio si protrasse per alcuni minuti. Anche il Tenente G. che si trovava proprio nel mezzo del combattimento, non era da dire esattamente come andarono le cose; e questo avviene per regola in tutti i combattimenti aerei. Quindi al lettore basti sapere che quel giorno furono sicuramente abbattuti, oltre al Blenheim e agli Hurricane, prima l'intera formazione, altri quattro Gloster e ancora un Hurricane e quattro Gloster probabilmente abbattuti.

Il Tenente G. stava per ributtarsi nella mischia dopo l'insanguinamento della fuggente formazione nemica, quando si avvide che un "falco", preso in coda da un Gloster, stava per essere ucciso a malapena e non poteva salvarsi, ora non c'era da dire esattamente come andarono le cose; e questo avviene per regola in tutti i combattimenti aerei. Quindi al lettore basti sapere che quel giorno furono sicuramente abbattuti, oltre al Blenheim e agli Hurricane, prima l'intera formazione, altri quattro Gloster e ancora un Hurricane e quattro Gloster probabilmente abbattuti.

Il Tenente G. saltò dalla fuochiera e si lasciò andare giù per la china delle dune. Avrebbe potuto essere mitragliato dall'alto, secondo l'encomiabile tradizione canadese, da quel Gloster che non si voleva allontanare, e sembrava,

puntando il muso, volesse fiutare odor di uomo.

Si trovò solo laggiù, solo in mezzo al deserto, solo nel territorio nemico percorso dalle autobombinate, che corse in lungo e in largo, e si vide che il "falco" era venuto in mente Lister a Miranet il primo ottobre 1938 e rivide le braccia dell'opposizione levate in alto minacciosamente.

Il rombo dell'ultimo Gloster si spensero lontano e levante e il silenzio fu completo. Il Tenente G. risalì la duna sulla quale stava il suo "falco", raccontò qualche cosa dalla fuochiera, poi si avviò verso il tramonto del sole.

Undici ore di cammino

A ondate stavano le nostre linee. Il Tenente andava spedito saltata l'elica di cespuglio in cespuglio, e tanto era libero nei suoi movimenti che gli sembrò un po' troppo, gli sembrò perfino di avere dimenticato qualche cosa. Si arrestò un attimo, ed ecco la divinità apparire: il paracadute. Il Tenente rivide la strada verso l'apparecchio, prende il paracadute, si rimette in cammino. Il sole tramonta, viene la notte, vengono le stelle e il Tenente cammina col deserto e con gli occhi chiusi del paracadute sulle spalle. Viene la luna e il Tenente cammina, cammina sulla sabbia fra i rovi, gli sterpi, i sassi, cammina col paracadute sulle spalle. Ogni tanto il pilota scorre il cielo con gli occhi, ma la stella Polare non è ancora visibile e sono pallide le altre costellazioni: solo due stelle frangono abbastanza chiare, che sono Giove e Saturno, le stelle dei volti notturni. Egli sa che Giove e Saturno danno la direzione a levante e ponente.

Così il Tenente cammina, col paracadute e le sue stelle verso ponente. Passano molte ore e d'improvviso, verso la mezzanotte, una scabellata di luce percorre il deserto balenando sulle

MASSIMO DAVID

OFFENSIVO ATTEGGIAMENTO ELLENICO VERSO L'ALBANIA

La malafede e le menzogne di Metaxas fieramente smascherate da Verlaci

"La Grecia è sempre stata il nemico più subdolo e più tenace della libertà albanese,"

Tirana, 27 novembre
Il Presidente del Consiglio albanese ha risposto questa sera, alle 18.30, alla radio, alle ridicole affermazioni pronunciate da Metaxas con le quali, vorrebbe far credere che la Grecia si batte contro l'Italia anche per riscattare l'indipendenza albanese.

Credo mio dovere di Capo del Governo del Regno di Albania — ha detto Roevetzi Verlaci — di elevare una solenne protesta contro le affermazioni del signor Metaxas, che suonano come una ingiuria atroce ad ogni onore di albanese. Noi, albanesi, abbiamo sempre conosciuto i greci come nemici privi di ogni generosità e di ogni senso umano; ed abbiamo conosciuto anche la loro fucile per l'indipendenza, ma queste parole del generale Metaxas segnano davvero un limite che difficilmente può essere superato. Il solo pensiero che la più autorevole personalità politica di Atene possa dire che la Grecia ha per l'indipendenza albanese costituisce per tutti i cittadini dell'Albania la prova più certa che è vero il contrario.

La storia di ieri e di sempre dimostra che la Grecia è stata, in ogni tempo, un nemico circoscrivo, il nemico più subdolo e più tenace della libertà albanese, e che i greci, spinti da un istinto feroce religioso, hanno sempre cercato di loggare la vita al maggior numero possibile di albanesi soltanto perché in maggioranza di religione musulmana. Le terribili sofferenze inflitte nel 1912, 1913 e 1914 alle popolazioni albanesi del Corfù e dell'Albania del sud sanguinano ancora nel cuore e non possono essere dimenticate.

Mentre il signor Metaxas afferma di battersi per l'indipendenza albanese, noi riscontriamo in tutta la stampa e nelle voci che ci giungono dalla Grecia che la città di Coriza viene descritta come la culla dell'ellenismo e come una figlia che ritorna nelle braccia della madre. Nessuno ancora, a questo proposito, che mai, dico mai, Coriza ha appartenuto alla sua storia alla Grecia, mentre ha sempre fatto parte integrante del territorio albanese. La malafede e la menzogna del signor Metaxas sono quindi, provate a chiara luce.

La verità è che noi, albanesi — ha soggiunto il Presidente del Consiglio albanese — conosciamo benissimo il nemico che abbiamo di fronte, e che la tranquillità europea di domani, essere definitivamente stroncato. Con la potenza militare dell'Italia Fascista, alla quale gli albanesi di ogni categoria e di ogni religione daranno il contributo generoso del loro sangue migliore, la vittoria arriverà alle nostre bandiere e il nemico greco sarà definitivamente battuto.

La guerra italiana esaltata da un critico tedesco

Berlino, 27 novembre
Per iniziativa dell'Associazione italo-tedesca di Berlino, nel grande salone della Casa degli Aviatori, il noto critico militare colonnello von Kyteler ha tenuto oggi una conferenza su "L'Italia nella guerra contro le Potenze occidentali".

Il colonnello Kyteler, parlando dinanzi ad una grande folla di alti ufficiali e personalità politiche, ha tracciato un minuzioso quadro dell'imponente sforzo bellico che l'Italia ha compiuto e compie in Europa ed in Africa, sottolineando come su tutti i fronti, in qualsiasi condizione, e sotto tutti i celi i soldati italiani abbiano confermato le loro splendide doti belliche e il loro indomito coraggio. Egli ha

duna, E' finita. Il Tenente si butta a terra, il Tenente si sente scoperto. Spinto, quasi bracciato da quella luce che a tratti si accende nel deserto; forse è la luce di un'autobombinata nemica che lo segue. Tornerà il buio, e il Tenente cammina; viene la luce, e il pilota si cala dove può sotto i cespugli. Il pilota corre, inesperto, cade, cambia di continuo direzione quasi senza avvedersene e gli sembra invece che sia la luce a spostarsi, velocemente nel deserto — poi gli diranno che quella era una fototelegrafica italiana molto distante.

Il Tenente G. si è messo in cammino alle 4 del pomeriggio, ha marciato senza posa tutta la notte. Già le stelle sembrano rabbrivire dal freddo dell'alta. Sono le 3 quando il pilota ha la impressione che il paesaggio sia mutato. Gli sembra di avere toccato finalmente un porto, anche se intorno non è che buio e deserto. Forse la stanchezza sta per vincerlo. Ha camminato un'ora, sempre con il peso del paracadute sulle spalle, ormai procedendo strisciando le gambe.

Improvvisamente un piede incespica in un filo; sembra, quel filo, una gomena lanciata dall'infinito per soccorrere un naufrago. Bracciando con le mani nel buio, il Tenente si accorge di avere toccato un cavo telefonico. Abbandona il paracadute, sicuro di poterlo ritrovare seguendo la direttrice della linea telefonica. Poi urla. Una sentinella risponde. Il Tenente grida ancora: «Sono un pilota italiano».

Così il Tenente G. è arrivato alle nostre linee, 50 chilometri a ovest dal punto di atterraggio. Lo raccolsero, gli diedero un po' di cognac e poi per telefono dal Comando dello Stormo che il Tenente G. era rientrato sano e salvo.

MASSIMO DAVID

I BOMBARDAMENTI SULL'INGHILTERRA

Azioni contro Avamouth

Nave di scorta da settemila tonnellate colata a picco - Altri vapori danneggiati

Berlino, 27 novembre
Il Comando Supremo comunica:

Causa le pessime condizioni meteorologiche, l'attività della nostra Aviazione si è limitata nella notte dal 25 al 26 e il giorno 26 ad alcuni voli di ricognizione armata. Ad Avamouth, benedizionate hanno provocato di veri incendi.

Durante azioni aeree condotte contro convogli britannici è stata affondata, presso Falmouth, una nave di scorta stazionante nella fionella, e un mercantile, il "Tangier" sono stati gravemente danneggiati, da colpi in pieno, due vapori mercantili di media grandezza. Presso Avamouth una piccola nave mercantile è stata incendiata dal tiro dei cannonei di cui sono armati i nostri apparecchi.

Anche ieri è continuata la posa delle mine davanti ai porti britannici. Le batterie a lunga portata della nostra Marina hanno preso sotto un violento fuoco d'agguerrimento di navi nel porto di Dover.

Durante una incursione britannica sul territorio tedesco è stata lanciata qualche bomba che ha danneggiato alcune case di abitazione, uccidendo e ferendo diverse persone fra la popolazione civile. Apparecchi britannici hanno attaccato, senza successo, nostre unità leggere di ricognizione navanti nel Mare del Nord dove, come è stato annunciato, venne abbattuto un apparecchio nemico. In altre parti del territorio tedesco sono stati incendiati fiamme dalle artiglierie contraeree. Due apparecchi tedeschi sono mancati.

Si smentisce ufficialmente come inventato il sesto piano delle assazioni della lotta londinese secondo cui nella tentata incursione di ieri notturni sarebbero stati gravemente colpiti a Berlino due importanti stabilimenti industriali civili. Apparecchi britannici avrebbero causato danni alla fabbrica di Drex Midleton da Londra in cui è detto che le ore attuali sono, per la Gran Bretagna, più oscure di quelle che seguirono Dunkerque.

Washington, 27 novembre
Per la prima volta l'Associated Press ha potuto pubblicare un rapporto da Londra approvato dalla censura inglese relativo al bombardamento di Bristol.

Secondo il documento, l'attacco tedesco di domenica è stato disastroso. Ancor oggi le strade sono bloccate dalle macerie. La distruzione è completa; case alte parecchi piani sono state rase completamente al suolo, mentre interi quartieri sono ridotti in rovina. Altri rapporti di agenzie londinesi sono unanimi nel sostenere che Bristol ha nuovamente sofferto gravi danni in seguito ad un altro attacco tedesco. Le bombe cadevano a intervalli di minuti. Sono state intese numerose esplosioni. Anche la città non è stata data all'armi. Nelle prime ore di feroce razzia illuminanti e bombe esplosive sono stati lanciati sulla capitale. Sono stati notati diversi incendi. Gli aerei tedeschi sono apparsi anche sulla città di Midlands Orientali. Le Washington News e altri giornali pubblicano una corrispondenza di Drex Midleton da Londra in cui è detto che le ore attuali sono, per la Gran Bretagna, più oscure di quelle che seguirono Dunkerque, nonostante la vittoria ufficiale ad annunciarne la gravità della situazione, i rigori della censura e l'ottimismo del carattere britannico.

La situazione — rileva il giornalista — è grave.

1) Perché non si è trovato il modo di neutralizzare le incursioni aeree notturne per combattere le quali gli inglesi contano ormai solo sull'ammiraglio degli aiuti aerei americani. Migliaia di aerei tedeschi hanno sgomitato nelle loro incursioni notturne, decine di migliaia di tonnellate di bombe ed è impossibile credere che esse abbiano colpito solo scuole, chiese e ospedali.

2) Quanto pretende di avere il dominio del mare la Gran Bretagna è impossibilitata a tutelare i suoi traffici per difendenza di convogli. Le cui perdite sono state enormi ed aumenteranno se la Gran Bretagna non otterrà altri cacciatorpediniere americani.

3) Verso il non è equilibrato se il Governo parla di offensiva non più per il 1941 ma per il 1942 e 1943. 4) Le risorse finanziarie vanno diminuendo mentre il bombardamento degli stabilimenti industriali costringe la Gran Bretagna a ricorrere agli Stati Uniti per un numero sempre maggiore di forniture.

5) L'industria britannica non è riuscita ad espandersi come prova il fatto che la disoccupazione va sempre aumentando.

6) La popolazione di Londra è stanca, ed i rifugi abbandonati ed antieconomici, tranne che per la loro maggiore o minore utilità per la salute pubblica. Le popolazioni delle altre città si lamentano per il fatto che la capitale dispone di una maggiore protezione antiaerea. Tutto il popolo è politicamente scontento. Il popolo è politicamente scontento. Il popolo è politicamente scontento.

Elogio e direttive del Duce per l'attività dell'Ente Zolfi

Le prime mille case per gli zolfatari saranno consegnate entro il 28 ottobre XIX

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro delle Corporazioni, i Fascisti dott. Giorgio Supple e dott. Carlo Fatti, rispettivamente Presidente ed Amministratore delegato dell'Ente Zolfi Italiani, i quali hanno riferito sull'attività svolta dall'E.Z.I. nei suoi primi sei mesi di vita, e sulla situazione generale dell'industria zolfifera italiana.

Nel settore commerciale l'Ente ha ottenuto risultati soddisfacenti, soprattutto sui mercati esteri, dove l'exportazione di zolfo ha raggiunto rilevanti cifre, nonostante le difficoltà dovute allo stato di guerra. Nel settore produttivo, specie in Sicilia, offrono ancora importanti possibilità di sfruttamento, è stato avviato un complesso di opere intese a potenziare le miniere esistenti, a costituire di nuovo e a migliorare la produzione, da tempo stentata di trattamento del minerale. Nel campo dell'assistenza sociale l'E.Z.I. ha dato corso, secondo gli ordini impartiti dal Duce, all'attuazione del programma di costruzione di cinquemila.

Il Duce ha ricevuto, presente il

Ministro delle Corporazioni, i Fascisti

dott. Giorgio Supple e dott. Carlo Fatti,

rispettivamente Presidente ed Amministratore delegato dell'Ente Zolfi

Italiani, i quali hanno riferito sull'attività

svolta dall'E.Z.I. nei suoi primi sei mesi

di vita, e sulla situazione generale dell'industria

zolfifera italiana.

Nel settore commerciale l'Ente ha

ottenuto risultati soddisfacenti, soprattutto

sui mercati esteri, dove l'exportazione di

zolfo ha raggiunto rilevanti cifre, nonostante

le difficoltà dovute allo stato di guerra.

Nel settore produttivo, specie in Sicilia,

offrono ancora importanti possibilità di

sfruttamento, è stato avviato un complesso

di opere intese a potenziare le miniere esi-

stenti, a costituire di nuovo e a migliorare

la produzione, da tempo stentata di tratta-

mento del minerale. Nel campo dell'assisten-

za sociale l'E.Z.I. ha dato corso, secondo gli

ordini impartiti dal Duce, all'attuazione del

programma di costruzione di cinquemila

case per gli zolfatari.

Le prime mille case per gli zolfatari sa-

ranno consegnate entro il 28 ottobre XIX

Il Duce ha ricevuto, presente il

Ministro delle Corporazioni, i Fascisti

dott. Giorgio Supple e dott. Carlo Fatti,

rispettivamente Presidente ed Amministratore

delegato dell'Ente Zolfi Italiani, i quali

hanno riferito sull'attività svolta dall'E.Z.I.

nei suoi primi sei mesi di vita, e sulla

situazione generale dell'industria zolfifera

italiana.

Nel settore commerciale l'Ente ha

ottenuto risultati soddisfacenti, soprattutto

sui mercati esteri, dove l'exportazione di

zolfo ha raggiunto rilevanti cifre, nonostante

le difficoltà dovute allo stato di guerra.

Nel settore produttivo, specie in Sicilia,

offrono ancora importanti possibilità di

sfruttamento, è stato avviato un complesso

di opere intese a potenziare le miniere esi-

stenti, a costituire di nuovo e a migliorare

la produzione, da tempo stentata di tratta-

mento del minerale. Nel campo dell'assisten-

za sociale l'E.Z.I. ha dato corso, secondo gli

ordini impartiti dal Duce, all'attuazione del

programma di costruzione di cinquemila

case per gli zolfatari.

Le prime mille case per gli zolfatari sa-

ranno consegnate entro il 28 ottobre XIX

Il Duce ha ricevuto, presente il

Ministro delle Corporazioni, i Fascisti

dott. Giorgio Supple e dott. Carlo Fatti,

rispettivamente Presidente ed Amministratore

delegato dell'Ente Zolfi Italiani, i quali

hanno riferito sull'attività svolta dall'E.Z.I.

nei suoi primi sei mesi di vita, e sulla

situazione generale dell'industria zolfifera

italiana.

Nel settore commerciale l'Ente ha

ottenuto risultati soddisfacenti, soprattutto

sui mercati esteri, dove l'exportazione di

zolfo ha raggiunto rilevanti cifre, nonostante

le difficoltà dovute allo stato di guerra.

Nel settore produttivo, specie in Sicilia,

offrono ancora importanti possibilità di

sfruttamento, è stato avviato un complesso

di opere intese a potenziare le miniere esi-

stenti, a costituire di nuovo e a migliorare

la produzione, da tempo stentata di tratta-

mento del minerale. Nel campo dell'assisten-

za sociale l'E.Z.I. ha dato corso, secondo gli

ordini impartiti dal Duce, all'attuazione del

programma di costruzione di cinquemila

case per gli zolfatari.

Le prime mille case per gli zolfatari sa-

ranno consegnate entro il 28 ottobre XIX

Il Duce ha ricevuto, presente il

Ministro delle Corporazioni, i Fascisti

dott. Giorgio Supple e dott. Carlo Fatti,

rispettivamente Presidente ed Amministratore

delegato dell'Ente Zolfi Italiani, i quali

hanno riferito sull'attività svolta dall'E.Z.I.

nei suoi primi sei mesi di vita, e sulla

situazione generale dell'industria zolfifera

italiana.

Nel settore commerciale l'Ente ha

ottenuto risultati soddisfacenti, soprattutto

sui mercati esteri, dove l'exportazione di

zolfo ha raggiunto rilevanti cifre, nonostante

le difficoltà dovute allo stato di guerra.

Nel settore produttivo, specie in Sicilia,

offrono ancora importanti possibilità di

sfruttamento, è stato avviato un complesso

di opere intese a potenziare le miniere esi-

stenti, a costituire di nuovo e a migliorare

la produzione, da tempo stentata di tratta-

mento del minerale. Nel campo dell'assisten-

za sociale l'E.Z.I. ha dato corso, secondo gli

ordini impartiti dal Duce, all'attuazione del

programma di costruzione di cinquemila

case per gli zolfatari.

Le prime mille case per gli zolfatari sa-

ranno consegnate entro il 28 ottobre XIX

Il Duce ha ricevuto, presente il

Ministro delle Corporazioni, i Fascisti

dott. Giorgio Supple e dott. Carlo Fatti,

rispettivamente Presidente ed Amministratore

delegato dell'Ente Zolfi Italiani, i quali

hanno riferito sull'attività svolta dall'E.Z.I.

nei suoi primi sei mesi di vita, e sulla

situazione generale dell'industria zolfifera

italiana.

Nel settore commerciale

ABBONAMENTI

ITALIA IMPERO COLONIE: Anno L. 75 Sem. L. 30 Trim. L. 90
Con l'edita dal lunedì Anno L. 87 Semestre L. 164 Trimestre L. 246
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 311 Trimestre L. 467
Nuovo corso, L. 1.250 - Divise e Ann. L. 100.000 - 100.000
Tel.: 0092, Ann. Tipografia 33-39 33-39 33-39 33-39 (Bologna)
I manoscritti non si restituiscono - Speditezza in abbonamento postale
C.C. postale n. 2-747

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI

Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna). Finestra
L. 9 - Commerciale L. 6 - Mortuari L. 5 - Cronaca L. 10 (minimo
20mm). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche
Pagamento anticipato - Tassa sulla pubblicità in più - Rivalori
esclusivamente a BOLOGNA Via Indipendenza 12-14 p. tel. 26-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

VITTORIOSA AZIONE AERO-NAVALE A SUD DELLA SARDEGNA

Forte squadra inglese battuta

Nave da battaglia immobilizzata, tre incrociatori ed una portaerei colpiti, sette velivoli abbattuti - Tre piroscafi affondati da un nostro sommergibile nel Mar Rosso

Truppe della 11ª Armata al contrattacco sul fronte greco con la cooperazione di centinaia di apparecchi - Altri 14 aerei distrutti

Le perdite del nemico

Ancora una volta il Bollettino italiano risulta perfettamente aderente alla realtà, fornendo la prova che l'Italia accusa senza esitare i colpi ricevuti. Ma è naturale che da questa precisione si debba desumere la stessa veridicità anche nell'annuncio dei colpi dati. Ora nel breve scontro navale verificatosi alle massime distanze balistiche, le unità italiane hanno colpito e danneggiato un incrociatore tipo « Kent » e un incrociatore tipo « Birmingham ».

Un primo confronto si impone in base a tali elementi. Il nostro incrociatore « Fiume » di 10 mila tonnellate, armato di otto cannoni da 203 e con velocità di 32 nodi non può essere stato gravemente danneggiato da un solo proiettile quando questo non sia esploso ed abbia quindi limitato all'urto, contro la corazzatura, l'opera viva, i suoi effetti. Quanto al caccia « Lanciere », esso appartiene alla classe di unità di recente costruzione che staziona 1.620 tonnellate. Perciò nel caso peggiore il nostro danno si ridurrebbe alla temporanea perdita di un'unità di stazza minore in una categoria di cui abbiamo notevolissime disponibilità. Dalla parte inglese, l'incrociatore « Kent » stazza 10 mila tonnellate con 8 cannoni da 203 ed il « Birmingham » oltre 10 mila con armamento di 12 cannoni da 152. E' particolarmente grave per la flotta nemica l'immobilizzazione, anche temporanea, della seconda unità, perché si tratta di una delle più recenti, più veloci e meglio armate con i calibri maggiori in torri trinate ed un corteggio di tre aerei a bordo. Il confronto del tonnellaggio: 1.620 tonnellate da parte italiana e 20 mila da parte britannica, dice abbastanza.

Ma vi è di più. A poche ore di distanza e a duecento chilometri circa a sud della Sardegna, l'ammiraglio riprendeva con un diverso aspetto. Interventivano i bombardieri italiani ed il Bollettino indica i danni del nemico. Vi sarebbe da attendere che i signori Churchill o Alexander, come hanno fatto in ismanie per la pretesa vittoria di Taranto, dessero in ismanie per le effettive sconfitte del Mare di Sardegna. Regna invece un silenzio pieno di circospezione. E saremo quindi noi a fornire alcuni elementi precisi di giudizio per dimostrare che si è trattato effettivamente di una sconfitta.

Sappiamo per esperienza quale sia la formazione delle divisioni navali inglesi che si avventurano verso il bacino centrale del Mediterraneo. Quella di cui si parla proveniva da Gibilterra ed era costituita da almeno una unità da battaglia, da una portaerei e da un gruppo di incrociatori. Nella formazione la nave da battaglia di maggiore tonnellaggio garantisce quelle minori da un troppo stretto contatto balistico; la portaerei invece serve per reagire contro quelle offese aeree che si fanno più gravi ed immediate, quanto più le unità inglesi si avventurano verso le coste italiane.

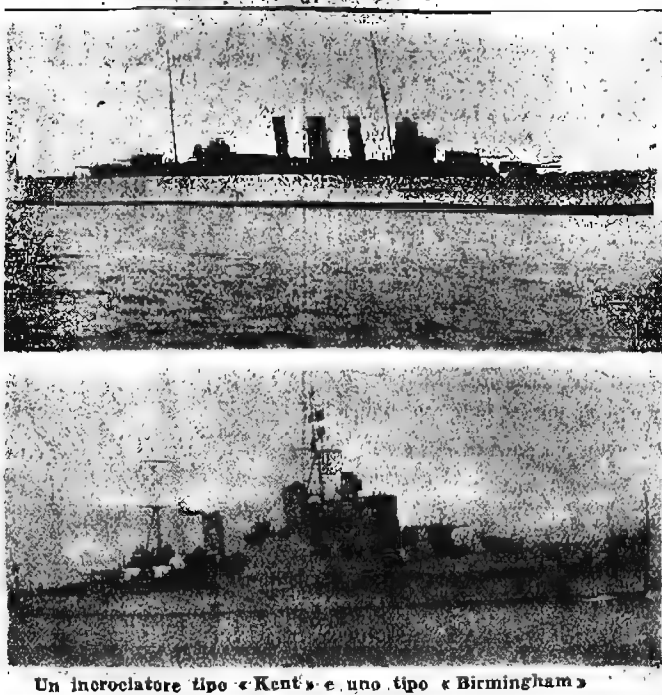
Non è precisato quale entità, per numero e tipo di navi, avesse la formazione italiana, ma doveva trattarsi di un insieme che non aveva certamente alcun interesse a rompere il contatto con la formazione britannica. Se lo scontro si è verificato soltanto alle massime distanze balistiche, questo indica un atteggiamento difensivo da parte degli inglesi interessati a mantenere le distanze col tiro dei maggiori calibri che hanno ancora il vantaggio sull'armamento italiano di una maggiore gittata. Ma è evidentemente — anche nella prima fase dello scontro — intervenuta l'aviazione della portaerei, se il

fuoco delle nostre unità ha potuto abbattere due velivoli nemici. Poiché, provenendo da ovest, la formazione inglese comprende le navi di Gibilterra, è da ritenersi che la portaerei che ne faceva parte dovesse essere l'« Ark Royal » e poiché questa unità consente la partenza diretta dal proprio bordo anche di apparecchi siluranti, vi è da ritenersi che l'intervento aereo abbia cercato di sperimentare l'efficacia dei siluri. La composizione della nostra formazione navale con caccia del tipo « Lanciere » mobili e dotati di velocità superiori ai 32 nodi, la vigilanza di bordo e l'efficienza della difesa contraree hanno sventato l'iniziativa e il nemico vi ha perduto due aerosiluranti.

Potrebbe, dopo ciò, essere interessante precisare quale sia stato, nel successivo episodio, la nave da battaglia nemica che ha subito il maggior danno dal bombardamento. L'incendio a bordo di una unità del genere, data la mancanza di ogni altro elemento combustibile, implica che è stata attinta o una riserva di carburante o una riserva di munizioni, e il danno che ne consegue è tale da mettere una nave quasi del tutto fuori servizio. Di che nave si tratti non è facile congetturare. Ma nel tipo di convoglio di cui si tratta l'ammiraglio si avventura di solito navi della classe « Queen Elizabeth » o della classe « Resolution » per potere usufruire dei loro maggiori armamenti con pezzi da 381 e perciò la perdita sta nel novero delle 31 mila o delle 29 mila tonnellate, più grave ancora se si considera rispetto alle disponibilità di unità maggiori nel Mediterraneo poiché le navi di linea, inizialmente sette, sono state ridotte a sei col siluramento del tipo « Ramilles » e forse a cinque se si pensa che la « Barham » è immobilizzata a Gibilterra per riparazioni.

Nonostante la giornata sia stata così fertile di risultati, l'Italia non ha dato in escandescenze, come è accaduto in Inghilterra. Ma l'Italia non ha bisogno, come l'Inghilterra, di tenere su il morale abbattuto della popolazione. Rimandando nel campo strettamente tecnico, aggiungeremo che l'appuntamento nel secondo episodio di altri cinque apparecchi inglesi indica da una parte l'efficacia degli aerei contro le navi in azione di bombardamento e dall'altra la superiorità dei nostri caccia in confronto degli apparecchi di bordo delle unità marittime inglesi, ma su tutto la perfetta cooperazione che si è ormai ottenuta fra elementi della nostra Marina e gli elementi della nostra Aviazione: auspicio di vittorie.

NAUTILUS



Un incrociatore tipo « Kent » e uno tipo « Birmingham »

Il Bollettino N. 174

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 28 nov. il seguente Bollettino N. 174:

Nella giornata di ieri, sul fronte greco, le truppe dell'undecima Armata hanno, in diversi punti, sferrato contrattacchi coronati da successo.

Due squadre aeree, con un complesso di alcune centinaia di apparecchi, hanno cooperato nel campo tattico con le forze terrestri ed hanno inoltre bombardato i seguenti obiettivi nemici: il campo di Cozani, dove sono stati distrutti nove velivoli, del qua-

li cinque incendiati; il campo di Florina, dove sono stati incendiati cinque caccia « P.Z.L. »; la stazione ferroviaria di Florina. Tutti i nostri apparecchi sono tornati alle basi.

Nel pomeriggio di ieri una nostra formazione navale, mentre incrociava a sud della Sardegna, è venuta in contatto con una squadra inglese proveniente da ovest, composta da alcune navi da battaglia, da una nave portaerei e da numerosi incrociatori. Impegnato il combattimento, le nostre navi hanno sicuramente colpito e danneggiato un incrociatore tipo « Kent » e un incrociatore tipo « Birmingham ». Un

proiettile nemico ha colpito un nostro incrociatore, il « Fiume », ma non è esploso. Un nostro caccia, invece, il « Lanciere », colpito in modo grave, è stato rimorchiato sino alla base. Le artiglierie antiaeree delle nostre unità hanno abbattuto due velivoli nemici.

Mentre, cessato il fuoco, la squadra nemica si allontanava rapidamente verso sud-est, è stata raggiunta a duecento chilometri circa dalla Sardegna da alcune delle nostre formazioni da bombardamento « S. 79 », scortate dalla caccia. Sono state colpite con bombe di grosso calibro una nave portaerei, una nave da bat-

taglia, un incrociatore. Una successiva esplorazione aerea ha controllato che la nave da battaglia era ferma con incendio a bordo.

Negli aspri combattimenti aerei fra la nostra caccia e quella che si era levata dalla portaerei sono stati abbattuti cinque apparecchi nemici. Un nostro « C.R. 42 » e un apparecchio da ricognizione non sono tornati alle basi.

Nel Mar Rosso, il mattino del 26 corrente, un nostro sommergibile, il « Galileo Ferraris », ha lanciato tre siluri contro tre piroscafi di un convoglio nemico fortemente scortato. Tutti e tre i piroscafi sono stati colpiti in pieno e affondati.

ALI FASCISTE SULLA GRECIA

Ottantatré aerei abbattuti in un mese

Dopo 30 giorni di guerra aerea sul cielo della Grecia, l'Ala fascista ha imposto la sua supremazia sulle forze aeree anglo-greche con centinaia di azioni vittoriose.

Con queste azioni i nostri aerei hanno ucciso in centinaia di combattimenti le forze aeree nemiche. Apparecchi di tutte le specialità, da bombardamento in quota e a tuffo, d'assalto, da caccia e da ricognizione si sono avvicendati sul territorio nemico in forti aliquote. Vale la pena di citare l'attività di alcune giornate:

28 ottobre: bombardamento di banchine e scali ferroviari nel porto di Patrasso; bombardamenti degli impianti lungo il Canale di Corinto e della base aerea di Preveza e dell'impianto aeroportuale di Tatoi, presso Atene. Nessuna perdita.

30 ottobre: azioni sul porto di Patrasso, dove si colpiscono piroscafi nemici; cecchi di truppe; bombardamenti della base di Preveza, di banchine, di impianti, di depositi di munizioni e di impianti, di apparecchi e nodi stradali nella valle del Kalamas. La caccia abbatté un velivolo nemico. Un nostro aereo non rientra.

31 ottobre: si eseguono violenti attacchi contro le posizioni nemiche affrontando numerose formazioni di caccia. I nostri caccia hanno abbattuto 14 apparecchi nemici in alcuni punti ed i nostri aerei hanno fatto 10 dalla nostra caccia. 3 aerei nostri non fanno ritorno.

1 novembre: azioni su Salamina dove sono bombardati l'arsenale e la nave alla fonda. Azione su Corfu con forti esplosioni e incendi negli obiettivi militari colpiti; su baracche di truppe, a Schipero con notevoli risultati, sulla stazione di Larissa, dove è colpita una linea ferroviaria. Corinto-Ateena che risulta interrotta in alcuni punti ed azioni sul Canale di Corinto e in due successive ondate su Salonicco. Tutti i nostri aerei rientrano.

2 novembre: sono ripetutamente bombardati gli obiettivi di Corfu dove sono osservate numerose formazioni spazialmente presso Forti Nuova. E' bombardato il porto di Patrasso con un incendio nella stazione di Smardera e danni ad un edificio, alla caserma di fanteria. Sono bombardate anche Larissa, Giannina, Salonicco, Navarino, dove è provocato un incendio e la Canea, dove sono colpite le opere por-

ERNESTO CABALLO

IL "FOGLIO DI DISPOSIZIONI"

Gli Ispettori del Partito

Roma, 28 novembre

Il Foglio di Disposizioni del P.N.F. reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Ispettori del P.N.F. i seguenti Fascisti:

GIULIO MANCINI - Classe 1880, iscritto al P.N.F. dal 23 marzo 1918, Maresciallo, ufficiale di Artiglieria, docente universitario, già Segretario Federale di Alessandria.

MARIO MAZZETTI - Classe 1893, iscritto al P.N.F. dal 9 settembre 1919, Squadrista, Maresciallo su Roma, ufficiale di Fanteria, Console Generale della M.V.S.N., Volontario di guerra, medaglia di guerra, due medaglie d'argento al Valor Militare, già componente il Direttorio Nazionale del P.N.F.

PASQUALE LUGNINI - Classe 1888, iscritto al P.N.F. dal 12 settembre 1919, Squadrista, combattente, Dottore in Medicina e Chirurgia, già Segretario Federale di Rieti e Ispettore del P.N.F.

GUIDO FALLOTTA - Classe 1901, iscritto al P.N.F. dal 12 settembre 1919, Squadrista, Maresciallo su Roma, Legionario fiammista, ufficiale di Fanteria, Volontario di guerra, medaglia di bronzo al Valor Militare, già Vice Segretario del G.U.F. e componente il Direttorio Nazionale del P.N.F.

SALVATORE GATTO - Classe 1904, iscritto al P.N.F. dal 15 settembre 1910, Squadrista, Maresciallo su Roma, ferito fascista, ufficiale di Fanteria, Volontario di guerra, medaglia di bronzo al Valor Militare, avvocato, già Segretario Federale di Terni, Vice Segretario del G.U.F. Ispettore del P.N.F. e componente il Direttorio Nazionale del P.N.F.

GIORGIO GUPPIET - Classe 1897, iscritto al P.N.F. dal 9 settembre 1920,

Squadrista, Croce di guerra al Valor Militare, avvocato, già Segretario Federale di Venezia, Ispettore del P.N.F. e Vice Segretario del P.N.F.

ANGELO MANARESI - Classe 1890, iscritto al P.N.F. dal 21 novembre 1920, Squadrista, Maresciallo su Roma, ufficiale degli Alpini, Console Generale della M.V.S.N., combattente, due medaglie di bronzo al Valor Militare, avvocato, Comandante del X Reggimento Alpini.

GIANNI ALESSANDRI - Classe 1904, iscritto al P.N.F. dal 30 gennaio 1921, Squadrista, Maresciallo su Roma, ufficiale di Artiglieria, Volontario di guerra, giornalista, Maresciallo su Roma, Comandante di Regio Calabria ed Alessandria.

TOMMASO BOTTARI - Classe 1887, iscritto al P.N.F. dal 23 marzo 1921, Squadrista, Maresciallo su Roma, ufficiale di Artiglieria, Console Generale della M.V.S.N., Volontario di guerra, due medaglie di bronzo al Valor Militare, già Segretario Federale di Olmeto, Ispettore del P.N.F. e componente il Direttorio Nazionale del P.N.F.

PIERO GAZZOTTI - Classe 1898, iscritto al P.N.F. dal 10 maggio 1921, Squadrista, Maresciallo su Roma, ufficiale di Artiglieria, Volontario di guerra, giornalista, Maresciallo su Roma, Comandante di Regio Calabria ed Alessandria.

CAMILLO PELLIZZATI - Classe 1886, iscritto al P.N.F. dal giugno 1921, Squadrista, ufficiale di Artiglieria, combattente, Dottore in Giurisprudenza, docente universitario, già componente il Direttorio Nazionale del P.N.F.

ENRICO ENDRICH - Classe 1899, iscritto al P.N.F. dal 31 novembre 1920, ufficiale di Fanteria, Volontario di guerra, avvocato, già Segretario Federale di Cagliari.

ALESSANDRO FRONTONI - Classe 1882, iscritto al P.N.F. dall'ottobre 1923, già Ispettore del P.N.F.

La battaglia di Punta Teulada

La « Vittorio Veneto », centra il tiro dei suoi grossi calibri - Reiterati attacchi di aerosiluranti nemici sventati - La unità del tipo « Kent », fortemente appiattita

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 novembre

Come a Punta Sella, così a Punta Teulada la Marina Italiana ha vinto la Flotta inglese in battaglia sul mare aperto.

Gli inglesi si sono sottratti al combattimento appena sono entrate in azione le nostre grandi unità. La battaglia navale di Punta Teulada è stata un grandioso duello di artiglierie condotto dai nostri marinai che con il loro spirito e con la loro volontà si sono imposti su un nemico molto più forte.

Il tempo era splendido, la visibilità ottima. Sino dal mattino si sapeva che le forze navali avversarie si trovavano ad una certa distanza. La nostra formazione navale era a sud ovest del Capo Teulada.

Colpi sulle navi nemiche

Alle ore 10 circa venne avvistato un bombardiere nemico del tipo « Bristol Blenheim » che volava molto basso di prora alla formazione italiana, a circa sessanta metri di quota. Contro il bombardiere entravano subito in azione i pezzi antiaerei delle navi. La rotta delle nostre forze navali era ovest-sud-ovest. La rotta dell'apparecchio nemico, di circa 150 gradi, lasciava presumere che le forze navali nemiche fossero in quella direzione.

Gli aerei nemici volavano continuamente sulla sinistra della formazione italiana e cioè verso sud-est ad una distanza fra i venti e i venticinquemila metri e quindi fuori dal raggio di azione delle artiglierie delle nostre navi.

Altre più tardi le prime informazioni sulla rotta e sulla velocità delle forze navali nemiche; che risultò a 90 miglia a sud con rotta a levante e ve-

locità di 16 nodi, le navi italiane prendendo la rotta 135 difendevano gli approcci verso sud-est allo scopo di intercettare il più rapidamente possibile l'avversario.

Alle 12,15 circa gli incrociatori italiani, che nell'incursione di rotta erano rimasti in posizione arretrata, avvistavano gli incrociatori di testa della formazione nemica e iniziavano subito il combattimento colpendo due unità inglesi con proiettili da 203 millimetri.

Nel frattempo l'ammiraglio, comandante la nostra formazione, ordinava alle navi di battaglia di intercettare la rotta per avvicinarsi rapidamente agli incrociatori e sostenere nell'azione. Il combattimento diventava più aspro quando la « Vittorio Veneto » apriva il fuoco contro la formazione nemica coi suoi grossi calibri, centrando subito il tiro.

Intanto si era sviluppata una violenta azione di aerosiluranti nemici che venivano allungando la rotta verso la « Vittorio Veneto » e lanciavano contro le nostre unità. Furono condotti sei di tali apparecchi nemici. Per sventare l'attacco, la « Vittorio Veneto », con manovra precisa e rapidissima, riuscì a mantenere tutti gli aerosiluranti sempre in posizione sfavillante per il lancio dei siluri ed a schivare quello solo che era stato diretto a segno. Gli aerosiluranti nemici, granati, sottoposti al fuoco intenso di tutte le armi antiaeree, cannoni e mitragliere del lato dritto. Due di essi vennero abbattuti, gli altri furono costretti ad allontanarsi rapidamente, non appena sganciati i loro siluri.

Due piroscafi francesi, il « Champeillon » e il « Marlette » fecero il loro ingresso in mezzo alla battaglia e a stento riuscirono a sfuggire, mentre sempre più intenso batteva il tiro degli incrociatori.

L'avversario rompe il contatto

Le navi della formazione nemica appena videro arrivare a tiro a loro le prime delle nostre grandi unità, la « Vittorio Veneto », accorciarono d'urgenza a dritta allontanandosi rapidamente e portandosi fuori del tiro oltre i 33 mila metri. Cessò così l'azione di fuoco. Lo scontro con le forze nemiche maggiori si era concluso con un brillante successo per la Marina Italiana.

Mentre le navi inglesi si allontanavano a tutta forza, si è visto chiaramente un grosso aerosilurante nemico del tipo « Kent » fortemente appiattito cessare il fuoco e portarsi fuori del nostro tiro sulla dritta della formazione britannica. Un altro incrociatore del tipo « Birmingham » era stato anch'esso colpito e stava colando in fondo di un fianco. La nostra formazione navale venne fatta segno ad altri attacchi di bombardieri e di aerosiluranti nemici, tutti andati a vuoto, sicché nessuna delle nostre unità venne colpita né da siluri né da bombe. Alle 15,30 circa l'ultimo attacco di sei aerosiluranti venne portato contro alcuni nostri incrociatori. Anche questo attacco venne sventato ed un apparecchio nemico fu sicuramente abbattuto.

Come fu riferito il Bollettino del Quartier Generale nello scontro soltanto un nostro caccia è stato colpito in modo grave, ma ha potuto essere rimorchiato alla base.

Questa battaglia ha dimostrato ancora una volta come assolutamente in dominio della Marina Italiana sul Mare nostro.

VERO ROBERTI

Il contributo dell'Arma aerea alla vittoria nelle acque del Tirreno

L'avversario piegato su tutti i fronti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 novembre

Tre « aerei » in osservazione sul Mediterraneo occidentale, il giorno 27, avvistavano alle ore 10,10 una formazione navale inglese composta di navi da battaglia, incrociatori, una portaerei e dieci cacciatorpediniere che scortavano tre piroscafi con rotta di cento gradi. La caccia era di 18 nodi. Ma l'azione di 38,50 latitudine e di 7,40 longitudine.

Dici minuti dopo l'avvistamento uno dei nostri « aerei » veniva attaccato da un caccia tipo « Gloster ». Dato subito lo stato calcolando dalla portaerei, l'aereo riusciva a distaccarsi agevolmente rifugiandosi nelle nubi. Un secondo « aereo », ad un certo momento, interrompeva qualsiasi trasmissione di segnali. Non è rientrato alla base.

Intanto, una aliquota di nostri caccia, incrociatori allo scopo di proteggere le unità navali della nostra flotta, avvistavano un aerosilurante britannico del tipo « Blackburn ». L'aerosilurante veniva attaccato in breve distanza dai nostri caccia italiani in quota del tipo « Sparviero » inseguivano la formazione di cui abbiamo parlato e la raggiungevano in latitudine 38,10 e longitudine 9, e in questa posizione, la sottoponevano, dalle ore 13,15 alle 13,35, ad un continuo bombardamento. Circa due ore e mezzo di azione, insomma, senza mollare i bersagli.

Cinque nuovi cacciatori e cinque « Jauch » che erano di scorta ai bombardieri si accorsero del contatto e si accorsero che il nostro caccia « Sparviero » aveva abbattuto certamente due e probabilmente altre tre. Un « Jauch » non rientrava alla base. Allora altri caccia italiani partivano per assicurare la protezione delle nostre unità navali che erano ancora in azione. Ma l'attacco alle navi nemiche veniva ripreso ancora da una formazione di « Sparviero », doppia della precedente, per la durata di due ore e un quarto: dalle 15,35 alle 17,45. Le unità nemiche, che si trovavano allora in latitudine 37,43 e longitudine 9,35, ricevevano forti quantità di esplosivo. La reazione aerea nemica si dimostrava rabbiosa e persistente, ma il fuoco di sbarramento era superbo dagli « Sparviero » che riuscivano a colpire due bombe di grosso calibro sulla portaerei, una sulla nave da battaglia, che è stata osservata ferma con un incendio a bordo, ed un'altra infine su un incrociatore. I caccia britannici scattavano in tanto contro gli « Sparviero ». I nostri caccia riuscivano ad abbatterne due ed a colpire gravemente un terzo che si era stato precipitato. Mentre si svolgeva questo secondo scontro aereo, altri nostri cacciatori, in aggiunta, si accorsero che una grossa formazione di navi nemiche, in seguito alla nostra azione, si stava allontanando.

A sud di Capo Teulada altri caccia italiani incrociavano per proteggere le operazioni di rimorchiamento dei nostri cacciatorpediniere in avaria. Per l'intera giornata i caccia si sono avvicendati a colpire le navi nemiche che si trovavano a sud del largo della Sardegna, a scopo di intercettazione, attaccando un velivolo di tipo non precisato che si ritiene sia caduto in mare.

L'azione dei nostri aerei di grande portata è durata, come abbiamo detto, dalle ore 13,15 alle 17,45. Le unità nemiche, che erano ancora in azione, erano state colpite da altri otto colpi e con molta probabilità abbattuti altri quattro apparecchi, per effetto dell'artiglieria aerea.

tuali. Due nostri velivoli non rientrano. Il nemico perde in combattimento aereo nel cielo di Salonicco cinque apparecchi ed altri sei in altre azioni.

3 novembre: azioni in cooperazione con le truppe. Si battono intensamente le posizioni nella zona ad est del settore corciziano; si rinnovano i bombardamenti su Salonicco, sulla Città della Corfù, sul Forte di Nuovarrino e sul casolare di Giannina e lungo la rotabile Giannina-Catibaki. Un nostro velivolo non rientra.

4 novembre: azione di appoggio all'esercito: dall'alba alla sera sono bombardate via di comunicazione, colonne di truppe e autocarri, duramente ed approssimativamente difensivi nella zona di Florina, Castoria e Giannina. Con ripetute azioni di bombardamento in picchiata sono colpiti inoltre batterie ed altri obiettivi sul casolare di Giannina e lungo la rotabile Giannina-Catibaki. Altre azioni di bombardamento sono eseguite sui porti di Volos, Prevezza e Patrasso. Un caccia nemico è abbattuto.

14 novembre: azione di bombardamento normale e in picchiata su gli obiettivi militari di Corfù, Larissa e Argostoli. Sul ponte dell'istmo di Prevezza, che è nuovamente interrotto; sulle posizioni di artiglieria facendo saltare in aria una batteria, sul campo di aviazione di Florina, nella zona di Giannina, Kalibaki e Metsovo, nel settore Corciziano, nella baia di Suda. 13 velivoli nemici sono abbattuti: un nostro aereo non rientra.

15 novembre: cooperazione con le truppe. Sono bombardati notabili e concentrati di truppe, l'aeroporto di Larissa e la base navale di Nuovarrino; undici apparecchi nemici sono abbattuti.

25 novembre: azioni di collaborazione con l'esercito. Violenti bombardamenti in quota a volo radente e in picchiata su strade, ponti e concentrazioni di truppe nella vallata di Kalamas e di Arta, presso altre località; so-

LA MORTE DI SALEH PASCIA: NUOVO DELITTO BRITANNICO

L'Inghilterra ha voluto sbarazzarsi di un avversario inconciliabile

I musulmani accusano apertamente l'Intelligence Service, - I "casi", del dannato Lampson

Beirut, 28 novembre. Vivissima è l'impressione — e diciamo pure — la costernazione nel mondo musulmano per l'improvvisa morte (ufficialmente: paralisi cardiaca) di Junus Saleh Pascia, Ministro egiziano della difesa, improvvisamente deceduto l'altra mattina mentre si recava in treno dal Cairo a Faym, dove, in presenza di Re Faruk, avrebbe dovuto inaugurare alcune opere pubbliche. Si è fatto notare che da soli undici giorni Saleh Pascia, succeduto a Hassan Sabry Pascia, anch'egli morto improvvisamente per «paralisi cardiaca» il 14 novembre, nelle circostanze che tutti sanno.

Sembra quindi che la «paralisi cardiaca» diventi in Egitto una specie di malattia contagiosa, una malattia che si propaga con la rapidità di una epidemia. Diciamo subito: non vi è nessuno, né in Egitto né nel prossimo Oriente, che creda alle versioni di questi morti naturali. In quei paesi si sa che l'Intelligence Service ha passato sotto il nome di «sincope», perché — è inutile dilungarsi in preamboli — ci troviamo di fronte, anche questa volta, ad un delitto dell'Intelligence Service.

Invano la propaganda inglese elargisce, ipocritamente, elogi allo scomparso chiamandolo «fedele collaboratore» della politica britannica. Questo sistema dell'elogio funebre è vecchio: è stato usato per Re Faysal, per Re Ghazi, per Hassan Sabry Pascia e per tutti gli altri personaggi dell'Oriente che lo spionaggio inglese ha voluto togliere di mezzo: trucco che serve ad ingannare solo quanti non conoscano i metodi del servizio segreto britannico.

Come è perché è stato «sincopeato» Junus Saleh Pascia? E' un po' presto per poterlo dire con sicurezza di dati. Ma la verità non tarderà a farsi strada tra qualche giorno o, per meglio dire, a varcare le frontiere. Tenete presente solo questo fatto: il giornale Al Bahaj, di cui era proprietario il defunto Ministro, ha avuto il coraggio di scrivere giorni or sono che «l'Egitto non ha partecipato alla guerra e non intende parteciparvi perché è un Paese pacifico e desidera conservare buoni rapporti con tutti gli Stati». Il che suona, tradito in altre parole: «Carissimi inglesi, noi non abbiamo nessuna intenzione di battersi per voi contro l'Italia». Ora una presa di posizione così chiara non lascia alcun

dubbio sulla intenzione e sull'azione che contava svolgere il Ministro scomparso.

Ma vi è di più. Erano notissime la sua amicizia e la sua affinità di idee con l'altro «sincopeato», Hassan Sabry Pascia, cosicché quando Hussein Sirry Pascia assunse il potere giorni or sono, pensò immediatamente di utilizzare Saleh Pascia per potere continuare la politica del suo predecessore.

E, per chi volesse risalire più lontano, esistono precedenti assai significativi. Sono note le ragioni per le quali l'Inghilterra ha voluto controllare l'Egitto: Queste ragioni si chiamano Canale di Suez e cotone. Il primo rappresenta (bene inteso, in tempi normali) un passaggio di circa 6500 navi all'anno, con pressa a poco 30 milioni di tonnellate di merci, calcolate alla tariffa di transito di franchi 0,59 per tonnellata, si comprende facilmente quanto questo passaggio renda all'Inghilterra e ai possessori di azioni di Suez, questo, senza parlare dell'importanza militare del Canale.

Quanto al cotone, principale coltura egiziana, basti dire che esso, oltre ad alimentare l'industria tessile locale (40 mila tisi e 8 mila teli) fornisce una esportazione di 35 milioni di lire egiziane all'anno, esportazione in gran parte diretta in Inghilterra la quale, lavorato il cotone greggio, lo rivende manifatturato all'Egitto, realizzando enormi guadagni. Dietro questi due colossali affari sta tutta una rete di interessi, di intrighi, di speculazioni, di operazioni più o meno losche che l'Inghilterra, con ferree disposizioni e con l'aiuto dell'Intelligence Service, riesce a dominare, ad esclusivo vantaggio della sua finanza.

Ora qualche anno fa — nella seconda lotta di interessi che vi è sempre stata tra Francia e Inghilterra — veniva fondata al Cairo una società francese di nome e di capitale, la Société des Services Techniques de la Base Egypte, il cui scopo era apparentemente anonimo, ma in realtà mirava a soppiantare, almeno in parte e con la dovuta cautela, il monopolio inglese in fatto di cotone. Inutile dire che il reparto commerciale ed economico dell'Intelligence Service subì subito la manovra. E una volta spietata venne impegnata per sbarazzare l'improvvisata, ma sempre pericolosa, rivale. Ora chi troviamo a capo di questa società oltre, naturalmente, ai dirigenti francesi? Junus Saleh Pascia. Egli contava, con l'aiuto del capitale e dell'interessamento francese, di liberare in parte il commercio del cotone egiziano dai sistemi di rapina degli inglesi i quali facevano a loro esclusivo vantaggio i prezzi di produzione e di smercio.

La lotta di aspra. Sulle prime parve indecisa. Poi a capo dell'Intelligence Service in Egitto comparve il dannato Lampson, quello stesso che è il «caso» ha fatto trovare presente sul luogo dove avvennero le morti di Re Faysal, di Re Ghazi, di Hassan Sabry Pascia e, in ultimo, di Junus Saleh Pascia. E qualche mese dopo si constatò l'inspiegabile «sincope» del Dott. Raoul Sismont-Quenel, Amministratore delegato della Società francese. Nel frattempo le azioni di tale Società avevano subito le più strane oscillazioni in Borsa. Gli acquisti da essa fatti nelle piantagioni andavano soggetti a ritardi e a contrarietà di ogni sorta, mentre documenti e rapporti sparivano dai cassetti degli uffici della direzione. Non vogliamo insinuare nulla di preciso: ma constatiamo che poco dopo la morte del suo amministratore delegato, la Società, da francese che era, divenne inglese e cambiò nome. Quanto a Junus Saleh Pascia, capitò l'infelice, si era ritirato a tempo.

I. G.

L'oppressione inglese in India

Il Primo Ministro di Bihar arrestato - Divieto agli studenti di partecipare a movimenti politici

Kabul, 28 novembre.

Si annuncia che anche il Primo Ministro di Bihar è fra le vittime della feroce repressione britannica del movimento per l'autonomia indiana. Egli è stato arrestato in compagnia del suo figlio, e con lui è comparso il suo segretario, per la difesa delle Indie.

Fra le varie altre misure di repressione prese dall'Inghilterra, contro i nazionalisti, si apprende da Madras che l'autorità provinciale britannica ha deciso di arrestare in ogni caso la partecipazione di studenti a qualsiasi movimento politico. Lo stesso decreto è stato promulgato in tutte le provincie dell'India britannica. Esso ha causato ovunque vivissimo malcontento ed ha provocato un vasto sciopero fra gli studenti universitari.

I giudei di Alessandria solidali con la Grecia

Damasco, 28 novembre.

La comunità israelitica di Alessandria ha indirizzato al Governo greco un telegramma esprimendo indignazione per l'aggressione italiana ed annunciando una sottoscrizione da parte dei giudei per i bisogni dei greci. (Stef.)

L'incursione su Torino

Fevidà e bugiarda immaginazione di Radio-Londra

Roma, 28 novembre.

Radio Londra continua i suoi voli di fantasia sugli effetti dei bombardamenti compiuti dalla R.A.F. contro la città italiana. Ecco come ricama intorno all'ultima incursione su Torino:

«Nonostante la nebulosità del cielo, la R.A.F. ha compiuto una massiccia incursione su Torino, nell'Italia settentrionale ed ha intensamente bombardato il grande arsenale poco prima delle 11 ed ha iniziato l'azione lanciando simultaneamente bombe incendiarie ed esplosive. Un grande fabbricato industriale, lungo 200 metri e largo 50, è stato colpito in pieno. Ne sono seguiti molte esplosioni. La seconda ondata ha gettato altre bombe esplosive causando nuovi incendi. Gli ulti-

mi piloti che hanno lasciato il cielo di Torino, hanno zarrato che il cielo torinese era illuminato dalle esplosioni e dagli incendi».

Non ci sarebbe bisogno di sottolineare che la verità è ben diversa: quella data con assoluta obiettività dal bollettino n. 173 che precisa gli effetti del bombardamento: «I piani stabili nel centro e nella periferia danneggiati, un principio di incendio in una vetreria, due case coloniche demolite». La popolazione torinese potrà controllare con i suoi occhi quanta verità vi sia nelle affermazioni inglesi, mettendole a confronto con la realtà dei fatti. Chi piuttosto da congratularsi ancora una volta con Radio-Londra per la sua servida immaginazione. (St.)

Il Duce ha ricevuto il Ministro ungherese Varga

Il Duce ha ricevuto il Ministro del Commercio, dell'Industria e delle Comunicazioni d'Ungheria, dott. Gyusze Varga, e lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

Il saluto dei Mutilati d'Italia al Segretario del Partito

Roma, 28 novembre.

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi, nella Sede Littoria, il Consiglio Nazionale dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, che gli ha portato il saluto dei Mutilati d'Italia.

I pasti nei ristoranti Sono allo studio riduzioni di prezzo

Roma, 28 novembre.

Col primo dicembre andranno in vigore le disposizioni sulla disciplina dei pasti nei ristoranti, annessi agli alberghi, nelle carrozze ristorante, nelle trattorie e pensioni e negli esercizi similari.

Circa le susseguenti riduzioni dei prezzi dei pasti, delle singole pletenze, sono in corso intese con i dicasteri interessati.

La figura di Bernardo Barbiellini Amidei glorificata dal Fascismo piacentino

Piacenza, 28 novembre.

Il Fascismo piacentino, rappresentato da tutti i gerarchi e gli squadristi del capoluogo, convocati a rapporto alla Casa Littoria, ha esaltato stasera, nella memoria e nel nome di Bernardo Barbiellini Amidei suo fondatore e suo primo capo, caduto in combattimento sul fronte greco, le proprie purissime origini e tradizioni eroiche.

Nel salone delle adunate dove erano i lavori della Federazione dei Fasci e dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti della Rivoluzione, alla presenza del Prefetto, il Segretario Federale Pansera ha rievocato la figura di Barbiellini, esaltandone l'assoluta dedizione alla Patria, coronata col supremo sacrificio, e ricordandone la nobile esistenza di uomo di cultura, di pensiero, di studio e di fama. Il Federale ha terminato incitando le Camicie Nere della Primogenita a continuare, nel nome dell'eroico scomparso, in formazione più che mai serrata, la marcia con indomita volontà di vittoria.

La concessione per ragioni di studio di ritardare il servizio militare

Roma, 28 novembre.

In previsione della chiamata alle armi della classe 1921, i Comandi di Distretto Militare sono autorizzati ad accettare le domande intese ad ottenere il ritardo del servizio militare per ragioni di studio, per gli studenti che si trovino nelle condizioni previste dal Testo Unico sul reclutamento del R. Esercito, ed il rinvio per i giovani arruolati con le classi 1920-21 che siano iscritti all'ultimo Corso di Scuola media di grado superiore privata autorizzata, e quelli candidati agli esami di maturità e abilitazione presso Scuole medie di buona prescrizione. Per ragioni di studio, per gli studenti che non avessero diritto al rinvio perché non iscritti ai Corsi regolari.

Non saranno concessi rinvii ad altre chiamate di classe di leva ai militari che siano indegno, necessariamente, al servizio di addebiamento. Industriali o commerciali o di militari, che abbiano un fratello alle armi per fatto di leva; né sarà concesso il rinvio di uno dei due fratelli contemporaneamente chiamati alle armi.

Disastrosa bufera a Centa

Leggiti danni - 400 persone senza tetto

Madrid, 28 novembre.

A Centa si è scatenata una bufera di eccezionale violenza, durata più di sette ore, che ha causato gravi danni alla città e alle campagne.

Il vento violentissimo ha provocato il crollo di diverse case e nelle campagne ha asportato intere piantagioni. Quattrocento persone sono rimaste senza tetto. L'acquedotto è stato danneggiato dalla furia del vento, cosicché la città è rimasta priva di acqua. Anche la centrale elettrica è stata danneggiata. Le comunicazioni con Tangeri sono interrotte.

Morte di un Prefetto apostolico

La vittima della guerra cino-giapponese

Roma, 28 novembre.

E' morto, ucciso da una bomba, il Prefetto apostolico di Haganfu (Cecilia), Mons. Bernardo Barzanti.

Il defunto Prefetto era nato ad Aristandri, in Sardegna, 56 anni fa. Apparteneva all'ordine dei Minori conventuali e si trovava in Cina dal 1925. Si deve a lui la nuova scuola per catechisti e la nuova cattedra di Religione. La sua attività apostolica aveva fatto aumentare notevolmente il numero dei catechisti, passato da 1458, nel 1931, a più di 4 mila nel 1939.

La politica totalitaria in marcia anche negli Stati democratici

Roma, 28 novembre.

Le grandi democrazie europee, con la loro campagna di odio contro i regimi totalitari hanno scavato fra sé e questi l'abisso che doveva poi condurre alla guerra. Gli Stati Uniti, che pur non sono in guerra e pare non abbiano intenzione di entrarvi, l'umanità anch'essa da molto tempo contro gli Stati totalitari e vogliono aiutare in ogni modo, salvo che combattendo, i nemici di essi. La logica vorrebbe che questi Stati si guardassero bene, almeno mentre la guerra dura, dall'offendere i principi a favore dei quali si sono con tanto zelo schierati e dall'adozione i principi dai quali, a loro dire, bisogna fare salvo il mondo. E poiché l'acconcia libertà è come la chiave di volta del sistema democratico-capitalistico, l'economia controllata, l'immissione dei poteri pubblici nel campo della produzione e dello scambio delle merci dovrebbe essere la loro bestia nera.

E invece non è questo il caso. Negli Stati Uniti il Governo spesso stanza forti somme per promuovere l'incetta, su vasta scala, di materie prime e di prodotti degli Stati sud-americani, non solo per legare questi sempre più alla loro economia produttiva (la teoria degli spazi economici, deprecata quando sono l'Italia e la Germania che la invocano) ma anche per farsi del monopolio dei prodotti acquistati un'arma politica contro la stessa Inghilterra. I danni di questo accaparramento ricadrebbero infatti soprattutto sull'Inghilterra, l'altro campione dell'economia libera, colpendola molto duramente, proprio mentre essa impugna l'aito finanziario di Washington.

L'Inghilterra, per suo conto, inizia su vaste linee una politica di controllo dei prezzi e di interventi risolutivi e diretti per la tutela e l'incremento della produzione agricola. Veramente i prezzi fissi in agricoltura sono stati imposti da qualche tempo: ma si doveva pensare trattarsi di una misura provvisoria, destinata a fronteggiare la necessità di guerra. La novità che il Ministro dell'Agricoltura Hudson annuncia ieri ai Comuni è che l'attuale sistema dei prezzi fissi sarà mantenuto, non solo per il corso della guerra, ma per un anno ancora dopo la cessazione di questa. E si capisce che... tutto sta a cominciare.

Il fatto è, ed il Ministro lo ha lasciato chiaramente intendere, che l'Inghilterra avrà ora innanzi a sé una politica agraria non più liberata, ma diretta a mettere in valore la terra, ad affezionare ad essa i lavoratori e a recuperare all'agricoltura vasti spazi sottratti per il lusso dei Lords e dei Gentlemen, a migliorare, con la sicurezza dei buoni prezzi, la tecnica agraria e la conduzione dei fondi.

Ma come? Non era questo tipo di politica agraria una delle maggiori cure a delle caratteristiche più salienti del Regime totalitario fascista? Non è stato il Fascismo di Mussolini il primo a prendere, a favore della terra e dei lavoratori di essa, una serie di misure delle quali la tutela dei prezzi non è che una piccola parte?

E non si dica che per la terra si fa oggi, in Gran Bretagna, un'eccezione. Anche in un Paese post industrializzato l'agricoltura è troppo grande cosa perché i provvedimenti oggi presi ad annunciarsi per essa possano considerarsi eccezionali. Con essi si segnala uno dei più gravi inconvenienti dell'agricoltura statale e del liberismo: il sacrificio della terra alla macchina. L'inaridimento progressivo del suolo, la pericolosa — e fra non molto apparirà fatale — dipendenza di un grande Paese dall'importazione, anche per i consumi alimentari di prima necessità. L'autarchia è l'indipendenza.

Con uno strappo così grave, la sistema liberista è, evidentemente, colpito a morte. L'interesse pubblico, oggi finalmente invocato a fa-

vore della terra, esigerà via via molte altre rivendicazioni. La politica totalitaria è in cammino, anche negli Stati democratici. I principi in nome dei quali si designò l'incassamento — all'odio del mondo fascismo e nazismo sono oggi praticamente rinnegati anche in casa loro. E non si può rinnegarli senza far nascere nelle democrazie un dubbio atroce sul perché di questa guerra quando nel corso medesimo di essa si è costretti a rendere una così chiara testimonianza ai valori umani e sociali contro i quali, dall'altra parte, si pretende di combattere.

ROMOLO MURRI

FONDAMENTALI CONTRIBUTI ALL'AUTARCHIA

Il compiacimento del Duce per le realizzazioni dell'Azienda Minerale Metallici

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro per le Corporazioni, il Presidente dell'Azienda Minerale Metallici, italiani. Il consigliere nazionale Gardini ha presentato al Duce un dettagliato rapporto sull'attività svolta dall'Azienda nel decorso esercizio.

In tale relazione è dettagliatamente documentato il favorevole andamento della produzione di stagno, zinco, rame, nichel, cobalto, manganese, bauxite, in breve volgere di anni una entità che costituisce un cospicuo apporto valutario, ed il risultato conseguito nella produzione aurifera, che, da poche decine di chilogrammi annui, è passata, nell'esercizio ora concluso, ad oltre 240 chilogrammi.

Nella relazione è illustrato, inoltre, il sensibile incremento della produzione di antimonio, ormai prossima a far fronte al pieno fabbisogno del Paese, in confronto alla situazione notevolmente deficitaria esistente da qualche anno; e della produzione di cromo di vanadio, di fondamentale importanza per la produzione bellica, e per la quale è imminente l'entrata in marcia di un nuovo importante impianto.

Il Presidente dell'A.M.M.I. ha inoltre riferito sul funzionamento del complesso minerario di Carlotorte, per la produzione e l'arricchimento dei minerali di manganese, prima ritenuti inutilizzabili e che ora rappresentano, invece, un significativo contributo all'autarchia.

La produzione dei minerali di rame, di La Duchessa è stata notevolmente aumentata nell'esercizio in corso e subirà un ulteriore incremento, non appena pronto il nuovo impianto elettrometallurgico in costruzione. Per il nichel, sono stati portati a termine due impianti di flussazione, mentre il terzo entrerà in funzione nei primi mesi del prossimo anno.

Il consigliere nazionale Gardini ha poi riferito al Duce sulla nuova attività svolta nel settore dei minerali piombo-zincheri, sia nelle miniere direttamente gestite dall'A.M.M.I., che in quelle recentemente poste sotto il controllo dell'Azienda.

Ha infine esposto lo sviluppo assunto negli ultimi tempi, soprattutto nei cantieri della zona nord-orientale (Leiti e Kukes) della produzione di cromo albanese, che, per quanto concerne l'aspetto minerario è già in grado di far fronte al fabbisogno nazionale, sia nel fondamentale settore delle leghe, che in quello complementare dei cromati e dei refrattari.

Il Duce ha preso atto con interesse della relazione presentatagli dal Presidente dell'A.M.M.I. ed ha espresso il proprio compiacimento per le realizzazioni conseguite nel fondamentale settore autarchico affidato all'Azienda

Il periodo alle armi valido per gli assegni di nazionalità e natalità

Le norme per l'applicazione del provvedimento voluto dal Duce

Roma, 28 novembre.

Come è stato pubblicato, nell'edizione nella quale il Consiglio Nazionale Lantini ebbe a riferire sul bilancio 1939 dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, il Duce ha disposto che i periodi di richiamo alle armi nelle Forze Armate dello Stato, nella M.V.S.N. e quelli di arruolamento volontario o di trattamento alle armi dopo il compimento del pericamio di fine servizio ordinario, siano considerati utili, tanto al fine del raggiungimento dei minimi di contribuzione stabiliti per la concessione degli assegni di nazionalità e natalità, quanto agli effetti dei limiti massimi di età fissati per gli assegni di nazionalità.

Mentre è in corso di approvazione, l'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale ha già disposto per l'applicazione delle nuove norme, le quali stabiliscono il computo dei periodi di servizio militare anziché per coloro che, richiamati alle armi dopo il 1.0 maggio 1938, abbiano effettuato il versamento di almeno un contributo nella assicurazione di nazionalità e natalità. Qualora, invece, il richiamo alla avventura in epoca anteriore a tale data, è sufficiente che nel periodo di un anno immediatamente precedente al richiamo stesso, sia stato versato almeno un contributo in una delle altre assicurazioni obbligatorie gestite dall'Istituto della Previdenza sociale. Il requisito del preesistente versamento non è però richiesto nei confronti di quegli impiegati il cui obbligo assicurativo, per effetto dell'elevamento del limite di retribuzione agli effetti contributivi, avrebbe avuto inizio col 1.0 maggio 1935-1937 qualora non fossero già stati richiamati.

Agli effetti, poi, degli assegni di nazionalità, il limite massimo di età, per beneficiare della prestazione, limite che, come è noto, è di 26 anni per gli operai e di 30 per gli impiegati, è prorogato per un periodo pari a quello trascorso sotto le armi, tanto per il militare, quanto per il richiamato.

Le sedi provinciali dell'I.N.F.P.S. hanno già ricevuto disposizioni per elaborare le nuove domande secondo le norme suddette, e riesaminare quelle eventualmente risolte in senso negativo. Le domande dovranno essere corredate di un certificato militare o del Podestà, attestante la data del richiamo e la durata della permanenza in servizio militare, mentre, per le domande già respinte, la precedente documentazione dovrà essere integrata con il certificato in parola.

Gli scambi commerciali italo-svedesi

Roma, 28 novembre.

Si svolgono in questi giorni, a Palazzo Chigi, conversazioni fra una delegazione commerciale svedese presieduta dal Ministro Modig e la Commissione italiana presieduta dal sen. Giannini per il rinnovo dell'Accordo commerciale italo-svedese

Ferretti
BOLOGNA - TORRE ASINELLI
Telefono 29-078
Sede e Sede Centrale: MILANO - Via A. Garibaldi 37
Telefoni: 40-070 - 40-090 - 44-581
Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia



LO STUDIO GLADIA è una delle creazioni più riuscite della moderna arte mobiliare o raggiunge la massima perfezione di decoro

Radio a 5 valvole mod. 1561
Serie "sintonrapida" - Una novità in campo radio
Supereterodina - Onde medie, corte I°, corte II°, cortissime
Sensibilità e assoluta fedeltà di suono - Scala comando di lusso per la ricerca rapida delle stazioni con comando rapido lineare - Potenza d'uscita 3 watt circa (indistorti) - Altoparlante medio esponentiale di grande effetto con bobina antirisonanza.



L. 2250 (Esclusa Iman EIA)

Nuovi modelli 1940-41

LISTINI E CATALOGHI GRATIS

RIVENDITORI AUTORIZZATI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

Radio Marconi
BOLOGNA
Rivenditori autorizzati in Bologna ed Emilia

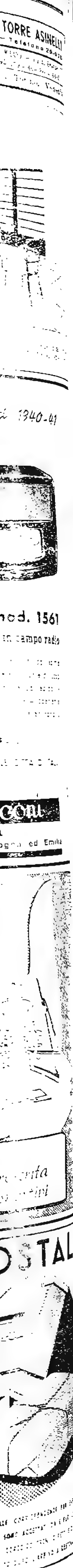
MACEDONIA
EXTRA
La sigaretta preferita dagli sportivi



PACCHI POSTALI
URGENTI



GRUPPO A DESTINAZIONE TEMPORANEAMENTE ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO DA ALLA STESSA ORA. SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE. HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E INDIRITTI. SONO RECAPITATE DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE.



Palle di vetro

1. O perché palle di vetro? Perché un bambino avrà voluto che le bolle o palle di sapone si cristallizzassero, divenissero infrangibili. Molte volte, purtroppo, volevo l'impossibile. E così quelle bolle che, se infrangibili, avrei desiderato enormi come un mappamondo, perché anche i mappamondi mi hanno sempre incantato. Pensate: un mappamondo di sapone o di vetro, internamente vuoto eppure così strapieno di tutte le indecenze più fantasiose che il vostro cervello e le vostre pupille siano capaci. Ma i mappamondi di vetro sono inutili. Non lo sono le palle di vetro che possono servire ai gioiellieri, per una parita a boccia, per una osmosi chimica ed anche per ornamenti in pesci, specie quelli rossi e metallici di Emilio Cecchi. Poi, nelle palle di vetro, fisse o mobili, tutto, dal cielo all'uomo, si specchia in liquida rutila e tuttocché strampalato, ma colorato, io l'amo. Poi, sono piccoli cosmi irridati che puoi frantumare facilmente. Poi, ci sono e non ci sono i simboli i troici ed i traslati, questo titolo - *Palle di vetro* - mi è capricciosamente piaciuto. *Cura di valeas* anche per chi non mi ha compreso...

2. Mi è occorso spesso in questi tempi di pensare a Carlyle. Lasciamo stare gli eroi che rammentano Plutarco loricizzato; ricordiamo *Passato e Presente* in cui la dottrina della "superiorità eroica" antizionalistica ed antiluministica, si concretava. Dopo il 1849 correvano tristi tempi per l'Inghilterra: per l'allargamento del suffragio, per la propaganda di Cobden, per la scuola di Manchester. Torbidi sociali e politici si accumulavano. Carlyle invocava allora una dittatura, quella di un abate, l'abate Sanseverino, subacista prima, poscia fondatore di un convento. Il popolo inglese non potrà esser salvato che dallo spirito di questo abate: un abate eufemistico, come ben s'intende, che poteva essere un politico od un guerriero. Carlyle ha orrore della nuova scienza economica di Ricardo e di Adam Smith che battezza a *dismal science*; proclama che la democrazia è la disperazione di trovare degli eroi per governare e la rassegnazione soddisfatta di farne a meno; e vede la rovina del suo paese nello storicismo che di già sboccava per cui la Storia è una ruota che gira automaticamente anche senza la manovella; e la vede, in particolare modo, nel "mammonismo". Voi sapete che Mammon è il Dio dell'oro. Accidempoli, questo vedeva, un secolo fa, esatto, Tommaso Carlyle.

3. Un verso di Virgilio nell'*Enide* sui banchi della scuola mi lasciava perplesso: *Framas inhonesto vulnere narsi!* Col quale verso il Poeta informava come presso i romani antichi la pena riservata alle donne adultere fosse la amputazione del naso. O perché, mi domandavo sui banchi della scuola, denunciar proprio nel naso? Ho capito più tardi che erano castigate così per avere "aspirato" l'odore del male. In realtà l'importanza dell'odore nell'attrazione dei sessi è notevole; notevole persino nel mondo vegetale perché la maggior parte dei fiori esala il più intenso profumo quando di sera è fecondata dagli insetti crepuscolari o notturni. E tanto più ho capito il castigo romano allorché ho appreso che se la castità, ad esempio, deve imprigionare ed annientare l'olfatto, addirittura forza le leggi fisiologiche; tant'è che Santa Teresa basava nel profumo del gelsomino e Santa Lidia per quello dell'essenza di cannella.

4. Oggi non ci sono più, ma quando ancora esistevano e nelle fiere dei borghi e dei sobborghi vendevano filtri e miscela sbrattono dall'alto di un tavolo o di una carretta, non si stimavano due soldi quei poveri Dulcamara. E invece, guarda un po', l'uomo più ricco del mondo, il Nababbo dei continenti, il Re del petrolio e di tanti altri reami mercantili, John Rockefeller è stato il figlio di un Dulcamara. Il padre girava i villaggi del Middle West vendendo un intruglio contro il cancro e contro i calli (non badate alla diversità clinica) che il sofferente doveva aspergere con penne di tacchino. Così fu, che quando il vecchio John, pressoché centenariano, si ritirò in una sfarzosa villa agreste, riempì giardini e parchi di tacchini, giustamente riconoscente a quella fauna di corle che gli aveva procurato le prime fortune.

5. Con l'ultimo romanzo di Caldwell — *Il piccolo campo* — la letteratura americana ha raggiunto un certo vertice in fatto di affrosia e di erotismo. Quale strano balzo in meno di cinque lustri. Se c'era nel mondo una letteratura per fanciulle di buona famiglia era quella americana sino alla grande guerra; e la si chiamava la letteratura del "polyanismo" per una serie di caratteristiche e diffusissimi romanzi improntati tutti alla purità, alla semplicità, alla castigatezza. Persino gli scrittori-faro, i maggiori, non conoscevano nelle loro pagine che la "gentility": così Bret Harte, così Hawthorne, F. Cooper e persino Twain.

6. E' un costume come un altro, d'accordo: né più singolare, né meno rispettabile di molti altri. Comunque,

vorrei sapere se tuttora gli albanesi, come lessi qualche anno fa, per dire di "sia", cioè per annuire, spostano il capo da destra a sinistra e per dire di "no", cioè per negare, lo abbassano e lo alzano come noi facciamo per viceversa.

7. Si è sempre detto: «meglio un asino vivo che un dottore morto». E si è sempre parafrasato il motto dell'Ecclesiaste il quale esattamente suonava: «Un cane vivo vale più di un leone morto».

8. Adesso il freddo comincia a pizzicare. Oh, sublime Goethe che adorava il caldo e pativa quel «malumore di dicembre» di cui Eckermann fa buona testimonianza. Del resto, Gabriele d'Annunzio esigeva che i termosifoni del Vittoriale producessero una temperatura costante di trentasei gradi.

9. E' così: l'anno reale inglese, il *God save the King*, è stato musicato da un italiano. Da Giovanni Battista Lulli, nato a Firenze nel 1632, ecc.

10. Dieci: il vero, unico ed autentico numero perfetto. Fate la somma del numero 1 che è il principio della stabilità col 2 che è la linea, col 3 che è la superficie, col 4 che è la solidità, invertite pure gli addendi, ma la somma sarà sempre dieci. Non è lecito dubitare di Pitagora.

GIUSEPPE BEVILACQUA

Parliamo d'altro...

Dell'altra pace

Il modo migliore di preparare la pace è di pensare seriamente alla guerra. E' quello che il Governo e il popolo italiano stanno facendo con tutta la serietà che Cupo e massa — i due poli del nostro sistema — hanno dimostrato nelle occasioni piccole e grandi della nuova storia d'Italia.

Ma, di quando in quando, il nostro pensiero, pur senza allontanarsi dalla onnipotente guerra, scantonava qua e là. Oggi, a dire il vero, non abbiamo scantonato troppo. Il libro di Roberto Cantalupo (*Racconti politici dell'altra pace* - editore I.S.P.I.) non è di quelli che allontanano la mente dalle violenze attuali, anche se si riferisce ad uomini e cose quasi tutti del passato e del trapassato mondo versipelleo.

Tenta di far forza dei ricordi che, come le ciliege, uno ne tira l'altro. Così quando Cantalupo parla di Clemensau che fa togliere dal Journal Officiel l'epiteto di «nobile» da lui dato all'Italia in una memoranda adotta parlamentare di torna alla mente un personaggio di oggi, Mandel, detenuto per alto tradimento a Riom, e che fu segretario del Tigre.

E a chi va la memoria quando Cantalupo racconta che Padre Semeria diceva a Bisolati, a proposito di Benes: «Senti, vecchio mio (Semeria e Bisolati erano stati socialisti... evangelici), anche dopo la guerra io questi sudati di Francesco Giuseppe vorrei trattarli, in generale, come nemici?»

All'uomo che, al momento delle sanzioni bruciava tutte le tappe della procedura ginevrina per pugnare l'Italia che aveva dato ai legionari cecchi l'onore di combattere colla divisa dell'alpino.

Parliamo d'altro, d'accordo. E sa, piuttosto impariamo a tacere. Ma, di quando in quando, ricordiamoci che se oggi l'Asse combatte la sua guerra d'Asse e vittoriosa contro l'egemonia plutocratica è perché, da Versaglia a Monaco, l'Italia e la Germania hanno vissuto nella generosa illusione di dar la pace al mondo e di trascinare verso un ordine nuovo i detentori delle leve di comando della vecchia Europa.

Car.

Che cosa sappiamo degli astri?

Il firmamento è un cimitero di stelle morte ma è anche una fulgida culla di stelle nuove

E' curioso che noi abbiamo notizia più precisa sugli astri dello sconfinato firmamento che sull'interno della Terra che abitiamo e che rappresenta un granellino nell'immensità dell'Universo; nessuno a che cosa succeda a dieci chilometri sotto i nostri piedi mentre possediamo notizie abbastanza varie e attendibili degli astri che sono da noi lontani miliardi e miliardi di chilometri. La ragione c'è, e per dirla con un grande fisico, risiede nel mezzo di comunicazione: mentre dalla Terra non riceviamo che le fugaci onde dei terremoti, possiamo invece comunicare con gli astri a mezzo delle vibrazioni persistenti e delicatamente modulate della luce.

La migliore conoscenza che abbiamo del firmamento deriva anche dal fatto che esso ci si presenta come una moltitudine di esemplari tutti provenienti da una stessa formazione cosmica: un astroneuvo aveva l'abitudine di paragonare il firmamento a una foresta di querce dove si osserva una medesima specie vegetale nelle diverse età di sua vita, dal virgulto alla quercia millenaria e decrepita giunta ai limiti della vita. Infine le stelle presentano lo stesso quadro di costituenti e di temperature, la stessa evoluzione; sicché riesce di grande ausilio lo studio della stella a noi più vicina, il Sole, per la migliore interpretazione della vita, del divenire e soprattutto della costituzione delle altre. E tutti sanno quali progressi si sono ottenuti in questa via con i mezzi più moderni dell'ottica: telescopi, spettroscopi, spettrofotografi, utilizzando ecclissi e fenomeni fisici delicatissimi.

Vita segreta del cielo

Ma tutto questo non ci porterebbe che alla conoscenza della... epistimide solare, la fotostera, se i prodigiosi recenti progressi della fisica e dell'ottica non ci permettessero di passare, con una costruzione logica, da questo strato superficiale all'interno dell'astro. Certamente siamo sempre nel campo delle ipotesi, ma il progresso accordo dei maggiori astronomi mostra che l'idea che ci si forma è di più verosimile, in accordo con tutti i dati attuali della scienza. Cercheremo di dare un'idea delle più recenti vedute sull'argomento, pur senza fare ricorso a questioni intralciate di fisica.

Riesce difficile a chi non conosce i gas che attraverso le elementari esperienze pensare che un'immensa sfera gassosa, niente un diametro di circa un milione di chilometri possa mantenersi in equilibrio nello spazio vuoto che la circonda. Si insegna che una proprietà peculiare dei gas è la loro espansione che fa da essi occupare tutto lo spazio libero che hanno davanti, e di conseguenza ci si attende che le stelle dovettero dilatarsi indefinitamente. Gli è che un'altra proprietà entra in gioco ed è quella la gravitazione, che evidentemente non può rendersi sensibile nella modestissime masse di gas che siamo abituati a trattare nei laboratori. E' dunque la gravitazione che impedisce alle molecole di andare a spandersi nello spazio pur essendo in preda ad un'agitazione straordinaria dovuta all'elettricità temperatura.

Ma un'altra difficoltà si presenta, apparentemente, al pensiero di questi immensi globi gassosi: siccome si sa ormai misurare, per un buon numero di stelle, il volume e la loro massa, se ne deduce, per semplice divisione, la densità. Ora questa densità che per la stella Antares (gigante gigante) è di venti milioni di tonnellate di materia per centimetro cubo, è appena di un milionesimo di quella dell'acqua, per altre risulta ancora maggiore dell'acqua; questa, in particolare, per il nostro Sole essa è quasi una volta e mezzo, e per alcune stelle risulta superiore a cento. Ed allora come ammettere che corpi pesantissimi come il rimbombo, il ferro e gli possano mantenersi allo stato gassoso?

Anche questa volta la fisica moderna ha il merito di farci comprendere che questa è soltanto apparenza della materia stellare e non soltanto possibile ma addirittura necessaria. Anzitutto bisogna

ricordare che per tutti i corpi esiste una temperatura critica al disopra della quale essi possiedono la proprietà di un gas; ora le stelle, la cui temperatura, oltrepassa diverse migliaia di gradi, soddisfanno certamente a questa condizione. Inoltre i costituenti interni delle stelle non possono consistere in atomi liberi e indipendenti, ma, date le altissime temperature, soltanto in atomi dissociati, che hanno perduto il loro mantello di elettroni e si sono trasformati in un miscuglio di protoni, neutroni, ed elettroni prodigiosamente serrati gli uni agli altri, liberi però di muoversi nel loro dominio; non è dunque più né calcio né idrogeno né altro atomo vero e proprio nell'interno, corpi che appaiono solo alla superficie, e le stelle devono esser considerate come fatte di un miscuglio di particelle, il quale, portato ad altissima temperatura, possiede le proprietà di un gas perfetto.

Cerchiamo di fare un passo avanti e di accennare alla ripartizione delle pressioni all'interno delle stelle in queste enormi masse stellari. Noi in realtà conosciamo qualcosa soltanto dello strato superficiale, la fotosfera: esso è estremamente sottile rispetto alle dimensioni delle stelle; e misura, ad esempio, dodici chilometri per il nostro Sole, ma di un raggio che raggiunge settecentomila chilometri. La materia che lo costituisce è ad uno stato di rarefazione tale (qualche decimillesimo di atmosfera) da farci ricordare quella dei tubi a vuoto spinto, e la temperatura varia, secondo il tipo di stella, da tremila a diciassette mila gradi (sei mila gradi per il nostro Sole). Inoltre, come abbiamo accennato, conosciamo per un buon numero di stelle la densità complessiva, il gettito totale dell'energia; ed è su questi dati che occorre fondare l'interpretazione della costituzione interna.

Una enorme bolla gassosa

Gli astrofisici con ragionamenti rigorosi sono giunti a prevedere, per la temperatura centrale dell'astro, numeri assai vicini, compresi fra i 30 e i 40 milioni di gradi. Noi non abbiamo idee di queste temperature ben lontane da quelle più alte raggiunte nei laboratori, ma bisogna pur pensare che verso il centro del Sole, cioè a settecento mila chilometri di profondità, e quindi sotto una pressione che passa il miliardo di atmosfere, le cose debbano essere un po' diverse. In primo luogo, da quello che cade sotto i nostri sensi, è allora occorre raffigurarsi la stella come una enorme bolla gassosa in cui la pressione e la temperatura crescono rapidamente verso l'interno. Si procede verso l'interno. Da questa rappresentazione scaturiscono due conseguenze: la prima, già accennata, che la materia è dissociata nei suoi elementi ultimi e che soltanto verso la superficie ove la temperatura diventa relativamente più modesta gli elementi chimici, possono costituirsi sotto forma di atomi e associarsi in molecole in chimica. La seconda è che, sotto le formidabili pressioni che regnano nell'interno delle stelle, ogni movimento è praticamente assente; i gascolli (fluidi) sono come la materia, pur essendo allo stato di estrema suddivisione (protoni, neutroni) possiede una rigidità mille volte superiore a quella dell'acciaio.

Questa concezione della natura gassosa delle stelle non data da oggi. Essa rende conto anche di quella legge di evoluzione che attualmente sembra più plausibile che pertanto rappresenti più verosimilmente... lo sviluppo della vita di una stella. L'astro si presenta dapprima come una grossa stella rossastra; poco a poco sotto l'azione predominante della gravitazione, la sua materia diminuisce di volume e la sua temperatura aumenta; la sua radiazione diventa gialla, poi nettamente bianca poi bluastro. E' questo il punto culminante della evoluzione e della temperatura. Continuando a diminuire di volume, va poi raffreddandosi; e gli stadi successivi di stella bianca, gialla e rossastra, sono gli stadi percorsi durante la « sua ascesa ». Anche per gli altri la vita è dunque rappresentabile con una parabola. Il

nostro Sole è in piena fase di declino; esso va raffreddandosi e col suo irraggiamento perde attualmente qualcosa come centomila milioni di tonnellate di sostanza all'anno! Perché irraggiare vuol dire perdere di massa.

Pertanto viene un momento, in cui ogni stella, ridotta alle dimensioni modeste che attualmente presentano, si riduce al nostro Sole ed altri astri, comincia a raffreddarsi lentamente, molto lentamente, e si estingue, mentre la potenza della sua irradiazione si attenua a poco a poco. Il Sole ha ancora davanti a sé miliardi di anni prima di diventare un astro rossoastro; finora, però, anch'esso per coprirsi di una crosta solida e oscura e per spegnersi, giacché il cielo è un cimitero di stelle morte; ma esso è anche una magnifica culla di stelle nuove e chi sa che fra i due fenomeni non ci sia compenso!

NUNCIUS

Il Presidente dell'Accademia di Germania in visita alla sede della "Dante"

Intensificati rapporti nel quadro degli scambi culturali dell'Asse - Una conferenza del Dott. Siebert

Roma, 28 novembre. Il Presidente dell'Accademia di Germania e Presidente del Consiglio dei Ministri bavarese, Ludwig Siebert, si è recato stamane al Palazzo Reale ove ha avuto la firma del regioio d'onore. Subito dopo l'Osipie ha reso omaggio alle Tombe dei primi due Sovrani d'Italia, al Pantheon. Quindi egli si è diretto a Palazzo Firenze, ove ha sede la Società nazionale «Dante Alighieri». Qui è stato ricevuto dal Presidente e dal Vicepresidente, che lo hanno guidato nella visita delle numerose e ricche sale della sede. Il Dott. Siebert si è soprattutto intrattenuto nelle sale ove sono esposte le mostre documentarie, mediante grafici, fotografie, pubblicazioni e plastici, l'appassionata ed eccitata attività svolta dall'Istituto sin dalla sua esistenza in Italia e all'estero.

Durante un cordiale colloquio svolto a visita conclusa tra il Presidente della «Dante», camerata Felicioni, e il Presidente dell'Accademia di Germania, è stato stabilito di intensificare i rapporti tra i due Enti nel normale quadro degli scambi culturali in altro tra i due Paesi amici e alleati.

La Ludwig Siebert il Presidente Felicioni ha offerto varie e ricche pubblicazioni, alcune delle quali editte dalla «Dante» stessa, tra cui il volume delle opere di Dante Alighieri, la «Dante» dell'Osipie ha espresso ai dirigenti la sua schietta ammirazione per l'attività che l'Ente va svolgendo.

Nel pomeriggio, dopo una breve visita alle sale dell'Istituto, ha tenuto la sua conferenza all'Ufficio universitario tedesco, una conferenza sui compiti e sull'attività dell'Ente monacense da lui diretto. La esauriente conferenza, seguita, è stata molto applaudita.

Donna Rachele visita il Covo e la Casa del Fascio di Milano

Milano, 28 novembre. Donna Rachele Mussolini ha visitato oggi lo storico Covo in Via Paolo da Cannobio, accompagnata dal Fratello Ubaldo e dal Fratello Naldi di Forlì, e da alcuni familiari.

Donna Rachele, assediata, a nome del direttore prof. Gianni, dal reggente della Scuola di Mistica Fascista, ha sostenuto nelle anguste stanze, rievocando con i presenti, episodi della vita dei nostri padri della dura vigilia che vide nel Covo di Via Paolo da Cannobio le più aspre battaglie. Particolarmente ha ricordato coloro che, dopo avere seguito fedelmente Mussolini nella fondazione del giornale, immolarono la loro vita in guerra o al servizio della Causa. Poi Donna Rachele Mussolini ha ragionato la Casa del Fascio dove il Fratello Gianfranco ha accompagnato la sua vita di lavoro e di sacrificio dal 1923 al 1939. L'illustre visitatrice ha reso omaggio al Sacralo dei Caduti per la Rivoluzione ed ha ricordato al Fratello i gloriosi episodi in cui alcuni di essi trovarono eroica morte.

Al momento di lasciare la Casa del Fascio, Donna Rachele Mussolini ha rivolto al Fratello espressioni di simpatia per il Fascio Primogenito.



Vasto onorario va ottenuto alla Mostra d'Arte Italiana Contemporanea, a Zurigo, questo allievo, raffigurante la Gioventù Italiana del Littorio, dovuto al bolognese Rino Valla, Littore per la scultura. Nell'opera, — che conferma la fantasia e il vigore del giovane artista — è rimarchevole l'orientamento verso la forma della grande decorazione murale, quale il Fascismo vuole restaurare con rinnovata coscienza d'arte nello spirito d'oggi.

Il discendente e l'antenato

Non è solo da parte dei nemici della Gran Bretagna, che Churchill, riciclate sospetto e diffidenza nelle dichiarazioni liberarie e umanitarie delle ragioni e dei fini di guerra inglesi. L'altro giorno, accennando a questo argomento, non sapevamo che, contemporaneamente, anche alla Camera dei Comuni erano pronunciate parole di insoddisfazione proprio sul medesimo punto. La cosa non è nuova. Tutt'altro: da quindici mesi in qua, cioè da quando sono cominciate le ostilità in Europa, ogni tanto di Comuni è fatto e ripetuto l'invito al Governo di S. M. britannica di dare prestazioni sugli scopi della guerra. Ciò non è molto lusinghiero né probatorio della proclama, da parte del popolo inglese, una qualità molto interessante, il fatto che l'invito sia stato mosso dal molto onorevole mr. Randolph Churchill, figlio del primo ministro e deputato novellino.

Il nuovo e certo zelante membro del Comuni sembra voler da qualche dispendere all'autorevole padre, il quale si era già recentemente dilungato sull'argomento in questione, esaltando la libertà parlamentare che costituiscono il fondamento delle istituzioni britanniche, e che furono forgiate dalle virtù civiche degli antenati e che servono così bene gli inglesi. A tutto questo Churchill junior non sembra dare gran peso. Forse, mosso da sensi di filantropia pacifista, lo impressiona in strage e ne desidera il termine. Ma questa è un'illusione. Il suo discorso ci fa sapere che il nuovo rappresentante della tradizione politica dei Churchill-Marlborough esige non solo il bombardamento di Roma, ma anche il particolare bombardamento del Vaticano. Quanto basta per vedere apparir manifesto sulle labbra di mr. Randolph la particolare e irriducibile incoincatabilità inglese con la Santa Sede; la tradizione antipapista, la incoincatabile avversione anticattolica dei puritani, che si dimostra non ostante la nemica Germania razziale e nazista.

Il resoconto non ci dice di più; ma si può capire che i richiesti chiarimenti sugli scopi di guerra venivano sul punto di sapere quali concetti di vantaggi, quali precise soddisfazioni di particolari interessi la Gran Bretagna possa attendersi dalla presente guerra. Se tale è l'atteggiamento del discendente, Winston Churchill non ha torto di rivolgerli alla memoria degli avi; memoria che può ancora servirlo benissimo.

Al compiersi della rivoluzione parlamentare inglese, cosa della rivoluzione religiosa, tutti gli interessi e tutti i profitti dei quali la Riforma si era valsa per il suo trionfo, si erano già rifiutati nel parlamento, destinato a ereditare della democrazia dell'antichità monarchica. Tutta la somma del potere e della direzione degli affari di Stato. Le nuove istituzioni parlamentari rappresentavano un tempo e salvaguardavano la ingente mole degli interessi terrieri e commerciali che — dalla spogliazione dei beni religiosi cattolici al potenziamento navale e mercantile dell'Inghilterra — si erano creati e affermati. Ormai la Borsa è centro, cervello e cuore della costituzione inglese. Filigra degli affari, lucroso prator di danaro, sorgeva la Banca d'Inghilterra, sua braccia di Carlo Montague, conte di Halifax, e rapidamente cresceva con tale robusta potenza da tenere in bilico quella della Chiesa, e da «vincere» indissolubilmente i propri interessi con quelli del governo, al dire di un rinomatissimo storico Whig, illustratore di tutti i portali della Riforma, T. B. Macaulay; il quale ha diffusamente e particolarmente esposto gli avvenimenti intercorsi in Inghilterra nel periodo in cui, col trapasso della dinastia da Giacomo II Stuart a Guglielmo d'Orange, il compie, con le nuove istituzioni, il definitivo avvento e l'affermazione delle libertà parlamentari, che «hanno servito così bene l'Inghilterra».

Churchill può dirlo, poiché è nipote del settimo duca di Marlborough. Sin da allora le istituzioni parlamentari e fondate dalla saggezza degli antenati, e retero, disorci serviti alla fortuna, del primo du-

ca di Marlborough, Castil, ricco di doti guerriere e di qualità d'istrigo quanto posero di scrupoli, era cresciuto di fama e di ricchezza sotto la protezione di Giacomo II, e alla testa della truppa dello Stuart mosso incontro a Guglielmo d'Orange. Ma per via, avendo abbracciato la nuova fede protestante, fu colto da un «caso di coscienza» e passò dall'altra parte. Il che dimostra che la quinta colonna non è un'istituzione recente. Questo non toglie che Marlborough, l'autamente premiato da Guglielmo III d'Orange salito sul trono d'Inghilterra, abbia in seguito tramato ai danni di questi, coi sostenitori di Giacomo, i Giacobiti. Alla fine, dopo brillantissima carriera, dopo rispondere d'innumerabili corruzioni ed estorsioni. Si disse adducendo di avere dato molte vittorie all'Inghilterra. E ciò è perfettamente vero. Questo ladrocinio purtutto fu un intuito guerriero, che fece trionfare la bandiera inglese per terra nel fortunato periodo che comprendeva l'occupazione di Gibilterra; e ripetutamente batté i marescialli di Luigi XIV, il Villeroi, il Vendôme, il Villars, e fece prigioniero il Tallard. E solo quando Marlborough lasciò il comando, la vittoria nuovamente arrese al re Sole.

E' forse richiamandosi alla gloria militare dell'antenato, o alla indomita fede protestante di lui, che mr. Randolph Churchill chiede il bombardamento di Roma e del Vaticano? Ma il ladrocinio Marlborough combatteva sul continente alla testa di soldati inglesi non ancora abituati a rimbarcarsi.

La protezione del diritto d'autore

Il disegno di legge approvato dalle Commissioni della Camera

Roma, 28 novembre. Le Commissioni riunite della Giustizia, della Camera Popolare e delle professioni ed arti della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, hanno approvato, dopo quattro riunioni, il disegno sulla protezione del diritto d'autore con numerosi emendamenti accettati dal Governo.

La salma di Urbano III

Sopralogno nella Cattedrale di Ferrara

Ferrara, 28 novembre. Presente Mons. Respiighi, eremone l'epo di S. Pio XII, che era accorso a Ferrara, il vescovo di Ferrara, è stato eseguito un sopralogno in Cattedrale per la ricerca della salma di Papa Urbano III, morto a Verona verso il 1400; la salma sarebbe stata tumulata nella nostra Cattedrale, essendo in quell'epoca Arcivescovo di Ferrara il fratello di Urbano III. Scoperta la salma, fu ritrovata in un luogo nel quale si riteneva fosse collocata la salma del Papa, entro una triplice cassa, due salme ritenute di Vescovi, la cui tumulazione non è stata ancora precisata a quale epoca risalga. Le salme sono rinviate da parimenti seriel, ma non sono stati rinvenuti la pergamena, altri documenti, l'anello episcopale che possano attestare di chi si tratti. Non è improbabile che la salma di Urbano III sia collocata in altro sarcofago, presso l'altare maggiore della Cattedrale. I lavori sono stati ripresi per fare chiaro sul ritrovamento effettivo.

LIBRI NUOVI

VINCENZO MICHELINI: *Il Teatro Danunziano*. Ed. Istituto delle Edizioni Accademiche. Udine, L. 10.

Tutte le opere di Giacomo Leopardi a cura di Francesco Flora. Ed. Mondadori, Milano.

ERNEST WIECHERT: *La vita semplice*. Ed. Mondadori, Milano.

La nuova cassa unica degli assegni famigliari di tutti i nostri enti. Ed. Tipografia F. Focardi. Capodistria, L. 3.

GINO FERNARI: *Regazzi della Rivoluzione*. Ed. Adriano Saleni, Firenze, lire 650.

MARIO GASPARRI: *Tornavate e la grande*. Ed. La Nuova Italia, Firenze, L. 13.

MICHELE C. CATALANO: *Dai Nippon (il grande Giappone)*. Ed. La Nuova Italia, Firenze, L. 12.

EDUARDO BIZIANI: *Macchiaioli antifascisti*. Ed. La Nuova Italia, Firenze, L. 12.

PAOLO ORANO: *Balbo*. Ed. Pinciana, Roma, L. 21.

Ronda in Teatro

LA COMMEDIA STRONCATA

Rappresentata a Roma, il Vezzo di perle di Sem Benelli non parlo a giudizio critico; le repliche furono annunciate come: «Il Vezzo di perle: la commedia più stroncata della critica romana». A grossi caratteri:

Politica! O una trovata per far quattrini? Pensiamo che si tratti di un avviso polemico, non di un'opera di arte. (Perché i critici, Benelli, li chiama «pedanti») Come idea, è ottima. Che il teatro ritorni alle sfide, che Barretti stronchi Goldoni, che Carlo Gozzi si scontri, nelle sue fiabe, contro Goldoni e Chiari: la salute è questa. Purtroppo, Benelli non è Goldoni; ma il metodo inaugurato — il metodo, cioè, della polemica sui muri contro gli stroncati — può giovare; può, addirittura, intorno alle nostre scene, l'amore o la curiosità. O non si citano gli elogi, negli avvisi? E siano citati, dunque, anche i disastri.

C'è chi dice: «La critica è un danno; per colpa del critico esigente, la commedia non si replica; se la critica non ci fosse, il teatro fiorirebbe»; e c'è chi dice: «La critica non serve a nulla; chi decide è il pubblico; le stroncatezze non hanno mai frenato un successo...». Ora, bisogna decidere: o la critica importa, e i disastri sono un guaio; o non importa; e i disastri vanno aggiunti a grossi caratteri. Pare che Sem Benelli la critica non l'importi; tanto è vero che un avviso polemico risponde ai pedanti romani.

Ma l'avviso vuol anche dire: «Il Vezzo di perle è una commedia stroncata; dunque il Vezzo di perle è una commedia bellissima». In altre parole: questa povera critica continua a prender buccia per lanternie; continua a stroncare senza intendere; continua a raccomandare le opere brutte e a berleghiere le degne.

Anche i pedanti possono sbagliare. Uomini, sono. Ma ammettendo — secondo la polemica benelliana — che i pedanti abbiano soltanto il compito di sbagliare, ecco che per le repliche di molte commedie elegiate dovremmo leggere sugli avvisi: «Grandissimo successo di critica. Però, è stato un errore».

Verremmo aspera, fur di cella: possibile che il dissidio fra autori e critici continui? possibile che soltanto per i nostri autori — non tutti, per fortuna — la critica debba essere una cosa inutile? E quali sono gli autori non intesi dalla critica? C'è, forse, un giro — respinto dalla critica — un nuovo Pirandello? Se c'è, si spieghi. Noi siamo qui.

e. f. y.

Spettacoli d'oggi

ANZONI - «Ballo all'Opera» Marta
rell. Sc.: 16 ragazzi in gamba»

VERDI - «Tutto finisce all'alba» Feu-
re. Sc.; Comp. Riviste fantasia Dama
CONTEVALLI - «Donna perduta»
«Quando la vita è romanzo» Mo-
MARCONI - «Bel Amy» (L'idolo d-
donne) W. Forst «L'uomo luvibib-
NOSADILLA - «Notte fatale» H. Be-
«Ed ora... spogliami» Joan Blon-
REALE - Via Balbo 38 «Moglie in p-

REX - «Torna caro Idealy» «Marocco»
APOLLO - «L'Assedio dell'Alcazar» Ore
me repliche, Dop. 1.50, 2.25, 3. Ore
SAVOIA - «Senza Cielo» Isa. Miran,
Fosco Glacchetti, Gustav Djessi,
MEDICA - Ore 15: «Scarpe grosse»
Nazzari, Comp. Riv. Vanni Romig

AL MANZONI Grande successo dell'ospetacolo superflin

Lucrezia Borgia

2 COLOSSI

Resta in giacca da camera sulla pensilina della stazione

gione ristorante per pranzare, in una tenuta tutt'altro che da passeggio, e cioè in giacca di lana da camera; sceso alla nostra stazione per ritornare nello scon-

partimento precedentemente occupato sbaglia il treno e saliva in un'altra vettura. Dopo dieci minuti si accorgeva dell'errore, scendeva e apprendeva che il suo treno era partito, portando seco

per "soffiargli, la bicicletta".

Questi chiedeva al ragazzo la cortesia di recapitare un biglietto ad una persona abitante in via Noandolla. La richiesta fu accolta ed il ragazzo accingendosi ad eseguire l'incarico, lasciava la bicicletta in custodia allo sconosciuto. Al ritorno non trovò più l'individuo che era scomparso con il suo velocipede.

Stato Civile

Denunce del 26 Novembre 1940-XIX

NATI: Saralvo Sara, Zanetti Milena
Adele, Cossarini Maria Gilda, Ardizzi
Vittorio, Bastelli Gian Paolo (nato mor-
to), Negrii Giampaolo, Taddia Gio-
gior, Giardini Giancarlo, Maloli Adolfo,
Dantelli Sergio, Naldi Maria Luisa, Pa-
ri Luigi, Bratti Alfredina, Naglia
Luigi, Oriandini Lucia, Mantovani Ma-

Ha Gaudiosi, Caterina, 272; Airo, Rosa,
 Macagnoni, Roberta, Primavera, Dante,
 Totale 20.
NOTA: Boninsegna, Elettra, s. 88, ved.
 Maines e Bertacchi, già massala, via
 Savena 32; Grimaldi, Alessandro, s. 79,
 già operaio, via S. Anna 20; Ottolenghi
 Graziosa Stella, s. 77, massala, via Cap-
 puccini 6; Setti, Virginia, s. 83, ved.
 Bassi, massala, via Lario 11; Nipoti, A-
 lio, s. 67, colono, Osp. Maggiore; Mar-
 tino, Mario, s. 52, operaio, Osp.
 Maggiore; Giuseppina, s. 86, an-

13. Osp. Maggiore: Prociati, Gino, a.
 37. Infermieri, Osp. S. Orsola: Barberi
 Bianca Maria, a. 5, Osp. S. Orsola; Soli
 Lida, a. 20, massaja Ist. C. A. Pizzardi;
 Brizzi Ivonne, a. 25, con. Bernardi, Ma-
 giore, Ist. C. A. Pizzardi; Venturi Giu-
 seppe, a. 62, operaio, Osp. Maggiore;
 Mattioli Iolanda, a. 35, modista, Ist. C.
 A. Pizzardi; Picciano Francesco, a. 16,
 fut. Medico Pedagogico. Totale 14.

MATRIMONI: Tommasi Giuseppe, fu-
 ture mamma, vedovo Naldi Emilia, a. 4, ve-
 dova

lova; Pellicolari Orzuelo, cameriere, celibe-Tomiseili Antonietta, sarta, nubile; Casari Vittorino, ambulante celibe-Zattoni Valdimira, merolaia, nubile; Tedeschi Lino, operaio, celibe-Arcibelli Renata, operaia, nubile; Girani Walther, cappeliere, celibe-Pinelli Teresa, i. d. nubile; Tantini Luigi, fabbro, celibe-Sabbadini Orfea, operaia, nubile; Ravasini Bruno, calzolaio, celibe-Marchionni Marina, operaia, nubile; Berselli Dr. Ottavio, possidente celibe-Orlandini Gio-

Vanna, possidente, nubile; Egaro Giovanni, commerciante, celibe; Megoli Maria, modista, nubile; Giovaonni Ugo, arroviere, celibe; Stanzani Maria, ma-
 chiaia, nubile; Giovaonni Giovanni, im-
 piegato, celibe; Filippi, impiegato, ce-
 libe; Biondi, d. Ding, impiegato, ce-
 libe; Umberto, Lidia, i. d. nubile; Ves-
 alio Luigi, detto Dante, impiegato, ce-
 libe; Ventura Giovanna, i. d. nubile;
 Dinarelli Gaetano, operaio, celibe; San-
 ni Cesarini, operaio, nubile; Calzolari
 Francesco, manov. muratore, celibe; Al-

ran Carmela, 1. d., nubile; Rimondi
ietro, impiegato, collibe-Meotti Zelia,
arta, nubile; Scolastico ing. Umberto,
agregnere, collibe-Puccetti Lilla, 1. d.,
ubile. Totale 17.

NOTIZIE

LE AZIONI CONTRO LE CITTA' INGLESI

L'Arsenale e i magazzini di Plymouth incendiati da cento tonnellate di bombe

Le comunicazioni ferroviarie fra l'ovest e il resto dell'Inghilterra interrotte - Incursioni anche su Londra

Berlino, 28 novembre. Il Comando Supremo comunica: Le battute di lunga portata della Marina hanno nuovamente preso come loro loro target i raggruppamenti di navi nel porto di Dover.

Causa le condizioni atmosferiche costantemente sfavorevoli, l'attività dell'Aviazione Aerea è stata limitata. Il bombardamento della notte del 28 novembre è durato la giornata di ieri, nostri apparecchi hanno bombardato Londra e Avonmouth. Sul calce della sera un nostro bombardiere ha attaccato in picchiata una fabbrica d'armi presso Burnham, centrando due colli in pieno. Inoltre, durante la notte, nostri apparecchi hanno bombardato Plymouth e Avonmouth. Sul calce della sera un nostro bombardiere ha attaccato in picchiata una fabbrica d'armi presso Burnham, centrando due colli in pieno. Inoltre, durante la notte, nostri apparecchi hanno bombardato Plymouth e Avonmouth.

Una nave da corsa tedesca fa prede nell'Oceano Indiano

Stoccolma, 28 novembre. E' stata data notizia che il vapore inglese Port Brisbane di 10 mila 112 tonnellate è stato affondato da una nave da corsa tedesca nell'Oceano Indiano. La Reuters fornisce i seguenti particolari. L'attacco ha avuto luogo di notte; l'unità tedesca ha distrutto dapprima la stazione radioelettrica, poi la nave, che è andata a picco. Il capitano è stato ucciso. La nave tedesca ha preso a bordo i marinai di due canotti, mentre quelli del terzo canotto sono stati salvati. I naufragi sono stati salvati da una nave australiana.

"Operazioni imperiali," Grande rilievo in Germania al Bollettino italiano n. 174

Berlino, 28 novembre. L'odierno bollettino di guerra del Comando Supremo italiano, uscito stasera negli ambienti politici e militari, germanici ha più profonda e sincera soddisfazione e viene riportato con grandi titoli in prima pagina da tutta la stampa. Si osserva che esso è veramente un bollettino di operazioni di carattere imperiale svolgenti cioè contemporaneamente e con forze imponenti non soltanto in terra in mare e in cielo, ma anche attraverso spazi e su fronti più lontani e vitali per l'avversario.

La cattura del Maresciallo Boyd incontestabile successo dell'Aviazione italiana

S. Sebastiano, 28 novembre. Alla Camera dei Comuni, rispondendo a una interrogazione, il Sottosegretario all'Aeronautica ha dichiarato che, stasera, il Maresciallo Boyd Owen Tudor era completamente disarmato ed aveva consegnato le armi e le munizioni. Il Maresciallo Boyd Owen Tudor era completamente disarmato ed aveva consegnato le armi e le munizioni. Il Maresciallo Boyd Owen Tudor era completamente disarmato ed aveva consegnato le armi e le munizioni.

Rapporto del Segretario del Partito ai Comandanti delle Accademie e i Collegi della G.I.L.

Direttive per lo sviluppo dei singoli Istituti - Nuove scuole per la formazione del personale dirigente

Roma, 28 novembre. Il Segretario del Partito, Comandante Generale della G.I.L., ha tenuto oggi al Foro Mussolini, rapporto ai Comandanti delle Accademie e ai Collegi della G.I.L., presenti il Segretario dell'Accademia e i Presidenti delle Scuole. Sono intervenuti i Vicecomandanti Soliani e Buonamici, il Capo di Stato Maggiore della G.I.L. Bozzani e il Sottosegretario alla Difesa, il Capo del Servizio Aereo, il Capo del Servizio Aeronautico, il Capo del Servizio Aeronautico, il Capo del Servizio Aeronautico.

Giuseppe Nicola Angelucci fascista della prima ora

avvenuta ieri alle ore 18.

I funerali avranno luogo domani 30 corr. alle ore 15.30 partendo da Porta Maggiore, mura interne N. 2.

La presente serve da partecipazione personale e da ringraziamento a quanti interverranno alla nostra cerimonia.

Bologna, 29 Novembre 1940-XIX.

Prem. Imp. Cav. Uff. Onore. G. Longhi, Via S. Petroni, 16-20 Tel. 2219-33/35.

La sera del 20 novembre si appesantiva dolcemente nel bacio del Signore la intemerata e cara esistenza del

M. o Cav.

F. Ubaldo Garagnani

Medaglia d'oro dei benemeriti della Educ. Naz.

La vedova ELVIRA VANNINI, figlia di MARIO, ERINNA in ZURLA, ELDA in PASTI e ten. dott. ing. GIORGIO, i nipoti UBALDO, OLBIOLO, MARIA-EMMA e PAOLA; i Generali, le Nuore, la Cognata e gli altri parenti ne danno solo ora (per Sua espressa volontà) il triste annuncio.

Il caro Eustachio è stato tumulato nella tomba di famiglia, dopo una semplice Messa celebrata per il desiderio della Certosa, presenti i soli congiunti.

Una prece per l'anima benedetta.

Il presente vale come partecipazione personale.

Bologna, 29 novembre 1940-XIX.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, a soli tre mesi dalla morte del marito, mancava ieri:

Amelia Monetti nata Candini

Con animo straziato ne piangono la perdita le figlie FERUDA, LUISA, PIERA e FRANCA; i Generali GIANNI MELLONI e GIORGIO BAGNI i fratelli, i nipoti e le nipotine e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dall'abbazia in Via Solferino 36.

Si ringraziano quanti prenderanno parte al loro dolore.

Bologna, 29 Novembre 1940-XIX.

Prem. Imp. Pompa Funeraria Cav. Uff. A. Longhi, Via S. Petroni, 16-20 Tel. 2219-33/35.

Ieri, nel bacio del Signore, chiudeva la nobilita vita terrena

Maria Dallanoe nata Longhi

Né danno strazianti, l'annuncio il marito Maestro UGO, la figlia M. S. il genero Ing. SAVERIO SCOTTA, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Camera Mortuaria dell'ospedale Maggiore.

Bologna, 29 Novembre 1940-XIX.

PREM. IMPRESA TRASPORTI FUNERARI

Cav. Uff. A. LONGHI

porta a conoscenza che, in via incaricati a domicilio, solo se richiesti espressamente. Assicurazione l'esecuzione più accurata e sollecita a ogni ordinazione assumendo tutte le pratiche inerenti. Prezzi convenientissimi. Maglietta serietà. Servizio notturno.

Via Saragozza 44-46, tel. 2219-32.

Buon bottino degli "Sparvieri,"

Come sono stati distrutti al suolo 14 velivoli nemici sui devastati campi di Cozani e di Florina

(Da uno dei nostri inviati)

Aeroporto in Albania, 28 nov. Anche stamane partono i bombardieri scortati dalla caccia. Puntano decisamente verso la Grecia. Le nostre formazioni sono comandate da ufficiali di valore, che hanno fatto un ottimo lavoro di osservazione. Fra di essi vi sono degli "sparvieri", degli "assassini" di alta categoria e dei campioni mondiali di velocità aerea. Le guerre di Africa e di Spagna, e quella che si sta facendo in Europa, hanno dato loro un'esperienza che non si può insegnare. Sono stati indicati loro parecchi obiettivi: i piloti scaglieranno quelli fra i quali potrà essere più efficace l'azione di fuoco.

Gli "sparvieri" volano in fitta formazione, scortati in quota da un reparto di caccia. Un altro reparto di caccia invece si spinge più in alto, per estendere l'osservazione vigilante ad un più vasto orizzonte e per intervenire al momento opportuno nell'azione che svolgeranno i bombardieri. Ad ogni qual volta il nemico si muove, i nostri velivoli nemici sono distrutti. L'azione è preceduta da una caracassa. Poi il fumo degli incendi, sospinto dal vento, avvolge altri tre apparecchi nemici che sicuramente sono pure andati distrutti.

Poco dopo, tornati al nostro campo di partenza, il comandante dell'aeroporto ha dato la relazione sulla fotografia e i risultati della spedizione. L'obiettivo ha raggiunto con una successione cinematografica, le fasi del bombardamento. Ecco la prima fotografia: il campo appare come una vasta e tranquilla prateria, delimitata da siepi e una strada perimetrale; nel centro della prateria si staglia un edificio di mattoni, nettamente distinguibile dai resti di un altro edificio distrutto. Dove la strada entra nel campo c'è un paio di autocarri; qui e là si vedono le macerie di edifici distrutti.

Florina sotto il tiro

La seconda fotografia ci rivela la prima esplosione; poi a mano a mano che si svolge la documentazione fotografica l'aeroporto appare costellato dalle fumate delle esplosioni; la pista è scomposta e scompare sotto i bucoletti grigi; la strada è centrata in un punto; il centro della prateria è distrutto; i resti di un altro edificio distrutto; i resti di un altro edificio distrutto.

Florina sotto il tiro

La seconda fotografia ci rivela la prima esplosione; poi a mano a mano che si svolge la documentazione fotografica l'aeroporto appare costellato dalle fumate delle esplosioni; la pista è scomposta e scompare sotto i bucoletti grigi; la strada è centrata in un punto; il centro della prateria è distrutto; i resti di un altro edificio distrutto; i resti di un altro edificio distrutto.

Florina sotto il tiro

La seconda fotografia ci rivela la prima esplosione; poi a mano a mano che si svolge la documentazione fotografica l'aeroporto appare costellato dalle fumate delle esplosioni; la pista è scomposta e scompare sotto i bucoletti grigi; la strada è centrata in un punto; il centro della prateria è distrutto; i resti di un altro edificio distrutto; i resti di un altro edificio distrutto.

Florina sotto il tiro

La seconda fotografia ci rivela la prima esplosione; poi a mano a mano che si svolge la documentazione fotografica l'aeroporto appare costellato dalle fumate delle esplosioni; la pista è scomposta e scompare sotto i bucoletti grigi; la strada è centrata in un punto; il centro della prateria è distrutto; i resti di un altro edificio distrutto; i resti di un altro edificio distrutto.

Florina sotto il tiro

La seconda fotografia ci rivela la prima esplosione; poi a mano a mano che si svolge la documentazione fotografica l'aeroporto appare costellato dalle fumate delle esplosioni; la pista è scomposta e scompare sotto i bucoletti grigi; la strada è centrata in un punto; il centro della prateria è distrutto; i resti di un altro edificio distrutto; i resti di un altro edificio distrutto.

Florina sotto il tiro

La seconda fotografia ci rivela la prima esplosione; poi a mano a mano che si svolge la documentazione fotografica l'aeroporto appare costellato dalle fumate delle esplosioni; la pista è scomposta e scompare sotto i bucoletti grigi; la strada è centrata in un punto; il centro della prateria è distrutto; i resti di un altro edificio distrutto; i resti di un altro edificio distrutto.

Florina sotto il tiro

La seconda fotografia ci rivela la prima esplosione; poi a mano a mano che si svolge la documentazione fotografica l'aeroporto appare costellato dalle fumate delle esplosioni; la pista è scomposta e scompare sotto i bucoletti grigi; la strada è centrata in un punto; il centro della prateria è distrutto; i resti di un altro edificio distrutto; i resti di un altro edificio distrutto.

Florina sotto il tiro

La seconda fotografia ci rivela la prima esplosione; poi a mano a mano che si svolge la documentazione fotografica l'aeroporto appare costellato dalle fumate delle esplosioni; la pista è scomposta e scompare sotto i bucoletti grigi; la strada è centrata in un punto; il centro della prateria è distrutto; i resti di un altro edificio distrutto; i resti di un altro edificio distrutto.

Florina sotto il tiro

L'idea della sconfitta si fa largo a Londra

Berlino, 28 novembre. (Vico). La propaganda inglese continua imperturbata nella pubblicazione di quello che la stampa britannica definisce stasera un romanzo di spionaggio. La prima puntata era dedicata alla "polverizzazione" delle stazioni di Berlino; la seconda alla vasta distruzione dei cantieri di Amburgo con l'annesso bombardamento di unità da guerra. L'ultima è dedicata alla "polverizzazione" di Colonia, dove sarebbero stati gravissimamente bombardati, incendiati e distrutti interi villaggi, fabbriche di armi, centrali elettriche, depositi e via dicendo. Non mancano nel bollettino del ministero dell'Aviazione i riferimenti ai bombardamenti di Colonia, dove sarebbero stati gravissimamente bombardati, incendiati e distrutti interi villaggi, fabbriche di armi, centrali elettriche, depositi e via dicendo.

Cominciano le delusioni elleniche e inglesi

Roma, 28 novembre. Si notano vaghi sintomi di rinascimento negli organi di propaganda nemica, rinascimento forse dettato dagli effetti negativi dei successi della valanga di mendacio scatenata da Londra e da Atene sul corso degli avvenimenti militari al fronte greco e albanese. Così, di fronte agli enormi successi greci in questi giorni, il comunicato del Comando Supremo italiano, che parla di "una grande vittoria", dice che "le truppe greche hanno subito una sconfitta".

Le misure del Governo romeno dopo le esecuzioni di Jilava

Bucarest, 28 novembre. La città continua ad essere percorsa da palughe e da autocarri carichi di truppe. Gli edifici pubblici sono vigili, costoro hanno dovuto essere ammontati la voce secondo cui il Generale Antonescu avrebbe assicurato il potere dell'Esercito eliminando la Guardia di Ferro. Si capisce che questa voce non poteva avere lunga durata. Non sembra esatto, a quanto si sa, che gli spietati giustizieri del carcere di Jilava si siano spontaneamente costituiti. Si ritiene che essi si sarebbero presentati nella chiesa della Legione davanti ai catafalchi di Codreanu e dei suoi tredici compagni di martirio. Ma i giovani che fanno parte di uno speciale corpo legislativo detto "dei disperati", formato dagli elementi più temerari della Valle di Frunze, e fra cui si annoverano anche i capi delle squadre di uccisione, non hanno accettato questa proposta. Il Presidente del Consiglio Calinescu, non si sono fatti vivi. Viene smentito che i corpi dei 14 trucidati di Jilava siano stati mutilati. Si precisa che essi presentavano unicamente ferite di arma da fuoco. Soltanto a due ebrei che erano nel numero, un agente di polizia e un farfante, è stato spiccato il cranio con la marcia.

Le misure del Governo romeno dopo le esecuzioni di Jilava

Bucarest, 28 novembre. La città continua ad essere percorsa da palughe e da autocarri carichi di truppe. Gli edifici pubblici sono vigili, costoro hanno dovuto essere ammontati la voce secondo cui il Generale Antonescu avrebbe assicurato il potere dell'Esercito eliminando la Guardia di Ferro. Si capisce che questa voce non poteva avere lunga durata. Non sembra esatto, a quanto si sa, che gli spietati giustizieri del carcere di Jilava si siano spontaneamente costituiti. Si ritiene che essi si sarebbero presentati nella chiesa della Legione davanti ai catafalchi di Codreanu e dei suoi tredici compagni di martirio. Ma i giovani che fanno parte di uno speciale corpo legislativo detto "dei disperati", formato dagli elementi più temerari della Valle di Frunze, e fra cui si annoverano anche i capi delle squadre di uccisione, non hanno accettato questa proposta. Il Presidente del Consiglio Calinescu, non si sono fatti vivi. Viene smentito che i corpi dei 14 trucidati di Jilava siano stati mutilati. Si precisa che essi presentavano unicamente ferite di arma da fuoco. Soltanto a due ebrei che erano nel numero, un agente di polizia e un farfante, è stato spiccato il cranio con la marcia.

Le misure del Governo romeno dopo le esecuzioni di Jilava

Bucarest, 28 novembre. La città continua ad essere percorsa da palughe e da autocarri carichi di truppe. Gli edifici pubblici sono vigili, costoro hanno dovuto essere ammontati la voce secondo cui il Generale Antonescu avrebbe assicurato il potere dell'Esercito eliminando la Guardia di Ferro. Si capisce che questa voce non poteva avere lunga durata. Non sembra esatto, a quanto si sa, che gli spietati giustizieri del carcere di Jilava si siano spontaneamente costituiti. Si ritiene che essi si sarebbero presentati nella chiesa della Legione davanti ai catafalchi di Codreanu e dei suoi tredici compagni di martirio. Ma i giovani che fanno parte di uno speciale corpo legislativo detto "dei disperati", formato dagli elementi più temerari della Valle di Frunze, e fra cui si annoverano anche i capi delle squadre di uccisione, non hanno accettato questa proposta. Il Presidente del Consiglio Calinescu, non si sono fatti vivi. Viene smentito che i corpi dei 14 trucidati di Jilava siano stati mutilati. Si precisa che essi presentavano unicamente ferite di arma da fuoco. Soltanto a due ebrei che erano nel numero, un agente di polizia e un farfante, è stato spiccato il cranio con la marcia.

Le misure del Governo romeno dopo le esecuzioni di Jilava

Bucarest, 28 novembre. La città continua ad essere percorsa da palughe e da autocarri carichi di truppe. Gli edifici pubblici sono vigili, costoro hanno dovuto essere ammontati la voce secondo cui il Generale Antonescu avrebbe assicurato il potere dell'Esercito eliminando la Guardia di Ferro. Si capisce che questa voce non poteva avere lunga durata. Non sembra esatto, a quanto si sa, che gli spietati giustizieri del carcere di Jilava si siano spontaneamente costituiti. Si ritiene che essi si sarebbero presentati nella chiesa della Legione davanti ai catafalchi di Codreanu e dei suoi tredici compagni di martirio. Ma i giovani che fanno parte di uno speciale corpo legislativo detto "dei disperati", formato dagli elementi più temerari della Valle di Frunze, e fra cui si annoverano anche i capi delle squadre di uccisione, non hanno accettato questa proposta. Il Presidente del Consiglio Calinescu, non si sono fatti vivi. Viene smentito che i corpi dei 14 trucidati di Jilava siano stati mutilati. Si precisa che essi presentavano unicamente ferite di arma da fuoco. Soltanto a due ebrei che erano nel numero, un agente di polizia e un farfante, è stato spiccato il cranio con la marcia.

Le misure del Governo romeno dopo le esecuzioni di Jilava

Bucarest, 28 novembre. La città continua ad essere percorsa da palughe e da autocarri carichi di truppe. Gli edifici pubblici sono vigili, costoro hanno dovuto essere ammontati la voce secondo cui il Generale Antonescu avrebbe assicurato il potere dell'Esercito eliminando la Guardia di Ferro. Si capisce che questa voce non poteva avere lunga durata. Non sembra esatto, a quanto si sa, che gli spietati giustizieri del carcere di Jilava si siano spontaneamente costituiti. Si ritiene che essi si sarebbero presentati nella chiesa della Legione davanti ai catafalchi di Codreanu e dei suoi tredici compagni di martirio. Ma i giovani che fanno parte di uno speciale corpo legislativo detto "dei disperati", formato dagli elementi più temerari della Valle di Frunze, e fra cui si annoverano anche i capi delle squadre di uccisione, non hanno accettato questa proposta. Il Presidente del Consiglio Calinescu, non si sono fatti vivi. Viene smentito che i corpi dei 14 trucidati di Jilava siano stati mutilati. Si precisa che essi presentavano unicamente ferite di arma da fuoco. Soltanto a due ebrei che erano nel numero, un agente di polizia e un farfante, è stato spiccato il cranio con la marcia.

Le misure del Governo romeno dopo le esecuzioni di Jilava

Bucarest, 28 novembre. La città continua ad essere percorsa da palughe e da autocarri carichi di truppe. Gli edifici pubblici sono vigili, costoro hanno dovuto essere ammontati la voce secondo cui il Generale Antonescu avrebbe assicurato il potere dell'Esercito eliminando la Guardia di Ferro. Si capisce che questa voce non poteva avere lunga durata. Non sembra esatto, a quanto si sa, che gli spietati giustizieri del carcere di Jilava si siano spontaneamente costituiti. Si ritiene che essi si sarebbero presentati nella chiesa della Legione davanti ai catafalchi di Codreanu e dei suoi tredici compagni di martirio. Ma i giovani che fanno parte di uno speciale corpo legislativo detto "dei disperati", formato dagli elementi più temerari della Valle di Frunze, e fra cui si annoverano anche i capi delle squadre di uccisione, non hanno accettato questa proposta. Il Presidente del Consiglio Calinescu, non si sono fatti vivi. Viene smentito che i corpi dei 14 trucidati di Jilava siano stati mutilati. Si precisa che essi presentavano unicamente ferite di arma da fuoco. Soltanto a due ebrei che erano nel numero, un agente di polizia e un farfante, è stato spiccato il cranio con la marcia.

Le misure del Governo romeno dopo le esecuzioni di Jilava

Bucarest, 28 novembre. La città continua ad essere percorsa da palughe e da autocarri carichi di truppe. Gli edifici pubblici sono vigili, costoro hanno dovuto essere ammontati la voce secondo cui il Generale Antonescu avrebbe assicurato il potere dell'Esercito eliminando la Guardia di Ferro. Si capisce che questa voce non poteva avere lunga durata. Non sembra esatto, a quanto si sa, che gli spietati giustizieri del carcere di Jilava si siano spontaneamente costituiti. Si ritiene che essi si sarebbero presentati nella chiesa della Legione davanti ai catafalchi di Codreanu e dei suoi tredici compagni di martirio. Ma i giovani che fanno parte di uno speciale corpo legislativo detto "dei disperati", formato dagli elementi più temerari della Valle di Frunze, e fra cui si annoverano anche i capi delle squadre di uccisione, non hanno accettato questa proposta. Il Presidente del Consiglio Calinescu, non si sono fatti vivi. Viene smentito che i corpi dei 14 trucidati di Jilava siano stati mutilati. Si precisa che essi presentavano unicamente ferite di arma da fuoco. Soltanto a due ebrei che erano nel numero, un agente di polizia e un farfante, è stato spiccato il cranio con la marcia.

Le misure del Governo romeno dopo le esecuzioni di Jilava

Bucarest, 28 novembre. La città continua ad essere percorsa da palughe e da autocarri carichi di truppe. Gli edifici pubblici sono vigili, costoro hanno dovuto essere ammontati la voce secondo cui il Generale Antonescu avrebbe assicurato il potere dell'Esercito eliminando la Guardia di Ferro. Si capisce che questa voce non poteva avere lunga durata. Non sembra esatto, a quanto si sa, che gli spietati giustizieri del carcere di Jilava si siano spontaneamente costituiti. Si ritiene che essi si sarebbero presentati nella chiesa della Legione davanti ai catafalchi di Codreanu e dei suoi tredici compagni di martirio. Ma i giovani che fanno parte di uno speciale corpo legislativo detto "dei disperati", formato dagli elementi più temerari della Valle di Frunze, e fra cui si annoverano anche i capi delle squadre di uccisione, non hanno accettato questa proposta. Il Presidente del Consiglio Calinescu, non si sono fatti vivi. Viene smentito che i corpi dei 14 trucidati di Jilava siano stati mutilati. Si precisa che essi presentavano unicamente ferite di arma da fuoco. Soltanto a due ebrei che erano nel numero, un agente di polizia e un farfante, è stato spiccato il cranio con la marcia.

Le misure del Governo romeno dopo le esecuzioni di Jilava

Bucarest, 28 novembre. La città continua ad essere percorsa da palughe e da autocarri carichi di truppe. Gli edifici pubblici sono vigili, costoro hanno dovuto essere ammontati la voce secondo cui il Generale Antonescu avrebbe assicurato il potere dell'Esercito eliminando la Guardia di Ferro. Si capisce che questa voce non poteva avere lunga durata. Non sembra esatto, a quanto si sa, che gli spietati giustizieri del carcere di Jilava si siano spontaneamente costituiti. Si ritiene che essi si sarebbero presentati nella chiesa della Legione davanti ai catafalchi di Codreanu e dei suoi tredici compagni di martirio. Ma i giovani che fanno parte di uno speciale corpo legislativo detto "dei disperati", formato dagli elementi più temerari della Valle di Frunze, e fra cui si annoverano anche i capi delle squadre di uccisione, non hanno accettato questa proposta. Il Presidente del Consiglio Calinescu, non si sono fatti vivi. Viene smentito che i corpi dei 14 trucidati di Jilava siano stati mutilati. Si precisa che essi presentavano unicamente ferite di arma da fuoco. Soltanto a due ebrei che erano nel numero, un agente di polizia e un farfante, è stato spiccato il cranio con la marcia.

La battaglia di Punta Teulada: la salva di una nostra unità contro la formazione nemica

SUL FRONTE GRECO

Divisioni dell'XI Armata al contrattacco

Da due giorni la XI Armata — la Grande Unità costituita tre settimane or sono, a formare, con la IX, il nuovo Gruppo Armata d'Albania — ha l'onore di una citazione nei nostri Bollettini. Con essa sono ora citate anche alcune delle sue Divisioni, la «Ferrara», la «Siena», la «Centauro». Ragioniamo questi nomi. Un giorno sapremo i particolari delle prove sostenute, con strenuo valore, da tali truppe, che non da oggi combattono sul fronte greco. Per ora ci basti sapere che sono in prima linea, e che in una lotta che terreno e intemperie rendono penosa, si mostrano degne delle loro grandi tradizioni e della illimitata, affettuosa fiducia del Paese.

La Divisione di fanteria «Ferrara» è composta da due famosi reggimenti, il 470 e il 480. Fanteria. Dal tempo della loro origine, a Bologna nel 1859, con elementi volontari delle Romagne, i due Corpi hanno preso parte a tutte le nostre guerre. Nel conflitto mondiale si sono coperti di gloria, sull'Altipiano e sul Piave, ove il 470, con un'epica lotta di cinque giorni, si meritava la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

La Divisione di fanteria «Siena», nata essa pure nel 1859, dal reggimento allora costituito in Toscana, ha ugualmente un fulgido passato. I suoi due reggimenti, il 310 e il 320 — quest'ultimo si onora di aver avuto tra le sue file il volontario Corridoni — hanno scritto pagine di eroismo sul Carso, sugli Altipiani, sul Grappa.

Accanto ai reggimenti di fanteria stanno, in entrambe le Divisioni — di costituzione binaria, come tutte le Divisioni di fanteria — i battaglioni di CC. NN., i reggimenti di artiglieria, i genieri.

La Divisione «Centauro» ha data di nascita recentissima. E' la prima delle nostre Divisioni corazzate e comprende carri armati, reparti autocarri, motociclisti, armi, motori e piumetti da bersagliere al vento. Ha già dato sul fronte greco la dimostrazione di uno spirito aggressivo e di una saldezza senza pari.

Il Bollettino ha precisato i caratteri e i limiti dell'attività, nel presente momento, di dette Divisioni. Esse stanno sferrando contrattacchi su vari punti del fronte della XI Armata, che si trova sulla destra e sul prolungamento della IX Armata, schierata nel settore corcico. Il loro compito è di stroncare i tentativi, che il nemico sta ancora compiendo di infiltrarsi qua e là, dove il terreno offre qualche facilitazione od appiglio. Il successo ha coronato tutte le nostre azioni, e gli avversari sono stati sconfitti e ributtati con perdite.

Nulla da fare, per i greci. Non soltanto le posizioni scelte dal nostro Comando sono solidissime, ma per di più le nostre unità, non limitandosi ad una resistenza passiva, passano all'attacco, secondo il loro spirito e la loro dottrina.

Non attendono il nemico sulle nuove linee, ma gli muovono incontro per colpirlo, ricacciarlo ed inseguirlo. L'impulso delle formazioni corazzate, create per il movimento, dà la spinta all'attuale fase della nostra guerra nel scacchiere greco. Fase che è di intensa preparazione nelle retrovie, ma che è allora, dinamica, volitiva anche nelle linee avanzate.

Il nemico sta ora sperimentando, a caro prezzo, che cosa valgono le nostre truppe e che cosa vuol dire aver sfidato la potenza delle armi italiane. Sul fronte i suoi sforzi si esauriscono in una serie di insuccessi. A tergo, nelle retrovie, la nostra Aviazione bombardiera implacabile tutte le vie di comunicazione, che il maltempo ed il traffico rendono già impraticabili, e colpisce i centri, i depositi, i magazzini, i servizi, che il Comando greco

deve pure organizzare, se vuol far vivere e combattere le sue truppe. Le preoccupazioni dell'avversario cominciano già a trapielare dai suoi comandi e dalle corrispondenze da Atene. Si comincia ad ammettere che abbiamo ottenuto qualche successo, che vian definito «piccolissimo»: possiamo anche non accettare il superlativo, perché in confronto di quello che sarà domani lo sforzo delle nostre Armate terrestri ed aeree, gli episodi odierni, per quanto vittoriosi e luminosi, possono apparire minimi. E si scrive che sulle nuove posizioni fortificate le nostre truppe combattono valorosamente, che in alcuni settori le avanguardie greche sono bloccate, e che le perdite sono assai gravi. Non si dice apertamente, ma non vi può essere greco che non lo sappia e non lo pensi, che alimentano la lotta, a notevole distanza dalle basi maggiori del Paese, è sempre più difficile che le risorse e i rifornimenti si esauriscano rapidamente che il cielo e tutto dominato dalla nostra Aviazione, la quale paralizza e distrugge l'eco dei combattimenti sul fronte della nostra XI Armata, deve suonare assai cupamente nell'animo greco. E' il preannuncio di una tempesta che scoppierà prima o poi irresistibile ed inesorabile.

CAMILLO CALEFFI

SUPERBA REALIZZAZIONE IDROELETTRICA A BRESSANONE

La grande Centrale sotterranea inaugurata da Host Venturi presente il Ministro ungherese Varga

(Dal nostro inviato)

Bolsano, 29 novembre

Il Dott. Varga, Ministro di quella Ungheria che è così vicina al cuore degli italiani, sta edificando un gran nostro Paese per conoscere le più importanti realizzazioni del Regime fascista. Oggi c'era da ufficialmente inaugurare una superba opera idroelettrica della provincia di Bolzano, e il gradissimo Ospite è stato naturalmente invitato a partecipare alla eloquente cerimonia.

Primo tecnico

L'occasione è stata veramente felice. Si trattava infatti di testimoniare una di quelle imprese che costituiscono un nostro autentico primato, una di quelle opere dove siamo individualmente alla testa della tecnica mondiale. C'è anche da aggiungere, come ha giustamente rilevato, il Ministro Host Venturi, che è stata per l'occasione felicemente attuata una proficua e importante collaborazione fra lo Stato e l'industria privata.

Un'altra considerazione. Gli italiani sono ben noti per il costante rispetto che essi hanno per l'armonia, per le proporzioni, per l'eleganza, proprio laddove altri popoli ignorano qualunque preoccupazione estetica. E anche stavolta questo nostro genio particolare ha trionfato. Perché gli impianti che il Ministro Varga ha oggi ammirato non sono soltanto modelli di sapienza tecnica ma anche modelli di gusto e di originalità. Si aggiunge che nella grandiosa impresa è stato esclusivamente adoperato materiale nostrano al cento per cento. Si sono persino eliminati tutti i ricambi metallici di veramente ardua sostituzione, e lo si è fatto con intelligentissimi surrogati che non hanno parentela alcuna con l'interpretazione corrente del vocabolo.

La festa è riuscita ricca di signifi-

Il testo del Codice penale militare consegnato al Duce

Il Duce, presenti i Sottosegretari di Stato della Marina e dell'Aeronautica, e il Capo del Gabinetto della Guerra, ha ricevuto il Presidente del Tribunale Supremo Militare e il Regio Avvocato Generale Militare, i quali gli hanno consegnato il testo definitivo del Codice penale militare di pace e di guerra.

Il Duce ha rivolto espressioni di compiacimento al Regio Avvocato Generale Militare, al Presidente del Tribunale Supremo e ai loro collaboratori.

Il Codice precedente data dal 1859.

Il raduno delle coppie prolifiche

Un chiarimento per la manifestazione riser-

vata quest'anno alle categorie del commercio

Roma, 29 novembre

Come è stato annunciato, il raduno delle coppie prolifiche, che avrà luogo a Roma in occasione della prossima «Giornata della Madre e del Fanciullo», quest'anno sarà riservato a categorie del commercio.

A maggior chiarimento, si specifica che le coppie (due per ogni provincia) saranno scelte fra quelle i cui mariti sono lavoratori del commercio, appartenenti cioè ad organizzazioni dipendenti dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, o piccoli commercianti che non abbiano lavoratori alle loro dipendenze. Gli interessati potranno rivolgersi ai Comitati di Patronato dell'Opera nazionale maternità ed infanzia esistenti in ogni Comune del Regno.

vinta, con beneficio immenso per il potenziamento della ricchezza del Paese. Ha infine ricordato con frasi commosse i Caduti, sollevando gli applausi della folla.

Ha preso poi la parola il Ministro, Host Venturi, il quale, dopo aver sottolineato il successo della iniziativa, così felicemente attuata da una profonda collaborazione dello Stato con l'industria e l'artigianato, ha parlato in nome del Duce la superba realizzazione.

Dopo un omaggio alla lapide che ricorda i Caduti sul lavoro, è seguita la visita nell'interno della grandiosa centrale sotterranea, la parte indubbiamente più originale e interessante dell'intero impianto. Basti pensare che i macchinari — cinque gruppi turbinati alternatore trifase, della potenza complessiva di 114 mila chilowatt — sono installati in una meravigliosa caverna che è lunga 106 metri, larga 15 ed alta 27. Ma intorno a questo enorme scavo sotterraneo altri locali sono stati ricavati nella roccia profonda, ed attrezzati per le più diverse funzioni. Talché si può dire che un vero e proprio grande stabilimento è stato creato, vive, produce nella viscere di una montagna. Fasci elettrici convergono in una grandiosa interconfezione di vetro cemento — che ogni caverna avvolge — forniscono per ogni dove una luce dolce e diffusa. Cosicché si ha la sensazione che un sole bianco e invisibile scaldi e ravvivi le profondità del modernissimo ipogeo. Ma non è tutto. Accanto alle maestose simmetrie dei macchinari, palpitano anche nobili espressioni di arte. Taluni locali sono infatti lussuosi tappezziati di marmo e pavimentati in mosaico, ed una grande addizionale ai muri elegantissimi grandi dell'opera che l'ing. Nicolai ha felicemente illustrato agli ospiti.

Alla fine della visita la folla che si accalava fra la vertiginosa sonorità delle macchine, è esplosa in una lunga e commossa dimostrazione di simpatia, quando il Ministro Host Venturi ha inneggiato all'ospite magiaro ed alla Nazione amica.

Verso mezzogiorno siamo ritornati all'apoteosi del ciclo ugclo e a presentino e un rigido vento di tramontana ci hanno quasi fatto rimpiangere l'occul-tore della fiabesca città sotterranea e l'oro antico della sua stupenda illuminazione.

Il pomeriggio i due Ministri e il Sottosegretario alle Corporazioni, Amici hanno lungamente visitato gli stabilimenti della zona industriale di Bolzano che della potenza costruttiva del Fascismo e della sua ferma volontà di indipendenza economica costituiscono una fra le più recenti e più originali espressioni. Dopo la visita, rientrando in città, il corteo automobilistico ha traversato la zona monumentale e i Ministri hanno reso omaggio al Monumento della Vittoria.

A. M. PERBELLINI

La morte di un patriota spalantino

Roma, 29 novembre

Si è spento improvvisamente a Roma il patriota spalantino Arnoldo Bacotich, che, come giornalista e storico, era un ardente appassionato dell'Italia e della Dalmazia. Il Bacotich ha lasciato oltre cento monografie di alto interesse storico e letterario.

Le sentenze per contravvenzioni comunali

non vanno iscritte nel Casellario

Una circolare del Guardasigilli alle Procure Generali

Roma, 29 novembre

Il Ministro Guardasigilli ha diretto alle Procure Generali un'importante circolare a proposito del questo se debbono essere iscritte nel Casellario giudiziario le sentenze di condanna o di proscioglimento, e i decreti di condanna relativi alle contravvenzioni ai regolamenti comunali. Ed è stato opportunamente rilevato che se si ritenesse che le contravvenzioni ai regolamenti comunali, che sono di natura amministrativa, potrebbero comportare il sensibile aggravio di lavoro che ne deriverebbe.

La necessità di ridurre, nell'interesse del servizio, l'imponente lavoro delle cancellerie, determinò il tempo della disposizione dell'articolo 11 del Regio Decreto 9 ottobre 1922, n. 1366, con la quale veniva escluso l'obbligo dell'iscrizione dei suddetti provvedimenti.

Ritengo che siffatta norma sia da considerarsi tuttora in vigore, sia perché non ne è stata fino ad oggi espressamente disposta la abrogazione, sia perché permangono, e finché si sono aggravate, le condizioni che la determinano. Pure, dispendio e costi maggiori, maggiore formalità la materia del Casellario, nulla vi è di innovato rispetto alla determinazione dell'obbligo dell'iscrizione di provvedimenti in materia penale; se gli stessi costi e le stesse procedure, che sono non contengono la espressa abrogazione dell'articolo 11 del R. Decreto 9 ottobre 1922, n. 1366, ben può ritenersi che quest'ultima è tuttora in vigore.

S'imbarca clandestinamente in aereo

e vola in Albania ad arruolarsi

Lecce, 29 novembre

Da parecchi giorni i familiari dello studente Francesco Marasco erano preoccupati per la sua scomparsa. Dalla sera dell'11 novembre il giovane non aveva fatto più ritorno alla sua abitazione. Fu così che, dopo un'attenta ricerca, si scoprì che il giovane si era imbarcato clandestinamente su un aeroplano per l'Albania, dove si è arruolato volontario tra gli alpini.

La notizia si era nascosta nell'apparecchio in partenza fra i colli di se e i congiunti, facendo le più gravi ipotesi, avevano spinto denuncia alla polizia, che aveva iniziato attive indagini, rimaste infruttuose. E' giunto così il giovane nella guerra, il giovane studente dice che era riuscito a imbarcarsi clandestinamente su un aeroplano per l'Albania, dove si è arruolato volontario tra gli alpini.

La notizia si era nascosta nell'apparecchio in partenza fra i colli di se e i congiunti, facendo le più gravi ipotesi, avevano spinto denuncia alla polizia, che aveva iniziato attive indagini, rimaste infruttuose. E' giunto così il giovane nella guerra, il giovane studente dice che era riuscito a imbarcarsi clandestinamente su un aeroplano per l'Albania, dove si è arruolato volontario tra gli alpini.

Fratricida condannato a 10 anni

Lecce, 29 novembre

Una sera del maggio scorso a Gallipoli, il Capo i fratelli Domenico e Giovanni Fracchi, dovendosi dividerli alcuni prodotti agricoli, venivano a diverbio tra loro e il primo, con un poderoso colpo di bastone alla testa, uccideva il secondo.

Egli è comparso dinanzi alle Assise di Lecce. Il Procuratore Generale, tenuto presenti le risultanze del processo, ha chiesto la sua condanna a 14 anni di reclusione. La Corte, accorrendo alla provocazione, lo ha condannato a 10 anni.

Un abbraccio e un bacio

che costano due anni di galera

Taranto, 29 novembre

In una casa colonica di Manduria il giovane Leonardo Di Lauro, incontratosi con la diciannovenne Maria Massari, con la quale era addetto a lavoro, l'abbracciava e la baciava. Ma la ragazza non si mosse, commossa per l'affettuosa dimostrazione del suo compagno di lavoro, anzi si mise a correre e a gridare, tanto che il fatto fu risaputo dai genitori di lei. Questi sporgono denuncia, e il Di Lauro è comparso dinanzi al Tribunale di Taranto che lo ha condannato a 2 anni di reclusione.

I TEATRI

Clamoroso successo a Budapest

dell'opera italiana «Monte Ivor».

Budapest, 29 novembre

Un avvenimento di grande importanza per l'affermazione dell'arte italiana all'estero e per gli scambi culturali fra l'Italia e l'Ungheria ha avuto luogo oggi a Budapest, dove al Teatro Reale dell'Opera ungherese è stato rappresentato l'insuperabile «Monte Ivor» di Ludovico Ronzani.

Lo spettacolo, che già in seguito alla prova generale aveva raccolto dalla stampa ungherese una vasta messe di apprezzamenti e di elogi molto giustifichi, ha avuto stasera un successo veramente clamoroso quale non era mai stato ottenuto in questa sala difficile, da opere nuove. Il pubblico che gremiva al completo il massimo teatro lirico ungherese ha tributato applausi a non finire ad ogni fine d'atto anche all'autore che era stato invitato ad assistere alla rappresentazione. E non pensare che il primo atto, l'autore è stato chiamato alla ribalta non meno di undici volte.

L'opera ha avuto una esecuzione perfetta tanto per la parte strumentale, quanto per la parte cantata, mentre il dramma che la ispira, di Cesare Merello, è stato interpretato con maestria impareggiabile dal regista e scenografo Gustavo Olah, con effetti di insieme che hanno creato intorno alla musica un ambiente che ha letteralmente affascinato il pubblico.

Il maestro Sergio Falcioni ha diretto con profonda comprensione il lavoro e con bravura l'esecuzione dell'opera di Ronzani. Ed è stato applaudito. Fra gli interpreti, ottimo il baritone Pello, la signora Rigo, il tenore ed il basso, i quali hanno avuto ognuno la loro parte di applausi.

Erano presenti a questa rappresentazione, che scrive una bella pagina nel libro della lirica italiana all'estero, il Ministro ungherese per la Pubblica Istruzione, Valterio Roman, altri tre membri del Gabinetto, il Ministro d'Italia con i membri della Legazione, l'Arciduca Giuseppe e moltissime altre personalità.

La 2ª di «Fanciulla del West»

al Comunale

Il pieno successo di questa eccezionale esecuzione dell'opera americana è stato confermato ieri sera da un pubblico impetuoso che gremiva tutto il teatro. La vicenda scenica intensamente drammatica e il tessuto melodico e orchestrale con cui il grande Puccini si ha lasciato un'opera dal tutto originale e caratteristica che spicca a sé nel complesso della sua vasta produzione teatrale, furono seguiti e gustati dall'auditorio con appassionato interesse, in virtù della rara padronanza con cui artisti e direttore hanno realizzato la riuscitissima esecuzione.

Fra gli interpreti Franca Somigli, cantante di grandi mezzi, attrice di raro talento, ha colto un personale entusiastico successo; il tenore Lugo ha cantato le molte scene di scena, sua voce ausiliando applausi al racconto del secondo atto e alla romanza del terzo; il baritone Piero Biasini ha composto con rude evidenza il personaggio dello Sceriffo; la Marcellini, il Baracchi, lo Zambelli, Mercuriali, Lusa, Nesi, Toffanetti, Benatti, Badiali, Coda hanno dato vivo risalto alle parti minori. Impeccabile il coro diretto dal M. Benaglio. Ottima la regia del Messina.

Il M. Capuana che ha concertato e diretto lo spettacolo con ardente temperamento d'artista, fu vivamente apprezzato e calorosamente acclamato al termine di ogni atto.

De La Fanciulla del West si darà la terza ed ultima rappresentazione da martedì domenicale, in recita diurna, alle ore 15.30, fuori abbonamento. Si avverte il pubblico che i biglietti per questa ultima replica sono in vendita da oggi presso gli uffici Ctt.

CONCERTO DEL GUF

Duo pianistico: Spagnolo-Pepino

Oggi, alle ore 18, avrà luogo nel salone del Liceo Musicale il terzo concerto del G.U.F. bolognese. Protagonista il duo pianistico Spagnolo-Pepino. Diamo per esteso l'interessantissimo programma: Clementi, Sonata in si bem. magg.; Mozart, Sonata in re magg.; Schumann, Andante con variazioni; Brahms, Valzer; Teodoli, Habanera; Gori, Soherzando; Lippolis, 7 sette nani.

S. Tofano, V. De Sica e G. Rissone

al Teatro del Corso

Con un'acclamata interpretazione di Canadà ha dato ieri sera lo spettacolo in suo onore Maria Melato.

Stasera inizierà al Corso le sue recite la Compagnia di Sergio Tofano, Vittorio De Sica e Giuditta Rissone. Questo complesso inizia la sua attività a Bologna. Accanto ai tre capocomici — che godono le più vive simpatie del nostro pubblico — vi sono attori assai apprezzati quali Guglielmo Barnabè, Olga Vittoria Gentili, Nico Pepe, Rosetta Tofano e Ada Vascetti.

Sono annunciate tre novità: *Mi sono sposato*, di Guglielmo Zorzi. *La scoperta dell'Europa*, di Alessandro de Stefani. *Il pasticcio*, di G. Zorzi. *La casa di Curt Goetz*, di Sissera, prima novità: *Mi sono sposato*, tre atti di Zorzi.

Le riviste viennesi al Medica

Da lunedì si presenterà al Teatro Medica la Compagnia delle Riviste

Viennese Kaps e Joham che darà un grande spettacolo: *Sole per tutti*. Della Compagnia fanno parte ottimi attori e un complesso di ballerine.

Da oggi alla cassa del Teatro si inizia la prenotazione dei posti e la vendita dei biglietti.

Spettacoli d'oggi

COMUNALE - (Stagione lirica). Riposo.

CORSO - (Compagnia Tofano-De Sica-Rissone). Ore 20.45: «Mi sono sposato» tre atti di G. Zorzi (novità).

Diurne di domani

COMUNALE - (Stagione lirica). Ore 15.30 (preciso) alla Fanciulla del West di Zorzi (abbonamento).

CORSO - (Compagnia Tofano-De Sica-Rissone). Ore 15.30: «Mi sono sposato» tre atti di G. Zorzi.

Il Bollettino militare

L'ordine di dipartimento del Bollettino

Ufficiale del Ministero della Guerra, reca

l'altro:

TRASFERIMENTI IN S.P.E. PER MORITTO DI CERRA. Il Capitano Giulio di Alessandro, tenente di Artiglieria di complemento trasferito in S.P.E. per merito di guerra.

UFFICIALI GENERALI - Generali di Brigata: Massimo Roccato (fuori quadro) è promosso Generale di Divisione.

ARMA AEREA. Ufficiale fuori quadro: Tenente Colonnello Duranti Alfredo, promosso Colonnello; Maggiore Palmieri Matteo, promosso Tenente Colonnello.

Condannato a morte

rinviato ad altra Corte d'Assise

Ancona, 29 novembre

Domani si inizierà presso la nostra Corte d'Assise il processo a carico di Oreste Baccini imputato di duplice omicidio aggravato. La Corte di Assise di Ancona aveva condannato alla pena capitale. La Suprema Corte ha rinviiato il processo alla Corte di Ancona, avendo rifiutato la Corte di Ancona una domanda di perizia psichiatrica dell'imputato.

La Regina Madre di Romania

a Roma e a Firenze

Roma, 29 novembre

La Regina Madre di Romania, oggi alle 12.15, è giunta a Roma la Regina Madre di Romania, accompagnata dalla Duchessa di Spoleto. Riconvinta alla stazione dalla Contessa Calvi di Bergoglio e da alcuni gentiluomini di Corte, l'ospite si è recata al Quirinale. Qualche ora dopo, l'Augusta Signora è ripartita per Firenze.

Pochi Watt molta luce

OSRAM-D

da luce a buon mercato

MODERNISSIMO IMPIANTO PER IL SERVIZIO

CASSETTE SICUREZZA

LIRE **15** ANNUE

BANCO DI ROMA

FILIALE DI BOLOGNA

VIA UGO BASSI, 1 TEL. 21.794 a 797

Che cosa mi permetterà IL MIO STOMACO di mangiare oggi?

Siete voi uno di quei martiri che devono scegliere ogni pietanza, che hanno paura che l'una o l'altra pietanza li condanni alla più straziante sofferenza? Le cause di questi malesseri digestivi a quasi sempre, una sovrabbondanza di acido gastrico che riuota dalla fermentazione del cibo, che ritarda la digestione di parecchie ore e produce dei dolori, bruciori di stomaco e della flatulenza. Di mezzo più sicuro e più rapido per neutralizzare l'eccesso d'acidità, che brucia le pareti delicate dello stomaco, è quello di prendere un mezzo cucchiaino o due a cinque tavoletti di Magnesia Bisurata dopo ogni pasto. Allora la vostra digestione avverrà normalmente e senza dolori, ciò che non vi farà più temere l'attrattiva di un buon pasto. La Magnesia Bisurata si vende in tutte le Farmacie, impolverata ed in tavolette a Lire 5.00 il decano ed in grandi sfasci economici a Lire 8.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA (con l'add. Firenze 3, 157, tel. 19-97 37)

il Resto del Carlino

ABBONAMENTI PER IL 1941-XIX-XX

	ITALIA, IMPERO & COLONIE			ESTERO		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Sol numeri settimanali	75-	38-	20-	160-	81-	41-
Con l'edizione del lunedì . . .	87-	44-	23-	186-	94-	48-

il Carlino della Sera

Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20

ABBONAMENTI CUMULATIVI

il Resto del Carlino

- La rivista illustrata de "Il Popolo d'Italia". Pubblicazione mensile dei principali avvenimenti della Politica, dell'Economia, dell'Arte e dello Sport. L. 165,-
- Almanacco Fascista 1941-XIX. Volume riccamente illustrato, edito da "Il Popolo d'Italia". L. 66,-
- L'illustrazione Italiana. Settimanale illustrato della vita nazionale e del mondo. L. 255,-
- Sapere. Quindicinale di divulgazione di Cultura Generale. L. 115,-
- Al prezzo degli abbonamenti cumulativi aggiungere L. 12 per l'edizione del Lunedì
- Gli abbonamenti si ricevono presso:
 - La nostra Amministrazione, Via Dogati n. 5
 - L'Agenzia Pubblicitaria Italiana, Via Indipendenza n. 12
 - L'Agenzia Vissani Salvadori, Via Ugo Bassi n. 11
 - La CIT, Piazza Nettuno, o a mezzo del nostro C. C. P. n. 0.747
- A tutti i nuovi abbonati ANNUI "il Resto del Carlino" sarà inviato gratuitamente da oggi al 31 dicembre 1940-XIX
- Non si dà corso a cambiamento d'Indirizzo se non è fatto per iscritto e accompagnato da L. 1 anche in francobollo
- Non spedire a parte lettera o cartolina con le indicazioni relative al versamento. Tali indicazioni debbono essere contenute sul bollettino del nostro c/c postale 8-747

IL DIRITTO D'AUTORE

La protezione del lavoro intellettuale nella legislazione fascista

La riforma, attuata dal Ministro Pavolini, pone l'Italia, anche in questo campo, alla testa di tutte le Nazioni

Dopo due giorni di elevata discussione le Commissioni Legislative riunite della Camera (Cultura Popolare, Professioni e Arti, Giustizia) hanno approvato il disegno di legge sul diritto di autore presentato e illustrato con tanta precisione, accuratezza e con finezza di artista e di giurista insieme, dal Ministro della Cultura Popolare Pavolini. Alla discussione hanno preso parte oltre al relatore Pierantonio Moliterni, Consiglieri Nazionali, Sono stati presentati emendamenti, parecchi dei quali, accettati dal Governo, sono stati approvati dalle Commissioni, perfezionando e integrando opportunamente il testo ministeriale che si appresta così, attraverso la fervida collaborazione della Camera e quella successiva del Senato, a divenire legge dello Stato.

La nuova riforma fascista, che è stata voluta, animata e portata a compimento dal Ministro Pavolini, ha già suscitato vasta risonanza e generali consensi in Italia e all'estero.

Nel discorso per il cinquantenario della Società degli Autori il Duca aveva detto: «Lo Stato non può creare una sua letteratura: ma esso può e deve tutelare gli autori e soprattutto onorarli». L'ingegno, «favore l'affermazione». A queste direttive il Ministro Pavolini si è pienamente ispirato.

La riforma è frutto di una lunga e profonda elaborazione da parte di tutte le categorie: tutti gli organi interessati hanno recato il loro contributo, sicché non può dirsi che la nuova legge costituisca un tipico esempio di collaborazione sindacale e corporativa.

E' noto che, mentre la tradizione giuridica francese in materia di diritto di autore si fondava sul valore economico dello sfruttamento, la teoria germanica invece considerava il lato economico come un elemento accessorio, partendo dal presupposto che le opere dell'ingegno sono protette dalla legge sotto il profilo del diritto della personalità umana, all'interno di ogni considerazione di natura economica.

E' stato indiscusso merito dell'Italia fascista, e particolarmente del Ministro Pavolini, quello di avere sostenuto e realizzato il diritto d'autore come riconoscimento di un principio che a noi veniva dal diritto romano e secondo cui, indipendentemente dai diritti patrimoniali, l'autore ha in ogni tempo azione per impedire che la paternità della sua opera sia modificata, alterata, e deturpata in modo da recare grave ed ingiusto pregiudizio al suo interesse morale. Teoria, questa, del duplice inseparabile contenuto del diritto di autore come diritto nello stesso tempo personale e patrimoniale.

Il progresso dei mezzi di diffusione in quest'ultimo quindicennio è stato così intenso da imporre la necessità di render più aderente alla vita moderna la disciplina della materia, soprattutto al fine di proteggere i diritti connessi con l'esercizio del diritto di autore e cioè: i diritti dei produttori di dischi; quelli relativi alla emissione radiofonica; i diritti degli autori, degli interpreti e degli artisti esecutori; i diritti relativi alle fotografie, alla corrispondenza epistolare e al ritratto; quelli relativi ai progetti di lavori dell'ingegneria; la protezione del titolo, delle rubriche, dell'aspetto esterno dell'opera, degli articoli e di notizie; il divieto di alcuni atti di concorrenza sleale.

Fondamentale è nella nuova Legge Pavolini l'articolo 6. Per esso il titolo originario dell'acquisto del diritto di autore è costituito dalla creazione dell'opera, quale particolare espressione del lavoro intellettuale. In tal modo, come mette in rilievo il Senatore Pioletti nella sua relazione, si pongono netti confini fra il diritto di autore e il diritto di proprietà anche in senso fascista: l'atto creativo è infatti considerato «come espressione di lavoro e collegato così alla massima giustificazione del diritto subiettivo che è riconosciuto dal diritto fascista: il diritto del lavoro».

Altre importanti innovazioni interpellano il lavoro giornalistico, specie per quanto riguarda il diritto di riproduzione separata del collaboratore.

In materia di cinematografia il progetto attribuisce la qualifica di coautore all'autore del soggetto, all'autore della sceneggiatura, all'autore della musica e al direttore artistico. Si attribuisce al cosiddetto produttore l'esercizio dei diritti di utilizzazione economica. Per quanto riguarda la radiodiffusione, il progetto, riaffermato il carattere di servizio riservato allo Stato, per le opere prodotte in spettacoli pubblici, riconosce peraltro il diritto dell'autore di ottenere dall'ente esercente il pagamento di un compenso.

Innovazione notevole, come si è già detto, è costituita dal riconoscimento dei diritti degli attori, interpreti e artisti esecutori.

Il diritto sul titolo è stato trasferito fra i diritti connessi. La legge vieta la riproduzione del titolo su altra opera senza il consenso dell'autore.

Le norme sul contratto di edizione, dettate da ragioni di pubblico interesse, sono considerate inderogabili. Di notevole importanza è il principio per cui il compenso dovuto all'autore dall'editore deve essere fissato mediante una partecipazione ai profitti. In tal modo l'autore viene associato alla fortuna dell'opera, ciò che renderà più equo il compenso mentre contribuirà a una migliore scelta delle opere.

In merito ai diritti dell'autore sull'aumento di valore delle opere dell'arte figurativa, il progetto attribuisce agli autori un compenso, non soltanto nei confronti della prima vendita pubblica, ma anche di quelle successive, con una percentuale, commisurata all'aumento di valore raggiunto.

Il progetto prevede come unico organo riconosciuto dallo Stato per l'esercizio dei diritti di utilizzazione economica spettanti agli autori per quanto concerne le rappresentazioni, esecuzioni, recitazioni, radiodiffusioni e riproduzioni meccaniche delle opere tutelate, l'Ente nazionale per l'esercizio del diritto di autore.

Infine viene creato un Comitato consultivo permanente di esperti, di tecnici, di giuristi e di rappresentanti delle categorie interessate per individuare e disciplinare le diverse esigenze.

Questa importante legge viene opportunamente a inserirsi nel vasto complesso della legislazione fascista che in questi giorni trova la sua più compiuta espressione nei nuovi Codici.

Essa risponde a una necessità da lungo tempo sentita e costituisce una nuova prova del vigilante interesse del Regime per tutte le attività che concorrono al sempre maggiore elevamento spirituale del Popolo italiano.

Gli autori, gli artisti, i produttori

d'opere di ingegno nel senso più comprensivo della parola, debbono essere grati al Ministro Pavolini per avere egli, con spirito realistico, con ferma energia e con la passione di un artista che è legislatore, superato le complesse difficoltà che avevano ostacolato per decenni questa riforma, ed attuato un provvedimento legislativo così importante e definitivo il quale pone anche in questo campo della protezione del lavoro intellettuale, l'Italia fascista decisamente in testa a tutte le Nazioni.

* Ogni notte la ferrovia sotterranea londinese è invasa dalla folla in cerca di rifugio. La temperatura è discesa sotto zero e non vi è riscaldamento. L'accampamento attende così, nelle gelide gallerie, il giorno



Ogni notte la ferrovia sotterranea londinese è invasa dalla folla in cerca di rifugio. La temperatura è discesa sotto zero e non vi è riscaldamento. L'accampamento attende così, nelle gelide gallerie, il giorno

Incontri con i soldati d'Italia nelle linee avanzate della Marmarica

(Nostra corrispondenza particolare)

Fronte egiziano, novembre

Salto il trattore per la pista, la pista sua, perché ogni trattorista, da queste parti, si sceglie un percorso, se lo ribatte, se lo trasforma a modo proprio; così tu vedi mille intersezioni di ruote, come le tracce degli sci in un grande campo di neve. Non è sempre prudente questa indipendenza dei guidatori per via delle mine che sono insabbiato un po' dovunque; ma gli autisti, hanno fatto l'occhio a riconoscerle, e, comunque, tengono per consegna di schivare tutto quanto abbia l'aria di bottiglia o di tubo.

Questa notte viene lo «zoppo» — dice il trattorista sghembiando un'occhiata al cielo sul quale una fetta di luna si sta profilando come un'appendice di sogno in mezzo ad un alone giallastro — ma lo «zoppo» non ci frega — finisce l'autista. Lo «zoppo» è un certo aereo nemico che viene qui sopra nelle notti di luna e semina una fila di razzi illuminanti che fanno un festival nel cielo; poi, sul tracciato di questi razzi, lascia distanziati di quindici secondi le bombe, tamburellando la terra con un ritmo il quale, a soldati intanati nel rifugio, fa pensare a un gorgoglio di un cilepso zoppo che cammina sul mondo picchiando un'apocalittica gamba di legno.

Volontà indomita

Bisogna affrettare prima che venga buio; già stanno oscurandosi le batterie contrarie che abbiamo lasciato alle spalle postate sopra piccole quote; e il bianco di Sidi el-Barrani, dirupato dai bombardamenti di ieri, è già in mano ai nostri. Ma quel che ci incantava fra il cielo e il mare dopo i roccioni e straripanti hanno la tinte di bruciato. Quando si ripassa qui, nella calma di una sera come questa che fa momentaneamente dimenticare d'essere nelle linee avanzate, fra i capisaldi di punta, viene da ripensare al miracolo di volontà e di resistenza di nostri soldati che hanno fatto con due balzi soli questi centoquattro chilometri di Marmarica, una terra che in Africa ha per autoproclamata soltanto la

Dancalia e che, oltre il nulla disperante arroventato dal sole, è martirizzato dai turbini di sabbia impalpabile, frapponendo alle colonne in marcia le sebbi, le paludi salmastre, che ingannano con le dure croste saline di cui si coprono e impantanano autocarri e uomini.

Ricordo di un bombardamento

Chi ha traversato la Marmarica ha creduto di essere nell'infinito, nel cosmo, allo stato primordiale, ha dimenticato cosa sia l'acqua, ha perso di vista la forma delle cose, i chilometri sono nomi convenzionali, le ore si possono determinare soltanto a dozzine, da un'alba a un tramonto, o da un tramonto a un'alba; le dimensioni, le forme, sono impresse per le rifrazioni solari che ingannano una volta, di benigna alla sfregia di un palazzo, e magari ti fanno apparire all'orizzonte, due cespugli che hai a poche centinaia di metri. I paesi che i nostri soldati hanno visto, i nomi che ricordano sui giornali di tutto il mondo, sono spesso soltanto rappresentati sul terreno da un mucchio di rovine, da una ista che regge un cartello di legno, e in questa piccola bolla d'acqua si è un'ovatta, si cammina con i cammini, si vive offendendo e difendendo, soprattutto si combatte.

Sono ragioni che facciamo da spinta per la inusitata pace della sera e forse anche il trattorista — che ha scritto sopra una fiancata del trattore: «Concetta sempre con te» — far niente dietro la chimerica della sua ragazza che rinvigorisce i suoi nel bagno di Matera, fingendo che un soldato sprizza a mollo da una boccia nella quale è accucciato e ci fuma.

Ma guardate bene di non passare di lì: ci sono due spazzoni inesperti del bombardamento, di ieri — e ci indica con la mano qualche metro avanti. Ha sorriso, a tentare che abbiamo scoperto che è bolognese, e ha lasciato la barba a pizzo e ha ripreso, a mangiucchiare in attesa d'essere rilevato da una camerata. Si ha da girare al largo dagli spezzoni; sono una specie di due

faschi marroni con le allette in cima e stanno ritti, appena interrotti per poi, chi centimetri; i soldati hanno fatto attorno un cerchio di sassi e nessuno dubiterebbe che questo non sia un gioco di monelli con due bocce spagliate.

Si rompe la pace della sera sempre più azzurra; è giusto che la pace si ritiri da questa terra dedicata alla guerra. Le batterie in quota cominciano a sparare e le tappe dei pezzi lasciano scendere i bordi del cielo dove la notte ha già allungato le mani. Una squadrilla nemica deve volare sopra perché, nella pausa dei colpi antiaerei, se ne ode il molesto ronzio. Non è possibile vederla, la luce azzurra confonde i contorni e gli apparecchi saranno certamente altissimi. Si ode un boato fondo a qualche chilometro; avranno spargato là. Ma poco dopo il caratteristico sibilo singhiante delle bombe che stanno per piovere, e magari ti fanno apparire all'orizzonte, due cespugli che hai a poche centinaia di metri. I paesi che i nostri soldati hanno visto, i nomi che ricordano sui giornali di tutto il mondo, sono spesso soltanto rappresentati sul terreno da un mucchio di rovine, da una ista che regge un cartello di legno, e in questa piccola bolla d'acqua si è un'ovatta, si cammina con i cammini, si vive offendendo e difendendo, soprattutto si combatte.

L'autista dice: — Come al solito non hanno preso in nulla — poi fa qualche passo, cerca e si china. Una scheggia è arrivata qui ed egli la ripone in tasca per ricordo: non ha ricordi di tutti i bombardamenti perché dovrebbe diversamente portare un sacco, ma questo gli è piaciuto di più forse perché, fino ad ora, gli pareva di essere insieme a Concetta, in una sera di luna, sul calesse, durante il suo sogno rotto dai tuoni delle batterie.

Anche nelle prime linee si possono fare incontri per via; non occorre cedere il passo o stringersi a destra sulla strada: ci si scosta con molta lena, si esce dalla pista, si gira dietro una duna. Chi viene da queste parti solo, sopra una maciullata al chiaro di luna? Ecco: è un console comandante uno dei settori del primo schieramento che torna da un'ispezione ai capisaldi perché come voce di un attacco durante la notte. Il console usa per suo mezzo di locomozione uno dei tanti trofei di guerra, una tanica, cioè un'autobus inglese, una specie di camioncino alta sulle ruote che

porta ancora, segnati ai lati, iniziali e scritte dei «tomites» e in testa, recente ma espressiva, la sigla e il motto della nostra Legione che la catturò durante l'evacuazione.

Si parla di questa notte — dice il console. — E poi che importa? La famosa ora e dei piani tattici è per noi accettata sempre. Questa notte, o domani, è lo stesso. Anche quando siamo fermi è come si cammina; è una guerra che presenta intensi dinamismi anche nelle pause. Noi, che siamo qui, che conosciamo bene questi ragazzi attestati nella Marmarica, comprendiamo esattamente che vuole dire. E intanto, dall'ombra, frettolosamente, arriva un piccolo autocarro che scende da una quota orientata a sud; forse ha premura perché, al calor delle tenebre, v'è ordine agli automezzi di fermarsi e di non circolare nei settori avanzati. Ci ha visti, ci viene incontro, si ferma dove siamo noi, una specie di crocicchio di piste, se vogliamo chiamare piste le tracce che noi stessi abbiamo fatto ora. E' un operatore della luce; ha la voce contenuta che suona con inusitato piacere nel conturbante silenzio di questo campo di battaglia stranamente inerte.

Avete sentito uno scoppio, due scoppi?

— Gli inglesi, già — gli rispondiamo — ma non hanno fatto nulla.

Voglio dire quello più lontano, nella direzione dalla quale vengo io — aggiunge; e muore dalla voglia di raccontare. Chi potrebbe immaginare ora, in Italia, che tre automezzi si fermano in mezzo a una pista fra i capisaldi di punta del fronte egiziano e che un gruppo di uomini sosta a chiacchiere come davanti al caffè.

Un messaggio straordinario

Ed L. D., narra in fretta, con un piede sulla sua camionetta:

Nel settore V hanno trovato oggi un campo di mine, davanti alle nostre linee, appostato nella notte dalle volubilità inglesi in una delle solite pattuglie. Mi trovavo là, per il mio lavoro; ho incontrato un tenente del Genio che era un bravo ragazzo e mi sono messo d'accordo. L'abbiamo fatto saltare, mentre io, da vicino, riprendendo la scena; i sassi e il terrore mi sono arrivati a pochi passi e sono rimasto come colpito da una maciullata alla testa per lo spostamento d'aria. Ma il film d'essere venuto. Il tenente, che è riuscito a scappare sotto per questa operazione, che non riguarda la guerra vera e propria, mi ha detto che certamente le blindate dovevano essere ancora attente per verificare l'effetto. Così avranno supposto che qualche pattuglia dei nostri sia saltata. Ci è venuta in mente una piccola beffa: abbiamo piantato un paletto nel mezzo e vi abbiamo infisso, in mancanza d'altro, un pezzo di pellicola vergine sulla quale abbiamo segnato in inglese: «Grazie del servizio e scuse per il disturbo: il film è riuscito».

L. D. è giustamente felice. I tre automezzi che rindugiano nelle prime linee nell'ora in cui, nella notte lontana, si prende l'aperitivo, proseguiranno insieme, di corsa, per sfruttare il momento chiarore. Questa sera si berrà, alla salute del film sulla esplosione del campo di mine, un caffè. Sulla pista della Marmarica sembra non vi sia più la vita; bussa il mare alle roccie e gli risponde il rasoio furente della sua stessa onda. Forse allungano nella brezza le ombre degli antichi eremiti che qui venivano a purgare i peccati del mondo, certi di avere trovato in Marmarica un piccolo inferno terrestre per evitare quello sovrumano.

Ma l'occhio esperto intuisce, negli invisibili appostamenti, le nostre truppe sulla quota senza vela la luna che fa da staffetta alla scorribanda notturna dello «zoppo».

Abbiamo saputo che sul campo di mine, inglesi brillate non è stato più trovato stamattina il pezzo di pellicola scritta infissa al paletto. I soldati del settore V sono stati disassati dal servizio postale fra linee opposte e hanno voglia di non aspettare la risposta di quelli dell'altra parte per fare qualche espressiva postula al messaggio straordinario.

GIAN PAOLO CALLEGARI

Con Cornelio Codreanu sulla via della Casa Verde

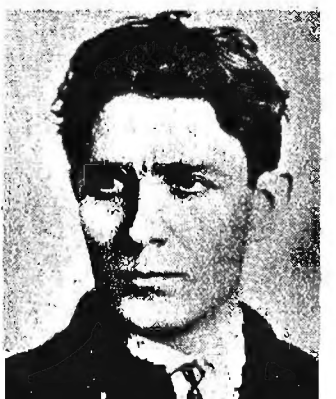
Cornelio Codreanu, il Fondatore e Capitano della «Guardia di ferro», dorme ormai, coi compagni di sorte, il sonno eterno della gloria nella chiesa ortodossa che la pietà reverente dei legionari ha consacrato a tempio del perolismo delle Camice Verdi cadute per la resurrezione e la salvezza di una Romania nuova, marcante nel solco tracciato dal genio di Mussolini.

Onobbi Codreanu alcuni mesi prima della sua morte (30 novembre 1938). Alto, lo ricordo, ben piantato su solide gambe d'atleta, perfetto il busto scultoreo, maschio il volto di mistico e di traslocatore di masse, verdi gli occhi e lampeggianti come il diaspro venato, scontruffata la chioma nera sulla bella fronte pensosa. Così lo conobbi, abbigliato nel semplice eppure suggestivo costume dei contadini tra l'alpe transilvana e la piana valacca, tra il Prut e il Danubio; stivazioni da cacciatori, pantaloni di fustagno, camicia grezza ricamata da ingenui arabeschi di lana, e giubboncino di cuoio aperto sul largo torace.

Così lo conobbi, sulla strada tra Bucarest e la Casa Verde, in un incontro fortuito, nell'estate del 1937, poco prima del suo arresto.

Dopo il saluto scambiato, il braccio teso nel saluto dei padri, le prime parole che Codreanu mi disse, con voce profonda che mal dimenticherò, furono queste: «Camerata, ricordatevi che noi legionari romani (così si dice, in romeno, il nome degli abitanti di quel paese) siamo di quelli che credono che la salvezza verrà, al mondo, da Roma».

Fu mi fece salire sulla sua automobile, mi condusse alla Casa Verde. Là, nel suo rifugio sotterraneo, «lungi al rumor degli uomini», Codreanu a lungo mi parlò, esponendomi le idee che animavano la mistica legionaria, mi fece la storia del movimento da lui



Cornelio Codreanu

fondato e capeggiato, in mezzo a difficoltà e persecuzioni di ogni genere, che andavano dal carcere duro alla morte più crudele, mi confidò le sue speranze per l'avvenire di una Romania purificata dalla «tabula demogica» e marciata a fianco a fianco con l'Italia e la Germania che già costituivano l'Asse murale della nuova Europa. Parlava colorito e lento, con voce i cui brividi profondi e venature lontane palavano il tono di chi, nel suo intimo, sente già la propria sorte tracciata e sa che la segna sino in fondo. La religione, la razza, la patria, la famiglia: ecco la mistica di Codreanu.

Cristiano, innanzi tutto e fiero di esserlo. Ariano e latino, orgoglioso delle sue origini, e antisemita, senza ferocia, ma inflessibilmente e radicalmente. Romano, poi, e innamorato della sua terra. E convinto che nessun paese, nessuna civiltà potessero essere degni di tali nomi, se non avessero a base della loro unità sociale, la cellula organica, indistruttibile della famiglia. Tutti i mali della Romania, secondo Codreanu, sarebbero stati risanati se ogni cittadino avesse ispirato la sua vita al credo religioso e patrio della sua fede. Quale maggiore orgoglio per un uomo — diceva il Capitano — che quello di esser nato cristiano, e romeno, ossia romano, di buona razza eterna?

Naturalmente, per ricondurre tutti i romeni sulla strada della salvezza, occorreva, diceva Codreanu, abbandonare Mammona, ossia la grande città francesizzata, infetta, fonte di ogni male e di ogni vizio, preda belva del grande capitale ebrico e del politichismo ladro, per tornare al contado sano in corrotto cuneo delle millenarie virtù della razza, mai spenta nei contadini tra Prut e Danubio. Egli vantava una specie di marcia liberatrice della campagna sulla città, una marcia in cui le legioni dei contadini, ossia il vero popolo romeno, avrebbero spazzato via l'infelice ammorbidimento del paese. «Noi tutti siamo pronti a dar la vita perché la Romania ritorni ad essere degna della sua origine romana, e non abbia a confondersi con i latini spuri e immemori che vivono in terra di Francia».

Mi disse del suo amore per il popolo. E mi invitò in campagna fra i contadini impegnati nei lavori della mietitura. Ecco la bella feconda campagna romena, ecco centinaia di contadini, nei tipici costumi valacchi, curvi sui solchi ottimi di belle spighe d'oro, ed ecco levanti, dagli uomini e dalle donne che lavorano, tanti cori suggestivi. Arrivano i legionari, Codreanu in testa. Scendono dai loro autocarri, gli recano i necessari strumenti agricoli sulle spalle e, silenziosi, si mettono a fianco dei contadini, e cooperano alla mietitura. Codreanu lavora con pazienza e sicurezza, come se in vita sua non avesse fatto altro. I figli buoni della terra di Romania lo guardavano con venerazione affettuosa.

A un tratto, in una sosta del lavoro, mi venne vicino. Mi offrì, da una rozza borseccia campagnola, un sorso d'acqua e mi disse sorridendo (né mai dimenticherò quel bel sorriso sulla faccia boccia del Capitano), sottovoce: «Credete voi che la Romania, con una razza di contadini come questi, non abbia diritto di essere amata e salvata?».

Poi aggiunse, più forte, quasi parlando a tutto un popolo: «E noi la salveremo, sull'esempio di Mussolini che è stato il forte e audace boscaiolo che, primo, ha tracciato il cammino nella foresta. Noi lo seguiremo e salveremo la Romania, che vuol tornare ad essere figlia degna di Roma».

Furono le ultime parole che da lui

MANLIO BARILLI

Panziniana

La stanza è calda e si può lavorare bene; ma l'aria è poca. E' qui l'investitura e dal vano della finestra, s'insinua, con l'onda di freddezza, con le file dei libri e la sovrapposizione, come uccelli spauriti, battono le ali, cioè le pagine, e quando lo staran a quiete, a finestra chiusa, s'alza l'eco sull'antologia di Alfredo Panzini, scrittore di nostro tempo e di nostra terra.

Caro Panzini, con gli occhiali onnipotenti, in quel jaccione arguto di parrucchetto erudito e gentile; con quei guanti, grigi, di filo, al termine delle braccia; sempre lido, sempre parato! Sorbiva con una cortese e delicata ironia, con uno scetticismo pepato, ma anche senza offesa, senza demagogia, Colpiva l'invengenza femminile con un fiore, ma lasciava la piccola macchia rossa dei petali, segno che il beraglio era stato raggiunto. L'imbacillatura di molti uomini e la sciocchezza delle donne gli fornirono tanta materia per le sue nitide pagine di purità assai divertente; e anche l'amore per la terra, per le vigne, per i filari delle colline, per l'odore del pane fresco e per la luce delle stelle, gli dettarono periodi lindi, dove, a cercare fra quel po' di sud maliziato, sborgi il cuore dell'uomo. Un suo libro, il padrone sono me, ebbe eccezionale successo ed è, certo, una delle opere sue più frizzanti. Ma anche quella figura di Gelisimino, oapato e buffone antico, così ingenuo e puro, come è fresca, a quanto illumina l'ambiente di quella logica corte, dove il re ed il dolo sono saggi ad un modo; dove i cortigiani uniamente tradiscono, quasi quanto le donne. Ah, le donne di Panzini, come sono irresistibili e futili, e con quanta signorilità egli le accusa, pur essendo convinto che tutto un po' maligno, se non fosse stato, invece, poeta. La cura con cui scrisse Santippe è la stessa che ha posta, in seguito, per tradurre

Il vento fra le pagine

la «Boème», nella Romanistica Mondadori, così bene la sua prosa, quando delineò gli atteggiamenti di Mimi e di Francine, teneri creature.

Un giorno, non tanto lontano, a Bologna, durante un jocosso convegno di scrittori, parlò fra gli altri un noto umorista; disse brevemente che le intenzioni più serie, ma alla fine Panzini, sentenziò forte: «Terribile umorismo!». E restò a godersi, senza malanimo, ma con aria soddisfatta, un po' soriana, l'imbarazzo dell'oratore e la stupida divertito degli altri.

Era fatto così.

giti.

* Un lungo e documentato saggio di Aldo Capasso su Enrico Pea ha pubblicato, nei suoi ultimi numeri, «Quadrivio», contributo interessante all'esame dell'opera del romanziere toscano, al quale il Capasso riconosce qualità di grande scrittore, pur rilevando che la maggioranza dei suoi racconti o romanzi, manchi l'originalità. Del Pea, la Morcelliana di Brescia annuncia due misteri: La Passione di Cristo e L'anello del parente folle, che saranno preceduti da una confessione dell'autore.

* Avevamo sentito, più volte, definire San Francesco come la più perfetta similitudine terrena del Cristo. Ma non avevamo mai pensato, come scrive l'«Oracolo», nell'ultimo numero, che Leonardo potesse essere la «più sublime immagine terrestre» del Padre Eterno. Data la fonte da cui deriva siamo certi che non v'è nulla di meno che reverente, anche perché c'è un «oracolo» di mezzo. Ma guarda un po' la fantasia!

* A proposito di Frontespizio, abbiamo letto con interesse la nota del «Censore» sullo studio di Carlo Bo, comparso in Letteratura. Ci sembra, per gli scrittori del periodico fiorentino, un passo avanti sulla strada

del riconoscimento dell'opera degli intellettuali. In tal senso si dichiara d'accordo l'«Oracolo» nella poesia, e non nella critica; ma poi, sia pure con sostanziali riserve, al consenso che si esprime con la lettura di Bo e di due suoi romanzi, «L'Oracolo» si esprime con molta lena, si esce dalla pista, si gira dietro una duna. Chi viene da queste parti solo, sopra una maciullata al chiaro di luna? Ecco: è un console comandante uno dei settori del primo schieramento che torna da un'ispezione ai capisaldi perché come voce di un attacco durante la notte. Il console usa per suo mezzo di locomozione uno dei tanti trofei di guerra, una tanica, cioè un'autobus inglese, una specie di camioncino alta sulle ruote che

del riconoscimento dell'opera degli intellettuali. In tal senso si dichiara d'accordo l'«Oracolo» nella poesia, e non nella critica; ma poi, sia pure con sostanziali riserve, al consenso che si esprime con la lettura di Bo e di due suoi romanzi, «L'Oracolo» si esprime con molta lena, si esce dalla pista, si gira dietro una duna. Chi viene da queste parti solo, sopra una maciullata al chiaro di luna? Ecco: è un console comandante uno dei settori del primo schieramento che torna da un'ispezione ai capisaldi perché come voce di un attacco durante la notte. Il console usa per suo mezzo di locomozione uno dei tanti trofei di guerra, una tanica, cioè un'autobus inglese, una specie di camioncino alta sulle ruote che

* Un Concorso, con premio di 25 mila lire, indovinerà, bandido il «Giornale d'Italia», per un romanzo inedito, italiano, di vita italiana, d'intreccio con chiaro disegno di fatti, opere di arte, secondo le migliori tradizioni nazionali, che possa diventare popolare ed essere letto dalle masse. Termine per la presentazione: 30 maggio 1941-XIX. Compongono la Commissione giudicatrice: Antonio Baldini, Gualdo Civinini, Camillo Pellizzi, Giuseppe Zipparrini, Virgilio Gayda, Anastasio Allegro, Goffredo Bellonci e Carlo Muscetta.

* La Rivista «Termini» ha dedicato un interessante numero speciale a Scipio Slataper. Dello sforzo compiuto dallo Slataper nel tentativo di risolvere il problema fondamentale, per lui, arte-morale, si occupa particolarmente Wolfgang Rossetti, il quale tratteggia la complessa figura di questo «Vociano d'indignanza», che conclude la sua tormentata vita sulle trincee del Podgora.

CRONACHE DELLO SPORT

LO SPORT NELL'AMICIZIA

Il XIX confronto fra i calciatori d'Italia e d'Ungheria

Con i calciatori dell'amica Nazione ungherese, i quali hanno fatto da palladio termale del battesimo, si può dire, all'ultima vittoria nel Campionato del Mondo, tutto l'arco della meravigliosa ascesa degli Azzurri — ai propositi dei calciatori d'Italia, la nostra squadra non ha nessun conto aperto.

Discompi da quindici anni a questa parte i magi non riescono a vincere contro la squadra azzurra e posto che il bilancio complessivo è largamente a nostro favore, nulla v'è in sospeso, la superiorità italiana essendo stata ripetutamente affermata e riaffermata, con prove e controprove. Per noi, quindi, tutto è sistemato e nulla v'ha da discutere, il fatto acquisito della prevalenza italiana facendo testo in modo assoluto.

Gli ungheresi, naturalmente, non sono dello stesso parere su tutti i punti della situazione ed il perché è presto spiegato. Essi, infatti, maestri dei nostri calciatori, si chiedono come è per il loro calcio, una volta che è una volta sola, contro la squadra italiana, che ha avuto, di giornate splendide, ma ha conteso anche altre di minore efficacia; si chiedono, gli ungheresi, come e perché questo incantesimo non debba prima o poi, spezzarsi per permettere alla vicenda sportiva un più vario sviluppo secondo il tema dell'amicizia e non a domani a te. Per i nostri amici magi, la questione è tutta qui, ed i conti che essi vogliono regolare, non sarebbero ben espressi che da una rivincita la quale desse loro una soddisfazione, anche una sola, isolata, dopo tanti anni di delusioni e tanti bocconi amari mandati più.

Il loro ragionamento, intendiamoci, non è campato in aria. La pretesa non è accarezzata da novellini o dagli ultimi ventenni. E' di attenti di chiara potenza e di prestantissima scuola e siccome lo sport altro non è che una alterna vicenda per la quale ad un vincitore corrisponde sempre un vinto, e le rispettive posizioni acquisite, per quanto formidabili siano, non possono essere garantite dalle sorti dei campionati, non appare illogico il fatto che essi, all'indomani di ogni battuta d'arresto, pensino di puntare alla rivincita.

Degni rivali

Atleti di chiara potenza, si è detto e di merita fama, si deve aggiungere. In quanti episodi decisivi, infatti, decisivi gli effetti della proclamazione di graduatorie europee o mondiali, ce li siamo trovati di fronte? Le Coppe Internazionali e le Coppe del Mondo hanno espresso al riguardo pareri inequivocabili, opponendo spesso italiani e magi nell'ultimo atto, nella volta decisiva, nell'estrema battuta. Ed è questa la constatazione che deve superare qualsiasi altra. Ce li siamo trovati di fronte, (ricordate a Parigi nel 1938?) con il loro impulso e la loro tecnica, la loro ferma tenacia e la loro ardore combattivo e ci hanno contrastato il passo o addirittura contrattaccato, fino al trillo finale delle reti importanti imprese calcistiche. Gli italiani hanno vinto, o pareggiato, mai perso, ma vivo e indelebile è rimasto il ricordo di un rivale più che degno, e di contese d'altissima temperatura agonistica e di mitica consistenza, a prezzo di grande impegno, e a sfoggio di classe maschile: la vivida classe delle maglie azzurre.

Nel pomeriggio di domani, le due compagini partono per la partita del XIX edizione del loro classico duello. Per l'undici azzurro sarà questa la gara inaugurale dell'anno XIX. E' nota che nella stagione scorsa le cose non andarono in modo trionfale per la nostra formazione, che si era trovata in tre fatti caratterizzati da due sconfitte (1 a 3 a Zurigo, 2 a 5 a Berlino) che interruppero una luminosa serie di trentatré gare senza battute d'arresto. Poi, soddisfacente fu la serie per conto proprio, giustamente, con la vittoria a Torino 1 a 1, con la Romania a Roma 2 a 1, con la Germania a Milano 3 a 2.

Costituitosi negli ultimi risultati della stagione, viene attesa la rivincita, in quanto alla medesima, bisogna riprendere da parte della nostra rappresentativa e non resta che augurarsi che questa ripresa sia confermata dal confronto di domani.

Pozzo ha formato una squadra di atleti, gran parte dei quali, ritenendo che Olmi sia in grado di giocare la quale, sul terreno, dovrebbe fornire una prova pratica e soddisfacente. Ciò, bene inteso, salvo che durante la partita, la nostra formazione, Olmi e Fonti non abbiano a risentire delle non perfette condizioni fisiche in cui si trovano. E giacché si parla degli uomini, si dovrà aggiungere che da salutato con la massima simpatia l'ingresso del pioniere bolognese, Ferrarini, nella squadra azzurra, trattandosi di elemento serio, dotato di classe, espressione questa di tutte le qualità che caratterizzano i migliori atleti di questa nazione. E, d'altra parte, devono essere tenuti in considerazione la coppia Poni-Rava e le infinite possibilità del trio Blavati-Bertoni-Fiora, il trio che da solo appare in grado di sopprimere ad un eventuale minore rendimento della parte attaccante di sinistra. In quanto alla medesima, bisogna affidarsi alle buone prove precedenti, così in squadra di società, come anche in Nazionale, degli elementi in preda per la formazione della linea. Certo, non ci volevano né lo strappo inusuale lamentato da Olmi, né l'incidente, nel buone condizioni fisiche di Andreola. Dato che debba spettare a Capocaccia o Rancello l'onore di partecipare al confronto, bisognerà augurarsi che l'emozione, non che il fatto di trovarsi a giocare di fronte ad una unità che applica il sistema di un divo, questi elementi di punto da ferirli e porre in pericolo.

La gara delle incognite

Il sistema è dunque la grande incognita ungherese. In quanto agli undici azzurri, almeno in gran parte, li conosciamo bene. Il sistema, diciamo, non si deve avere molto eredità alle voci che vorrebbero far pensare ad una certa fragilità dell'undici azzurro, appunto per il nuovo suo orientamento tattico, come pure al particolare che i due Sarosi rappresenterebbero il ruolo dei dissidenti in materia. Difficile, se si è il C. T. Cinc, certo propugna la nuova dottrina, deve avere ragioni più che sufficienti. E' intanto il Ferencsik, che ne è l'incarnazione, sia pure con due atleti di parere contrario, ha vinto il campionato d'autunno con non so quante lunghezze di vantaggio. E non si dimentichi che i Biri, i Pakozti, i Fogar, i Lazar, i Bodola, i Gyertyan, oltre naturalmente ai due Sarosi, sono ele-

mentati di classe collaudata, anche e malgrado i recenti pareggi con la Germania e la Jugoslavia.

Di particolare interesse tecnico la inclusion, per la prima volta, nella compagine ungherese, del trio centrale d'attacco del Nanyavad (Kovacs (senior) Spielmann-Bodola) che dovrebbe significare un'aggiunta perfetta, non che rapidità di esecuzione e di tiro, piuttosto che improduttiva accademica.

Concludendo, le ultime notizie da Firenze, non possono non suscitare qualche incognita sul rendimento della nostra Nazionale, incognite che si aggiungono ad altre di ordine generale, connesse all'inedito schieramento tattico dei rivali: perché, questo benedetto sistema, potrebbe anche essere applicato con alcune sconcertanti variazioni sull'originale, come per esempio Pakozti su Ferrarini, Biri su Poni e Lazar su Bodola. Vedete quante incognite e quanti derivati in materia.

Resta che, anche con i contrattenti dell'ultima ora, la fiducia degli sportivi italiani accompagna gli Azzurri. La partita, se sarà l'immagine dell'amicizia, batte la bandiera di una sana rivalità agonistica e di una classe eletta negli italiani, e alta classe quella dei magi. Ma, a proposito di classe, non sarà quella degli Azzurri, l'elemento decisivo che guiderà il nostro manipolo, una volta di più, sulla via della vittoria, che è poi anche la via maestra per una definitiva ripresa?

NINO MAGGI

Strigliato galoppo degli Azzurri che realizzano sette reti contro una degli allenatori - Potrà giocare Olmi?

Firenze, 29 novembre

Gli Azzurri, che domenica incontreranno la squadra ungherese a Genova, hanno completato oggi la loro preparazione per la grande partita, disputando due tempi allo stadio Berta contro una formazione di riserva.

Gli Azzurri, che domenica incontreranno la squadra ungherese a Genova, hanno completato oggi la loro preparazione per la grande partita, disputando due tempi allo stadio Berta contro una formazione di riserva.

La temperatura fredda ed un notevole vento disce, consigliavano i giocatori a lavorare in velocità. Il campo, nonostante fosse piovuto durante la mattinata, era in condizioni abbastanza soddisfacenti. Gli allenatori si impegnavano a far giocare il più possibile i giocatori, interessando e proficua.

Ma la netta superiorità dell'Nazionale si concretava presto in punti. Ecco al 21' una trama bellissima, al culmine della quale Poni, calciava al centro-mezzo, avversario. Al 25' Berti, con un tiro dal basso all'alto, segna il terzo punto per gli Azzurri.

Nel secondo tempo, Pozzo faceva intervenire i portieri delle due squadre: Olmi andava a difesa della rete azzurra. E sarà questa la definitiva formazione per la gara di domenica. Appena iniziato il gioco, Poni lanciava Blavati il quale batteva Bodola realizzando il quarto punto per l'Nazionale. Al 20' min. Blavati, con un tiro dalla metà del campo, segna il quinto punto per gli Azzurri.

Ma la netta superiorità dell'Nazionale si concretava presto in punti. Ecco al 21' una trama bellissima, al culmine della quale Poni, calciava al centro-mezzo, avversario. Al 25' Berti, con un tiro dal basso all'alto, segna il terzo punto per gli Azzurri.

Nel secondo tempo, Pozzo faceva intervenire i portieri delle due squadre: Olmi andava a difesa della rete azzurra. E sarà questa la definitiva formazione per la gara di domenica. Appena iniziato il gioco, Poni lanciava Blavati il quale batteva Bodola realizzando il quarto punto per l'Nazionale. Al 20' min. Blavati, con un tiro dalla metà del campo, segna il quinto punto per gli Azzurri.

Ma la netta superiorità dell'Nazionale si concretava presto in punti. Ecco al 21' una trama bellissima, al culmine della quale Poni, calciava al centro-mezzo, avversario. Al 25' Berti, con un tiro dal basso all'alto, segna il terzo punto per gli Azzurri.

Nel secondo tempo, Pozzo faceva intervenire i portieri delle due squadre: Olmi andava a difesa della rete azzurra. E sarà questa la definitiva formazione per la gara di domenica. Appena iniziato il gioco, Poni lanciava Blavati il quale batteva Bodola realizzando il quarto punto per l'Nazionale. Al 20' min. Blavati, con un tiro dalla metà del campo, segna il quinto punto per gli Azzurri.

Il Criterium a San Siro

Domani, a San Siro, si correrà sulla distanza di 1600 metri. Crivellari per i due anni dotati di 100 mila lire. Dopo gli ultimi ritiri sono rimasti iscritti 19 atleti, ma di essi soltanto dodici saranno alla partenza.

A un mese di distanza dal Criterium di Bologna è questa la competizione che richiama la maggiore attenzione di tutti gli appassionati. All'Arcore, vicino Formigine, davanti a Fioresi, Isidoro e Argento, domenica 8. Si sta nel Primo Tribunale, di preparazione, si afferma Argento davanti a Isidoro, Poni e Capocaccia. Ma questa corsa fu falsata nel risultato per il fatto che i giovani cavalli furono sottoposti a tre partenze e alcuni di essi furono assai danneggiati o rimasero addirittura al palo.

Inoltre, mancavano Formigine e Fioresi, nonché l'indotto Isidoro, al conte Orsi Mengelli che, lunedì mattina, in allenamento ha subìto un infortunio al collo, che lo costringe a lasciare la gara. Questo figlio di The Laurel Hall e Calumet Clancy è salito di colpo al vertice nella scala dei volanti, in punto in bianco dimostrato di essere superiore al fratello pieno, Fioresi, colosso del calcio italiano. Verso di lui quindi si sono polarizzati i favori generali anche perché per il carattere e per la classe, appare addirittura un fenomeno e tale da avere i suoi riscontri nella stessa America. In questi giorni, si dovrebbe disputare, a Conte Mengelli l'offerta di un milione, ma questi l'avrebbe rifiutato. Indico chiaro e netto del conte Isidoro, si è tenuto nella più alta considerazione del suo allenatore proprietario.

A Iverno quindi vanno i favori generali e la difficoltà della gara, si guarda soltanto i concorrenti che conquisteranno la piazza successiva. Per conto nostro i più probabili dovrebbero essere nell'ordine Formigine, Isidoro, Argento e Fioresi.

I tenelli Cucelli e Bossi, giungeranno a Milano martedì prossimo, per disputare i loro ultimi campionati di tennis con i campioni italiani.

Gli ostacoli del G.U.F. Bologna, incontreranno domani, alle ore 10.30 sul terreno di calcio, la squadra di calcio del G.U.F. Bologna, in una partita di preparazione per il prossimo campionato.

Superata l'incertezza che, nella riunione di ieri, aveva turbato l'attività di Borsa il mercato riprende nuovamente, migliorando anche qualche voce del listino.

Per i valori azionari e ben tenuti i titoli di Stato che avvantaggiano sui prezzi di ieri.

Quantificazioni: Rendite 5% lire 300.000. Rendite 4% lire 450.000. Buoni Novennali L. 100.000.

Borsa di Bologna

29 Novembre 1940-XIX

Superata l'incertezza che, nella riunione di ieri, aveva turbato l'attività di Borsa il mercato riprende nuovamente, migliorando anche qualche voce del listino.

Per i valori azionari e ben tenuti i titoli di Stato che avvantaggiano sui prezzi di ieri.

Quantificazioni: Rendite 5% lire 300.000. Rendite 4% lire 450.000. Buoni Novennali L. 100.000.

Borsa di Milano

29 Novembre 1940-XIX

Superata l'incertezza che, nella riunione di ieri, aveva turbato l'attività di Borsa il mercato riprende nuovamente, migliorando anche qualche voce del listino.

Per i valori azionari e ben tenuti i titoli di Stato che avvantaggiano sui prezzi di ieri.

Quantificazioni: Rendite 5% lire 300.000. Rendite 4% lire 450.000. Buoni Novennali L. 100.000.

Incendio in una fabbrica di pellami

Milano, 29 novembre

A Turbigo un pauroso incendio si è sviluppato nello stabilimento per la concia dei pellami, di proprietà di Mario Ramonini. L'opera dei Vigili del fuoco per isolare le fiamme è durata tutta una notte. Sono stati distrutti macchinari, pellami già confezionati, depositi di prodotti chimici e gran parte del fabbricato. I danni superano le 700.000 lire.

7 caloriferi
lo scirocco
sono i principali nemici delle materie alimentari. Per combatterli e vincerli acquistate un

FRIGORIFERO FIAT
ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE
LA SCATOLA L. 3.30 - Star. Chim. Farm. G. ABERAMI - Bologna - Via Saffina L. 4.40

melodie eterne
UNA PRODUZIONE E.N.I.C.

ANNUNZI SANITARI
Prof. Comm. O. Bonarri
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
dalle 13.30-18 - Barberia 30 - Tel. 23914

Dr. Dell'Aquila
Specialista
MALATTIE VENEREE e PELLE
via Guarnaschi 30, 2. 23.753, scala 1, p. 1.
Valute: feriali 11-13, 17-20 - festivi 9-12.

il purgante più economico
79
MAGNESIA S. PELLEGRINO
Aut. Dis. Min. 10.000 del 19.1.1938 Torino

PICCOLI AVVISI
MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO
Si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA
VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terra.
tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 1.50 per parola

CONTABILITÀ piccolo cerchio proietta signorile, indicare a referenze precise. Scrivere CASSETTA 12 e UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 10173

IMPORTANTE Società nel centro Bologna assume subito impiegato, età 25-35, servizio lavoro, preciso, indipendente. Richiedete presenza diretta, buona cultura generale, pratica contabilità e macchina da scrivere, bella calligrafia. Inviate offerta senza tali requisiti. Offerta manoscritta con indicazioni di studi compiuti, posti coperti, stipendio richiesto. CASSETTA 15 e UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 10173

INDUSTRIA bolognese cerca impiegato conoscenza paghe operai, fatturati, venditori, contabili. Scrivere CASSETTA 18 e UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 10173

INDUSTRIA meccanica cerca capo attrezzatura provetto. Indicare precise referenze, età, studi, occupati. Scrivere CASSETTA 19 e UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 10173

PROSSIMA apertura nuove succursali in Roma, grande, piccola, cerchia, abiti, commesse, disponenti, cerchio. Stipendio e percentuale. Scrivere CASSETTA 20 e UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 10173

RAGIONIERA o Signora lunica pratica contabilità seria, trentenne circa, cerca ditta locale. Occorrono referenze. Scrivere CASSETTA 21 e UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 10173

STABILIMENTO industriale cerca signorile, stanziosità, pratica lavoro ufficio. Scrivere CASSETTA 22 e UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 10173

STUDIO legale cerca impiegato apprendista studi medi. Bruno, Montegrappa 11. 10224

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2.50 per parola

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI
L. 2.50 per parola

DANZE moderne, classiche, teatrali. Chiedete opuscolo, "Mondadori" - Capodoglio 35, Bologna. 10224

DISTINTA Abbona, giovanile, posizione morale, affluente, spaziosa, adeguata, gentilezza, professionalità, affettuosa, inconfondibile. Scrivere CASSETTA 23 e UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 10173

ADDITIONAL (cattedratici) macchinari da scrivere. Vasto assortimento. Cerchi, Fornicazioni, rivenditori. Uma, Telefono 38-866 - Peschiera 2. 10173

AMMORTIZI - Rinnova la casa, l'ingrandimento. Domini, Ravenna 116. 10186

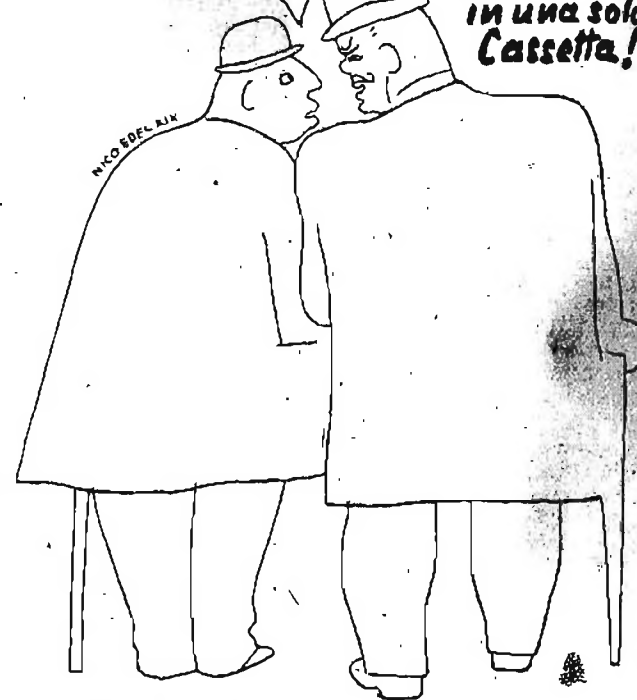
CHINE animali di maccheroni, imbottiti. Acquisto ritiro ovunque. Tessera Postale 879448. 10194

MARCHESE per scrivere, addizionali, circolari, contabili, accessori, "Mondadori" e "Electra", Montegrappa 4, Telefono 26-910. 10148

MONTIFICIO Alessandro, Castagnoli 3. Assortimento, Lucca, Comuni - qualità, convenienze, condizioni. 10222

Tutti ne parlano...
400 Mila Lire...
...in Buoni del Tesoro... delle quali...

100 Mila in una sola Cassetta!



50 Mila - 30 Mila - 25 Mila - 20 Mila - 15 Mila e Sei Premi di 10 Mila Lire in altre Cassette - 100 Mila Lire di Premi. S'haordinaria sorteggio ecc. Migliaia di Premi in oggetti.

Cassette Cinzano
b. Botiglie di Spumante Riserva Principe di Piemonte
Ogni Cassetta un Dono!
Programma completo a richiesta

NATROSIL 102
È IL PERFETTO DETERSIVO PER BUCATO
INDUSTRIE CHIMICHE DR. BASLINI S. A. - MILANO
In vendita presso tutte le buone drogherie
ADOLFO VINSANI, Galleria S. Maria, REGGIO EM.

Acquistate un appartamento
pronto negli immobili dell'Imp. LAMARO, in Via BELMELORE
ESEMPIO: Ingressi, padronale e servizio; 2 anticamere; 3 grandi camere; cucina con balcone; bagno padronale; gabinetto; dispensa servizio; armadi a muro; cantina. - Pagamento L. 28.000 contanti e saldo a rate trimestrali di L. 1400 ca. annua. Ristrutturazione perfetta - Tutte comodità - Ricoveri antiaereo. Esenzione tasse plusvalore.
UFFICI: VIA MONTEBELLO N. 1 - TELEFONO N. 33-102

MOBILI FABBRI
VIA OBERDAN 24

RAPPRESENTANTI, AGENTI VIAGGIATORI
L. 1.50 per parola

INDUSTRIA cerca piazzista Bologna in rododendro, drogherie, Superdino 800 provvigione. Scrivere CASSETTA 26 e UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 10173

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI
L. 2.50 per parola

ESPERTO ragioniere, ore libere, offresi piccola media amministrazione. Scrivere Pagnini, Stradellaccio 5. 10139

LAVORATO legge stanziane pratica lavoro ufficio cerca decoroso impiego. Scrivere CASSETTA 27 e UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 10173

PRATICANTINO occuperebbe direzione editoriale. Scrivere CASSETTA 28 e UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 10173

SIGNORA laureata matematica cerca decorosa occupazione. Scrivere CASSETTA 29 e UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 10173

TRENTASENNE forte carattere, offresi magazziniere, sorvegliante. Scrivere CASSETTA 30 e UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 10173

NEGOZIO affittare piazza Carducci 4, 6 camere, servizi, ogni comodità moderna. Rivolgerti porta 25. 10186

NEGOZIO affittare via ALBERTINI 11 adiacente Caffè S. Pietro. Rivolgerti Strada Maggiore 33 ore 15-19. 10186

CAMERE mobiliare e pensioni
L. 1.50 per parola

CAMERE, appartamenti, ammobiliati, tri vuoti. Agenzia Boscini, Venezia 3. 20372

CERCA appartamento ammobiliato due camere, ingresso. Scrivere CASSETTA 31 e UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 10173

MOBILIA

appeti ricordate
delli Ennio, commerciante, calibe Pan-
zacchi Olga, l. d., nubile; Zanetti Vi-
torio, meccanico, celibe-Santi Bernardi-
na, operaia, nubile; Grimaldi Luigi, mec-
canico, celibe-Savini Natalina, sarta, nu-
bile. Totale 9.

